



TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE

RITO ASSISE
AULA PENALE

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSENERI	Giudice a Latere
DOTT.SSA GIOVANNA CANNARILE	Pubblico Ministero
DOTT. RAFFAELE GRAZIANO	Pubblico Ministero
DOTT. MARIANO BUCCOLIERO	Pubblico Ministero
SIG.RA PIRRONI ANNAPIA	Cancelliere
SIG.RA ANTONIA DELL'ORCO	Ausiliario tecnico

VERBALE DI UDIENZA REDATTO CON IL SISTEMA DELLA STENOTIPIA
ELETTRONICA E SUCCESSIVA INTEGRAZIONE

VERBALE COSTITUITO DA NUMERO PAGINE: 230

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 938/2010 R.G.N.R.

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 1/2016 R.G.

A CARICO DI: RIVA NICOLA + 46

UDIENZA DEL 09/01/2018

TICKET DI PROCEDIMENTO: P2018400675992

Esito: RINVIO AL 10/01/2018 09:00

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE LALINGA ANGELO.....	5
ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DR.SSA CANNARILE.....	6
ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DR. BUCCOLIERO.....	116
ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DR. GRAZIANO.....	124
ESAME DELLA PARTE CIVILE, AVV. ERRICO.....	127
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVV. MARIUCCI.....	130
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVV. MELUCCI.....	133
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVV. FENO.....	136
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVV. LANUCARA.....	138
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVV. CACCIALANZA.....	141
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVV. ANNICCHIARICO.....	143
DOMANDE DELLA DIFESA, AVV. MARIUCCI.....	160
DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTT.SSA CANNARILE GIOVANNA.....	160
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE RIZZO DOMENICO.....	165
ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTT. GRAZIANO RAFFAELE.....	166
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVV. MARRAZZO.....	174
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVV. IPPEDICO.....	176
DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTT. BUCCOLIERO MARIANO.....	177
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE ANDRIOLA CARMINE.....	181
ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTT.SSA CANNARILE GIOVANNA.....	181
ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTT. BUCCOLIERO MARIANO.....	203
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVV. MELUCCI.....	207
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVV. MARIUCCI.....	210
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVV. ANNICCHIARICO.....	212

TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE
RITO ASSISE

Procedimento penale n. 1/2016 R.G. - 938/2010 R.G.N.R.

Udienza del 09/01/2018

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSERINI	Giudice a latere
DOTT.SSA GIOVANNA CANNARILE	Pubblico Ministero
DOTT. RAFFAELE GRAZIANO	Pubblico Ministero
DOTT. MARIANO BUCCOLIERO	Pubblico Ministero
SIG.RA PIRRONI ANNAPIA	Cancelliere
SIG.RA ANTONIA DELL'ORCO	Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI – RIVA NICOLA + 46 –

Il Presidente procede all'appello e alla regolare costituzione delle Parti come da verbale redatto dal Cancelliere di udienza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Abbiamo concluso con l'appello. Se non ci sono questioni, possiamo iniziare con l'ascolto dei testi.

AVVOCATO C. RAFFO - Presidente, mi perdoni, soltanto perché...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO C. RAFFO - Volevo riferire che sono intervenuto. L'avvocato Carlo Raffo anche in sostituzione degli avvocati Sisto, Antonio Raffo, Gianluca Mongelli e Sanguigno, per le relative posizioni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Posizioni. Va bene. Grazie, avvocato Raffo. E' sopraggiunto...

AVVOCATO PERRONE – Sì, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO PERRONE - L'avvocato Perrone è sopraggiunto, difensore di Fabio Riva.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Grazie.

AVVOCATO C. URSO – Presidente, avvocato Carmine Urso per Pastorino.

AVVOCATO CONVERTINO – Sì, buongiorno Presidente. Anche l'avvocato Convertino per Rebaioli. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Grazie. Grazie a voi. Possiamo introdurre il primo teste. Con chi volete iniziare Pubblico Ministero?

P.M. G. CANNARILE – Lalinga.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Lalinga. Il signor Lalinga allora.

Viene introdotto il teste Lalinga Angelo.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE LALINGA ANGELO

TESTE A. LALINGA - Buongiorno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Buongiorno, lei è?

TESTE A. LALINGA - Lalinga Angelo.

IL TESTE, AMMONITO DAL TRIBUNALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 497, SECONDO COMMA, CODICE DI PROCEDURA PENALE, RIPETE LA FORMULA DI IMPEGNO:

"Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza".

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Benissimo. Allora, vuole declinare le sue generalità complete? Lalinga abbiamo detto?

Il teste fornisce le generalità: Lalinga Angelo, nato a Taranto l'1 Ottobre 1955, residente a Statte in Viale Mascagni numero 7. Altro?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Che professione svolge?

TESTE A. LALINGA - Attualmente sono in pensione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – In pensione.

TESTE A. LALINGA - In Ilva...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Era dipendente Ilva?

TESTE A. LALINGA - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Allora, signor Lalinga, risponda alle domande del Pubblico Ministero e poi delle altre Parti. Prego, Pubblico Ministero.

ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DR.SSA CANNARILE

P.M. G. CANNARILE - Buongiorno.

TESTE A. LALINGA - Buongiorno.

P.M. G. CANNARILE – Ingegnere Lalinga...

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - ...il suo titolo di studio è in Ingegneria, quindi è Ingegnere.

TESTE A. LALINGA - Sì, sì.

P.M. G. CANNARILE - Senta Ingegnere, lei ha prestato attività lavorativa presso lo stabilimento Ilva di Taranto?

TESTE A. LALINGA - Sì, l'ho prestata dal dicembre dell'86 fino a... credo maggio...

P.M. G. CANNARILE – Quindi dicembre dell'86. Quindi parliamo dello stabilimento siderurgico di Taranto?

TESTE A. LALINGA - Sì, sì, statale.

P.M. G. CANNARILE - Gestione statale?

TESTE A. LALINGA - Statale, sì. Fino a credo di ricordare fine maggio del 2010.

P.M. G. CANNARILE - Del 2010. Quindi ininterrottamente dall'86 al 2010.

TESTE A. LALINGA - Certo. Certo.

P.M. G. CANNARILE - Maggio del 2010? La data precisa la ricorda?

TESTE A. LALINGA - Credo di ricordare maggio, con buona probabilità.

P.M. G. CANNARILE - Lei ricorda di essere stato sentito già in merito ai fatti presso...

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - ...dal Nucleo di Polizia Tributaria di Taranto il 19 giugno del 2013?

TESTE A. LALINGA - Sì, lo ricordo abbastanza bene.

P.M. G. CANNARILE - Ecco, in ausilio alla memoria, lei in quella circostanza riferiva di avere prestato attività lavorativa sino al 31 maggio 2010. Quindi conferma?

TESTE A. LALINGA - Sì, sì, sì.

P.M. G. CANNARILE - Il 31 maggio. Senta, ci può specificare, ci può chiarire quali mansioni lei ha ricoperto durante questo periodo? Quindi ha detto dall'86 sino al 2010.

TESTE A. LALINGA - È chiaro che per un periodo così lungo la mansione che ho ricoperto non è stata sempre la stessa. Diciamo che...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ingegnere, scusi.

TESTE A. LALINGA - Mi devo avvicinare?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non sentiamo. Sì, grazie, anche per la registrazione.

TESTE A. LALINGA - Sì, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Se vuole indirizzare un po' più verso...

TESTE A. LALINGA - Sì, sì, indubbiamente.

P.M. G. CANNARILE - A noi interessa, chiedo scusa in modo particolare...

TESTE A. LALINGA - Prego.

P.M. G. CANNARILE - ...quella relativa al periodo in cui... Cioè, parliamo dello stabilimento Ilva di Taranto.

TESTE A. LALINGA - Sì, sì. Diciamo che dal '94 fino all'anno 2000 ero responsabile della Centrale Termica 1.

P.M. G. CANNARILE - Della...?

TESTE A. LALINGA - Centrale Termica.

P.M. G. CANNARILE - Della Centrale Termica.

TESTE A. LALINGA - Termica numero 1.

P.M. G. CANNARILE - Fino al 2000 ha detto?

TESTE A. LALINGA - Sì, anno 2000. Dal 2000 in poi diciamo che mi è stato dato l'incarico anche diciamo di tutta l'Area Energia che prendeva la distribuzione dei gas vari siderurgici.

P.M. G. CANNARILE - Quindi l'Area Energia.

TESTE A. LALINGA - L'Area Energia.

P.M. G. CANNARILE - Dal 2000 ha detto sino?

TESTE A. LALINGA - Dal 2000 fino al 2010.

P.M. G. CANNARILE - Sino al 2010.

TESTE A. LALINGA - Perfetto.

P.M. G. CANNARILE - Sino a quando poi ha smesso di lavorare presso...

TESTE A. LALINGA - È terminato il periodo.

P.M. G. CANNARILE - Il suo periodo lavorativo presso l'Ilva.

TESTE A. LALINGA - Sì, presso l'Ilva.

P.M. G. CANNARILE - Sì. E quindi questa Area Energia cioè che cosa... che impianti comprendeva, lei di che cosa si occupava?

TESTE A. LALINGA - Era un'area a servizio di tutto lo stabilimento, nel senso che noi davamo un servizio allo stabilimento che era quello... per esempio, per i gas siderurgici quello di meglio collocare questi gas presso i vari impianti. L'obiettivo era quello di non bruciarlo in candela.

P.M. G. CANNARILE - Di non bruciare?

TESTE A. LALINGA - In candela. C'erano delle candele di sfogo laddove c'era un eccesso di gas. L'obiettivo era di distribuirlo bene ai vari utenti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ingegnere, non stiamo capendo niente però. Non stiamo...

TESTE A. LALINGA - Dal punto di vista vocale?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, sì, perché deve alzare forse un po' la voce. Ecco, sì.

TESTE A. LALINGA - Allora, c'erano per esempio dei gas siderurgici, sia AFO Coke della Cokeria e dell'Acciaieria. Questi gas bisognava collocarli a chi li poteva bruciare. L'obiettivo era quello di far sì che questi gas non andassero in candela, non venissero bruciati in candela. L'obiettivo era principalmente quello, no? Oltre quello di mantenere in sana manutenzione tutte le tubazioni di distribuzione, tubazioni molto lunghe, diametri...

P.M. G. CANNARILE - Relative a tutto lo stabilimento quindi da quanto...

TESTE A. LALINGA - Relativo a... Stavo parlando dei gas siderurgici che vanno in giro per tutto lo stabilimento. Ma non c'era solo questo: c'erano le acque del Mar Piccolo che noi prelevavamo per raffreddare tutti i vari impianti, e anche quelle bisognava distribuirle per tutti gli impianti di stabilimento attraverso tubazioni chilometriche di vari diametri. Poi c'era...

P.M. G. CANNARILE - Per quanto riguarda le acque c'era proprio un impianto specifico quindi?

TESTE A. LALINGA - Sì, c'era un impianto di captazione che attualmente è nella zona Tamburi, e di lì, attraverso quattro condotte di diametro tre metri, lunghezza circa tre chilometri, portavano l'acqua in stabilimento, acqua che noi poi attraverso delle pompe sollevavamo per poterle poi distribuire alle centrali termiche, agli altiforni e così via, agli impianti che avevano bisogno di raffreddare.

P.M. G. CANNARILE - Venivano prelevate ha detto queste acque da dove? Dal?

TESTE A. LALINGA - Dal Mar Piccolo.

P.M. G. CANNARILE - Dal Mar Piccolo, sì.

TESTE A. LALINGA - Punto. Queste acque poi venivano scaricate nei canali di scarico, e di lì attraverso questi canali di scarico che avevano e hanno una funzione di decantazione, quindi a mare non dovevamo versare né solidi sospesi né surnatanti, cioè materiale che galleggiava. Infatti i canali sono attrezzati per questo, nel senso che i canali...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Cosa ha detto? Né materiali sospesi né?

TESTE A. LALINGA - Né surnatanti, materiale che galleggiava diciamo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ecco, sì.

TESTE A. LALINGA - In quanto i canali sono attrezzati per poter... C'era del personale dedicato e quindi cercavamo di assolvere a questo ruolo.

P.M. G. CANNARILE - Poi che altri impianti? Ecco, sempre relativo all'Area Energia. Lei quando fu sentito ha dato una descrizione di tutti gli impianti.

TESTE A. LALINGA - Certo.

P.M. G. CANNARILE - Ha indicato tutti gli impianti.

TESTE A. LALINGA - Sì, sì.

P.M. G. CANNARILE - Ecco, se ce li vuole ricordare.

TESTE A. LALINGA - Distribuivamo l'area compressa per tutto lo stabilimento, distribuivamo anche il vapore tecnologico, vapore a 20 bar, sempre per tutti gli utenti di stabilimento. Con la chiusura della Centrale 1 questo vapore non veniva più prodotto dalla Centrale 1 ma veniva prodotto dalle altre centrali termiche di cui la responsabilità all'epoca era della ISE, ISE Servizi Energetici Elettrici. Che più? Olio combustibile. Si acquistava dell'olio combustibile quasi prevalentemente dall'Agip e questo olio combustibile veniva portato in stabilimento attraverso delle tubazioni e serbatoi, oltre che delle pompe. Che più? Distribuivamo dicevo l'azoto a... Insomma, l'area era talmente grande, perché queste tubazioni dovevano arrivare fino all'ultimo utente. Non so se sto dimenticando qualcosa di importante, però diciamo che prevalentemente tutto ciò che era servizi. L'energia elettrica. All'epoca anche l'energia elettrica, quindi parliamo della rete a 66 kilovolt, dalla rete a 66 kilovolt fino a 10 kilovolt, ai quadri 10 kilovolt era all'epoca di mia pertinenza, dai quadri 10 kilovolt in poi c'era l'utente. Facevamo un servizio di raffreddamento delle acque ai treni nastri. Lì non solo di raffreddamento delle acque, ma l'acqua se ci tornava con dei solidi sospesi c'erano queste vasche in cui questi solidi sospesi potevano diciamo depositarsi sul fondo e le acque poi pulite venivano raffreddate perché tornavano

indietro con una elevata temperatura, venivano poi rilanciate al Treno Nastri 2, al Treno Nastri 1. Facevamo lo stesso servizio al treno lamiera.

P.M. G. CANNARILE - Per quanto riguarda l'Area Altoforni in particolare che cosa...?

TESTE A. LALINGA - Sì, dicevo prima l'Area Altoforni, l'Area Altoforni ci consegnava il gas di altoforno e questo gas di altoforno poi lo distribuivamo agli utenti. Per l'altoforno avevo la funzione di dover dargli il vento per la produzione della ghisa, vento freddo, poi da loro riscaldato. Vento freddo che veniva da me prodotto attraverso delle elettrosoffianti. Parliamo di macchine di grandi dimensioni. C'erano credo sette elettrosoffianti. Con queste sette elettrosoffianti, ognuna dedicata ad un altoforno, solo l'Altoforno 5 ne aveva due dedicate, e più una macchina diciamo disponibile in più per poter poi fare manutenzione sulle varie macchine, nel senso che questa macchina andava a sostituire quella che poi aveva necessità di interventi.

P.M. G. CANNARILE - Ho capito. Quindi, sostanzialmente, l'attività svolta dall'Area Energia comprendeva un po' tutte le altre aree dello stabilimento secondo...

TESTE A. LALINGA - Sì, sì, andava a toccarle tutte. Andava a toccarle tutte.

P.M. G. CANNARILE - Andava a toccarle tutte.

TESTE A. LALINGA - Nel senso del servizio che le ho appena enunciato.

P.M. G. CANNARILE - Senta, da un punto di vista contrattuale, lei come risultava inquadrato presso lo stabilimento Ilva?

TESTE A. LALINGA - Io da aprile del 1992 fui fatto Dirigente. Basta.

P.M. G. CANNARILE - Quindi dal '92.

TESTE A. LALINGA - Dal '92, credo ad aprile.

P.M. G. CANNARILE - Aprile '92 Dirigente.

TESTE A. LALINGA - Fino alla fine.

P.M. G. CANNARILE - Sino alla fine, sino al 2010.

TESTE A. LALINGA - Precedentemente ero un Quadro, adesso non ricordo bene per quanto tempo.

P.M. G. CANNARILE - Parli al microfono.

TESTE A. LALINGA - Un paio di anni.

P.M. G. CANNARILE - Parli al microfono.

TESTE A. LALINGA - Mi scusi! Un paio di anni. Poi ero un... Praticamente dopo un anno di... dopo un anno di ingresso nello stabilimento incominciai la mia strada da Caporeparto delle Centrali Termiche 1 e 2, e poi lì come le ho detto fui fatto Quadro, e dal '92 in poi Dirigente.

P.M. G. CANNARILE - Dal '92 come Dirigente. Senta, in questo periodo, dal '92, quando

appunto lei...

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - ...aveva la qualifica di Dirigente, ci può ricordare lo stipendio che percepiva?

TESTE A. LALINGA - Non so dirle dal '92, però certamente dopo.

P.M. G. CANNARILE - Va be', dopo, nella parte...

TESTE A. LALINGA - Si aggirava intorno ai tremiladuecento netti.

P.M. G. CANNARILE - Tremiladuecento euro, sì. Senta, nello svolgimento della sua attività lavorativa lei gerarchicamente da chi dipendeva?

TESTE A. LALINGA - Sono sempre stato dipendente dell'Ingegnere Capogrosso, praticamente sempre.

P.M. G. CANNARILE - Che era?

TESTE A. LALINGA - Il Direttore di stabilimento.

P.M. G. CANNARILE - Sì, lo deve ricordare.

TESTE A. LALINGA - Scusi! Va be'! Sì, sì. Ci fu un momento di... come c'è scritto lì, un momento iniziale in cui si presentò... diciamo con l'acquisto dell'Ilva da parte della famiglia Riva ci fu per un anno – come dire? - un momento breve di transizione in cui non so se era già insediato l'Ingegnere Capogrosso. Credo di no, credo che stesse l'ingegnere precedente di cui in questo momento... Salvatori, di cui ecco non ricordo il nome. Però prevalentemente ho sempre fatto riferimento a lui. È a lui che portavo le mie richieste, le mie necessità, lui si interfacciava con me, quindi ho sempre avuto lui come interlocutore.

P.M. G. CANNARILE - Come interlocutore.

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Quindi l'Ingegnere Capogrosso.

TESTE A. LALINGA - Certo.

P.M. G. CANNARILE - Senta, lei aveva ricevuto deleghe di funzioni in questo periodo?

TESTE A. LALINGA - Sì, sì. Sì. Però...

P.M. G. CANNARILE - Sì?

TESTE A. LALINGA - In merito alla sicurezza e alla responsabilità dell'impianto, ma voglio dire... Sì, ho avuto questa delega di funzione.

P.M. G. CANNARILE - Per la sicurezza ha detto?

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - In relazione a queste deleghe di funzione lei aveva a disposizione un

budget di spesa per poter fronteggiare qualunque evenienza, per tutte le problematiche che si dovessero presentare?

TESTE A. LALINGA - Sì. Diciamo che non ho mai avuto un budget, però ho avuto sempre una immediata risposta perché le mie necessità... Ho avuto sempre l'Ingegnere Capogrosso come interlocutore.

P.M. G. CANNARILE - Ecco, quando si presentavano delle emergenze, delle necessità cosa...

TESTE A. LALINGA - Non ho avuto mai nessuna difficoltà per poter effettuare i lavori, perché...

P.M. G. CANNARILE - Cioè, lei non aveva una disponibilità economica diretta, un budget?

TESTE A. LALINGA - Diretta no, però...

P.M. G. CANNARILE - ...a sua disposizione?

TESTE A. LALINGA - Però via telefono. C'è stato qualche incendio? Avevo bisogno di intervenire? Chiamavo, anche di notte chiamavo l'Ingegnere Capogrosso e potevo procedere immediatamente. Non ho avuto mai difficoltà di nessun tipo né nell'appaltare le richieste né nel fare i lavori, ho sempre avuto una persona presente, sensibile.

P.M. G. CANNARILE - Cioè il suo referente era l'Ingegnere Capogrosso.

TESTE A. LALINGA - Ingegnere Capogrosso, assolutamente. Certo.

P.M. G. CANNARILE - Comunque sia, qualunque problematica lei la doveva rappresentare all'Ingegnere.

TESTE A. LALINGA - A lui, nient'altro che a lui, assolutamente.

P.M. G. CANNARILE - Problematiche di natura tecnica, di qualunque tipo diciamo.

TESTE A. LALINGA - Certo, certo.

P.M. G. CANNARILE - Anche urgenti, lei diceva anche di notte.

TESTE A. LALINGA - Assolutamente quelle urgenti. Assolutamente quelle urgenti, non potevo non trovarlo, e l'ho sempre trovato voglio dire a qualsiasi orario.

P.M. G. CANNARILE - Quindi, ecco, che cosa accadeva in queste circostanze? Lei rappresentata l'urgenza.

TESTE A. LALINGA - Gli rappresentavo la problematica.

P.M. G. CANNARILE - Sì.

TESTE A. LALINGA - Secondo me già lui la conosceva, perché è sempre stato dietro il telefono pronto per qualsiasi evenienza. Cioè, voglio dire l'ho sempre trovato sia per problematiche in cui dovevo intervenire sia per altre problematiche di assetti impiantistici, e quindi mi dava l'okay a procedere. Procedere per me era...

P.M. G. CANNARILE - Come glielo dava questo okay?

TESTE A. LALINGA - Via telefono, perché in quel momento...

P.M. G. CANNARILE - Oralmente vuole dire?

TESTE A. LALINGA - Certo, oralmente.

P.M. G. CANNARILE - Sì.

TESTE A. LALINGA - In quel momento se era di mattina io contattavo anche l'Ufficio Acquisti e gli dicevo con quale ditta intervenivo, perché non c'era tempo.

P.M. G. CANNARILE - Ecco, un attimo. L'Ingegnere Capogrosso quindi al quale lei rappresentava l'urgenza, insomma la problematica da risolvere...

TESTE A. LALINGA - Sì, sì, mi dava l'okay a procedere. Quindi chiamavo la ditta, dicevo...

P.M. G. CANNARILE - Per quanto riguarda le spese poi occorrenti ovviamente per tutte... che cosa accadeva?

TESTE A. LALINGA - Poi veniva... Accadeva che poi facevamo insieme alla ditta un resoconto delle ore spese e delle persone, e quindi la ditta mandava un'offerta tecnica economica a Milano, e lì poi il rapporto economico avveniva tra di loro. Milano era informata, perché oltre ad avere l'avallo dall'Ingegnere Capogrosso comunque...

P.M. G. CANNARILE - Milano, cosa intende per "Milano"?

TESTE A. LALINGA - Milano Ufficio Acquisti. Mi scusi. Ufficio Acquisti di Milano. L'Ufficio Acquisti di Milano non poteva non essere informato, perché da lì a uno, due, tre, quattro giorni, cinque giorni - dipende dall'attività - avrebbe avuto un'offerta economica dettagliata da spendere.

P.M. G. CANNARILE - Senta, lei in qualche circostanza, non lo so, solitamente si interfacciava direttamente con l'Ufficio Acquisti?

TESTE A. LALINGA - No, no. Mi interfacciavo direttamente soltanto per le richieste che avevo presentato all'Ingegnere Capogrosso, l'Ingegnere Capogrosso le aveva condivise e le aveva siglate, e la richiesta partiva per l'Ufficio acquisti a Milano. Dopodiché iniziava un vero e proprio rapporto fra me e Milano, perché mi dicevano...

P.M. G. CANNARILE - Quindi un rapporto diretto con lei.

TESTE A. LALINGA - Sì, sì. Sì, diretto, perché diceva le ditte che... Individuavamo le ditte da chiamare, dopodiché le ditte una volta che... a cui consegnavo l'offerta tecnica... La specifica tecnica, mi scusi! Le ditte poi venivano a fare la visione del lavoro e mandavano a Milano la relativa offerta tecnica ed economica da appaltare.

P.M. G. CANNARILE - Ho capito. Senta, lei ha detto sino a questo momento che per qualunque problematica il suo referente era l'Ingegnere Capogrosso.

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Ricorda se in determinati periodi o comunque sia durante il periodo in cui lei ha prestato attività lavorativa vi erano delle altre figure, delle altre persone con le quali lei si interfacciava, ha avuto modo di interfacciarsi?

TESTE A. LALINGA - Per quanto riguarda la mia esperienza lavorativa, ho avuto a riferimento l'Ingegnere Capogrosso. Non poteva non essere così. Operativamente parlando, perché non potevo non interfacciarmi con le aree, ho sempre avuto contatti esclusivamente con i responsabili dell'area. Dell'area. Chi stava al Treno Nastri 2, Troilo? Mi scusi! Va be', Treno Nastri 1, Troilo? Io con Troilo parlavo.

P.M. G. CANNARILE - Quindi le persone che secondo quello che era l'organigramma...

TESTE A. LALINGA - Certo.

P.M. G. CANNARILE - ...risultavano essere a capo dei vari settori, delle varie aree.

TESTE A. LALINGA - Conoscevo quelli come persona responsabile.

P.M. G. CANNARILE - Come persona responsabile. E poi?

TESTE A. LALINGA - Basta, nient'altro. Perché se poi intorno a quel tavolo c'era altra gente... Voglio dire, il rapporto era telefonico, operativo.

P.M. G. CANNARILE - Ma oltre a queste figure che abbiamo detto rientrano nell'organigramma... rientravano, ci riferiamo al...

TESTE A. LALINGA - Ho visto altra gente. Ho visto altra gente.

P.M. G. CANNARILE - Altra gente, e chi è quest'altra gente? A chi fa riferimento?

TESTE A. LALINGA - Penso che lei sta facendo riferimento a quel verbale. C'era altra gente che a me non è stata mai, ripeto mai presentata come fiduciari, ma che ho visto. Si diceva in giro.

P.M. G. CANNARILE - Allora, lei ha introdotto questo termine: "fiduciari".

TESTE A. LALINGA - Certo, sì.

P.M. G. CANNARILE - Allora, che cosa...

TESTE A. LALINGA - Ma è un termine che non ho diciamo - come dire? - coniato io, è un termine che ho ricevuto, nel senso che si diceva in giro, mai nessuno me li ha presentati: "Questo è..." - faccio un nome qualsiasi - "...il signor Pastorino" - "Lui è..." No, mai. Io... Nessuno mai me l'ha presentato come persona che avesse non so che tipo di funzione, ruolo, però si diceva in giro, e in questo senso io l'ho testimoniato lì ciò che si diceva: che fossero dei fiduciari, che avevano un certo ruolo.

P.M. G. CANNARILE - E chi sono queste persone che si diceva essere dei fiduciari? Ci può dare i nomi?

TESTE A. LALINGA - C'è lì un elenco, però sono passati un certo numero di anni, per cui la difficoltà che vede in me è soltanto di memoria. Chi potevano essere? C'era Pastorino, c'era Corti, c'era Ceriani in Acciaieria. Qualche volta sono andato in Acciaieria per parlare con Valentino, ho trovato Ceriani, però io contattavo Valentino. C'era Casartelli. C'erano questi personaggi diciamo che...

P.M. G. CANNARILE - Ha mai conosciuto Legnani Lanfranco?

TESTE A. LALINGA - Certo, certo, certo.

P.M. G. CANNARILE - Certo. Come lo ha conosciuto, quando e in quale circostanza?

TESTE A. LALINGA - Con le date chiaramente posso sbagliare, non eccessivamente ma...

P.M. G. CANNARILE - Va bene. Abbiamo il verbale, eventualmente poi...

TESTE A. LALINGA - L'Ingegnere Legnani ci fu un periodo, credo intorno agli anni 2004, o forse nel 2002...

P.M. G. CANNARILE - Sì.

TESTE A. LALINGA - ...in cui fu convocata una riunione in Direzione dall'Ingegnere Capogrosso e ci fu presentato l'Ingegnere Legnani. L'Ingegnere Legnani, credo di ricordare, fu detto che era stato mandato direttamente dall'Ingegnere Emilio Riva per...

P.M. G. CANNARILE - Lei sta dicendo: "credo di ricordare" e "Ci fu detto". Allora, innanzitutto da chi fu detta questa circostanza?

TESTE A. LALINGA - Dall'Ingegnere Capogrosso.

P.M. G. CANNARILE - Dall'Ingegnere Capogrosso.

TESTE A. LALINGA - L'Ingegnere Capogrosso aveva indetto questa riunione in Direzione.

P.M. G. CANNARILE - Questa riunione. Quindi chi ha partecipato a questa riunione, lo ricorda?

TESTE A. LALINGA - Eravamo tutti i responsabili delle aree.

P.M. G. CANNARILE - Tutti i responsabili delle aree.

TESTE A. LALINGA - Tutti i responsabili delle aree.

P.M. G. CANNARILE - Sì.

TESTE A. LALINGA - E quindi in quel momento ci ha presentato l'Ingegnere Legnani come persona che...

P.M. G. CANNARILE - Quindi una persona che lei ha conosciuto fisicamente in quel momento.

TESTE A. LALINGA - Sì, fisicamente. Fisicamente ce l'ha presentato, era lì. Ci ha presentato l'Ingegnere Legnani dicendo che era stato mandato - questo io ricordo - dall'Ingegnere Emilio Riva. Se fu detto "Direttore Generale" o meno, boh!

P.M. G. CANNARILE - Non ho capito, se?

TESTE A. LALINGA - Se fu detto che era un Direttore Generale, di questo ho un vago ricordo, per cui...

P.M. G. CANNARILE - Cioè che cosa doveva fare? Che titolo aveva? Era un ingegnere, lei ricorda?

TESTE A. LALINGA - È un ingegnere, l'Ingegnere Legnani.

P.M. G. CANNARILE - È un ingegnere.

TESTE A. LALINGA - All'epoca ricordo che era venuto lì perché lo stabilimento non tanto stava andando bene, per cui l'Ingegnere Emilio Riva l'aveva mandato un po' a supervisionare problematiche.

P.M. G. CANNARILE - Che cosa significa "non andava tanto bene"? Che problemi c'erano?

TESTE A. LALINGA - Guardi, non le posso dire io i problemi che c'erano, non perché non glieli voglia dire ma perché non li conosco, in quanto...

P.M. G. CANNARILE - Cioè che cosa riguardavano? Problematiche...

TESTE A. LALINGA - Sì, sì. Ma penso che riguardavano la produzione, la produttività degli impianti, c'erano varie problematiche.

P.M. G. CANNARILE - Cioè vi era stato un calo di produzione?

TESTE A. LALINGA - Penso di sì.

P.M. G. CANNARILE - Pensa o?

TESTE A. LALINGA - No, le dico... Voglio fare centro per farle capire che il tipo di ruolo che avevo io, Area Servizi, poco aveva contatti con la produzione, quanta produzione - "Si fermato l'impianto".

P.M. G. CANNARILE - Però lei...

TESTE A. LALINGA - In questo senso qua vivevo in mensa un po' il pour parler.

P.M. G. CANNARILE - Però lei ha partecipato ha detto a questa riunione, una riunione indetta...

TESTE A. LALINGA - In questa riunione qui...

P.M. G. CANNARILE - ...dal Direttore dello stabilimento.

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Vi è stata presentata questa figura, quindi l'Ingegnere Lanfranco Legnani.

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Ecco, e in quella circostanza... Quindi innanzitutto cosa... Lei ci ha detto che era una persona che era stata mandata direttamente dall'Ingegnere Riva, Emilio Riva.

TESTE A. LALINGA - Così ci è stato detto.

P.M. G. CANNARILE - Ecco. E quindi in quella circostanza cosa fu detto? Cosa doveva fare il Legnani, di che cosa si doveva occupare?

TESTE A. LALINGA - Praticamente di tutto secondo me, per quello che ho intuito in quel momento. Io le posso dire quello che è accaduto dopo. In quel momento era una figura.

P.M. G. CANNARILE - Come fu presentato? Cosa avrebbe dovuto fare?

TESTE A. LALINGA - Era un Direttore sopra il Direttore, quindi...

P.M. G. CANNARILE - Un Direttore sopra il Direttore, e vi è stato presentato...

TESTE A. LALINGA - Perfetto, a cui noi dovevamo fare riferimento.

AVVOCATO MARIUCCI – Però Presidente c'è... Avvocato Mariucci, difesa Legnani. C'è opposizione su questo, cioè sta esprimendo una valutazione. Cioè, il Pubblico Ministero dovrebbe chiedere al teste dei fatti.

P.M. G. CANNARILE – No!

AVVOCATO MARIUCCI – No, un attimo Pubblico Ministero. Formulo l'opposizione e poi lei risponderà.

P.M. G. CANNARILE – Sì.

AVVOCATO MARIUCCI – Cioè, questa che ha dato è una valutazione – no? Perché è disancorata da un fatto. Il Pubblico Ministero dovrebbe chiedere all'Ingegnere Lalinga quando si è rapportato col Legnani, se si è rapportato col Legnani rispetto a specifici interventi per delineare il suo ruolo. Se chiede: "Cosa fu detto?" Tra l'altro ha risposto in più occasioni dicendo: "Non sono in grado di riferire", e il Pubblico Ministero sta insistendo, però sta finendo per il dire esclusivamente valutazioni. Quindi la mia opposizione è incentrata su questo, cioè riferire i fatti percepiti direttamente dall'Ingegnere Lalinga e non le valutazioni. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, l'eccezione... Prego.

P.M. G. CANNARILE - Presidente, non credo si tratti di valutazioni. Sono fatti oggettivi. Ho chiesto come è stato presentato, con quale incarico è stato presentato l'Ingegnere...

AVVOCATO MARIUCCI - E lui ha risposto dicendo che non è in grado di riferire.

P.M. G. CANNARILE - Come il Direttore... No, ha risposto: "Come Direttore sopra il Direttore".

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato...

P.M. G. CANNARILE – Quindi nello stabilimento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, la domanda è ammessa. L'eccezione è rigettata. La risposta... Se vuole il Pubblico Ministero può chiedere maggiori chiarimenti.

P.M. G. CANNARILE – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Perché comunque non è una valutazione quella che è stata chiesta, cioè le mansioni di questa persona, le funzioni che avrebbe esercitato questa persona.

P.M. G. CANNARILE – Poi adesso vediamo in concreto che cosa ha fatto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Per il momento siamo fermi a questa riunione, dopo sarà il Pubblico Ministero a fare ulteriori domande, se riterrà.

TESTE A. LALINGA - Prego, prego, faccia...

P.M. G. CANNARILE - Quindi lei stava dicendo? Ha detto Direttore?

TESTE A. LALINGA - Ci fu presentato come... Lo sto esprimendo in miei termini: Direttore del Direttore, cioè una figura super partes.

P.M. G. CANNARILE - Come super partes, che significa?

TESTE A. LALINGA - Sopra tutti.

P.M. G. CANNARILE – Sopra tutti.

TESTE A. LALINGA - Cioè un riferimento sopra tutti. Però quel riferimento non era per me, perché io da quel momento in poi ho avuto sempre come riferimento l'Ingegnere Capogrosso.

P.M. G. CANNARILE - Allora, senta, in ausilio alla memoria, lei quando è stato sentito...

TESTE A. LALINGA - sì.

P.M. G. CANNARILE - ...sempre il 19 giugno del 2013... allora, proprio a questo proposito riferiva...

TESTE A. LALINGA - Sì, sì.

P.M. G. CANNARILE - Facendo riferimento sempre a questa riunione intorno all'anno 2004, come ci ha detto: "Nell'occasione ci fu detto che avrebbe ricoperto..." – e stiamo parlando di Legnani – "...la funzione di Direttore Generale per soprintendere alla funzionalità dello stabilimento". Lei si è espresso in questi termini. Ecco, conferma?

TESTE A. LALINGA - Questa è la funzionalità dello stabilimento... Voglio esprimerla meglio, perché non voglio essere confuso. La funzionalità di quella parte di stabilimento – che è la mia parte – me l'ha assicurata l'Ingegnere Capogrosso.

P.M. G. CANNARILE - Va bene, d'accordo.

TESTE A. LALINGA - Detto questo, che cosa accadeva da Capogrosso in su io non lo so. Quello che le voglio dire è quali sono stati i contatti fra me e l'Ingegnere Legnani.

P.M. G. CANNARILE - Sì. Però adesso siamo fermi in quella riunione.

TESTE A. LALINGA - Prego, prego.

P.M. G. CANNARILE – Allora, lei si è...

AVVOCATO MARIUCCI – Però facciamolo rispondere, Presidente!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ha risposto.

P.M. G. CANNARILE – Poi continuiamo, io voglio... Non voglio andare avanti, voglio continuare un attimo con la riunione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, Pubblico Ministero.

TESTE A. LALINGA - Prego.

P.M. G. CANNARILE - Cioè, lei si è espresso in questi termini, glieli ho ricordati facendo riferimento a quella riunione. Cioè, ha parlato di un Direttore Generale per sovrintendere alla funzionalità dello stabilimento. Ancora, continuando, si diceva che lo stesso avrebbe ricevuto mandato direttamente dalla proprietà nella persona dell'Ingegnere Emilio Riva – come ci ha detto.

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - In quanto in quel periodo lo stabilimento di Taranto aveva vari tipi di problematiche che ne minavano la produttività.

AVVOCATO VOZZA - Chiedo scusa al Pubblico Ministero e al Presidente, non si è capito che cosa sta formulando il Pubblico Ministero, se è una domanda ovviamente non può leggere verbale di s.i.t.

P.M. G. CANNARILE – Ho risposto...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Pubblico Ministero può precisare per favore?

AVVOCATO VOZZA - Se è una contestazione dovrebbe spiegarci qual è la discrasia con la testimonianza testé resa.

AVVOCATO MARIUCCI - Sì, esatto. Presidente non c'è discrasia...

P.M. G. CANNARILE - Siccome il teste ha riferito oggi dicendo: “Ma questo io adesso lo sto dicendo a parole mie”, parlando del Direttore sopra il Direttore, allora io voglio capire se sono delle deduzioni che il teste ha fatto o comunque sono delle circostanze oggettive che sono state riferite in quella riunione e che quindi in quella riunione l'Ingegnere Legnani è stato presentato così come io poi ho ricordato leggendo al teste la risposta precisa che ha dato in quella circostanza.

AVVOCATO VOZZA - Però, Pubblico Ministero, mi perdoni...

P.M. G. CANNARILE – No, non è nessun ammonimento avvocato!

AVVOCATO VOZZA - Laddove parla di “avrebbe ricoperto funzioni di Direttore Generale” lo ha confermato. Laddove avrebbe fatto il Direttore sopra il Direttore non lo ha mai detto. Le chiedo scusa...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, veramente non lo ha confermato, è stato proprio questo l'oggetto del... Non lo ha confermato.

AVVOCATO VOZZA – No, no, chiedo scusa, peraltro il Pubblico Ministero... Però mi faccia terminare, un attimo di calma.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – E no avvocato, perché se lei dice cose che non rispondono...

AVVOCATO VOZZA - Perché non ha confermato quando ha detto che avrebbe ricoperto la funzione di Direttore Generale?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No, non ha confermato.

AVVOCATO VOZZA – Lo ha smentito?

P.M. G. CANNARILE – Lo sta dicendo...

AVVOCATO VOZZA – Ha specificato, mica lo ha smentito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Il Pubblico Ministero ha chiesto: “Conferma?” ma l'Ingegnere non ha risposto sul punto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì. Ha detto: “Sì, voglio specificare”.

AVVOCATO VOZZA – Però, chiedo scusa Presidente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No, non ha detto “Sì”.

AVVOCATO VOZZA – Peraltro il Pubblico Ministero però si è spinto oltre, mi perdoni! E ha letto anche il passaggio in cui si riporta: “Si diceva che lo stesso aveva ricevuto mandato direttamente dalla proprietà”, qui la discrasia non la capisco però.

P.M. G. CANNARILE – Ma l'ha già riferito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Questo l'ha già riferito. L'ha già riferito.

AVVOCATO VOZZA – Quindi perché lo legge il Pubblico Ministero? Quindi non è consentito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, non è consentito, l'ha già confermato.

AVVOCATO VOZZA – E' un altro periodo, non fa parte del periodo principale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, Ingegnere torniamo...

P.M. G. CANNARILE -Non posso leggere i periodi... Chiedo scusa Presidente...

AVVOCATO VOZZA – No, no, c'è un punto Pubblico Ministero, sono periodi diversi.

P.M. G. CANNARILE - Chiedo scusa Presidente, però per dare...

AVVOCATO VOZZA – Mi perdoni, non è la stessa frase

P.M. G. CANNARILE – Per dare un senso logico a quello che ha detto il teste.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, il punto sul quale il Pubblico Ministero l'ha sollecitata ad un chiarimento...

AVVOCATO VOZZA – No, lei non può dare un senso logico a contestazioni non consentite!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...è questo: questa diciamo dichiarazione che lei ha reso che riguarda il ruolo che sarebbe stato svolto da questa persona. Quindi il Pubblico Ministero le ha chiesto se conferma la prima parte di quello che ha letto.

TESTE A. LALINGA - Quello che io confermo – e quindi specifico meglio quella mia dichiarazione – è che io non ricordo il termine... io non ricordo il termine... Io non so dove...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ingegnere, lei deve riferire...

AVVOCATO MARIUCCI Presidente, facciamo terminare!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ingegnere, scusi, lei deve riferire...

TESTE A. LALINGA - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...su quello che fu detto alla riunione. È un fatto, non è quello che pensa lei.

TESTE A. LALINGA - Certo, ma tenga conto...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - È un fatto, quello che accadde in una riunione.

TESTE A. LALINGA - Bene. Tenga conto che stiamo parlando dell'anno 2002, 2004.

P.M. G. CANNARILE – 2004 abbiamo detto.

TESTE A. LALINGA - 2002, 2004, adesso...

P.M. G. CANNARILE – Lei dice intorno all'anno 2004.

TESTE A. LALINGA - Stiamo parlando di memoria, stiamo parlando di memoria. Stiamo parlando che siamo nel 2017, lo abbiamo superato, quindi io non posso riferire in maniera... Non ho registrato quello che mi è stato detto. Io le posso dire che ricordo che questa persona certamente era stata mandata giù dall'Ingegnere Emilio Riva e a cui era... certamente come ruolo l'ho visto superiore a quello dell'Ingegnere Capogrosso, un Direttore del Direttore. Quello che posso testimoniare...

AVVOCATO MARIUCCI - Questa è una valutazione però, ancora una volta.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato sul punto...

AVVOCATO MARIUCCI – No, Presidente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sul punto ci siamo già pronunciati, per favore non ritorniamo...

TESTE A. LALINGA - Io non so i...

AVVOCATO MARIUCCI – No, Presidente, è una valutazione se non riferisce un fatto specifico, quindi io mi oppongo alla domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non è una valutazione.

AVVOCATO MARIUCCI – Come no?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – E' proprio per chiarire questo aspetto che il Pubblico Ministero

ha richiesto quel chiarimento, nel senso di una espressione un po' vaga quella "Direttore del Direttore", e il Pubblico Ministero ha chiesto al teste di chiarirla con questa contestazione.

P.M. G. CANNARILE - Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Presidente, ma ha detto il teste... Mi scusi...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato questo non è il Pubblico Ministero, questa è la risposta del teste "Il Direttore del Direttore". Quindi cosa facciamo? Facciamo l'eccezione alla risposta?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, ma il teste ha detto. "Io l'ho visto..."

AVVOCATO MARIUCCI – Che lui non ha avuto un rapporto diretto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Me lo dite voi, visto che...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, Presidente, ma il teste ha detto: "Io l'ho visto come il Direttore del Direttore". Quindi, se mi consente, l'eccezione del collega è collegata al fatto della percezione della persona. Quindi correttamente magari...

P.M. G. CANNARILE – E allora la mia...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, mi faccia terminare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Correttamente si potrebbe chiedere al teste semplicemente come è stato presentato.

P.M. G. CANNARILE – No, avvocato, quello che dobbiamo chiedere al teste lo sappiamo noi Pubblici Ministeri, va bene?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato... Andiamo avanti per cortesia, perché...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ho capito. Quella è la percezione.

P.M. G. CANNARILE – Allora, Presidente, io riformulo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ho già deciso sull'eccezione, quindi reiteri la contestazione e vediamo se la conferma.

P.M. G. CANNARILE - Giusto per chiarezza, perché il teste continua a dire: "Come io l'ho percepito". Io ho fatto l'opposizione perché in quel verbale invece il teste ha riferito: "Nell'occasione ci fu detto che avrebbe ricoperto..." – ci riferiamo ovviamente a Legnani – "... la funzione di Direttore Generale per sovrintendere alla funzionalità della stabilimento". Punto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ingegnere conferma questo che aveva dichiarato?

P.M. G. CANNARILE – Allora non è una percezione.

TESTE A. LALINGA - No. No, non confermo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Bene.

TESTE A. LALINGA - Perché? Perché quella era una mia espressione di un ricordo. Io non ho

qui le parole esatte con cui ci fu presentato. Io posso solo dirle oggi quello che io ho percepito in quel momento e posso dirle poi quali sono stati...

P.M. G. CANNARILE – Ma che significa? Scusi, che significa che ha percepito? Cioè, ha sentito le parole? Mi spieghi cosa intende.

TESTE A. LALINGA - Mi scusi, abbia pazienza, ma io non ricordo quello che mia moglie mi ha detto nel 2004 in riferimento a...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, Ingegnere un attimo, le devo ricordare che lei è sotto il vincolo del giuramento.

TESTE A. LALINGA - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Le devo ricordare che quelle dichiarazioni lei le ha rese alle Forze dell'Ordine, ai Carabinieri, alla Guardia di Finanza.

P.M. G. CANNARILE – Guardia di Finanza. Nucleo di Polizia Tributaria.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Alla Guardia di Finanza. Quindi il problema è questo, lei ha reso quelle dichiarazioni, all'epoca era un'epoca più vicina ai fatti che riferiva. Il problema è questo: lei ha detto il falso, è stato invece verbalizzato il falso dai verbalizzanti, dalla Guardia di Finanza? Lei ci deve rispondere su questo. No, guardate...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, Presidente! Presidente... ma tante volte la Guardia di Finanza sintetizza, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, ora non è questione di sintetizzare.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Se no il dibattimento a che serve? Il dibattimento serve a spiegare Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, per favore calma.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – E no!

AVVOCATO MARIUCCI – Presidente, lui ha chiarito che...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, Ingegnere risponda alla domanda del Pubblico Ministero, perché ci siamo bloccati.

TESTE A. LALINGA - Sì. Quella è stata una mia affermazione per sintetizzare quello che io ho percepito, perché non ricordavo neanche allora. Perché non è che stiamo parlando... Era 2013?

P.M. G. CANNARILE - 2013.

TESTE A. LALINGA - Bene. Io non è che posso ricordarmi in una delle mille...

P.M. G. CANNARILE – Sì, ma... Ingegnere, d'accordo.

TESTE A. LALINGA - No, no, sto parlando perché ho la coscienza pulita e dico che è... Io non posso ricordare di tutte le riunioni che abbiamo fatto in Direzione che cosa è stato detto. Anche

perché mezz'ora dopo, guardi, ero da tutt'altra parte con migliaia di problemi da risolvere in un arco temporale enorme. Detto questo, le sto riportando quello che è, attraverso quel termine, quasi un peso più che altro che aveva l'Ingegnere Legnani che io ho percepito in quel momento. Quello che le posso dire è quello che poi sono i fatti, cosa io... qual è stato successivamente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ingegnere, non stiamo parlando di quello che è stato successivamente, stiamo parlando di questa riunione.

TESTE A. LALINGA - Va bene. E credo di avere detto tutto quello che avevo da dire.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Il Pubblico Ministero le ha fatto una contestazione e lei la conferma questa dichiarazione?

AVVOCATO MELUCCI - Ha appena detto: "Credo di aver detto tutto ciò che avevo da dire".

AVVOCATO MARIUCCI - Ha già risposto Presidente però, ha detto: "Non confermo".

TESTE A. LALINGA - Io ho specificato quello... ho specificato... Credo di essere stato esauriente.

AVVOCATO MELUCCI - Un'interpretazione autentica.

TESTE A. LALINGA - Ho specificato quello che per me quel termine condensa.

P.M. G. CANNARILE - Quale termine? Di quale termine?

TESTE A. LALINGA - "Direttore Generale".

P.M. G. CANNARILE - "La funzione di Direttore Generale per sovrintendere alla funzionalità dello stabilimento".

TESTE A. LALINGA - Bene. Ho specificato in quel momento quello che io ricordavo già nel 2013 e comunque ricordo oggi. Gli ho dato io il termine di Direttore Generale, perché per me, per come mi era stato presentato era una persona sopra tutti quanti noi che stavamo intorno a quel tavolo.

P.M. G. CANNARILE - Per come era stato... E come era stato presentato?

TESTE A. LALINGA - Ma le parole io non le posso ricordare.

P.M. G. CANNARILE - Va be'! Ma il concetto, il concetto.

TESTE A. LALINGA - Il concetto? Non so, quante volte lo devo dire questo concetto? Il concetto è che era una persona di riferimento e che era stata mandata dall'Ingegnere Emilio Riva giù a cui secondo me anche il Direttore di stabilimento doveva...

P.M. G. CANNARILE - Va bene.

TESTE A. LALINGA - Ma questo è un mio sentire. A cui anche l'Ingegnere Capogrosso doveva fare riferimento.

P.M. G. CANNARILE - Va bene. Lei poi ha detto che era stato mandato appunto direttamente

da Riva, da Emilio Riva in quel periodo perché – se non ho compreso male – c'erano dei problemi.

TESTE A. LALINGA - E questo lo ricordo bene, questo lo posso testimoniare.

P.M. G. CANNARILE - Ecco, può specificare... Sono stati specificati problemi in quella circostanza?

TESTE A. LALINGA - No, no.

P.M. G. CANNARILE - Cosa è stato detto a questo riguardo?

TESTE A. LALINGA - No. Io ricordo solo questo in maniera ben precisa, perché... Non so perché, forse perché era stato mandato dalla proprietà. Ricordo bene che l'Ingegnere Legnani era stato mandato giù... Queste parole me le ricordo bene, dall'Ingegnere Emilio Riva. Questo me lo ricordo.

P.M. G. CANNARILE - Le problematiche che non... di che tipo di problemi?

TESTE A. LALINGA - No, no.

P.M. G. CANNARILE – Siccome questo...

TESTE A. LALINGA - Penso legati alla produttività, perché poi alla fine quelle erano le problematiche che io percepivo, perché avevo contatto con semmai le aree, e se in un'area bisognava fare non so che tipo di intervento, perché semmai non riusciva a produrre più le bramme perché – che ne so – c'era un maggior quantitativo di olio nelle acque da togliere, quella era una problematica da risolvere, e semmai stentava ad essere risolta per trovare appunto la soluzione. Sentivo in giro parlare chi è più a diretto contatto con la produzione che la produzione non era così né stabile né... per i volumi che bisognava fare.

P.M. G. CANNARILE – Va bene.

TESTE A. LALINGA - Vedevo l'altoforno che semmai si fermava spesso, e questo era un problema, perché quelli sono nati per marciare in maniera più continuativa. Però, voglio dire, non c'era una riunione in stabilimento in cui si diceva: “Guardate che noi...” Io poi - Area Servizi - non ero né l'Acciaieria, né l'Altoforno, né il Treno Nastri, né il Treno Nastri 2. Era un'Area Servizi importante perché il ciclo è integrale, però certamente non ero io quello che ogni mattina leggeva i livelli di produzione e poteva dire: “Oh, stiamo andando male”, potevo percepirla se la notte l'altoforno si era fermato.

P.M. G. CANNARILE - Va bene. Abbiamo compreso. Quella è stata la prima circostanza in cui lei ha conosciuto...

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - ...l'Ingegnere Legnani.

TESTE A. LALINGA - Sì, il primo approccio è stato quello.

P.M. G. CANNARILE - Il primo approccio è stato quello. Poi vediamo... andiamo al periodo successivo, lei lo ha visto presente nello stabilimento l'Ingegnere Legnani?

TESTE A. LALINGA - Sì, sì, l'ho visto presente. L'ho visto anche nella mia area, è venuto a chiedere delle varie problematiche che nell'area potevano esserci, abbiamo parlato di impianti, di necessità.

P.M. G. CANNARILE - Di che cosa si occupava nello specifico il Legnani?

TESTE A. LALINGA - Da me veniva per ascoltare le problematiche. Bene. Perché poi le mie richieste di lavoro, e quindi le RDA, chiamate così, le mie specifiche tecniche partorite dal gruppo ma siglate da me, venivano portate in Direzione dall'Ingegnere Capogrosso, cioè la firma su quelle richieste prima di inviarle all'Ufficio Acquisti di Milano... ci voleva la firma dell'Ingegnere Capogrosso. Questo operativamente parlando. Dopodiché prendevo la RDA con la firma dell'Ingegnere Capogrosso e via fax la mandavo all'Ufficio Acquisti. E da quel momento iniziava il rapporto fra me e l'Ufficio Acquisti: le ditte, le offerte economiche, quando l'Ufficio Acquisti mi diceva: "Guarda che ho appaltato, la ditta è questa".

P.M. G. CANNARILE - Questo ce l'ha spiegato. Questo ce l'ha spiegato prima

TESTE A. LALINGA - Bene. Quindi con l'Ingegnere Legnani...

P.M. G. CANNARILE - Qual era il rapporto con l'Ingegnere Legnani?

TESTE A. LALINGA - Il rapporto era tecnico, di natura tecnica, cioè si parlava di problematiche. Non mi dava lui la soluzione o mi imponeva una soluzione. Ero io... Anche perché, detto sinceramente, una esperienza specifica della mia area non credo che ce l'avesse, no? Perché sono - come dire? - funzioni un po' particolari, come è particolare quella dell'Altoforno e dell'Acciaieria, quindi la conoscenza risiedeva tutta in noi.

P.M. G. CANNARILE - Lei ha detto era il Responsabile dell'Area Energia.

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Per quanto riguarda le altre aree lei è a conoscenza dei rapporti che aveva Legnani con i capiarea?

TESTE A. LALINGA - Io so che girava nelle altre aree. Voglio dirle... Come posso dirle? Siamo tante isole. L'ufficio dell'Acciaieria 1 è da tutt'altra parte a dove sto io. Io l'Ingegnere Legnani lo vedevo se veniva da me oppure perché ci incontravamo e parlavamo di problematiche tecniche, e poi lo vedevo in mensa quando semmai si sedeva allo stesso tavolo del Treno Nastri 1, del Treno Nastri 2, delle varie aree, e li vedevo parlare. Non ho mai assistito a - come dire? - incontri più allargati. Facciamo un esempio, Treno Nastri 2: al Treno Nastri 2 bisognava fare

degli interventi perché l'olio dalle acque di riciclo bisognava toglierle. Non è stata mai indetta una riunione con l'Ingegnere Legnani, l'Ingegnere Capogrosso in cui... o altre. Io avevo il rapporto direttamente con... In questo momento non... Non era Troilo. Va be'! Il capo dell'area del Treno Nastri 2, e lì discutevamo delle problematiche, quando farle, quando si fermava il Treno Nastri 2, perché solo in quel momento semmai io potevo intervenire meglio. Lì è. Però l'Ingegnere Legnani rappresentava certamente una persona da sensibilizzare almeno per quanto riguarda me sulle problematiche che io vivevo. Ma le mie richieste... Ingegnere Capogrosso.

P.M. G. CANNARILE - All'Ingegnere Capogrosso.

TESTE A. LALINGA - Okay.

P.M. G. CANNARILE - Ma quando c'erano degli investimenti da fare, l'Ingegnere Legnani aveva voce in capitolo?

TESTE A. LALINGA - Io credo di sì. Io ho visto di sì, nel senso che ho visto...

P.M. G. CANNARILE - "Credo" o è sicuro?

TESTE A. LALINGA - Diciamo che ho delle immagini... no, degli avvenimenti, mi scusi, "immagini" può sembrare strano, in cui l'ho visto per esempio nell'ufficio del signor Casartelli su quelle attività di ammodernamento dei circuiti Treno Nastri 1 e Treno Nastri 2 in cui lui era...

P.M. G. CANNARILE - Lui chi?

TESTE A. LALINGA - Lui, l'Ingegnere Legnani, mi scusi.

P.M. G. CANNARILE - Legnani.

TESTE A. LALINGA - Era stato chiamato, e da quello che io ricordo era quello che poi avallava quell'investimento. Punto. Però, voglio dire, ho visto quell'avvenimento, stop. Non è che io...

P.M. G. CANNARILE - Solo questo episodio?

TESTE A. LALINGA - Sì, sì. Perché poi per quanto riguarda...

P.M. G. CANNARILE - Senta, io procedo a contestazione.

TESTE A. LALINGA - Per quanto riguarda i miei investimenti...

P.M. G. CANNARILE - Perché lei sta dicendo questo episodio.

TESTE A. LALINGA - Sì. Prego, prego.

P.M. G. CANNARILE - Lei, sempre in quel verbale, diceva che: "Nello specifico l'Ingegnere Legnani si occupava di analizzare ed avallare tutti gli investimenti".

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Quindi ha parlato in generale.

TESTE A. LALINGA - Certo.

P.M. G. CANNARILE - Ecco, non è che ha detto: "In una circostanza ricordo che c'era

Casartelli”. Quindi se ci vuole chiarire.

TESTE A. LALINGA - Quella... quella... Quando dico tutti gli investimenti... Lei immagini un po' se io posso stare insieme all'Ingegnere Legnani a vedere se lui avalla tutti gli investimenti. La mia è stata un... come dire? Un allungarmi nella deduzione del fatto che ho visto che si era occupato dell'avallare l'investimento lì del Treno Nastri 1 o 2 che forse non ricordo, e quindi ho detto: “Beh, se è venuto giù, se è il Direttore del Direttore, se è super partes immagino che è venuto anche per avallare grandi investimenti”. Ma io non stavo al suo fianco per potere dire: “Hai avallato...”

P.M. G. CANNARILE - Sì, d'accordo, Ingegnere, però si rende conto che in quella circostanza quando lei è stato sentito lei ha dato queste risposte.

TESTE A. LALINGA - Io ho fatto...

AVVOCATO MARIUCCI – No, Presidente ha risposto, ha dato il suo chiarimento. Cioè, il Pubblico Ministero persevera ma il teste ha risposto alla domanda.

P.M. G. CANNARILE - Perché secondo me persiste ancora una discrasia tra quello che oggi sta dicendo e quello che ha detto all'epoca.

TESTE A. LALINGA - Ma spero di aver...

AVVOCATO MARIUCCI – No, gli ha già fatto la contestazione prima Presidente rilevando una difformità tra quello che ha dichiarato in fase di indagine e quello che sta dichiarando adesso procedendo ad una contestazione, e il teste l'ha chiarita dando la sua risposta.

TESTE A. LALINGA - Ma io spero...

AVVOCATO MARIUCCI – “L'ho desunta”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, no, l'eccezione è rigettata perché la contestazione... cioè la discrasia permane tra quello che ha dichiarato oggi e quello che aveva dichiarato un tempo, e quindi il Pubblico Ministero può insistere sulla circostanza.

TESTE A. LALINGA - Mi dispiace. Mi dispiace che esista questa discrasia, perché attraverso quello che le ho detto credo che sia chiaro. Cioè l'Ingegnere Legnani con me non c'entrava niente, non è che andavamo a braccetto, non ero il vice di Legnani per cui potevo vedere vivendo con lui quanti investimenti avallava. Io ho fatto un salto dicendo: “È venuto perché era il super partes, l'ho visto firmare quell'investimento. Sì, ricordo che ha firmato l'investimento”, e quindi ho fatto un salto. Però, voglio dire, là non c'era né malafede né... È stato un salto, è stata una... come dire?

P.M. G. CANNARILE - Va be'! Si occupava di problematiche ambientali l'Ingegnere Legnani?

TESTE A. LALINGA - Anche per quello, io l'ho visto varie volte nell'ufficio del Dottor

Tommasini, che si occupava di problematiche ambientali, parlare, e l'ho contattato... Contattato non lui direttamente, perché me lo sono trovato accanto all'Ingegnere Capogrosso quando avendo difficoltà per il dragaggio del canale numero 1... Questo nell'anno 2004, 2005, 2006... 2006 forse. Sono stato a chiarire le problematiche all'Ingegnere Capogrosso, il quale mi ha avallato il destino di questi fanghi di dragaggio mettendoli nel serbatoio di stoccaggio... nel bacino di contenimento del serbatoio di stoccaggio numero 1 che era fuori servizio. E lì anche lui ha detto la sua. Però il mio riferimento è l'Ingegnere Capogrosso.

P.M. G. CANNARILE - Sì, allora "Lui" parliamo sempre di Legnani?

TESTE A. LALINGA - Lui è sempre Legnani. Mi scusi.

P.M. G. CANNARILE - Faccia il nome, altrimenti non...

TESTE A. LALINGA - L'Ingegnere Legnani l'ho trovato lì e quindi ho avuto...

P.M. G. CANNARILE - Ha detto la sua. Ma ha detto la sua, è rimasta lì? Cioè così, ha espresso un'opinione ed è finito lì il discorso?

TESTE A. LALINGA - Era in accordo con... Era in accordo con quanto mi ha detto l'Ingegnere Capogrosso e con quanto... era presente anche il Dottor Tommasini. Perché questa richiesta di dragaggio era diciamo pilotata, per quanto riguarda non tanto l'attività vera e propria ma come portarla avanti, la caratterizzazione dei fanghi, il destino... e quindi la lettura di questa tipologia di fanghi e il loro destino non poteva non essere messo a conoscenza sia del Dottor Tommasini che dell'Ingegnere Capogrosso. E di lì è nata la destinazione temporanea, perché da lì successivamente bisognava trovare diciamo poi l'allocazione futura.

P.M. G. CANNARILE - Sì, ho compreso. Quindi lei ha detto era presente Legnani ed esprimeva la sua opinione.

TESTE A. LALINGA - Quel giorno c'era anche Legnani.

P.M. G. CANNARILE - Ma al di là del fatto di esprimere l'opinione in quei contesti, che a lei risulti aveva poteri concreti di intervento quando si presentavano le varie problematiche?

AVVOCATO MARIUCCI - Ha risposto già a questa domanda dicendo che decideva sempre Capogrosso. Ha risposto prima, l'ha già detto.

TESTE A. LALINGA - Le voglio dire...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - È diversa la domanda. Prego, può rispondere.

TESTE A. LALINGA - Voglio arricchire la sua informazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - L'eccezione è respinta quindi.

TESTE A. LALINGA - Un giorno mi ha chiamato l'Ingegnere Capogrosso e ci siamo ritrovati ai piedi dell'Altoforno numero 5, e mi ha detto: "Io devo sapere le tue problematiche, perché io poi

ne pago le conseguenze”. Punto. Perché immagino, immagino che avesse qualche... Non so se su di me o meno, non glielo so dire, informazione diversa, come se io facessi riferimento. Se l’ho fatto è a livello di informarlo, perché ci trovavamo con l’Ingegnere Legnani, ma d’altronde le richieste le firmava lui. Quindi voglio dirle un po’ come andava avanti la...

P.M. G. CANNARILE – Allora, io procedo...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Lui chi? Se può specificare per il verbale. Lui chi? Le firmava chi?

TESTE A. LALINGA - L’Ingegnere Capogrosso.

P.M. G. CANNARILE - Procedo a contestazione. Sempre quando è stato sentito...

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - ...lei rispondeva e dava questa definizione, diceva: “In buona sostanza possiamo definirlo...” – e stiamo parlando sempre di Legnani – “...come un Direttore di stabilimento con poteri concreti di intervento, grazie al mandato ricevuto direttamente dalla proprietà”.

TESTE A. LALINGA - E questo trova conferma in quello che le ho detto, nel senso che... Lei è come se immagina che io sia ovunque presente. Io posso soltanto dirle che ero talmente impegnato con le mie attività, con la mia area, che l’Ingegnere Legnani era un di cui. Io avevo l’Ingegnere Capogrosso. Quella mia affermazione non è un’affermazione di fatto, perché ripeto non ero il vice di Legnani, ma attraverso alcuni avvenimenti – per esempio l’ho visto le dicevo prima dal Casartelli firmare una richiesta, credo di investimenti – ho dedotto. Tra l’altro era stato nominato, mandato dall’Ingegnere Emilio Riva. C’era bisogno certamente non per venire a fare... Ma era una persona di riferimento. Ma io poi... Per me la vita non è cambiata un attimo dopo, per me la vita non è cambiata: avevo l’Ingegnere Capogrosso a cui fare riferimento.

P.M. G. CANNARILE - Sì, aveva l’Ingegnere Capogrosso, ma...

TESTE A. LALINGA - Ma pochi avvenimenti...

P.M. G. CANNARILE – ...era presente questa ulteriore figura?

TESTE A. LALINGA - Per anni è stato lì dentro, dormiva pure sopra, ma io non so come...

P.M. G. CANNARILE - Ah! Da quando? Perché abbiamo detto dal 2004, lei lo ricorda dal 2004 sino a quando? Perché alla riunione è stato presentato, abbiamo detto nel 2004, quindi cerchiamo di collocarlo temporalmente.

TESTE A. LALINGA - Credo... fino al 2008, 2009 credo di ricordarlo presente.

P.M. G. CANNARILE - Fino al 2009 lo ricorda.

TESTE A. LALINGA - Sì, sì.

P.M. G. CANNARILE - Lei è andato via nel 2010 ha detto.

TESTE A. LALINGA - Aveva un suo ufficio in Direzione.

P.M. G. CANNARILE - Dove stava Legnani?

TESTE A. LALINGA - Ero allo stesso piano dove c'era l'ufficio dell'Ingegnere Capogrosso. Era un po' più in là.

P.M. G. CANNARILE - Sullo stesso piano.

TESTE A. LALINGA - Sullo stesso piano.

P.M. G. CANNARILE - Quindi aveva un ufficio proprio, un ufficio autonomo.

TESTE A. LALINGA - Aveva un ufficio proprio, sì. Autonomo. Sì, sì, l'ho visto.

P.M. G. CANNARILE - Però io continuo a ribadire che quando lei è stato sentito ha dato queste risposte in termini di certezza, cioè non ha detto: "Io ricordo un episodio..." – come ci sta riferendo oggi – "...e quindi ho immaginato, ho dedotto..." - insomma tutti i termini che lei ha utilizzato – "...che fosse una situazione generalizzata".

AVV. DIFESA – Presidente...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, c'è l'incipit, proprio dice "in buona sostanza". Lì ha fatto una sintesi, e noi tutti abbiamo una esperienza di quanto vengano sintetizzate le s.i.t. che sono manoscritte da chi viene sentito davanti o alla Guardia di Finanza o da chicchessia come Polizia Giudiziaria. Oggi il teste non sta negando quello che ha detto, sta soltanto implementando, specificando, parlando. Il dibattito serve a questo. Quindi io non comprendo perché si facciano poi contestazioni sul dato letterale quando il teste ha spiegato anche con fatti ricordando episodi specifici che poi possono essere perfettamente compatibili con quello che è stato scritto e sintetizzato nelle s.i.t. Cioè, il dibattito serve proprio a comprendere di più di quanto viene sintetizzato nelle s.i.t. Quindi io pregherei il Pubblico Ministero di sentire quello che dice, di raccogliere e di andare avanti, non è che può andare a ricontestare il rigo e mezzo in cui uno ha detto "in buona sostanza" e qua invece ci ha spiegato per dieci minuti come andavano i fatti.

AVVOCATO MARIUCCI – Presidente... Avvocato Mariucci difesa Legnani. Scusi se intervengo associandomi alle argomentazione del collega. Il punto però è molto semplice, cioè dopo che effettua una contestazione il Pubblico Ministero, come ha assolutamente diritto a fare e come abbiamo diritto a fare noi, rilevando una difformità tra una precedente dichiarazione e quello che sta dicendo oggi, e il teste interviene chiarendo e dando una spiegazione a questa difformità evidenziata, dopo si deve proseguire l'esame prendendo atto di questo passaggio che è concluso. Se no continuiamo sempre a dire: "No, ma io le avevo chiesto prima". Voglio dire

l'esame non si conclude mai. Quindi in questo senso il teste ha già specificato e chiarito le motivazioni di questa difformità. Tutto qui.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, le eccezioni sono respinte perché permane la contraddizione. Però mi è sembrato dire: “Confermo, però preciso che”.

P.M. G. CANNARILE - “Preciso che”, ricordando quell'episodio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Mi è sembrato che questa fosse la risposta dell'Ingegnere a questa ultima contestazione, vero Ingegnere?

TESTE A. LALINGA - Io credo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Lei ha detto... No, lei non deve esordire con “credo”.

TESTE A. LALINGA - Sì. Prego, prego. Non credo niente!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei deve riferire su fatti.

TESTE A. LALINGA - E ho riferito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, lei alla contestazione del Pubblico Ministero... abbiamo il verbale dattiloscritto, stenotipico, quindi sentiremo, però mi sembra che lei abbia detto: “È vero, confermo e aggiungo che...”, eccetera eccetera. Poi non so se abbiamo sentito male.

TESTE A. LALINGA - Allora, io spero... Certamente non sarò io a poter imporre niente qua dentro, però sono stato quella mattina nell'ufficio della Guardia di Finanza dalle otto e mezza fino alle 19.00. Quindi voglio dirvi... Con due caffè. Detto questo, vi dico: oggi finalmente ho la possibilità di specificare, e spero di farlo una volta per tutte, quello che volevo dire. Se voi non lo volete accettare, che ci posso fare? Io mi sento con la coscienza a posto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, Ingegnere, non...

TESTE A. LALINGA - Stiamo ripetendo sempre le stesse cose. Vi dico che non sono stato il vice dell'Ingegnere Legnani. Io ero un'area non produttiva, e quindi essendo un'area non produttiva certamente da me l'Ingegnere Legnani non veniva, perché la produzione si faceva da altre parti. Però ci siamo incontrati, però abbiamo parlato di problematiche impiantistiche. Il mio raccontare a lui, parlare, sentire, non toglieva niente alla responsabilità né mia né...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ingegnere? Ingegnere, lei sta deponendo alla Corte.

TESTE A. LALINGA - Certo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Il Giudice è questo, quindi deve guardare noi quando risponde.

TESTE A. LALINGA - Mi scusi!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Prego.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente... Presidente, mi perdoni, dalle 09.30 riporta il verbale, chiuso alle 19:00, e sono sintetizzate sei pagine.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Allora, io dico, sei pagine evidentemente sono sintesi, no?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora, Ingegnere, che cosa ci vuole dire, che la Guardia di Finanza ha verbalizzato cose che... non ha verbalizzato fedelmente quello che lei ha detto?

TESTE A. LALINGA - Non ho detto questo. È stata una sintesi. Cioè, voglio dire, lì non eravamo in un dibattito, altrimenti penso che... Questi chiarimenti per me sono così naturali...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Senta, ma lei ha letto questo verbale prima di firmarlo? L'ha letto?

TESTE A. LALINGA - Certo che l'ho letto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - L'ha letto.

TESTE A. LALINGA - Però per me...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi voglio dire...

TESTE A. LALINGA - Va be'! Comunque io per quanto mi riguarda...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - È sua la firma in calce a quel verbale?

TESTE A. LALINGA - È certamente la mia la firma, e sono qui...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - E ha dato lettura delle sue dichiarazioni prima di firmare il verbale?

TESTE A. LALINGA - Ho letto il verbale. Non poteva non essere che una sintesi, perché io ci sono stato lì dentro trent'anni e non si possono sintetizzare in sei pagine. Detto questo, ho la fortuna finalmente di poter stare qui e di spiegarvi che cosa io intendevo. Poi non so veramente che dirvi.

AVVOCATO VOZZA - Presidente, se mi consente e mi concede la parola, proprio per chiarezza - d'altronde lo ha letto il Pubblico Ministero - la frase sulla quale ci stiamo soffermando in realtà l'esordio è: "In buona sostanza possiamo definirlo", e ha spiegato da cosa – come dire? - ha tratto questa sua affermazione. E ha detto: "Ho detto in buona sostanza possiamo definirlo in questo modo perché l'ho visto una volta firmare, perché ci era stato presentato come... e quindi per me era così". Io francamente la discrasia...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, noi non conosciamo il contenuto del verbale.

AVVOCATO VOZZA – E no, lo ha letto Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - In controsame poi lei farà presente che questa dichiarazione è frutto...

AVVOCATO VOZZA – No, Presidente, le chiedo scusa, ha formato oggetto di contestazione

della Procura.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cioè, per quello che risulta dall'esame dibattimentale diciamo l'impostazione del ragionamento è diversa, rispetto a quello che è stato dichiarato in verbale. Lei poi avrà tutta la possibilità di evidenziare l'andamento delle dichiarazioni.

AVVOCATO VOZZA - Presidente, le chiedo scusa, io mi sono permesso di intervenire non... Chiedo scusa, non in maniera intempestiva e non rispettosa dell'ordine dell'esame e del controesame, ma perché questa frase che ho letto è stata esattamente quella che ha letto il Pubblico Ministero in sede di contestazione. Non sto dicendo altro. Sto dicendo che stiamo discutendo di un'affermazione in cui il teste ha detto: "In buona sostanza possiamo definirlo", e ha spiegato questa locuzione. Francamente io... la discrasia e il motivo per cui il Pubblico Ministero voglia procedere alla terza contestazione dello stesso periodo mi sfugge.

P.M. G. CANNARILE - Questo lo sta dicendo lei avvocato, infatti non ho alcuna intenzione di procedere.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Prego, Pubblico Ministero.

P.M. G. CANNARILE – Senta, chi erano i responsabili dei servizi di Sicurezza, Ambiente ed Ecologia?

TESTE A. LALINGA - Il Dottor Tommasini, che io ricordo.

P.M. G. CANNARILE - Solo il Dottor Tommasini?

TESTE A. LALINGA - Lui era al vertice dell'Ambiente...

P.M. G. CANNARILE - E quindi ci riportiamo a quell'episodio che lei prima ci riferiva.

TESTE A. LALINGA - Sì. Sì, sì.

P.M. G. CANNARILE - Cioè che ha visto comunque interfacciarsi...

TESTE A. LALINGA - Perché, per esempio, per quanto riguarda il dragaggio del canale, nelle mie competenze non potevano esserci quella della conoscenza di come caratterizzare i rifiuti, di come capirne la destinazione. Io per il canale di scarico avevo il compito di tenerlo efficiente. "Efficiente un canale" vuol dire far sì che le acque che arrivavano potessero sedimentare i solidi sospesi ed eliminare... Dopodiché, acquisita insieme a Tommasini e all'Ingegnere Capogrosso la necessità di dragarlo il canale, il Dottor Tommasini mi doveva dire come essere rispettoso delle norme ambientali, e quindi che prima di dragarlo, prima di appaltare il dragaggio bisognava caratterizzare i fanghi, tant'è che facemmo una specifica, lui la avallò, io la avallai e la portammo al Direttore di stabilimento, quindi l'Ingegnere Capogrosso.

P.M. G. CANNARILE – Va bene, l'ha già spiegato, Ingegnere Lalinga, questo passaggio.

TESTE A. LALINGA - Tutto qua. Sì. Prego, prego.

P.M. G. CANNARILE - Senta, lei prima ha introdotto il termine “fiduciario”, ricorda?

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Ecco. Questo termine lo associa all'Ingegnere Legnani? Quando parliamo... quando lei parla di “fiduciario”? Perché ha esordito iniziando a parlare di fiduciario e poi appunto lei ha fatto il nome di Legnani.

TESTE A. LALINGA - Mah!

AVVOCATO MARIUCCI – No, però Presidente, il presupposto della domanda non è corretto, perché è stato il Pubblico Ministero a fare una domanda facendo espressamente riferimento all'Ingegnere Legnani. Ci sarà lo stenotipico, ma penso di avere buona memoria e lo ricordo. Cioè, prima ha parlato dei fiduciari e poi il Pubblico Ministero è andato direttamente a chiedere dell'Ingegnere Legnani. Quindi il presupposto della domanda è errato, perché non è stato il teste a parlare dei fiduciari e poi dell'Ingegnere Legnani. Quindi sotto questo profilo propongo opposizione. Grazie.

P.M. G. CANNARILE – Va bene, io riformulo la domanda soltanto per il termine...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, Pubblico Ministero, ecco, mi sembra che l'avvocato abbia ragione.

P.M. G. CANNARILE - Sì, sì, riformulo. E allora...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi se vuole riformulare la domanda. L'eccezione è accolta. Prego.

P.M. G. CANNARILE - ...mi fermo sulla prima parte della domanda. Dicevo, lei ha introdotto il termine “fiduciario”, se appunto associa il termine “fiduciario” a quello dell'Ingegnere Legnani.

TESTE A. LALINGA - E' chiaro che sto parlando...

P.M. G. CANNARILE – Non mi sembra che sia...

AVVOCATO MARIUCCI - È la stessa...

P.M. G. CANNARILE - Era la seconda parte sulla quale aveva fatto opposizione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, inizialmente ha parlato di altri soggetti, poi abbiamo cominciato a parlare dell'Ingegnere Legnani; adesso il Pubblico Ministero vorrebbe sapere dal teste se anche con riferimento all'Ingegnere Legnani può estendere quella definizione con la quale ha esordito la sua deposizione, e questa domanda è ammissibile.

TESTE A. LALINGA - Posso fare una piccolissima premessa che però credo sostanziale? Il termine “fiduciario” io l'ho ricevuto, ereditato non dall'Ingegnere Capogrosso né dalla direzione di stabilimento, io l'ho ereditato nel pour parler con altri colleghi in mensa. E quando...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, Ingegnere, questo l'ha già detto. Però la domanda è diversa.

TESTE A. LALINGA - Bene. Sì, sto arrivando.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Questo l'ha già detto...

TESTE A. LALINGA - Sto arrivando però.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...di come si è creato questo termine, un po'... l'origine di questi termini è più o meno sempre incerto.

TESTE A. LALINGA - Bene. Bene. Detto questo, io il termine “fiduciario” non l'ho mai sentito rivolgere da nessuno, neanche da me, all'Ingegnere Legnani. Mentre, sempre attraverso quelle modalità che dicevo prima, per gli altri sì.

P.M. G. CANNARILE - Cioè il termine “fiduciario” lo ha sentito, veniva utilizzato?

TESTE A. LALINGA - Il termine “fiduciario” veniva utilizzato ma non per l'Ingegnere Legnani.

P.M. G. CANNARILE - In che senso, in che senso? E va be', in generale, in che senso veniva utilizzato? Cioè che cosa si intendeva, lei cosa intendeva per “fiduciario”?

TESTE A. LALINGA - Per quello che io ho percepito, per quello che mi veniva trasmesso, come una persona che aveva un certo ruolo, un certo peso nelle varie aree. Un certo peso e un certo ruolo nelle varie aree. Però io non posso testimoniare questo perché, come ho detto prima, io avevo dei rapporti con Troilo del Treno Nastri 1. Non sono mai andato.

P.M. G. CANNARILE - Sì, Ingegnere, però, scusi, lei ha detto che è stato trent'anni in quello stabilimento.

TESTE A. LALINGA - Certo.

P.M. G. CANNARILE – Ce l'ha ricordato poco prima.

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE – E adesso ci dice: “Sentivo, sentivo”, come se lei stesse in un altro posto.

TESTE A. LALINGA - No, io penso che in questo posto...

P.M. G. CANNARILE – Lei viveva là dentro, mi spiego?

TESTE A. LALINGA - Certo, ma io penso... Là dentro stiamo parlando di una superficie che è due volte Taranto. Le parlo di un'area in cui io non stavo insieme a Troilo. Io avevo tanti problemi come Troilo aveva i suoi. Io quello che posso testimoniare è questo, quello che ho detto prima.

P.M. G. CANNARILE - Io voglio sapere lei cosa intende per fiduciario.

TESTE A. LALINGA - Gliel'ho detto poco fa.

P.M. G. CANNARILE – Che cosa intende?

TESTE A. LALINGA - Per me fiduciario era una persona che aveva in quell'area un peso, un

certo ruolo, una certa responsabilità. Che cosa poi accadeva lì dentro io non lo so.

P.M. G. CANNARILE - Fiduciario di chi? Quando noi utilizziamo il termine fiduciario significa una persona fiducia più o meno.

TESTE A. LALINGA - Fiduciario nel senso... Fiduciario rispetto alla... Certo, rispetto alla proprietà.

P.M. G. CANNARILE – Ecco.

TESTE A. LALINGA - Penso che l'ha mandato la proprietà, non penso che è venuto... Chi l'ha mandato, quello immagino che sia stata la proprietà, io però...

P.M. G. CANNARILE - No, immagina no. Ingegnere, allora, questi termini...

TESTE A. LALINGA - No, abbia pazienza, io non so chi lo ha avallato.

P.M. G. CANNARILE – No, Ingegnere, scusi... Scusi, le voglio solo dire...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ingegnere, scusi, ma l'ha detto più di una volta che era stato mandato in persona dall'Ingegnere Emilio Riva.

TESTE A. LALINGA - Questo l'Ingegnere...

P.M. G. CANNARILE - Questo per Legnani.

TESTE A. LALINGA - Legnani.

P.M. G. CANNARILE – Per Legnani.

AVVOCATO MELUCCI - Presidente, mi scusi, lo ha detto con riferimento al solo Legnani.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Per Legnani. Per Legnani. Sì, sì, per Legnani.

AVVOCATO MELUCCI – Quindi si sta generalizzando su altre persone.

TESTE A. LALINGA - Per gli altri io...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Per Legnani, sì.

TESTE A. LALINGA - Per gli altri io li ho visti...

P.M. G. CANNARILE - Chi sono questi altri? Innanzitutto se ci fa dei nomi.

TESTE A. LALINGA - Ho fatto l'elenco prima, ho detto Pastorino, Casartelli...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Parli al microfono Ingegnere.

TESTE A. LALINGA - Pastorino, Casartelli, Corti, Ceriani. Io li ho visti. Ma non sono stato al momento del loro insediamento, né come sono stati presentati, né sono stati presentati a me. Nessuno dei fiduciari è stato presentato a me né con quel termine né dicendo: "Guarda che questo ha questo ruolo". Mai. Però le ho riferito quello che sentivo dire in giro dai miei colleghi, cioè che queste persone avevano un certo peso e un certo ruolo. Punto fine. Dopodiché, io quando avevo bisogno di interfacciarmi con l'area mica chiamavo Corti, ci mancherebbe altro! Chiamavo direttamente Troilo, perché era con lui che dovevo affrontare... era lui il capo

dell'area, era lui il capo dei capireparto, era lui che viveva quella problematica, era lui che mi doveva dire quando era possibile fare un certo tipo di intervento senza fermare...

P.M. G. CANNARILE - Ma queste persone a cui faceva riferimento e che ha associato al termine "fiduciari"...

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - ...erano inserite ufficialmente nell'organigramma dello stabilimento?

TESTE A. LALINGA - Io ricevevo l'organigramma, un bel librone, e non li ho mai visti dentro.

P.M. G. CANNARILE - Non li ha mai visti?

TESTE A. LALINGA - No, io a memoria dico no. _Nel senso che ricevevo quel libro ogni tanto, non è che avevo il tempo di andarmi a vedere l'organigramma. Però ogni tanto sono andato a vederlo e a Taranto io non ricordo. Ricordo qualcuno tipo Barale – no? che credo che anche lui fosse un fiduciario, però poi l'ho trovato nella casella dell'Officina Elettrica – no? Lì l'ho visto, in quel caso l'ho visto.

P.M. G. CANNARILE - Quindi non erano inseriti questi soggetti a cui lei prima faceva riferimento?

TESTE A. LALINGA - No, no. No, no.

P.M. G. CANNARILE - Legnani era inserito?

TESTE A. LALINGA - No, perché credo che si fermasse... credo che quel... si fermava al Direttore di stabilimento. Quell'organigramma si fermava al Direttore di stabilimento.

P.M. G. CANNARILE - Comunque questi nomi a cui abbiamo fatto riferimento non erano inseriti.

TESTE A. LALINGA - No, no. No, no.

P.M. G. CANNARILE - Da un punto di vista decisionale queste persone avevano rilevanza, prendevano decisioni nello stabilimento?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - C'è opposizione! Ha già detto all'inizio che l'area specifica è dei servizi, che quello che accadeva nelle singole aree lui non lo ha percepito. Il teste non è che cinquanta volte deve ripetere la stessa cosa. Ha già risposto a domanda specifica del Pubblico Ministero.

P.M. M. BUCCOLIERO - Presidente, la domanda invece è diversa. Non è stata mai fatta questa domanda.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, no, è quella. È uguale.

P.M. M. BUCCOLIERO - Non è stata mai fatta questa domanda.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, no, è la stessa di prima e lui ha risposto. Ha detto...

ha chiarito a seguito di contestazione, ha detto: “Io facevo i servizi, mi è successo di vedere quell’episodio e ve l’ho raccontato. Per il resto, quello che accadeva nelle singole aree non lo so, perché non facevo io quel tipo di lavoro.” Quante volte lo deve dire il teste? Poi se non ci piacciono le risposte del teste, questo è un altro discorso. E no!

P.M. G. CANNARILE - No, avvocato...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, l’eccezione è respinta, perché la domanda non è stata mai proposta in questi termini. Può rispondere, Ingegnere.

TESTE A. LALINGA - Se può ripetere, perché... Qual era la domanda? La ripeta.

P.M. G. CANNARILE - Se nelle varie aree, da un punto di vista decisionale, queste persone a cui lei faceva prima riferimento avevano appunto una importanza, cioè prendevano le decisioni, avevano un potere decisionale.

TESTE A. LALINGA - Non l’ho mai visto. Io quello che le posso raccontare è qualche avvenimento a maggior chiarimento di quello che le sto dicendo.

P.M. G. CANNARILE - Allora, io prima procedo a contestazione e poi lei chiarisce.

TESTE A. LALINGA - Prego. Certo, prego.

P.M. G. CANNARILE - Va bene? Allora, lei ha dato questa risposta: “Con il passaggio di proprietà dello stabilimento di Taranto dallo Stato alla famiglia Riva furono dedicate a Taranto, in aree particolarmente sensibili, delle persone chiamate fiduciari, che pur non essendo inserite ufficialmente nell’organigramma di stabilimento, di fatto sovrintendevano e prendevano, così come è risaputo, tutte le decisioni più importanti nell’area di pertinenza”. Allora, cosa ha da chiarire a questo riguardo?

TESTE A. LALINGA - Bene. Non c’è contraddizione con quello che le ho detto. “Risaputo” è non perché io l’ho saputo, le sto ripetendo quello che si diceva in giro. Le posso fare anche qualche esempio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi conferma questa dichiarazione che ha reso alla Guardia di Finanza?

TESTE A. LALINGA - No, io confermo che ho riportato...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ingegnere, lei conferma questa dichiarazione o no?

TESTE A. LALINGA - No, no. Nel senso, se vuole... Se noi dobbiamo soltanto stare a un “sì” e a un” no”, ditemelo. Se volete qualche spiegazione, perché io non sento né di aver detto la bugia prima né adesso. Le sto specificando quello che volevo dire. Quindi queste persone lavoravano in quelle aree, stavano in quelle aree, perché quelle una, due, dieci volte le ho viste lì. Ma il mio riferimento con cui io parlavo intorno al tavolo tecnicamente...

P.M. G. CANNARILE - Ma quotidianamente le vedeva queste persone là dentro?

TESTE A. LALINGA - No, no, quotidianamente chi andava al Treno Nastri?

P.M. G. CANNARILE - E ogni quanto le vedeva?

TESTE A. LALINGA - Era una volta al mese, qualcosa al genere. Che poi li vedevo in mensa sì, li vedevo sempre in mensa. C'erano alcune figure...

P.M. G. CANNARILE - No, all'interno dello... in generale sto dicendo, non nella sua area.

TESTE A. LALINGA - Sì, sì. C'erano figure che le vedevo spesso, quasi tutti i giorni in mensa. Secondo me erano dedicate lì. C'erano figure, c'erano...

P.M. G. CANNARILE - Pernottavano? Che a lei risulti pernottavano?

TESTE A. LALINGA - Secondo me sì. Sì, per stare la mattina lì e il giorno dopo lì, c'era...

P.M. G. CANNARILE - A che ora stavano la mattina lì presenti?

TESTE A. LALINGA - Questo non glielo so dire.

P.M. G. CANNARILE - "Per stare lì la mattina". Scusi, a che ora le sto chiedendo.

TESTE A. LALINGA - Ma forse lei... Secondo me lei non ha una conoscenza, non per sua... dell'area, dell'impianto. Io non so se Corti la mattina andava verso le otto o verso le nove al Treno Nastri 2. Io quello che posso dire...

P.M. G. CANNARILE - Allora, Ingegnere, io le ho... Scusi Ingegnere, aspetti un attimo.

TESTE A. LALINGA - Ma io sto cercando di spiegare.

P.M. G. CANNARILE - Aspetti un attimo. Io le ho chiesto: che a lei risulti pernottavano? La sua risposta è stata: "Sì, per forza, per vederli lì la mattina". Allora io le sto chiedendo a che ora li vedeva la mattina? Ingegnere, più o meno, cioè non ogni giorno. Io non voglio sapere alle ore sette e trenta.

TESTE A. LALINGA - Termino... Questo mio buttare... Sì.

P.M. G. CANNARILE - E allora non butti risposte tanto per dire, dica le cose...

TESTE A. LALINGA - Va bene, okay. Allora, stiamo a questo? Bene. Allora, io li vedevo in mensa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ingegnere?

TESTE A. LALINGA - Io tutti i giorni... No, io sto facendo un'affermazione...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ingegnere, lei sta...

TESTE A. LALINGA - ...e potete mettere agli atti solo questo: io li vedevo in mensa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ingegnere, lei sta rendendo una testimonianza...

TESTE A. LALINGA - Certo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...dinanzi ad una Corte d'Assise.

TESTE A. LALINGA - Ho capito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene? Allora, premesso questo, lei non si deve permettere di rispondere così al Pubblico Ministero!

TESTE A. LALINGA - Cioè, come?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non si deve permettere!

TESTE A. LALINGA - In che senso?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei ha reso delle dichiarazioni alla Guardia di Finanza, le ha sottoscritte.

TESTE A. LALINGA - Bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Il Pubblico Ministero la sta interrogando su quelle dichiarazioni. Lei se le conferma è bene, altrimenti risponderà che non le conferma, darà le spiegazioni che vuole, però...

TESTE A. LALINGA - Okay.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...non le permetto di usare questo tono né con il Pubblico Ministero né con nessuna delle altre Parti. Va bene? Perché lei adesso è un testimone, è un ruolo molto importante nel nostro ordinamento.

TESTE A. LALINGA - Bene. Certo. Posso fare una domanda io? Allora, questo tono...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non può fare nessuna domanda, risponda al Pubblico Ministero.

TESTE A. LALINGA - Questo tono deve cambiare anche nei miei confronti da parte del Pubblico Ministero, nel senso che io quando do una spiegazione, per gentilezza, voglio sentirmi con la coscienza a posto. E non mi sento qui dentro con la coscienza a posto, come se io nascondessi qualcosa. Non ho nulla da nascondere, e sto dicendo e dando delle spiegazioni. Detto questo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ingegnere, io le ricordo che lei ha reso delle dichiarazioni davanti alla Guardia di Finanza.

TESTE A. LALINGA - E io le sto specificando. Bene. Andiamo avanti, io sono...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - E che adesso si è impegnato, è sotto il vincolo del giuramento, e quindi lei deve dire la verità, va bene?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, Presidente... Presidente, ma...

TESTE A. LALINGA - Che cosa sta affermando, che non ho detto la verità?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No, sto semplicemente dicendo, ricordandole che lei ha l'obbligo di dire la verità.

TESTE A. LALINGA - Va bene, e sono qui per dire...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Perché le ho chiesto più di una volta se quelle dichiarazioni che ha reso alla Guardia di Finanza non rispondono al reale, al vero. Quindi la Guardia di Finanza ci vuole dire che ha verbalizzato qualcosa che lei non ha detto? Ecco perché la sto invitando ricordandole i suoi doveri.

TESTE A. LALINGA - Posta così la domanda...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Presidente, ma non ha detto questo il teste. Il teste ha soltanto detto che era una sintesi. Non ha mai detto che la Guardia di Finanza ha scritto cose diverse, Presidente. Ha detto semplicemente che siamo stati dalla mattina alla sera alle 19:00, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, questa è una sua valutazione diversa da quella del Presidente e della Corte.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, l'ha detto prima il teste, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, Pubblico Ministero, vada avanti.

AVVOCATO MELUCCI - Dottoressa ci sono gli orari sul verbale. È tutto vero quello che ha detto, è cominciato alle nove e mezza ed è finito alle 19:00.

P.M. G. CANNARILE - E va be'! E quindi? Che significa questo?

TESTE A. LALINGA - Posso?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – E che hanno fatto cinque pagine e mezzo in dieci ore? Cioè mi sembra un po' strano!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, ma la sintesi non vuole dire che siano state verbalizzate cose non rispondenti a quanto dichiarato dalla persona...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Infatti quello ha detto il teste.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...sentita a sommarie informazioni.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Infatti quello ha detto il teste, che quella è una sintesi, adesso sta spiegando.

P.M. G. CANNARILE – Sì, però... allora, è una sintesi che poi...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Proseguiamo, Pubblico Ministero.

P.M. G. CANNARILE - ...il teste ha letto e ha sottoscritto. Ora, come sintesi, quando le scrivono e lei ha riletto che i fiduciari prendevano così come risaputo tutte le decisioni più importanti nell'area di pertinenza, è una sintesi che corrisponde a quello che lei ha dichiarato in quella circostanza e che oggi riassume il suo pensiero?

TESTE A. LALINGA - Oggi ho la possibilità di specificarvi che cosa voglio dire. Voi volete sapere questo? Altrimenti quella sintesi non rispecchia – perché è una sintesi – completamente

la realtà.

P.M. G. CANNARILE – Scusi, perché...

TESTE A. LALINGA - Va specificata, è semplice, che trova con congruenza con quello che ho detto prima, nel senso che io non vivevo con Corti. Io lo vedevo in mensa, lo vedevo qualche volta che stavo lì presso il Treno Nastri 1 a cambiare la tubazione acque di mare, lì sul tubo, l'ho visto arrivare e chiedermi: “Come sta andando il tubo? Perché era in fermata il Treno Nastri 1. Ma i contatti tecnici li ho avuti con Troilo, non posso dirle altro. Cioè, voglio dire, ho riportato lì quello che sentivo dire in giro, perché a me non lo hanno mai presentato: “Guardi che questo è un uomo di... che lui decide al Treno Nastri 1”. No.

P.M. G. CANNARILE – Sì, lo so, però poi a lei sono state... Ingegnere, però lei questa cosa poi l'ha sottoscritta voglio dire, poteva dire: “No...”

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ma sta scritto “come risaputo”, Pubblico Ministero ha fatto la contestazione. “Come risaputo”, sta spiegando che significa “come risaputo”. Presidente, è mezz'ora che spiega. Cioè, voglio dire...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, il punto l'abbiamo già chiarito.

P.M. G. CANNARILE - Va bene. Rimane la contestazione e basta.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, rimane la contestazione. Vada avanti, Pubblico Ministero.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – “Come risaputo”.

P.M. G. CANNARILE - Ritorno un attimo a quel discorso di prima.

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE – Quindi io le avevo chiesto se pernottassero o meno presso lo stabilimento. Lei ha detto: “Sì, anche perché li vedevo la mattina”. Io poi le ho chiesto: “Perché, a che ora li vedeva la mattina?” Cioè le è capitato? Non lo so, se mi può rispondere a questo domanda.

TESTE A. LALINGA - Correggo il termine “la mattina”, perché poi giustamente lei è fiscale e dice: “Ma allora l'ha visto alle otto del mattino?”

P.M. G. CANNARILE – No, non le sto chiedendo questo, io le sto chiedendo quando lo vedeva solitamente, quando...

TESTE A. LALINGA - No, no, per l'amor del cielo! Sto cercando di... Normalmente io...

P.M. G. CANNARILE – Normalmente.

TESTE A. LALINGA - Io al di là di quelle volte, ma per eccezione, in cui andavo direttamente io sull'impianto con cui mi dovevo interfacciare, io li vedevo in mensa. Li ho visti in qualche

riunione che...

P.M. G. CANNARILE - Scusi, però dire “Pernottavano”, lei adesso mi dice: “Li vedevo in mensa”...

TESTE A. LALINGA - Sì, sì. No, aspetti, le vengo a dire.

P.M. G. CANNARILE - Ecco che io poi devo intervenire. Lei invece ha detto: “Sì, per vederli la mattina”, è logico che pernottavano, questa era la considerazione.

TESTE A. LALINGA - Aspetti, sto venendo a dirle come quella mia affermazione l’ho tirata fuori. Perché praticamente li vedevo in mensa tutti i giorni, praticamente dal lunedì al venerdì, sentivo dire che prendevano l’aereo per poi ritornare il lunedì già il venerdì pomeriggio. Ma questo, non è che io andavo a controllare se la vigilanza con la navetta li portava. Li vedevo nelle riunioni di direzione che avvenivano ogni tanto, stavano intorno a quello stesso tavolo insieme agli altri responsabili a cui io facevo riferimento.

P.M. G. CANNARILE - A chi, insieme a chi? Insieme a chi, ci dica.

TESTE A. LALINGA - Lì c’era l’Ingegnere Capogrosso che parlava dell’andamento di stabilimento, dei problemi della sicurezza. Voglio dire, li vedevo con una certa frequenza...

P.M. G. CANNARILE - E chi altri? Chi altri? Chi altri c’era? Chi altri c’era a queste riunioni? Lei era presente a queste riunioni?

TESTE A. LALINGA - Beh, certo, le sto parlando di questo.

P.M. G. CANNARILE - E chi altri era presente? Ci faccia i nomi. I nomi di chi era presente.

TESTE A. LALINGA - Sempre... A parte i responsabili dell’impianto...

P.M. G. CANNARILE - I responsabili dell’impianto voglio sapere.

TESTE A. LALINGA - ...c’erano i vari personaggi.

P.M. G. CANNARILE - Allora, iniziamo dai responsabili dell’impianto. Lei ci ha detto l’Ingegnere Capogrosso. Oltre all’Ingegnere Capogrosso chi altri era presente dello stabilimento?

TESTE A. LALINGA - C’era Del Vecchio del Treno Lamiera, c’era Valentino dell’Acciaieria 2, c’era l’Ingegnere Ambruoso per quanto riguarda i forni a calce. I vari... quelli che stavano nell’organigramma. Oltre a questi ho visto varie volte la presenza di Corti, Ceriani, e così via.

P.M. G. CANNARILE - Prendevano parte attiva a queste riunioni?

TESTE A. LALINGA - Nel senso che ascoltavano quello che diceva l’Ingegnere Capogrosso.

P.M. G. CANNARILE - Ascoltavano solamente o intervenivano?

TESTE A. LALINGA - Non li ho visti mai... Devo dire sinceramente, in quel momento non li ho visti mai io... non li ho visti mai – come dire? - né controbattere né fare affermazioni particolari.

P.M. G. CANNARILE - Non li ha sentiti.

TESTE A. LALINGA - Stiamo parlando della Direzione, dell'incontro in Direzione.

P.M. G. CANNARILE - In questi incontri in Direzione, sì.

TESTE A. LALINGA - Che avveniva una volta al mese, ogni due, secondo le necessità che l'Ingegnere Capogrosso stabiliva.

P.M. G. CANNARILE - E chi in particolare ricorda, colloca in questi incontri?

TESTE A. LALINGA - Gliel'ho detto poco fa. Ricordo...

P.M. G. CANNARILE - Non dello stabilimento, di queste persone.

TESTE A. LALINGA - No, no, certo. Ricordo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ha detto Corti?

P.M. G. CANNARILE - Corti. Poi?

TESTE A. LALINGA - Ho visto una volta anche Pastorino.

P.M. G. CANNARILE - Pastorino.

TESTE A. LALINGA - Ho visto Barale. Credo di aver...

P.M. G. CANNARILE - Legnani? Legnani lo ha mai visto?

TESTE A. LALINGA - Legnani... Legnani... Sì, credo che ci fosse anche Legnani, per quanto... a capotavola di questa immensa tavola ricordo perfettamente l'Ingegnere Capogrosso, ma credo che ci fosse... No, no, l'Ingegnere Legnani no. No, perché poi mi sono trovato a dover riferire a lui – ma pour parler – un po' che cosa ci eravamo detti. Sì, questo sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Si può avvicinare al microfono?

TESTE A. LALINGA - Sì, mi scusi. Quindi l'Ingegnere Legnani credo che non ci fosse quasi mai, mai in quegli incontri, perché mi sono trovato varie volte a dover dialogare con lui un po' come era andato quell'incontro, di che cosa si era parlato.

P.M. G. CANNARILE - E Ceriani Alfredo lei lo conosce?

TESTE A. LALINGA - Sì, sì.

P.M. G. CANNARILE - Sì. Era presente a questi incontri? Lo colloca in queste riunioni?

TESTE A. LALINGA - Sì, sì. C'era lui, c'era Corti.

P.M. G. CANNARILE - C'era Corti abbiamo detto.

TESTE A. LALINGA - Abbiamo avuto anche...

P.M. G. CANNARILE - Casartelli c'era?

TESTE A. LALINGA - Casartelli credo di non averlo mai visto in quelle riunioni. Però ci sono state le riunioni per esempio in cui una volta all'anno discutevamo un po' dell'andamento dei vari impianti. E quindi... per esempio Pastorino una volta all'anno era presente con me ma

non...

P.M. G. CANNARILE - Pastorino ha detto sì.

TESTE A. LALINGA - C'era il Direttore di stabilimento, c'era la famiglia Riva. Si discuteva.

P.M. G. CANNARILE - Chi c'era della famiglia Riva in particolare solitamente?

TESTE A. LALINGA - Certamente nell'ultimo periodo c'era il Ragionier Fabio, c'era il Ragionier Nicola, però su cosa discutevamo...

P.M. G. CANNARILE - Fabio e Nicola Riva?

TESTE A. LALINGA - Sì. Ma di cosa discutevamo? Giusto per intenderci.

P.M. G. CANNARILE - Sì, sì, come figure di...

TESTE A. LALINGA - Discutevamo dell'andamento dell'area e come erano andati per esempio alcuni parametri e alcuni consumi specifici, quanto gas avevamo sfogato rispetto all'anno scorso, la produzione di energia elettrica se si era ridotta o meno. Queste problematiche qua.

P.M. G. CANNARILE - Ho capito. Rebaioli Giovanni?

TESTE A. LALINGA - E i costi dei vari servizi.

P.M. G. CANNARILE - Rebaioli Giovanni lo conosce?

TESTE A. LALINGA - No, no, praticamente niente. Di Rebaioli me ne hanno parlato, però... Credo di ricordare anche la figura ma... Se non sbaglio era quello dei parchi, o sto sbagliando? Però, voglio dire, io ai parchi...

P.M. G. CANNARILE - No, non lo... Va bene, quello che ricorda lei.

TESTE A. LALINGA - No, sto dicendo quello che so. Io dai parchi ero distante anni luce.

P.M. G. CANNARILE - Va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Che vuol dire "Quello dei parchi"? I parchi...

TESTE A. LALINGA - Penso, penso che si occupasse dei minerali che venivano lì stoccati.

P.M. G. CANNARILE - Pensa o ha sentito? Cioè cosa significa "Penso"?

TESTE A. LALINGA - Ascolti. Penso perché ne sentivo parlare ai vari responsabili di quelle aree - no? - che c'era Rebaioli, ma io nell'area stoccaggio dei minerali praticamente non ci sono andato mai. Non aveva senso la mia presenza lì. Quale era il mio problema? Non c'era.

P.M. G. CANNARILE - Bessone Enrico?

TESTE A. LALINGA - Chi?

P.M. G. CANNARILE - Bessone Enrico.

TESTE A. LALINGA - Bessone Enrico sì, l'ho visto. Certo, era in Acciaieria e se non erro era responsabile di manutenzione.

P.M. G. CANNARILE - Partecipava a queste riunioni?

TESTE A. LALINGA - Quelle di Direzione sì.

P.M. G. CANNARILE - Partecipava alle riunioni.

TESTE A. LALINGA - Certo, certo.

P.M. G. CANNARILE - Poi ha detto Casartelli, ci ha parlato, e Corti. Corti anche.

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Senta, per quanto riguarda adesso Pastorino...

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Più volte abbiamo fatto il nome di Pastorino. Ecco, lei associa il termine "fiduciario" a quello di Pastorino?

TESTE A. LALINGA - Certo.

P.M. G. CANNARILE - Certo, sì. Lo colloca quindi fra...

TESTE A. LALINGA - Nel parlare in giro, lui rappresentava uno di questi.

P.M. G. CANNARILE - Rappresentava uno di questi?

TESTE A. LALINGA - Per quello che si diceva in giro, certamente lui rappresentava uno dei fiduciari della famiglia Riva.

P.M. G. CANNARILE - Nell'ambito di questi fiduciari vi era - possiamo dire così - una sorta di... possiamo fare una scala a livello di importanza, ecco, tra tutti quelli che ci ha indicato?

TESTE A. LALINGA - È chiaro che è una scala di importanza da me percepita.

P.M. G. CANNARILE - Come l'ha percepita lei? Sì.

TESTE A. LALINGA - Mah, certamente per me, per come si ponevano...

P.M. G. CANNARILE - Pastorino per esempio come lo colloca?

TESTE A. LALINGA - Pastorino certamente era una persona di primo piano, perché varie volte...

AVVOCATO MELUCCI - Quindi Presidente è corretto? Sta riferendo una sensazione, una sua percezione. E il Pubblico Ministero gli ha chiesto come l'ha percepito, quindi è una percezione. E' fuori dubbio questa volta, perché su questo è stata fatta la domanda, su questo, non su una circostanza ma su una sensazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Questa è la risposta del teste. Abbiamo detto che le risposte...

AVVOCATO MELUCCI - No, come l'ha percepito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...non è che possiamo...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì, ma la domanda era sulla percezione. La domanda era sulla percezione.

P.M. M. BUCCOLIERO - Chiedo scusa Presidente, non è che dobbiamo commentare la risposta

del teste. Lo farà in discussione. Intanto il teste dà le sue...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, no, no! Le domande sulle percezioni non si fanno, si fanno le domande... Tant'è che correttamente il Pubblico Ministero...

P.M. G. CANNARILE – E allora le faccio...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, non è una domanda sulla percezione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – C'è opposizione.

P.M. G. CANNARILE – E allora facciamo una domanda sul fatto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – “Come lo ha percepito” è stata la... La domanda del Pubblico Ministero è: “Come l’ha percepito?” Invece la domanda corretta, siccome non si possono fare domande sulle valutazioni, sulle percezioni, è: “Da quali fatti lei desume che? Cosa ha visto che...?”

P.M. G. CANNARILE - E adesso ce lo facciamo spiegare dal teste, avvocato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Questa è la domanda corretta. Per questo c'è l'opposizione sulla domanda sulle percezioni che non sono ammesse.

P.M. G. CANNARILE - Allora, ci dica, perché lei ha detto: “Era sicuramente una figura di primo piano”, così si è espresso.

TESTE A. LALINGA - Per me era una figura di primo piano, perché per esempio in quelle riunioni in cui discutevamo insieme alla famiglia Riva dell'andamento dell'Area Energia sia dal punto di vista del personale, sia dal punto di vista tecnico, sia dal punto di vista economico, lui era convocato e quindi era presente intorno a quel tavolo in cui c'era tutta l'area a partire da me ai vari capireparto, c'erano anche... Era stata messa insieme all'Area Servizi anche l'area delle fabbriche ossigeno e lì c'era Pastorino.

P.M. G. CANNARILE - E che cosa faceva Pastorino?

TESTE A. LALINGA - Guardi, devo dirle che ascoltava. Perché poi, durante l'anno, durante l'anno, al di là di quello che veniva detto in quella riunione, durante l'anno tutte quelle che erano le contromisure che venivano verbalizzate erano una... come dire? Una problematica che doveva essere risolta tra me e l'Ingegnere Capogrosso, non c'erano altre responsabilità.

P.M. G. CANNARILE - Va bene. Ci dica allora Pastorino in particolare, lei ci stava indicando, da un punto di vista cronologico di che cosa si è occupato? Se riesce...

TESTE A. LALINGA - Allora... Ecco, diciamo che...

P.M. G. CANNARILE - Ecco, siccome quando è stato sentito è stato dettagliato da questo punto di vista.

TESTE A. LALINGA - Bene.

P.M. G. CANNARILE - Di che cosa si occupava Pastorino?

TESTE A. LALINGA - Non ho capito, di che cosa?

P.M. G. CANNARILE - Di che cosa si occupava Pastorino, sì.

TESTE A. LALINGA - Si occupava. Benissimo. Pastorino io...

P.M. G. CANNARILE - Innanzitutto lei temporalmente quando lo colloca Pastorino presso lo stabilimento?

TESTE A. LALINGA - Il signor Pastorino l'ho incontrato per la prima volta prima dell'acquisizione dello stabilimento dalla famiglia Riva, da parte della famiglia Riva.

P.M. G. CANNARILE - Quindi ancor prima.

TESTE A. LALINGA - Ancor prima.

P.M. G. CANNARILE - Quindi a quale anno ci riferiamo?

TESTE A. LALINGA - Novanta... I primi mesi del '94, fine '93? Non ricordo. Certamente lo stabilimento non era ancora passato alla famiglia Riva. All'epoca il Direttore, il responsabile dell'Area Energia era l'Ingegnere Liscio, il quale mi disse: "Lalinga venga perché oggi viene il signor Pastorino e viene a parlare dell'Area Energia, vuole avere una conoscenza, vuole capire". E quindi io mi sono trovato intorno a quel tavolo in cui eravamo io...

P.M. G. CANNARILE - Senta, in quella circostanza quindi era la prima volta che arrivava?

TESTE A. LALINGA - La prima volta che lo vedevo.

P.M. G. CANNARILE - Quindi c'era lei stava dicendo?

TESTE A. LALINGA - Io, l'Ingegnere Liscio e il signor Pastorino.

P.M. G. CANNARILE - Ecco, Pastorino come le è stato presentato?

TESTE A. LALINGA - Era praticamente una persona mandata dalla famiglia Riva.

P.M. G. CANNARILE - Una persona mandata dalla famiglia Riva.

TESTE A. LALINGA - Sì. Voglio dire, al di là della presentazione, era ovvia, per me è un fatto ovvio più che...

P.M. G. CANNARILE - Certo, nome e cognome voglio dire, come...

TESTE A. LALINGA - Niente, ha incominciato a fare domande soprattutto e in particolare per quanto riguarda... Siccome tempo prima era stato fatto un contratto di fornitura gas siderurgici alla Ilva Servizi Energia e l'Ilva Servizi Energia si era impegnata a produrre una certa quantità di energia elettrica da dare allo stabilimento, c'era un contratto in essere in cui venivano definiti i ruoli, le responsabilità, chi fa che cosa, e quello... Su quel contratto credo prevalentemente, se non totalmente, vertevano le domande da parte del signor Pastorino nei confronti dell'Ingegnere Liscio che all'epoca era stato...

P.M. G. CANNARILE - E domande di che tipo? Cioè a che cosa era interessato?

TESTE A. LALINGA - Rispetto al contratto, rispetto al contratto: come era stato partorito, alcune domande sul contratto, la distribuzione dei gas. Però era... Se si prende in mano il contratto, è lì dentro che vertevano le sue domande. Adesso non ricordo.

P.M. G. CANNARILE - Dov'è avvenuta questa riunione, lo ricorda?

TESTE A. LALINGA - Sì. All'epoca noi eravamo in quella palazzina della portineria D, che là stava la Direzione dell'Area Energia all'epoca, lì.

P.M. G. CANNARILE - Quindi nella Direzione diciamo.

TESTE A. LALINGA - Nella Direzione dell'Area Energetica.

P.M. G. CANNARILE - Negli uffici di Direzione.

TESTE A. LALINGA - Dell'Area Energia.

P.M. G. CANNARILE - Dell'Area Energia.

TESTE A. LALINGA - Energia.

P.M. G. CANNARILE - Dell'Area Energia, sì.

TESTE A. LALINGA - Dopodiché...

P.M. G. CANNARILE - Con la presenza ha detto di Liscio che era...

TESTE A. LALINGA - Il Direttore.

P.M. G. CANNARILE - Il Direttore.

TESTE A. LALINGA - Il Direttore dell'Area Energia.

P.M. G. CANNARILE - Dell'Area Energia.

TESTE A. LALINGA - Al termine della riunione il signor Pastorino ha voluto fare un giro e in quel giro l'ho portato io. L'ho portato nella Centrale 1, ha guardato un po' le tubazioni lungo il percorso, le tubazioni gas. Adesso sto immaginando cosa... Ha potuto vedere qualche candela.

P.M. G. CANNARILE - Quindi una giro all'interno dell'area, della sua area, Area Energia?

TESTE A. LALINGA - Ha fatto una panoramica. Una panoramica. Sì, sì.

P.M. G. CANNARILE - Una panoramica all'interno dell'area.

TESTE A. LALINGA - All'epoca, sì, ero responsabile della Centrale 1 e quindi lo portai in Centrale 1.

P.M. G. CANNARILE - Ma vi fu spiegato, le fu spiegato in quella riunione cioè perché la presenza appunto di Pastorino? Lei ha detto una persona che non aveva mai visto, cioè nello stabilimento prima, vero?

AVVOCATO MELUCCI - Presidente, mi scusi... Presidente c'è opposizione, perché quando ha fatto riferimento a Pastorino e alla visita fatta nel '93-'94 non ha fatto alcun riferimento alla

riunione o a riunioni che abbiano in qualche modo anticipato questa visita. Sono due concetti completamente disgiunti. Se ho capito bene, e avendo letto il verbale ho capito quello che ha detto l'Ingegnere Lalinga, la circostanza della riunione, della presentazione di chi a quali altre persone è un conto, la circostanza che Pastorino abbia fatto una visita in stabilimento nel '93-'94 è circostanza completamente diversa e disgiunta da qualsivoglia tipo di riunione. Se il teste mi smentisce poi vediamo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Era connessa? Non ho capito bene l'eccezione. Era connessa alla riunione questo giro?

P.M. G. CANNARILE - Se non sbaglio – “Dopo la riunione...” - ha detto il teste – “...abbiamo fatto la visita nell'Area”.

TESTE A. LALINGA - Al termine della riunione, io quello che ricordo è che lui ha voluto fare un giro. L'ho messo nella macchina aziendale e siamo andati... Strada facendo siamo arrivati in Centrale 1. Non ci siamo fermati da altre parti. Ha voluto vedere un po' l'interno, non siamo neanche andati che io ricordi in sala controllo, ha dato un'occhiata, devo dire che l'ha vista molto sporca. Ricordo perché questa cosa un po', giustamente, mi è rimasta impressa, perché io pensavo che fosse pulita, per lui era abbastanza sporca. E quindi...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Per lui chi, scusi?

TESTE A. LALINGA - Per lui, stiamo parlando di Pastorino.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì.

TESTE A. LALINGA - Per lui era abbastanza sporca. Fine. Aveva visto un pennacchio, credo di ricordare, dalla candela dell'altoforno: “Eh, ma là sta...” Sembrava poca a me, per lui era tanta. Sensibilità diverse rispetto a quelle problematiche. Si vede che insomma per lui erano importanti quelle cose. Che vi devo dire?

P.M. G. CANNARILE – Va bene.

TESTE A. LALINGA - Noi venivamo da un'altra gestione. Eppure credevo di fare bene, e invece in quel momento lì...

P.M. G. CANNARILE - Io poi lo avevo chiesto...

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Siccome è una persona... la possiamo definire estranea nello stabilimento sino a quel momento?

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Cioè lei lo ha incontrato per la prima volta a quella riunione...

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - ...e alla visita poi fatta successivamente. Ecco, io dico... questo le avevo chiesto.

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Cioè le è stato spiegato su incarico di chi, che cosa dovesse fare Pastorino? Cioè quella visita, quella riunione come le è stata presentata?

TESTE A. LALINGA - No. Io l'unica cosa che posso dirle è quello che le ho detto. Poi se l'Ingegnere Liscio mi abbia detto che era stato mandato direttamente dalla famiglia... non lo so. Non so il collegamento fra chi ha detto a Liscio...

P.M. G. CANNARILE - No, a lei. A lei cosa... Liscio cosa le ha detto?

TESTE A. LALINGA - No, a me Liscio ha detto: "Viene qua il signor Pastorino". E lì: - "Venga, ascolti". Non è che l'Ingegnere Liscio mi diceva chissà che cosa. "Vieni", mi voleva presente comunque. Punto. Forse perché pensava che in futuro avrei preso il suo posto.

P.M. G. CANNARILE - Va be'! Cioè lei non ha chiesto: "Ma chi è questa persona?"

TESTE A. LALINGA - No.

P.M. G. CANNARILE - Cioè l'ha portato in giro nella sua area, non ha chiesto spiegazioni?

TESTE A. LALINGA - Si parlava in giro del fatto che...

P.M. G. CANNARILE - Non in giro. In quella circostanza, io voglio sapere con Liscio.

TESTE A. LALINGA - Io non gli ho chiesto. No, no. No, no.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Pubblico Ministero, mi sembra che l'abbia già detto all'inizio chi rappresentava questa persona.

TESTE A. LALINGA - No, non ho chiesto. Non ho chiesto. No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non lo vorrei dire, perché non voglio assolutamente... Però mi sembra che all'inizio di questa serie di domande l'abbia detto il teste.

TESTE A. LALINGA - Ma quello che dico io... Quello che dico io...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Poi resterà chiaramente la trascrizione.

TESTE A. LALINGA - Io non so che cosa voi... Io quello che dico è perché mentre su questo foglio c'è scritto... no? E io l'ho letto. In quell'altro caso io mi sono trovato intorno a quel tavolo perché l'Ingegnere Liscio voleva ascoltare le mie deduzioni, che quello qualche mese dopo, adesso un anno dopo, non mi ricordo, l'ho rivisto attraverso la famiglia Riva, allora dico: "Aveva un senso".

P.M. G. CANNARILE - Ah, ecco! Quando, quando l'ha rivisto quindi? Da quale momento poi lo ha rivisto dopo questa riunione?

TESTE A. LALINGA - Praticamente come fu acquisito lo stabilimento dalla famiglia Riva io mi

sono ritrovato...

P.M. G. CANNARILE - In che anno parliamo? Giusto per collocare...

TESTE A. LALINGA - '94. Adesso la data precisa io non ce l'ho qua.

P.M. G. CANNARILE - Anno '95, le risulta?

TESTE A. LALINGA - '94-'95. Come sono arrivati ho visto l'Ingegnere...

P.M. G. CANNARILE - Come sono arrivati chi? Completi.

TESTE A. LALINGA - La famiglia. Non venne da sola la famiglia, venne con un certo numero di persone.

P.M. G. CANNARILE - La famiglia? Il nome, ci faccia il nome. La famiglia?

TESTE A. LALINGA - All'epoca c'era Claudio Riva.

P.M. G. CANNARILE - Di chi stiamo parlando?

TESTE A. LALINGA - Claudio Riva, Nicola Riva e l'Ingegnere Emilio. Queste sono le figure che io ricordo.

P.M. G. CANNARILE - Che ricorda. Ecco, da quel momento quindi?

TESTE A. LALINGA - Da quel momento ho visto che Pastorino era più dedicato alla energia, ho visto una frequenza più assidua, tant'è che alcune mie necessità le condividevo con lui.

P.M. G. CANNARILE - Con Pastorino?

TESTE A. LALINGA - Con Pastorino. Tant'è che poi per la firma finale, cioè far sì che quella specifica diventasse ordine, l'ho sentito varie volte che a Milano, cioè sia l'Ufficio Acquisti nella persona... adesso ricordo Baldi e Pastorino, li ho sentiti al telefono perché discutevamo di quella specifica. Per esempio, credo che fosse... Boh! Non so se era quella del dragaggio del canale. Discutevamo e l'ho trovato lì. L'Ufficio Acquisti... Pastorino.

P.M. G. CANNARILE - Lei ci stava parlando dell'Area Energia, della sua...

TESTE A. LALINGA - Area Energia.

P.M. G. CANNARILE - Oltre all'Area Energia, appunto a partire da quel momento di cosa si occupava altro Pastorino?

TESTE A. LALINGA - Allora, io l'ho visto in quel periodo, per circa un anno Area Energia, in giro devo dire...

P.M. G. CANNARILE - L'Area Energia fa parte di un'area più...

TESTE A. LALINGA - È quella che le ho specificato prima.

P.M. G. CANNARILE - L'Area Servizi?

TESTE A. LALINGA - L'Area Energia sarebbe quell'area...

P.M. G. CANNARILE - Area Servizi e Area Energia è la stessa cosa?

TESTE A. LALINGA - Sì, sì, sì. Nel senso che questa Area Servizi... Area Energia.

P.M. G. CANNARILE - E' la stessa cosa?

TESTE A. LALINGA - E' la stessa cosa.

P.M. G. CANNARILE – Senta, lei quando è stato sentito sempre a verbale ha detto: “Si dedicò...” – parliamo di Pastorino – “...all’Area Servizi che comprendeva l’Officina Elettrica e l’Area Energie”.

TESTE A. LALINGA - Io ho detto questo?

P.M. G. CANNARILE – E' corretto?

TESTE A. LALINGA - Officina Elettrica? No. In Officina Elettrica... Sì, le specifico se no... L’Officina Elettrica non faceva parte della mia area.

P.M. G. CANNARILE – Parli al microfono.

TESTE A. LALINGA - L’Officina Elettrica non faceva parte della mia area.

P.M. G. CANNARILE – No, l’Area Servizi che lei ha detto che comprendeva...

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - ...l’Officina Elettrica e l’Area Energia.

TESTE A. LALINGA - Va be’! Okay. Sì.

P.M. G. CANNARILE – E' corretto?

TESTE A. LALINGA - E' corretto nel senso che l’ho visto anche lì. Ne ho sentito parlare varie volte all’Ingegnere Ambruoso che all’epoca era il Responsabile dell’Officina Elettrica.

P.M. G. CANNARILE – Dell’Officina Elettrica. Quindi lo ha visto parlare anche con Pastorino?

TESTE A. LALINGA - Sì, me ne parlava l’Ingegnere Ambruoso che stava anche lì, che girava anche da quelle parti, che aveva contatti con lui.

P.M. G. CANNARILE – Ecco, poi...

TESTE A. LALINGA - Dopo...

P.M. G. CANNARILE – Prego.

TESTE A. LALINGA - Al termine di questo anno, non so se dirle con l’insediamento perché non me la ricordo come data, dell’Ingegnere Capogrosso, il contatto è stato esclusivamente fra me e l’Ingegnere Capogrosso.

P.M. G. CANNARILE - Ecco. Va bene. Mentre invece Pastorino in questo periodo successivo dove lo colloca, dove lo ricorda?

TESTE A. LALINGA - Dopodiché io...

P.M. G. CANNARILE – Cioè, oggettivamente dove lo ha visto? Ecco.

TESTE A. LALINGA - Io lo ricordo... Certo, certo. Io ricordo l’Ingegnere Pastorino perché

qualche volta me ne ha parlato l'Ingegnere Zinno che andava in Fabbrica Ossigeno, l'ho visto varie volte ai piedi dell'altoforno perché andava in Area Altoforno. Fine. Però il rapporto – come dire? - tecnico, il rapporto presenza in Area Energia è terminato.

P.M. G. CANNARILE - E' terminato. Mentre invece ci parlava di Altoforni, di Cokeria. Quindi quale area?

TESTE A. LALINGA - L'ho visto girare. In quelle aree là l'ho visto. L'ho visto...

P.M. G. CANNARILE - Sì. Quindi a quale area stiamo facendo riferimento?

TESTE A. LALINGA - Area Altoforni, Area Fabbrica Ossigeno, l'ho visto.

P.M. G. CANNARILE - Sì.

TESTE A. LALINGA - Ma l'ho visto non perché l'ho visto introno a un tavolo di riunione, no, l'ho visto perché la macchina sua si fermava lì.

P.M. G. CANNARILE - Lo ha visto nell'Area Ghisa?

TESTE A. LALINGA - Sì, Altoforno. Altoforno. L'ho visto in mensa.

P.M. G. CANNARILE - L'Area Ghisa, lei a che cosa la associa l'Area Ghisa?

TESTE A. LALINGA - L'Area Ghisa è la somma di tre aree praticamente.

P.M. G. CANNARILE - Quali?

TESTE A. LALINGA - Cokeria, Altoforno e Agglomerato.

P.M. G. CANNARILE - E Agglomerato. Quindi complessivamente parlando di Area Ghisa...

TESTE A. LALINGA - L'ho visto in Altoforno, l'ho visto in Area Altoforno.

P.M. G. CANNARILE - Solo in Area Altoforno?

TESTE A. LALINGA - Sì, sì, non ricordo altro.

P.M. G. CANNARILE - Le contesto che quando lei fu sentito diceva: "Successivamente, dopo circa un anno e mezzo, lo ricordo presente in Area Ghisa, costituita dagli Altoforni, Cokeria e Agglomerato".

TESTE A. LALINGA - Le specifico che voglio dire questo: l'ho visto con la macchina che si fermava lì. Nelle mie riunioni con l'Area Altoforno, eravamo abbastanza vicini con l'Area Altoforno, che ho avuto, non ho mai visto il signor Pastorino e ho avuto sempre contatti con De Felice e non ricordo più il caporeparto dell'Altoforno 5. In Cokeria mai l'ho visto. In Agglomerato ancor meno. Io non ho visto...

P.M. G. CANNARILE - Ecco, io le ho fatto la contestazione perché lei, parlando...

TESTE A. LALINGA - Sì, sì.

P.M. G. CANNARILE - ...di questa Area Ghisa comprendeva tutti questi tre posti.

TESTE A. LALINGA - E' stato... Però voglio specificarle che è stato... è stato un errore.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente? Mi perdoni Presidente, prima il teste a domanda specifica del Pubblico Ministero, che aveva anche fatto la contestazione, con riferimento all'Area Servizi... Siccome nel verbale era scritto che l'Area Servizi comprendeva l'Officina Elettrica e l'Area Energie, così stava scritto nel verbale, però era scritto sbagliato, e il teste ha spiegato, ha spiegato che cosa voleva dire, perché ha spiegato che l'area...

P.M. G. CANNARILE - Non mi sembra. Sembra che abbia confermato quello, avvocato!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi faccia terminare. Mi faccia terminare l'opposizione. Mi faccia terminare l'opposizione. Allora, il teste ha spiegato che come avevano sintetizzato era sbagliato e ha spiegato, perché è un dato oggettivo. Può capitare se uno sintetizza che sintetizza male. Stesso discorso adesso, non è che siccome il teste sta spiegando e sta specificando che quello che hanno sintetizzato... evidentemente non corrisponde perfettamente a quello che è stato il dettagliato suo pensiero. Noi oggi ci troviamo di fronte il teste che con tutto il suo patrimonio di conoscenza dà spiegazioni di dieci ore di interrogatorio, diamo la possibilità a questo teste di specificare e parlare.

P.M. G. CANNARILE – Allora...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Perché se non sembra che gli facciamo le contestazioni che se non risponde a memoria quello che sta scritto sta dicendo sbagliato, e non è così!

P.M. G. CANNARILE – No, avvocato, non è assolutamente vero, perché io ho letto...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Così mi sembra invece.

P.M. G. CANNARILE – Ho detto: “Io lo ricordo presente in Aria Ghisa”, e il teste aggiungeva: “Costituita dagli Altoforni, Cokeria ed Agglomerato”. Ora, oggi ci sta spiegando che cosa intendeva in quella circostanza. Quindi lei l'Area Ghisa la intende costituita dagli Altoforni, dalla Cokeria...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Esatto, che ha visto la sua macchina sotto gli impianti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Credo che non ci sia motivo di eccezione, sta precisando.

P.M. G. CANNARILE - ...e dall'Agglomerato.

TESTE A. LALINGA - Sì. L'Area Ghisa.

P.M. G. CANNARILE - Pastorino in particolare lo ricorda dove?

TESTE A. LALINGA - In Area Altoforno.

P.M. G. CANNARILE - In Area Altoforno.

TESTE A. LALINGA - Quando dico Altoforno, siccome mi sembra di capire... Io non l'ho visto seduto al tavolo con l'Ingegnere De Felice, con la manutenzione di Schiavone, perché il responsabile era Schiavone. No, l'ho visto che andava da quelle parti, l'ho visto scendere dalla

scaletta, e tutti gli incontri di natura tecnica, operativa che ho avuto con l'Ingegnere De Felice, con l'Altoforno, io li non l'ho mai visto. Anche perché, voglio dire, erano tali le problematiche con l'Altoforno che ci vedevamo con una frequenza, perché con l'Altoforno avevo dei contratti un po' più stringenti, sia per il gas di altoforno sia per le elettrosoffianti, sia per il turbo espansore che stava alla bocca dell'altoforno che producendo energia elettrica veniva in qualche modo ad interagire con il mondo elettrico, la distribuzione – no? - di cui io ero all'epoca il responsabile.

P.M. G. CANNARILE - Va bene. Nel periodo in cui ha detto che Pastorino era presente presso l'area di sua competenza...

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - ...ecco, lei aveva rapporti frequenti con Pastorino?

TESTE A. LALINGA - Sì, sì.

P.M. G. CANNARILE - Sì. In particolare di che cosa si occupava Pastorino?

TESTE A. LALINGA - Beh, Pastorino aveva – come dire? – libero accesso allo stabilimento. Quindi semmai ci vedeva lavorare presso il serbatoio nafta e mi chiedeva: “Che state facendo lì?” Quindi io gli rapportavo perché stavamo lavorando, e in più gli rapportavo le mie esigenze.

P.M. G. CANNARILE - Ecco. Quando c'erano delle esigenze, quando bisognava effettuare degli interventi o degli investimenti, lei si rapportava con Pastorino?

TESTE A. LALINGA - Gliene parlavo.

P.M. G. CANNARILE – Sì.

TESTE A. LALINGA - Dopodiché la richiesta andava in Direzione. All'epoca credo non ci fosse ancora l'Ingegnere Capogrosso. Credo che non ci fosse ancora l'Ingegnere Capogrosso. Quella richiesta poi me la ritrovavo all'Ufficio Acquisti.

P.M. G. CANNARILE - Ecco, per andare... poi per fare queste richieste lei ne doveva parlare prima con Pastorino?

TESTE A. LALINGA - Ne parlavo prima con lui. Ne parlavo prima con lui, lui...

P.M. G. CANNARILE - Pastorino le doveva dare autorizzazione in questo senso?

TESTE A. LALINGA - Eh! Penso di sì. Mi scusi il “penso”.

P.M. G. CANNARILE - No “Penso di sì”.

TESTE A. LALINGA - Certamente di sì, non c'era un'altra figura in quel momento, io a lui dovevo chiedere e lui poi si interfacciava effettivamente con l'Ufficio Acquisti per poterla avallare. E quindi se quella diventava ordine è perché lui aveva parlato con l'Ufficio Acquisti. Se qualche volta accadeva la triangolazione, cioè venivo chiamato anch'io e lui era presente

all'Ufficio Acquisti, l'Ufficio Acquisti e lui parlavano con me per maggior dettaglio, dopodiché si procedeva all'appalto, e lui stava a Milano all'Ufficio Acquisti. Questo, ripeto, è quello che io le do per certo in quell'anno, circa un anno a partire dall'acquisizione dello stabilimento dalla famiglia Riva. Terminato l'anno...

P.M. G. CANNARILE - In quell'anno ha detto che frequenza aveva la presenza di Pastorino?

TESTE A. LALINGA - Io credo che una settimana sì e una settimana no era a Taranto.

P.M. G. CANNARILE - Era presente.

TESTE A. LALINGA - Era presente.

P.M. G. CANNARILE - In quell'anno stiamo...

TESTE A. LALINGA - E comunque... era comunque presente, perché se c'era qualche problema voglio dire il cellulare ce l'aveva.

P.M. G. CANNARILE - E successivamente poi?

TESTE A. LALINGA - Successivamente, non le so dire la data ma l'Ingegnere Capogrosso è diventato Direttore di stabilimento e il riferimento mio è stato lui.

P.M. G. CANNARILE - No, io Pastorino intendo.

TESTE A. LALINGA - Ah! No, no.

P.M. G. CANNARILE - Cioè la presenza di Pastorino lei come la ricorda?

TESTE A. LALINGA - Non l'ho avuta più questa presenza, nel senso che...

P.M. G. CANNARILE - Cioè non è in grado di stabilire se fosse presente ogni giorno, una volta alla settimana? Una volta al...

TESTE A. LALINGA - No, dopo?

P.M. G. CANNARILE - Dopo.

TESTE A. LALINGA - Dopo praticamente in Area Energia non è venuto...

P.M. G. CANNARILE - No, no, in generale, perché lei ce l'ha collocato nell'Altoforno.

TESTE A. LALINGA - Ah! No, no. No, no.

P.M. G. CANNARILE - Ecco, come...

TESTE A. LALINGA - Posso dirle che quasi sempre con l'arrivo della famiglia Riva giù Pastorino c'era. In quella settimana lui c'era.

P.M. G. CANNARILE - Quando c'era...

TESTE A. LALINGA - Quando c'era la famiglia Riva lui veniva.

P.M. G. CANNARILE - Quando c'era la famiglia Riva o anche da solo?

TESTE A. LALINGA - Non sempre, non sempre quando c'era la famiglia Riva, ma certamente lui era quasi sempre presente quando la famiglia Riva veniva giù. Dico questo perché mi era

capitato di sentir dire: “La navetta è andato a prenderlo”.

P.M. G. CANNARILE - “E’ andato a prenderlo” in che senso?

TESTE A. LALINGA - In aeroporto.

P.M. G. CANNARILE - In aeroporto.

TESTE A. LALINGA - Però non è che voglio dire...

P.M. G. CANNARILE - C’era quindi una navetta? Era a disposizione un servizio navetta?

TESTE A. LALINGA - C’era un servizio navetta, sì, a disposizione.

P.M. G. CANNARILE – Sì.

TESTE A. LALINGA - Dell’Ilva, che andava a prendere queste persone.

P.M. G. CANNARILE - Chi si occupava di questa navetta? Da chi era...

TESTE A. LALINGA - La vigilanza.

P.M. G. CANNARILE - La vigilanza.

TESTE A. LALINGA - La vigilanza. Vedevo che la guidava un vigilante. È accaduto anche quando quelle poche volte ho dovuto prendere io l’aereo per andare a Milano, la vigilanza, con loro prendevo accordi per l’orario, aereo, mi portavano a Bari e mi venivano a prendere da Bari.

P.M. G. CANNARILE - E poi restava presso lo stabilimento?

TESTE A. LALINGA - Sì, perché c’era un servizio foresteria...

P.M. G. CANNARILE – Sì.

TESTE A. LALINGA - ...che era stato fatto al terzo piano dove c’erano immagino delle camere. No “Immagino”, scusi, c’erano delle camere libere in cui queste persone per una, due, tre, quattro, cinque giorni stavano lì. Figure come Pastorino semmai non avevano una camera penso fissa, ma altre figure che stavano lì...

P.M. G. CANNARILE - Comunque erano nella foresteria.

TESTE A. LALINGA - Erano in foresteria, mangiavano in mensa.

P.M. G. CANNARILE - Per pranzo e cena lei ha detto che ricorda di averli visti in mensa.

TESTE A. LALINGA - Sì, sia a pranzo...

P.M. G. CANNARILE - Quale mensa?

TESTE A. LALINGA - Alla mensa dei Dirigenti.

P.M. G. CANNARILE - Mensa dei Dirigenti.

TESTE A. LALINGA - C’era una mensa dei Quadri Dirigenti e lì li vedevo all’una mangiare con tutti quanti noi. Sentivo dire – non è che andavo in mensa la sera – che chi c’era di loro la sera, andava a mangiare anche la sera, perché era stato fatto un vero e proprio servizio...

P.M. G. CANNARILE - Senta, come competenze specifiche, ecco, lei è in grado di dirci quali

erano appunto le competenze di Pastorino?

TESTE A. LALINGA - Per i contatti che io ho avuto, a me è sembrata una persona capace. Cioè, voglio dire, non era una persona non competente, che non raccoglieva notizie e cercava di analizzarle. Non era assolutamente... Mi ricordo la frase: "Non era certamente uno sprovveduto".

P.M. G. CANNARILE - Lei quando ha risposto ha utilizzato questa terminologia.

TESTE A. LALINGA - Sì, sì. Sì, sì, assolutamente.

P.M. G. CANNARILE - Quindi aveva una competenza tecnica?

TESTE A. LALINGA - Da dove l'avesse questa esperienza... Penso che era una esperienza maturata negli anni, però a me sembrava una persona con la quale... voglio dire che avesse i piedi per terra.

P.M. G. CANNARILE - Quindi parlava con i tecnici? Che a lei risulti, cioè che abbia visto o sentito, insomma, quindi aveva competenze tecniche?

TESTE A. LALINGA - Al di là della terminologia, con lui si poteva parlare tranquillamente di impianti, capiva, cioè voglio dire non era un perfetto sconosciuto che...

P.M. G. CANNARILE - Sì. E quando c'erano delle problematiche lui si interfacciava con i tecnici?

TESTE A. LALINGA - Per quanto riguarda il periodo in quell'anno lui si interfacciava con me.

P.M. G. CANNARILE - Con lei?

TESTE A. LALINGA - Sì. È a me che riportava tutto quello che per lui non era congruente. Le mie esigenze da lui venivano filtrate.

P.M. G. CANNARILE - E va bene, ha spiegato. Poi, successivamente lei è a conoscenza di cosa sia successo?

TESTE A. LALINGA - Successivamente io non l'ho visto più, nel senso che l'ho visto qualche volta a Milano, perché a fine anno la famiglia Riva ci convocava.

P.M. G. CANNARILE - Sì, ma le è capitato di vedere che si interfacciasse con i tecnici delle altre aree, delle altre...?

TESTE A. LALINGA - Io successivamente Pastorino, a parte quelle volte che lo vedevo scendere dall'altoforno e parlare con l'Ingegnere Zinno delle Fabbriche Ossigeno, l'avrò sentito telefonicamente – punto – qualche volta. Però, come dire? È come se il suo interesse – se così si può definire – la sua presenza nella mia area non c'era più. Né più...

P.M. G. CANNARILE - Senta, io procedo ad una... Procedo ad una contestazione, così do la possibilità di spiegare.

TESTE A. LALINGA - Ma ci mancherebbe!

P.M. G. CANNARILE - Allora, lei dopo avere detto: “Non era uno sprovveduto”, ho ha ricordato proprio adesso...

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - ...diceva: “Si interfacciava con tutti i responsabili e tecnici per poi decidere autonomamente”. Ci può spiegare che cosa ha inteso dire?

TESTE A. LALINGA - Quello che voglio intendere, quando parlavo di responsabili... Prego.

P.M. G. CANNARILE - Cioè: “Si interfacciava con tutti i responsabili e tecnici”...

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE – “...per poi decidere autonomamente”.

TESTE A. LALINGA - Sì. Faccio un esempio. Lui, per esempio, per quanto riguarda il contratto di fornitura di energia elettrica e gas alla Centrale 2 e 3 – ci dovevano dare energia elettrica – non aveva... Lì la Direzione aveva individuato nella figura dell’Ingegnere Piano (fon) la figura che gestiva diciamo giorno per giorno questo contratto. Il signor Pastorino parlava con lui e poi lui semmai decideva. Vedevo che ne parlavano e: “Va be’, allora semmai facciamo così”.

P.M. G. CANNARILE - Lui, lui chi?

TESTE A. LALINGA - Lui, Pastorino. Parlava con Piano e discutevano anche di energia elettrica a livello non solo Taranto ma anche a livello di... Come dire? Di Ilva omnicomprensiva, dello stabilimento di Cornigliano immagino. Cioè, voglio dire, parlavano di energia elettrica e come questa dovesse essere gestita. Insieme li ho visti parlare della fornitura di gas siderurgici per un’eventuale costruzione di una nuova centrale da parte dei Riva, perché stava per scadere il contratto della Ilva Servizi Energie. Li ho visti parlare. Ho visto che parlava con l’Ingegnere Zinno varie volte in mensa, perché parlava di produzione di argon, ossigeno. Però non so se...

P.M. G. CANNARILE - Sì, quando lei appunto diceva: “Per poi decidere autonomamente”, che significa questo?

TESTE A. LALINGA - Come dire? Percepivo attraverso l’Ingegnere Zinno che poi in qualche modo lui riferiva, ma aveva un peso poi la decisione finale di questo signor Pastorino.

P.M. G. CANNARILE - Di Pastorino.

TESTE A. LALINGA - Basta. Questo è quello che percepivo, però io non ero presente né alle richieste che faceva l’Ingegnere Zinno né a chi le faceva. Voglio dire, la Fabbrica Ossigeno era... a parte i chilometri di distanza da me, è un altro mondo. Io posso essere testimone di quello che accadeva da me.

P.M. G. CANNARILE - Senta, lei conosce il signor Bartolucci, Guglielmo Bartolucci?

TESTE A. LALINGA - Sì, sì.

P.M. G. CANNARILE - Chi è Guglielmo Bartolucci?

TESTE A. LALINGA - Conoscere è una parola troppo... L'ho visto. L'ho visto, un bel giorno nella mia area mi sono visto questo signor Bartolucci. Sì.

P.M. G. CANNARILE - Quando, lo può collocare temporalmente?

TESTE A. LALINGA - Credo che fosse i primi mesi del 2010.

P.M. G. CANNARILE - Sì.

TESTE A. LALINGA - Era nei primi mesi dell'anno 2010. Ho visto che andava in giro, si interfacciava anche con me.

P.M. G. CANNARILE - E lei ha chiesto spiegazioni in merito alla presenza di questa persona?

TESTE A. LALINGA - No.

P.M. G. CANNARILE - Nella sua area ha detto, vero?

TESTE A. LALINGA - Sì, sì.

P.M. G. CANNARILE - Sì, Area Energia.

TESTE A. LALINGA - Sì. Ma non ho chiesto niente a lui, sono andato dall'Ingegnere Capogrosso perché - come dire? - a me piace avere la responsabilità e dare conto dell'area, io, se sono io il responsabile. E quindi ho visto che girava - come dire? - troppo tranquillamente interfacciandosi con i capireparto, e a me questo non era piaciuto.

P.M. G. CANNARILE - E quindi?

TESTE A. LALINGA - E quindi sono andato dall'Ingegnere Capogrosso chiedendogli... Non gli ho chiesto: "Che ci fa da me?" Gli ho chiesto di ristabilire la responsabilità.

P.M. G. CANNARILE - E cosa le è stato detto?

TESTE A. LALINGA - "Sì, sì, provvedo. Sì, sì, provvedo", però questa cosa è andata...

P.M. G. CANNARILE - Ma le è stato detto la presenza come si giustificava?

TESTE A. LALINGA - No, no. No, né mi è stato detto chi lo ha mandato. Posso intuirlo, ma non mi è stato mai detto: "Guarda che". Il fatto stesso che lui...

P.M. G. CANNARILE - "Posso intuirlo" che cosa?

TESTE A. LALINGA - Posso intuirlo che in qualche modo la persona che... Come dire? La responsabilità... Perché immagino che dietro il signor Bartolucci, al di là di tutto, ci fosse un avallo della proprietà, del signor Pastorino, penso. Perché da quello che ho sentito, sto parlando sempre di mie elucubrazioni, il signor Bartolucci so che era un tecnico delle centrali. So che Pastorino lì stava intorno alle centrali, e quindi mi sono detto. "Va be', l'avrà mandato lui, chi se no? L'avrà mandato la proprietà, avrà avuto questo avallo".

P.M. G. CANNARILE - Ma che cosa faceva quindi Bartolucci?

TESTE A. LALINGA - Andava in giro per gli impianti e contattava direttamente i capireparto.

P.M. G. CANNARILE - Gli altri capi?

TESTE A. LALINGA - I capireparto della mia area.

P.M. G. CANNARILE - Ah, i suoi... i capireparto della sua area direttamente.

TESTE A. LALINGA - Di quello stiamo parlando. Sì, sì. Bene.

P.M. G. CANNARILE - In che senso? Li contattava per...

TESTE A. LALINGA - Li contattava per le varie problematiche, dicendo semmai cosa bisognava fare, cosa andrebbe fatto. Però questo a me non andava assolutamente.

P.M. G. CANNARILE - Cioè senza aver avuto prima un contatto diretto con lei diciamo.

TESTE A. LALINGA - Non c'era stato nessun tipo di ufficialità di nessun tipo. Altrimenti io se ci fosse stata un'ufficialità diversa non sarei andato dall'Ingegnere Capogrosso per ristabilire un senso. Cioè questo non doveva andare in giro per l'area. Punto. Ero io il responsabile. Non capisco la presenza di quest'uomo. Lì c'è stato un certo tempo di... Sembrava che la situazione dovesse cambiare, però poi non è cambiata.

P.M. G. CANNARILE - Senta, sempre ritornando al termine "fiduciari"...

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - ...questo Bartolucci lei lo definisce appunto come un fiduciario?

TESTE A. LALINGA - Se posso usare un termine che credo che è stato usato, non certo di primo livello, di secondo livello, di terzo livello. Era una persona che secondo me parlava con Pastorino, ma questa è una mia deduzione, per le problematiche. Tant'è che una volta sentii dire... venne da me il caporeparto e disse: "Sai, vuole tutte le problematiche di manutenzione per l'impianto. Che faccio, gliele do?". E io li fermai il caporeparto. Chiaramente mi rivolsi all'Ingegnere Capogrosso, perché questo... Se ero io il responsabile questa cosa non doveva accadere. Se non lo ero più, per l'amor del cielo!

P.M. G. CANNARILE - Senta, lei già aveva fatto prima il nome di Ceriani, Ceriani Alfredo.

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Ecco, lei come ha conosciuto, quando ha conosciuto Ceriani Alfredo?

TESTE A. LALINGA - Così come ho conosciuto gli altri, l'ho visto in mensa prevalentemente, ne ho sentito parlare, l'ho visto qualche volta intorno al tavolo per qualche riunione tecnica da me richiesta.

P.M. G. CANNARILE - Con chi?

TESTE A. LALINGA - Con l'Acciaieria 2, l'Ingegnere Valentino, discutevamo un po'

soprattutto del vapore che dovevamo meglio stabilizzare.

P.M. G. CANNARILE - Solo con l'Acciaieria 2?

TESTE A. LALINGA - Con l'Acciaieria 2.

P.M. G. CANNARILE - Solo con questa?

TESTE A. LALINGA - Sì, lì l'ho visto prevalentemente, quelle volte che l'ho... E in mensa.

P.M. G. CANNARILE - Lei quando è stato sentito diceva che... parlava di incontri di lavoro che aveva avuto con i tecnici e i responsabili dell'Acciaieria 1 e 2.

TESTE A. LALINGA - È in Acciaieria 2 che l'ho visto. In Acciaieria 1 io credo che sono andato poco... poche volte e niente in Acciaieria 1.

P.M. G. CANNARILE - Quindi prevalentemente Acciaieria 2.

TESTE A. LALINGA - In Acciaieria 2, quando sono andato quelle volte l'ho trovato.

P.M. G. CANNARILE - Senta, quindi erano incontri di lavoro stava dicendo?

TESTE A. LALINGA - Era un incontro di lavoro tra me e l'Ingegnere Valentino. Poi attorno a quel tavolo Valentino... ho visto che c'era il caporeparto semmai dell'Acciaieria, ci poteva essere Ceriani, ricordo che c'era. Però il tema era Valentino, io e il capireparto cosa fare. Poi non l'ho visto mai, per ritornare all'essenza: "Si fa così". Mai.

P.M. G. CANNARILE - Interveniva comunque nel corso di questi incontri?

TESTE A. LALINGA - Beh, sì, prendevamo le decisioni con l'Ingegnere Valentino. Beh, per forza!

P.M. G. CANNARILE - No, no, Ceriani.

TESTE A. LALINGA - No, io non ho visto mai fare questo a Ceriani. In mia presenza non ho mai visto che lui prendesse una decisione al posto...

P.M. G. CANNARILE - Partecipava, stava in silenzio, ascoltava?

TESTE A. LALINGA - No, parlava, voglio dire, ma poi la decisione era tra me e Valentino. Anche perché poi dovevamo non solo prendere la decisione ma anche seguirla quella decisione, perché molte volte le decisioni sono prese perché si pensa che quella sia...

P.M. G. CANNARILE - E' mai capitato che ci siano stati dei contrasti nell'adottare poi una decisione?

TESTE A. LALINGA - In mia presenza no. Sempre voci di corridoio, si diceva in mensa che aveva un carattere particolare. Ma, voglio dire, in mia presenza non ho mai visto questo. Non posso... Anche perché quello che voglio rappresentarle è che non eravamo in un contatto così serrato io e il Valentino, no? Le problematiche c'erano, ma una volta ogni tanto, ci vedevamo in mensa, ma non c'era una frequentazione assidua. La frequentazione assidua per me c'era...

P.M. G. CANNARILE – No, io mi riferisco ovviamente a quando ci sono stati gli incontri di lavoro sempre.

TESTE A. LALINGA - Sì, quegli incontri lì sì, come le ho detto prima sono avvenuti in quella forma.

P.M. G. CANNARILE – Quindi le avevo chiesto se è capitato che ci fossero...

TESTE A. LALINGA - No, no. In mia presenza non ho mai visto niente del genere.

P.M. G. CANNARILE - Lei ha conosciuto Corti, Corti Cesare?

TESTE A. LALINGA - Sì, sì.

P.M. G. CANNARILE - Ha detto di sì prima.

TESTE A. LALINGA - Sì, sì.

P.M. G. CANNARILE - Ecco, Corti Cesare lo colloca sempre come un fiduciario?

TESTE A. LALINGA - Sì. Se dovessimo dare dei valori percepiti. Certamente di primo piano, come dicevo prima, però questa è una mia percezione, non mi ha detto mai nessuno: “Guarda che questo pesa cento”. Era una mia...

P.M. G. CANNARILE - E in particolare Corti dove lo ha conosciuto, in quali circostanze?

TESTE A. LALINGA - Al Treno Nastri 2.

P.M. G. CANNARILE - Al?

TESTE A. LALINGA - Treno Nastri 2.

P.M. G. CANNARILE – Al Treno Nastri 2.

TESTE A. LALINGA - Forse una volta anche al Treno Nastri 1.

P.M. G. CANNARILE – 2, solo 2?

TESTE A. LALINGA - Forse una volta al Treno Nastri 1 quando stavamo lì durante un periodo.

P.M. G. CANNARILE – Lei ha avuto incontri di lavoro con i responsabili dei Nastri?

TESTE A. LALINGA - Certo, certo.

P.M. G. CANNARILE - Sì.

TESTE A. LALINGA - Sì, sì.

P.M. G. CANNARILE - E a questi incontri di lavoro era presente Corti Cesare?

TESTE A. LALINGA - No. Io Corti Cesare l’ho visto... A parte quelle poche volte che sono andato l’ho visto in giro sempre a parlare con il responsabile, l’ho visto in giro al Treno Nastri 2. Corti Cesare era presente ad un incontro in cui c’era anche Fabio Riva in cui c’era Fabio Riva, c’era Casartelli, c’era Corti, in cui parlavamo della presenza di olio nel circuito acque di raffreddamento del Treno Nastri 2 che gestivo io. Per cui lì si parlava... L’Ingegnere... L’Ingegnere! Il Ragioniere Fabio voleva capire un po’ i quantitativi di olio, voleva capire come lo

stavamo eliminando, perché ci fosse. Ma non ho percepito lì.

P.M. G. CANNARILE – Senta, però...

TESTE A. LALINGA - Però c'era anche il responsabile dell'area, del Treno Nastri 2.

P.M. G. CANNARILE - Però, quando sempre lei è stato sentito...

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - ...così come aveva riferito per Ceriani, anche per Corti lei dice: “Sì, ho conosciuto l'Ingegnere Corti Cesare durante gli incontri di lavoro che avevo con i tecnici e responsabili del Treno Nastri 1 e 2”.

TESTE A. LALINGA - Sommavo, voglio dire, ma...

P.M. G. CANNARILE - Cioè, ha parlato di incontri di lavoro. Poi lei invece ha detto: “No, durante gli incontri di lavoro no”.

TESTE A. LALINGA - Ma anche per me quello era un incontro di lavoro. Per esempio, mi ricordo un altro incontro in cui c'era stato... l'acqua era traboccata dalle vasche che erano di mia pertinenza, l'acqua che forniva lui, perché una pompa era andata in blocco, per cui l'acqua era finita per terra. Siccome era acqua e olio...

P.M. G. CANNARILE - Quindi era presente. Cioè lei intende incontri di lavoro in questo senso.

TESTE A. LALINGA - Sì, però...

P.M. G. CANNARILE – Non solo esclusivamente...

TESTE A. LALINGA - Sì, episodici.

P.M. G. CANNARILE - Chiedo scusa!

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE – Non solo ed esclusivamente seduti intorno ad un tavolo, cioè, voglio dire anche...

TESTE A. LALINGA - No, no, era intorno ad un tavolo. In giro per l'impianto non ci sono mai andato con lui. Era: “Dobbiamo parlare di questa problematica?” Ma erano eccezioni.

P.M. G. CANNARILE – Con lui, parliamo di chi?

TESTE A. LALINGA - Corti.

P.M. G. CANNARILE – Di Corti.

TESTE A. LALINGA - Corti. Io trovavo intorno al tavolo... oltre al responsabile del Treno Nastri 2 ho trovato pure lui, ma in quel momento il rapporto vero era mio e suo, poi se loro... cosa si dicevano...

P.M. G. CANNARILE – “Mio e suo”? Specifichi.

TESTE A. LALINGA - Con il responsabile dell'area.

P.M. G. CANNARILE – Con il responsabile. In ogni caso era presente, a quella riunione era presente Corti.

TESTE A. LALINGA - Era presente ma non l'ho visto mai prendere né posizione né... alla mia presenza.

P.M. G. CANNARILE - E che faceva, rimaneva in silenzio?

TESTE A. LALINGA - No, no, ascoltava.

P.M. G. CANNARILE - Ascoltava?

TESTE A. LALINGA - Ascoltava.

P.M. G. CANNARILE – Esprimeva delle sue... cioè interveniva qualora si parlava di un problema tecnico?

TESTE A. LALINGA - Io l'ho visto... l'ho visto...

P.M. G. CANNARILE - Cioè aveva competenza? Lei ritiene che avesse competenza nella materia?

TESTE A. LALINGA - Secondo me aveva competenza, perché il Treno Nastri 2 me lo ricordo prima che lui arrivasse come era, l'ho rivisto dopo qualche anno ed era completamente cambiato il Treno Nastro 2, era diventato un gioiello.

P.M. G. CANNARILE - Quindi interveniva in quei contesti.

TESTE A. LALINGA - In quella riunione non interveniva.

P.M. G. CANNARILE - Ma parliamo di una riunione?

TESTE A. LALINGA - Una, due. Ma voglio dire... col Treno Nastri 2... guardi che riunioni... telefonicamente parlando ci capivamo di che cosa stavamo parlando con il responsabile dell'area. Poi c'erano degli incontri particolari, perché era particolare il fatto che l'acqua era traboccata dalla vasca. Bisognava capire perché questo era accaduto e perché non doveva accadere mai più, perché finendo per strada poteva essere di pericolo per la sicurezza.

P.M. G. CANNARILE - E in quella circostanza era presente Corti.

TESTE A. LALINGA - In quella circostanza era presente.

P.M. G. CANNARILE - Senta, lei ha conosciuto Pezzoni Alberto?

TESTE A. LALINGA - Sì, sì.

P.M. G. CANNARILE - Dove, quando?

TESTE A. LALINGA - L'Ingegnere Pezzoni l'ho conosciuto nella palazzina della Direzione. Aveva un suo ufficio e, pur avendo io contatti con il responsabile del personale, qualche volta, sempre perché percepivo che aveva un certo peso, siccome trovavo una certa difficoltà a farmi capire da parte del responsabile del personale, quella volta che accadeva che non c'era il

responsabile del Personale andavo da lui, e ho trovato sempre una persona pronta ad ascoltarmi e devo dirle ad essere anche più sensibile.

P.M. G. CANNARILE - Cioè adottava delle decisioni quando lei...?

TESTE A. LALINGA - Era più sensibile, perché mi diceva che poi ne avrebbe parlato lui con il responsabile del Personale.

P.M. G. CANNARILE - E quindi la sua problematica veniva poi risolta?

TESTE A. LALINGA - Io sono andato un paio di volte e devo dire che veniva risolta. Ma non veniva risolta... perché ne parlavamo, cioè lui capiva, capiva di che cosa stavamo parlando. Però in quel momento non mi diceva... mi diceva che ne avrebbe parlato con... Fine.

P.M. G. CANNARILE - E questo temporalmente si colloca sempre?

TESTE A. LALINGA - Poche volte, poche. Sì, sempre in quel periodo.

P.M. G. CANNARILE - In quale periodo?

TESTE A. LALINGA - Sarà stato 2007, 2006, 2008, poche volte, perché c'erano sempre queste figure. Poi con l'Ingegnere... mi scusi, Pezzoni l'ho visto anche quando a fine anno ci sedevamo intorno a un tavolo, c'era l'Ingegnere Capogrosso, c'era Legnani e Pezzoni e c'era un tabulato in cui si cercava... volevano sapere se da parte mia si voleva premiare economicamente e non, perché attraverso alcuni livelli semmai, passaggi di categoria, il personale da me diretto. E li ho visti sensibili alle mie decisioni.

P.M. G. CANNARILE - Richieste.

TESTE A. LALINGA - Compatibilmente col fatto che poi loro dovevano gestire diciamo – come dire? – se tutta la mia volontà, il mio desiderio – perché, insomma, era gente sempre comunque pagata – se persone che avevano – come dire? – un senso di professionalità particolare andavano premiate fino al punto che dicevo io.

P.M. G. CANNARILE - Sì. Senta, lei ha detto che ha conosciuto Casartelli anche.

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Ci vuole specificare in quali circostanze?

TESTE A. LALINGA - Con Casartelli abbiamo condiviso spesso, spesso... Era una persona con cui era piacevole proprio parlare di problematiche impiantistiche. Abbiamo condiviso spesso i problemi sempre delle acque di raffreddamento al Treno Nastri 2 e 1, soprattutto per quanto riguarda le torri di raffreddamento che stavano in condizioni particolari e allora andavo, aveva una conoscenza specifica delle torri di raffreddamento.

P.M. G. CANNARILE - Chi, lei?

TESTE A. LALINGA - Casartelli. Casartelli.

P.M. G. CANNARILE – Casartelli.

TESTE A. LALINGA - Anch'io nel mio... E andavo da lui a riferirgli le mie necessità. Dopodiché io facevo partire la mia richiesta.

P.M. G. CANNARILE - Cioè condivideva la problematica con Casartelli.

TESTE A. LALINGA - Condivideva. Condivideva la problematica, io facevo partire la richiesta, la firmava l'Ingegnere Capogrosso. Devo dire che quelle richieste, ma anche altre...

P.M. G. CANNARILE - Questo ha detto per quanto riguarda i circuiti di trattamento delle acque, poi?

TESTE A. LALINGA - Il Treno Nastri. Ma anche per quanto riguarda la distribuzione dell'area compressa. Avevamo dei compressori, avevamo tutti gli ausiliari collegati con scambiatori vari. Anche su quello io ne parlavo con lui e aveva una conoscenza ben specifica.

P.M. G. CANNARILE - E perché lei si rivolgeva a Casartelli in queste circostanze?

TESTE A. LALINGA - Questo non so dirle con esattezza. Credo che andare da lui mi fosse stato – come dire? - tecnicamente parlando... perché ne capiva, credo, credo che mi fosse stato indicato dall'Ingegnere Capogrosso, non saprei dirle diversamente. Non saprei dirle diversamente. Cioè, avendo una specifica conoscenza, bene, fare certe iniziative sull'area compressa...

P.M. G. CANNARILE – Parli al microfono.

TESTE A. LALINGA - L'area compressa è fondamentale per l'impianto, per l'impianto dello stabilimento, e bisognava fare degli interventi – come dire? - mirati, fatti bene. E allora aveva una conoscenza lui, assolutamente.

P.M. G. CANNARILE – E questo lo abbiamo compreso, però dicevo...

TESTE A. LALINGA - E quindi condividevo con lui, significava – come dire? - condividere con una persona con la quale riuscire a comprendere queste cose qua.

P.M. G. CANNARILE - Competente. Sì, però io le avevo chiesto appunto chi le avesse...

TESTE A. LALINGA - Chi... Le posso soltanto...

P.M. G. CANNARILE - ...detto di rivolgersi a Casartelli, o ha fatto in autonomia? Le è stato indicato? Ecco, questo le chiedo.

TESTE A. LALINGA - Per me in questo momento posso dirle che è stato quasi un beneficio, è stato quasi naturale.

P.M. G. CANNARILE – Sì, sì, ma su questo non ci sono problemi.

TESTE A. LALINGA - No, no, no! Sto parlando di quello che... è stato naturale. Credo che me lo abbia indicato l'Ingegnere Capogrosso per la specificità di conoscenze di questa persona. Però poi le richieste l'Ingegnere Capogrosso le firmava.

P.M. G. CANNARILE – Sì, sì, questo lo abbiamo...

TESTE A. LALINGA - Poi se lui in qualche modo dopo che facevo la richiesta si sentiva con Casartelli per vedere – no? – se quella era stata una cosa ben pensata non glielo so dire.

P.M. G. CANNARILE – Però lei continua a ripetere “credo”. “Credo”, cioè nel senso...

TESTE A. LALINGA - E non posso fare diversamente, non perché non abbia volontà, ma io non posso esibirle un pezzo di carta, non posso esibirle un fatto che è avvenuto chissà...

P.M. G. CANNARILE – No, questo sicuramente. Sì, lo so, però oggi dice “credo”, cioè è un ricordo così, vago o le fu detto da Capogrosso di rivolgersi?

TESTE A. LALINGA - Certo. No, no. No, no. No, io non ricordo che Capogrosso me lo abbia detto.

P.M. G. CANNARILE – Allora, senta, lei quando...

TESTE A. LALINGA - Sto facendo solo uno più uno due, e dico: “Beh, io per andare da quell’uomo non è che... me l’avrà detto qualcuno. E chi è questo qualcuno?”

P.M. G. CANNARILE - Quando lei è stato sentito le fu posta questa domanda.

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE – E lei rispose. Cioè: “Come mai si è interfacciato per l’attività con il Casartelli?” E lei rispose: “Perché era lui la persona indicata dalla Direzione, tra parentesi Capogrosso, con la quale affrontare e risolvere problematiche impiantistiche sui circuiti di trattamento acque e sui compressori area”.

TESTE A. LALINGA - E credo di avere risposto, no? Sì, quando...

P.M. G. CANNARILE - Sì, però lei oggi dice: “Credo”, “Adesso lo deduco, perché sicuramente”... Qui mi sembra che lei non ha detto “credo”. Lei ha detto: “Perché lui era la persona indicata dalla Direzione, Capogrosso”.

TESTE A. LALINGA - Io ho difficoltà, io ho difficoltà come testimone a... Qua siamo, come giustamente diceva il Giudice, in un momento in cui quello che io dico penso che debba provarlo, e quindi mi pongo sempre la domanda: “Caro Ingegnere Lalinga Angelo, ma tu che hai a disposizione per poter dire questo?”

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Senta Ingegnere, ma questa idea chi gliel’ha messa in testa? Lei ha parlato con qualcuno?

TESTE A. LALINGA - No, no. No, questo mi sento...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Lei deve semplicemente... Lei deve semplicemente rendere le sue dichiarazioni sulla base di quello che lei ha diciamo constatato all’epoca.

TESTE A. LALINGA - Sì, ma io... Siccome voi le prenderete...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ecco, questo problema lei non se l'è posto quando ha parlato con la Guardia di Finanza, evidentemente. Quindi adesso è la stessa cosa, lei non è che si assume particolari responsabilità dicendo la verità, che tra l'altro è obbligato a rendere, a dire.

TESTE A. LALINGA - No, ma siccome...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi, diciamo, lei non si assume... deve stare tranquillo...

TESTE A. LALINGA - Ma io...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...perché la vedo un po' agitata, soprattutto all'inizio della deposizione.

TESTE A. LALINGA - Sarà che vedo troppi film in televisione!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora non pensi ai film, non pensi ai film.

TESTE A. LALINGA - Sarà che vedo... Però penso che il testimone...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ecco, non si faccia film nella sua testa.

TESTE A. LALINGA - Okay.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Perché lei deve sentire...

TESTE A. LALINGA - L'importante è che esca fuori la verità.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Senta, Ingegnere, lei deve guardare la Corte, non deve guardare gli altri.

TESTE A. LALINGA - Sì. Bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Deve guardare la Corte. Se io glielo assicuro che può dire tutto quello che ritiene di dire, lei non deve avere paura di dire la verità. Deve dire la verità.

TESTE A. LALINGA - Oggi ho la possibilità...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi lei non deve provare niente. È il Pubblico Ministero che deve dare la prova o le Parti la controprova o la prova di fatti contrari.

TESTE A. LALINGA - Va bene, va bene. Okay.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi lei non deve provare niente. Lei deve dire la verità, punto e basta.

TESTE A. LALINGA - Bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dico, non deve essere diciamo preoccupato, teso, deve tranquillizzarsi, perché io la vedo un po' teso, soprattutto all'inizio della deposizione. Adesso vedo che invece si è un po' più tranquillizzato. Quindi lei non deve provare niente, lei deve dire semplicemente i fatti come si sono svolti. Certo, lei più di una volta ha detto: “Come l'ho percepito”. È normale, questa è una legge universale che è stata anche studiata dai Criminologi, dagli studiosi del Diritto. Ognuno percepisce la realtà in un modo diverso dall'altro. Questa è una

base di partenza di tutte le ricostruzioni della verità giudiziaria, che spesso non corrisponde alla verità reale. Questo è il punto di partenza da cui noi partiamo in questa sede, mi spiego? Quindi lei deve dire semplicemente i fatti come lei li ha percepiti, che non sono impressioni, sono i fatti a cui lei ha partecipato, il lavoro che ha svolto, con chi si è rapportato. Quindi lei non è il Pubblico Ministero. Il Pubblico Ministero e gli avvocati dovranno dare le prove e noi dovremo decidere dopo aver acquisito le prove. Lei deve dire solo la verità, non si senta investito di responsabilità che non ha.

TESTE A. LALINGA - Va bene, va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cioè, se questo glielo dice il Presidente della Corte penso che si può tranquillizzare.

TESTE A. LALINGA - Va bene. Grazie.

P.M. G. CANNARILE - Allora, Ingegnere dicevamo... Perché lei qui in udienza continua a ribadire “Credo che sia stato”, lì, in quella circostanza ha detto che era la persona che le era stata indicata dalla Direzione. Allora, per me c'è una differenza tra queste due affermazioni, se vuole chiarire.

TESTE A. LALINGA - C'è una differenza, perché quello che ho scritto non corrisponde alla verità in assoluto. Io so e quindi...

P.M. G. CANNARILE - Ingegnere però ci vuole... Gliel'ha detto Capogrosso, sì o no?

TESTE A. LALINGA - No. No, non lo ricordo che me lo ha detto lui. Non lo ricordo.

P.M. G. CANNARILE – Non lo ricorda.

TESTE A. LALINGA - No, non lo so.

P.M. G. CANNARILE - Quando è stato sentito però lei diceva: “Perché era la persona indicata dalla Direzione, da Capogrosso”. In quella circostanza ha dichiarato una circostanza vera, ha dichiarato il vero?

TESTE A. LALINGA - No, io in quella circostanza ho dichiarato una estrapolazione dai miei ragionamenti, cioè: “Se mi trovavo là penso che me l'ha detto lui”. Però non posso ricordare.

P.M. G. CANNARILE - Però questa estrapolazione l'ha fatta sempre, in ogni circostanza. E non c'è mai una volta che qua sopra io trovo scritto: “Credo”.

TESTE A. LALINGA - Se ho sbagliato chiedo scusa, ma le sto dicendo la verità. Che cosa posso farci di più io oggi, se non dirle la verità? Se io potessi ricordare che me lo ha detto l'Ingegnere Capogrosso starei qui a dire: “Sì, me l'ha detto l'Ingegnere Capogrosso”.

P.M. G. CANNARILE - Ma nel 2013 se lo ricordava?

TESTE A. LALINGA - O madonna santa! Le ripeto che nel 2013 non me lo ricordavo. È stata

una estrapolazione. Più lo leggo quel verbale – finalmente l’ho avuto non so dopo quanti anni – e più...

P.M. G. CANNARILE - E quando l’ha avuto questo verbale, come lo ha avuto?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Come lo ha avuto questo verbale?

TESTE A. LALINGA - Io ho avuto quel verbale perché sono stato chiamato a testimone in un’altra causa da parte del Comune, come testimone nei confronti di Riva per quanto riguarda... credo che fosse il deterioramento delle facciate degli edifici.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, scusate, è un punto delicato, vi chiedo di non intervenire.

TESTE A. LALINGA - Prego.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – E di non suggerire, perché ci sono stati degli interventi un po’...

TESTE A. LALINGA - Io ho avuto quel verbale perché mi è stato consegnato dall’avvocato, da parte del...

P.M. G. CANNARILE - Chi avvocato?

TESTE A. LALINGA - Beh, non me lo ricordo il nome, però...

(Il teste consulta atti).

TESTE A. LALINGA - Questa è la lettera che mi è stata...

P.M. G. CANNARILE – Parli al microfono per cortesia.

TESTE A. LALINGA - Scusi! Questa è la lettera che mi è stata inviata a casa da parte di questi due avvocati: avvocato Massimo Moretti e avvocato Giuseppe Di Mito, Tribunale Civile di Taranto, III Sezione, Giudice Dottor Pensato, atto di citazione a testimone.

P.M. G. CANNARILE - Di quale data? Quale data reca questa lettera?

TESTE A. LALINGA - 08 gennaio 2016, in cui (*legge*): “I sottoscritti avvocati quali Procuratori difensori del Comune di Taranto, Amat S.p.A. azienda, Amiu S.p.a., nel giudizio risarcitorio numero 1880/2014 attivato nei confronti di Riva Fire, Eredi dell’Ingegnere Emilio, Capogrosso Luigi”. Mi hanno chiamato a testimoniare. Poco prima hanno distribuito a tutti quelli che erano presenti... Posso ricordare qualche nome ma non tutti. Hanno distribuito: “Questo è”, e me l’hanno dato. Ed io in quel caso ce l’ho.

P.M. G. CANNARILE - Questo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Cosa hanno distribuito, scusi?

TESTE A. LALINGA - Questo. Penso che è questo che ha lei, no?

AVVOCATO VOZZA – Ma è dato atto nel verbale del processo civile, ora possiamo

intervenire.

AVVOCATO MELUCCI – E' stato sentito dal Giudice, non dalla Guardia di Finanza.

TESTE A. LALINGA - E' questo? Mi scusi.

P.M. G. CANNARILE - Dica la data del verbale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Si accomodi Ingegnere, si sieda, prego.

TESTE A. LALINGA - Sì, sì. No, un attimo di... Allora, la data? (*Legge*) “Il 19 del mese di giugno dell’anno 2013, alle ore 09:30 circa in Taranto...”

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Parli al microfono per cortesia.

TESTE A. LALINGA - Esordisce il verbale: “Il giorno 19 del mese di giugno dell’anno 2013...”
Altra data io qui non vedo. E comunque riconosco in questo quelle domande che lei mi ha fatto. I verbalizzanti...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, io non faccio civile, ma si può fare una cosa del genere che al testimone del civile si dà il verbale per far fare la testimonianza? Perché a me...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, in questo momento non rileva.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Siccome sono controparti nostre. No, no, ma giusto per comprendere le dinamiche.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Poi vedremo il Pubblico Ministero se vorrà assumere delle iniziative, o le assumeremo d’ufficio all’esito degli opportuni accertamenti.

TESTE A. LALINGA - Io questo non l’ho avuto mai prima.

AVVOCATO LOIACONO - Le iniziative le possono prendere anche gli avvocati, non solo i Pubblici Ministeri. Questo era l’avvocato della controparte, cioè del Comune che citava Riva, in una causa civile dava al testimone il verbale di s.i.t. della Guardia di Finanza. Tanto perché rimanga a verbale!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, forse addirittura anche la Corte stessa potrebbe segnalarla questa cosa. Noi siamo sconcertati da quello che stiamo sentendo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Infatti ho proprio detto questo. Poi assumeremo le determinazioni opportune. Quindi?

TESTE A. LALINGA - No, mi dica, ho perso un po'...

(L'avvocato Loiacono interviene fuori microfono. Non udibile).

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, avvocato, così va in diverse parti del mondo, non solo a Taranto.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Chiedo scusa, ma vorrei far notare all'avvocato Annicchiarico che siamo in un'Aula di Giustizia dello Stato Italiano. Continua a dire: “Qua a Taranto”. Non so dove possa avere capito di trovarsi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, basta con...

AVVOCATO LOIACONO – No, no, guardi... Guardi, io sono l'avvocato Loiacono e non sono l'avvocato Annicchiarico. Penso di trovarmi in un'Aula di Giustizia e mi meraviglio molto che un mio collega in una causa civile citando una persona mandasse al testimone da lui citato il verbale della Guardia di Finanza.

AVVOCATO P. PALASCIANO - Non c'è bisogno di sottolineare Taranto.

AVVOCATO LOIACONO – Non so in che Tribunali lavori lei, nei Tribunali in cui lavoro io...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Basta con queste polemiche! Avvocato!

AVVOCATO P. PALASCIANO – Non c'è bisogno di sottolineare Taranto.

AVVOCATO LOIACONO – Io pretendo di potermi meravigliare di questo fatto.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Non c'è bisogno di sottolineare Taranto.

AVVOCATO LOIACONO - Questo fatto poi lo formalizzerò in un incidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato Loiacono, per cortesia, basta così!

AVVOCATO PALASCIANO – Ma siccome il collega si meraviglia che io mi meraviglio...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato Loiacono per cortesia basta così!

AVVOCATO LOIACONO – Mi meraviglio, posso meravigliarmi?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, ci possiamo meravigliare.

AVVOCATO P. PALASCIANO – No, non deve meravigliarsi. Bisogna dire: “Mi meraviglio”, non “a Taranto”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Pubblico Ministero, prego.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Non a Taranto.

AVVOCATO LOIACONO - È successo a Taranto!

AVVOCATO P. PALASCIANO – Sì, va bene. Poi vedremo quando succede a Bergamo!
D'accordo, va bene.

P.M. G. CANNARILE - Quindi su quella contestazione che io prima le avevo fatto lei oggi riferisce insomma che non... Perché li l'ha dato come certezza, cioè era la persona indicata dalla Direzione Capogrosso, ha detto che questo non corrisponde alla realtà.

TESTE A. LALINGA - Sì. Non corrisponde alla realtà, nel senso che io non ricordo di avere

avuto un input dall'Ingegnere Capogrosso. La mia affermazione poggiava sul fatto che chi se non lui mi ha mandato dall'Ingegnere Casartelli? Però è una mia... Come dire? Mi sono spinto oltre, però non ricordo l'avvenimento.

P.M. G. CANNARILE - Va bene. Senta, lei ha conosciuto Vendramini Alessandro?

TESTE A. LALINGA - Ventramini (sic et), sì.

P.M. G. CANNARILE - Chi è?

TESTE A. LALINGA - Ventramini l'ho visto anche lui nell'officina di riparazione dei mezzi se non erro, era lì insieme al responsabile dell'officina. Basta, l'ho visto anche lui in mensa varie volte, però anche per la manutenzione dei mezzi, lì andavo anche per la manutenzione dei turbo diesel... dei diesel di emergenza della centrale.

P.M. G. CANNARILE - Ma chi era Vendramini, era un soggetto che rientrava nell'organigramma personale Ilva?

TESTE A. LALINGA - No, no. No, no. No. Non l'ho mai visto...

P.M. G. CANNARILE - E quindi?

TESTE A. LALINGA - E quindi penso che avesse un ruolo di fiduciario, penso. Però, voglio dire... ripeto, l'ho visto lì che andava in giro, però io non... Io il contatto...

P.M. G. CANNARILE - E chi era invece il responsabile di quel settore?

TESTE A. LALINGA - Eh! Però i nomi...

P.M. G. CANNARILE - Lei ha detto manutenzione?

TESTE A. LALINGA - Era la manutenzione dei mezzi, automezzi, anche del diesel di emergenza, però il nome io non lo ricordo oggi.

P.M. G. CANNARILE - Non lo ricorda.

TESTE A. LALINGA - Non lo ricordo.

P.M. G. CANNARILE - Comunque per problematiche di questo genere lei cioè ha avuto modo di...

TESTE A. LALINGA - No, no.

P.M. G. CANNARILE - Ha avuto necessità di interfacciarsi con questo ufficio?

TESTE A. LALINGA - Di parlare con... di interfacciarmi con... No. Sì, con l'ufficio sì.

P.M. G. CANNARILE - E si interfacciava con chi?

TESTE A. LALINGA - Con il responsabile dell'area.

P.M. G. CANNARILE - Direttamente con...

TESTE A. LALINGA - Direttamente con lui, certo.

P.M. G. CANNARILE - Con Vendramini Alessandro.

TESTE A. LALINGA - Vendramini? No! Il responsabile...

P.M. G. CANNARILE – Vendramini Alessandro, no? Con chi si interfacciava lei?

TESTE A. LALINGA - Il responsabile dell'area non era Vendramini, io non lo ricordo questo nome. Il responsabile dell'area non era Vendramini.

P.M. G. CANNARILE – No, non era Vendramini, ha detto di no. Lei quando ha avuto queste problematiche dicevo con chi si interfacciava?

TESTE A. LALINGA - Col responsabile dell'area, gliel'ho detto prima.

P.M. G. CANNARILE – Col responsabile dell'area. Va bene.

TESTE A. LALINGA - Vendramini era una figura che ho visto lì, ma io poi...

P.M. G. CANNARILE – Che cosa faceva? Lo ha visto, cosa faceva?

TESTE A. LALINGA - L'ho visto in giro. Devo dire che è uno di quei casi in cui intorno al tavolo del responsabile ero io, il responsabile e semmai il mio caporeparto, in cui andavamo a parlare della manutenzione da fare ai mezzi, del diesel di emergenza come manutenzionarlo, quando.

P.M. G. CANNARILE - Senta, per quanto... Ho capito. Per quanto riguarda tutte queste persone che abbiamo indicato prima con i fiduciari...

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Lei li ha espressamente indicati.

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Ha detto che non rientravano nell'organigramma dello stabilimento.

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Che a lei risulti vi era comunque un atto ufficiale, sia pure diverso dall'organigramma che dava degli incarichi specifici a queste persone?

TESTE A. LALINGA - No. No, nel senso che non lo so. Non lo so se c'è un incarico.

P.M. G. CANNARILE - “No” non c'è o “No” che non lo sa?

TESTE A. LALINGA - Ora ritorno... Non so come interpretarla. La mia verità è che io non lo so. Non lo so. Voglio dire, non ho mai assistito ad atteggiamenti di qualcuno di questi che... non ho mai assistito ad un tavolo...

AVVOCATO PERRONE – Documentale.

TESTE A. LALINGA - Ah! Documentale no, figuriamoci!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, però non deve intervenire, o fa eccezioni o... Perché già il teste è abbastanza turbato.

P.M. G. CANNARILE - Allora io procedo a contestazione, Presidente, a questo riguardo. Allora,

lei diceva: “In buona sostanza, così come notoriamente risaputo...” – parlando dei fiduciari – “...erano coloro a cui la proprietà aveva affidato la gestione delle aree sotto tutti i punti di vista pur non essendo formalizzata attraverso alcun atto ufficiale. Conseguentemente la responsabilità civile e penale ricadeva sempre sui capiarea ufficialmente individuati”. Quindi?

TESTE A. LALINGA - Questo non corrisponde a quello che ho detto? Penso di sì. Cioè i responsabili...

P.M. G. CANNARILE - Conferma questo che ho letto io allora?

TESTE A. LALINGA - Allora...

P.M. G. CANNARILE – Se corrisponde mi dica, conferma quello che le ho letto?

AVVOCATO VOZZA – No, allora, c'è opposizione. Chiedo scusa! Mi perdoni, nel momento in cui il testimone risponde e fornisce una precisazione io non credo sia ammissibile dire: “Conferma nei termini in cui le ho letto?” Lui ha detto: ”Confermo questa dichiarazione così come l'ho precisata”. Non si può dire: “O conferma quello che è scritto nel verbale o non vale”. Mi perdoni!

P.M. G. CANNARILE - No, avvocato, il teste ha detto: “Ma è quello che ho detto?” Quindi ho detto: “Conferma quello che io le sto leggendo?”

AVVOCATO VOZZA - Ha detto: “E' quello che ho detto”, ovviamente corrisponde al suo pensiero come...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, questa è una contestazione. Siccome ha detto una cosa diversa dobbiamo...

AVVOCATO VOZZA – No, Presidente, le chiedo scusa... Presidente, mi perdoni... No, mi perdoni...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Il Pubblico Ministero deve insistere e dire se conferma o meno.

AVVOCATO VOZZA – Sì, io però... No, no, non può insistere Presidente, perché... Le chiedo scusa, il teste ha detto: “E' quello che ho detto io nei termini che ho specificato”. A questo punto il Pubblico Ministero o propone un'ulteriore e diversa contestazione o non può dire: “Quindi conferma quello che le ho letto?” Perché lui ha detto: “Lo confermo nei termini specificati oggi”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, però innanzitutto non dovete bloccare il teste, perché il teste stava dicendo una cosa un po' diversa da quello che sta dicendo lei.

AVVOCATO VOZZA – Io mi sono opposto alla domanda, non ho bloccato nessun teste.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - In questo modo...

AVVOCATO VOZZA – No, Presidente, le chiedo scusa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – In questo modo si corregge l'alveo della risposta.

AVVOCATO VOZZA – No, Presidente, le chiedo scusa, credo che lei mi stia addebitando un comportamento poco corretto che non mi appartiene né qui né altrove.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, mi dispiace, perché comunque il teste questa volta...

AVVOCATO VOZZA – No, mi spiace, io ho formulato opposizione alla domanda del Pubblico Ministero.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...non ha detto quello che lei ha detto.

AVVOCATO VOZZA - Non ho suggerito nulla al teste, come è mio costume non suggerire mai nulla a nessuno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Il teste per questa volta non ha detto quello che lei ha detto.

AVVOCATO VOZZA - Io formulo l'opposizione come il Codice mi consente Presidente, le chiedo scusa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ha detto soltanto che... stava dicendo: “È quello che ho detto”, dopo lei l'ha interrotto. Comunque l'eccezione è respinta.

AVVOCATO VOZZA – Io ho avanzato formale opposizione alla domanda del Pubblico Ministero.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – L'eccezione è respinta e la domanda è ammessa.

AVVOCATO VOZZA – Ed è un mio diritto. E non ho suggerito nulla a nessuno. La prego di non addebitarmi comportamenti men che corretti che non mi appartengono. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, allora, per quanto riguarda il suggerimento non mi riferivo a questa espressa... a questa eccezione.

AVVOCATO VOZZA - Si riferiva a me, mi è parso di capire.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, no, è quello che sto dicendo, non mi riferivo a lei.

AVVOCATO VOZZA – E allora se non si riferiva a me Presidente... A me pareva fosse diretto a me.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non mi riferivo a lei, e per quanto riguarda questa eccezione non vale il discorso che avevo fatto in precedenza con riguardo ad altri interventi. Quindi mi sembra che il teste si stesse dando una sua spiegazione. Se lo interrompiamo con la risposta che inseriamo noi si devia...

AVVOCATO VOZZA – Presidente se...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No si devia, si perde il filo insomma. Questo voglio dire semplicemente.

AVVOCATO VOZZA - Presidente, chiedo scusa, ma se il Pubblico Ministero fa una domanda e nel mentre io mi accingo a fare l'opposizione il teste inizia a rispondere io perdo il diritto

all'opposizione? Mi faccia capire. Decado? Io faccio una formale opposizione alla domanda del Pubblico Ministero e in questi termini l'ho espressa. Se tutto questo può avere infastidito il teste che ha iniziato a rispondere, francamente non credo che possa costituire un comportamento men che commendevole da me osservato in questa Corte come in tutte le altre Aule di Giustizia dove svolgo il mio lavoro da qualche anno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, comunque l'eccezione è respinta e il teste può rispondere. Può ripetere la domanda, la contestazione? Non so di che si trattasse.

P.M. G. CANNARILE – Sì, avevo letto, la contestazione è a questo riguardo: “In buona sostanza, così come notoriamente risaputo, erano coloro a cui la proprietà aveva affidato la gestione delle aree sotto tutti i punti di vista, pur non essendo formalizzata attraverso alcun atto ufficiale”. Ecco, io prima le avevo chiesto: “Esisteva un atto ufficiale?” Lei ha detto: “No, non so”. Quindi io dico: “No” che non esisteva o non lo sa?

TESTE A. LALINGA - Per dire no dovrei avere...

P.M. G. CANNARILE - Cioè, non so, perché qui lei diceva: “pur non essendo formalizzata attraverso alcun atto ufficiale”.

TESTE A. LALINGA - Che io sappia non c'era un atto ufficiale. Poi io ho detto che confermo quella perché dico “è risaputo”, cioè saputo in giro, ma non da me conosciuto perché l'Ingegnere Capogrosso mi ha detto... perché lui rappresentava la Direzione, era il mio responsabile: “Guarda che quella persona è”. No. “Risaputo” vuole dire che sentivo parlarne in giro in quei termini. In questo senso è risaputo.

P.M. G. CANNARILE - Sentiva parlare in giro nello stabilimento?

TESTE A. LALINGA - In mensa, dagli operai, dai capireparto. Se ne parlava così in giro, ecco perché mi sono espresso in quella maniera. Avrò sbagliato, ma è quello.

P.M. G. CANNARILE - Senta, per quanto riguarda il rapporto tra questi soggetti fiduciari e il Direttore dello stabilimento, come li possiamo collocare in una scala di importanza, di valore?

TESTE A. LALINGA - Importanza...

AVVOCATO MARIUCCI – Opposizione, Presidente, anche a questa domanda. Avvocato Mariucci, difesa Legnani per il verbale. Perché se non è ancorata a un fatto storico è una richiesta di una valutazione da parte del teste e, in quanto tale, è inammissibile.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Tra l'altro aggiungo, e mi associo all'opposizione, il teste ha riferito prima: “Io non sono a conoscenza di atti ufficiali. Non posso escludere che esistano ma non ne sono a conoscenza”. Quindi fare una domanda al teste per dire: “Lei come lo colloca?” quando giustamente ha detto: “Io non lo so, non so l'atto ufficiale”. Poi noi faremo le

produzioni documentali che forse andavano fatte all'inizio anche da parte dell'Accusa. Le produzioni documentali che legittimeranno l'inesistenza del governo ombra e soltanto documentazioni che avrebbero spiegato tutto senza nessun fraintendimento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. L'eccezione è parzialmente fondata, nel senso che forse se la domanda viene riformulata in termini diversi da quello che chiaramente il teste... che al teste risulta, quello che ha potuto comunque constatare.

P.M. G. CANNARILE - Sì. Grazie, Presidente. Quindi a livello decisionale...

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - ...quando occorreva prendere una decisione, tra il Direttore dello stabilimento e queste persone a cui lei ha fatto riferimento, ecco, la decisione in sostanza da chi veniva presa?

TESTE A. LALINGA - Io posso riferirle quello che si diceva in giro, non sono stato mai...

P.M. G. CANNARILE - Ossia?

TESTE A. LALINGA - Che lì erano loro. Da quello che si diceva in giro, erano loro quelli che prendevano le decisioni e che l'Ingegnere Capogrosso...

P.M. G. CANNARILE - "Loro".

TESTE A. LALINGA - Sì, loro, i fiduciari.

P.M. G. CANNARILE - I fiduciari.

TESTE A. LALINGA - Quelle persone chiamate fiduciari. Questo è quello che si diceva in giro, perché come le ho detto io non ero intorno a quei tavoli quando venivano prese delle decisioni. Io le ripeto quello che si diceva in giro, cioè il risaputo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Presidente, mi perdoni, però c'è opposizione formale processuale. Le chiedo di invitare il teste... Come tutti noi sappiamo il testimone non può riferire in ordine alle voci correnti. Questo è previsto dal Codice. Quindi da questo punto di vista le chiedo semplicemente di invitare il teste a rispondere in ordine a fatti e circostanze da lui conosciuti, perché sulle voci correnti non si può testimoniare. Questa è la richiesta.

P.M. G. CANNARILE - No, ovvero specificare da chi ha sentito queste...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Voce corrente è un conto, se una voce me l'ha detta Pasquale Annicchiarico è un teste di riferimento. Lei me lo insegna, Pubblico Ministero!

P.M. G. CANNARILE - Infatti la sto facendo la domanda.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, se la domanda è sulle voci correnti, sul notorio, sul sentito in mensa.

P.M. G. CANNARILE - No, non sto facendo la... No, io sto...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – “Era risaputo da tutti”. Queste cose non esistono nel processo penale.

P.M. G. CANNARILE – Io sto chiedendo a questo punto da chi ha sentito queste cose.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – E’: “Io ho saputo perché ho visto. Io ho saputo perché ho sentito. Io ho saputo perché ho sentito, perché me lo ha detto Tizio”. Queste sono le cose che devono entrare, perché qua c’è di mezzo la responsabilità penale di persone, non le voci, non i pettegolezzi...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Abbiamo compreso.

P.M. G. CANNARILE – E questo lo deve specificare.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - ...le voci di corridoio, le battute a mensa. Queste cose non esistono. Esistono fatti, circostanze e documenti, queste sono le cose del processo penale. Su queste cose dobbiamo fare le domande e un teste su questo deve rispondere. Per questo io ho chiesto cortesemente, e chiedo scusa per l’intervento, per questo ho chiesto cortesemente l’intervento dell’Autorità preposta.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Premesso che... Il Pubblico Ministero sul punto deve dire qualcosa?

P.M. G. CANNARILE - Sì, sì. No, rivolgevo appunto la domanda al teste di specificare, perché ha detto era risaputo, era di conoscenza. Quindi da chi, come lo sapeva?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Comunque bisogna distinguere le voci correnti da... Ci sono delle eccezioni su queste cosiddette “voci correnti” e quindi...

TESTE A. LALINGA - Era voce di popolo. “Bisogna distinguere” che significa? Non voglio interrompere.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...diciamo che quando sono strettamente connesse alla deposizione sono ammissibili, diciamo quando sono strettamente connesse al riferimento dei fatti.

AVVOCATO MELUCCI – Ma infatti Dottoressa non si dovrebbe proprio poter porre... Dottoressa, mi perdoni, non si dovrebbe...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, mi perdoni, però sulle voci correnti non esiste nel Codice la possibilità che possano...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ma queste non sono voci correnti.

AVVOCATO MELUCCI - Non si dovrebbe neanche poter porre la domanda in base alle voci correnti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Poi chiaramente con tutte le valutazioni che nelle sedi opportune

saranno effettuate, ecco, non si tratta di pure voci correnti.

P.M. G. CANNARILE – Presidente...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Chiediamo al teste chi gliel'ha detto, così funziona nel processo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Però è giusto che si chieda da chi l'ha appreso.

TESTE A. LALINGA - Era voce di popolo. A me...

P.M. G. CANNARILE - Cosa intende "di popolo"?

TESTE A. LALINGA - Sì, stavo integrando.

P.M. G. CANNARILE - Allora, noi ci troviamo all'interno di uno stabilimento, lo stabilimento Ilva.

TESTE A. LALINGA - Sì, sì. Certo.

P.M. G. CANNARILE - Allora, lei mi dice "voce di popolo", la voce di popolo è: "L'ho sentito per strada, l'ho sentito per..."

TESTE A. LALINGA - Nel senso che ognuno può dire quello che vuole. Io l'Ingegnere De Felice, faccio un esempio, non l'ho mai sentito in altoforno dire: "Lalinga è inutile che parli con me, tanto la prende lui la decisione". Faccio un esempio. Nella stessa misura al Treno Nastri 2.

P.M. G. CANNARILE – Lui chi? De Felice - "La prende lui la decisione".

TESTE A. LALINGA - Lui, la persona... il fiduciario, come lo abbiamo interpretato. Non mi ha mai detto nessuno: "Guarda che... tanto poi... Sì, io penso così, però poi devo vedere che ne pensa lui". Non è mai... nessuno mi ha mai interfacciato in questa maniera, altrimenti io che ci andavo a fare là? Parlavo con il responsabile che poi chissà quando? No, io andavo lì per prendere delle decisioni e le prendevo con lui. Mai nessuno mi ha detto: "Lascia perdere, ne devo parlare con..." Chiuso. Se poi quello: "Ehi, ma sai, Corti... Ehi, ma sai, Casartelli... Ehi, ma sai..."

P.M. G. CANNARILE – No, Ingegnere Lalinga non...

AVVOCATO DIFESA – Quindi conferma il pettegolezzo Presidente. E no, no!

TESTE A. LALINGA - Era risaputo in questo senso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va be'!

TESTE A. LALINGA - Le ho detto la pur semplice verità, guardi, veramente.

P.M. G. CANNARILE – Per questo io dico da chi? Cioè era risaputo, avrà sentito, qualcuno ha...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, no, no. C'è opposizione, Presidente, il teste compulsato sul punto specifico ha riferito l'esempio proprio molto esemplificativo, molto chiaro

e ha riportato il dato che era un pettegolezzo. Ha detto: “Io aver sentito...”

P.M. G. CANNARILE – No, no. No, non introduciamo... Di che pettegolezzi stiamo parlando?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – “Aver sentito il fatto da Tizio, da Caio o da Sempronio, non l’ho mai sentito”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, avvocato, non è...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ha specificato, è a verbale.

P.M. G. CANNARILE – Presidente, non credo che sia stato mai introdotto dal teste il termine... che sta parlando di pettegolezzi.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, no. No, no! Aver raccontato...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Il termine “pettegolezzo“ non è comunque adatto a quello che ha detto il teste, scusi.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Aver raccontato... come l’ha presentato lui...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non è congruo rispetto a quello che ha detto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Come l’ha presentato il teste, ha detto: “Io non ho mai sentito né direttamente dal responsabile del reparto né direttamente da quelli che sono stati chiamati fiduciari una circostanza di questo tipo”. Tant’è che ha aggiunto: “Io quando sono andato...”

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, avvocato, per cortesia!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sto ripetendo quello che ha detto il teste. Il teste ha detto...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No, avvocato, lei sta andando oltre quello che ha detto il teste.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, questo ha detto il teste.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – E quindi si deve bloccare qui per cortesia. Lei può riferire qualcuno con cui discuteva di queste problematiche, dell’esistenza di questi fiduciari? Qualche suo collega, qualche dirigente come lei?

TESTE A. LALINGA - No. Io ho sentito... Sto tentando di fare memoria, perché per me era – come dire? – risaputo, però mi trovavo con... per esempio dalle parti del Treno Nastri 2 e qualche operaio diceva: “Minchia, qua Corti... mamma mia! E’ pesante, è molto attento, fine”. E vedo semmai che l’Ingegnere Capogrosso non tanto... Ma queste sono mie elucubrazioni, non tanto andava...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ingegnere, lei si deve rivolgere alla Corte.

TESTE A. LALINGA - Sì, sì. E sto parlando... Va be’, a parte la direzione...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non deve...

TESTE A. LALINGA - Dico.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - La prossima volta la faccio girare proprio.

TESTE A. LALINGA - Okay, fatto. Ho fatto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, prego.

TESTE A. LALINGA - Quindi, voglio dire, nessun responsabile di area al mio pari mi ha mai detto: “Tanto la decisione la prenderà...” o “la devo condividere con...”

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, possiamo andare avanti allora.

P.M. G. CANNARILE – Senta, nell’ambito dei fiduciari vi erano delle differenze a livello di importanza e quindi di peso nel decidere, nella presenza all’interno dello stabilimento?

AVVOCATO MARIUCCI – Anche su questo Presidente c’è opposizione.

AVVOCATO MELUCCI – Presidente, chiedo scusa, c’è opposizione, perché anche in questo caso...

AVVOCATO MARIUCCI – Sì.

AVVOCATO MELUCCI – ...viene ribadito un teorema secondo il quale lui ci dovrebbe riferire qualcosa che pensa o che ha percepito o che ritiene o che ha valutato come tale. Non è esattamente questo il suo ruolo, anzi non è assolutamente questo il suo ruolo, lo abbiamo detto più volte. Non può sapere chi... se vi fosse mai una scala di valori, chi contasse di più e chi contasse di meno, se non relativamente alla sua percezione che non è oggetto della sua testimonianza. C’è opposizione alla domanda.

AVVOCATO MARIUCCI – Presidente... Avvocato Mariucci, difesa di Legnani. Mi associo all’eccezione del collega. Cioè, o si fa riferimento ad un fatto a cui il teste ha assistito nell’ambito della sua attività lavorativa, da cui emerge una subordinazione di un soggetto rispetto all’altro, oppure è una domanda secca valutativa che non può essere ammessa così come l’ha posta il Pubblico Ministero.

P.M. G. CANNARILE – Ma io ho aggiunto: “A livello appunto di decisioni, di presenza nello stabilimento”, ancorandola appunto proprio a dati oggettivi che poi il teste deve riferire eventualmente, non glieli posso indicare io.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – La domanda è ammessa. Ingegnere, per quello che le risulta, esisteva una ripartizione di ruoli, un rapporto gerarchico tra questi soggetti?

TESTE A. LALINGA - No. No. Al di là di quello... Mi ha parlato di fatti. Al di là di quello che io posso intuire no. Quello che posso intuire è altro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ingegnere, non sono stata io a parlare di fatti, io ho detto per quello che le risulta esisteva un rapporto gerarchico tra queste persone?

TESTE A. LALINGA - Tra il fiduciario e il responsabile dell'area?

P.M. G. CANNARILE - No, no, tra i fiduciari, nella categoria fiduciari stiamo parlando.

TESTE A. LALINGA - Che io sto visto ognuno di loro... Se andavo in Acciaieria non trovavo Corti. In Acciaieria trovavo semmai Ceriani quando andavo. Non so quante volte l'avrò visto, quando andavo a parlare con l'Ingegnere Valentino. Se andavo al Treno Nastri 2 per parlare con il responsabile dell'area non trovavo certo Ceriani.

P.M. G. CANNARILE - E chi trovava?

TESTE A. LALINGA - Ho trovato qualche volta Corti. Basta, non so dire altro.

P.M. G. CANNARILE - Oltre a queste figure di Ceriani, di Corti, di Pastorino, le è capitato di trovare altre figure?

TESTE A. LALINGA - C'erano altre figure.

P.M. G. CANNARILE - Chi sono? Di chi parliamo?

TESTE A. LALINGA - Li ho visti insieme a me, perché quando andavo a fare delle riparazioni sui tubi li ho visti. Il loro modo di parlare non era certamente uno del sud, era del nord. Però, voglio dire, anche loro io non sapevo chi fossero, che ruolo avessero e a che titolo stavano là, né me lo sono chiesto.

P.M. G. CANNARILE - Di chi stiamo parlando però?

TESTE A. LALINGA - Non me lo sono chiesto.

P.M. G. CANNARILE - Di chi stiamo parlando, ci può indicare i nomi?

TESTE A. LALINGA - In questo momento mi viene un nome: Forastiero, per esempio.

P.M. G. CANNARILE - Che cosa ci dice di Forastiero?

TESTE A. LALINGA - Credo che lui fosse in Acciaieria 1, l'ho visto varie volte quando ho fatto degli interventi sulle tubazioni acqua di mare in quella zona, o alla vasca di trattamento. Ricordi. Però, per l'amor del cielo!

P.M. G. CANNARILE - E ricorda Forastiero perché? Perché ricorda Forastiero?

TESTE A. LALINGA - Perché stava lì, perché l'ho visto lì, è venuto a vedere il lavoro - "Come lo stai facendo? Con che uomini?" Basta.

P.M. G. CANNARILE - Ma lavorava nello stabilimento Ilva? Cioè faceva parte dell'organigramma dello stabilimento Ilva?

TESTE A. LALINGA - Beh, questo non glielo so dire, perché non sono andato a guardare l'organigramma dell'Acciaieria 1 fino all'ultimo caporeparto, tecnico e... Penso di no, penso di no. Però, voglio dire, non sono andato nel dettaglio a vedere l'organigramma.

P.M. G. CANNARILE - Ha mai visto Forastiero rapportarsi con qualcuno dei fiduciari a cui

prima facevamo riferimento?

TESTE A. LALINGA - No, no. Vedo che questi erano in campo, diciamo, li ho visti in campo.

P.M. G. CANNARILE - “”Questi”, parla al plurale, quindi oltre al Forastiero?

TESTE A. LALINGA - Sì, oltre al Forastiero c'erano altre persone dislocate, ho visto altre persone. I nomi non è che li posso ricordare. Però, voglio dire, difficilmente io trovavo...

P.M. G. CANNARILE - Forastiero dove ha detto che lo ha visto, scusi?

TESTE A. LALINGA - A memoria ricordo... credo che fosse l'Acciaieria 1.

P.M. G. CANNARILE - Acciaieria 1. Poi?

TESTE A. LALINGA - Altri nomi chi se li ricorda più?

P.M. G. CANNARILE - Ha mai conosciuto Bessone?

TESTE A. LALINGA - Bessone? Sì, le ho detto prima di sì. Quello era più conosciuto.

P.M. G. CANNARILE - Barale?

TESTE A. LALINGA - Sì, sì, certamente Barale.

P.M. G. CANNARILE - Chiolini?

TESTE A. LALINGA - Chiolini, per esempio, stava alle officine di manutenzione degli automezzi.

P.M. G. CANNARILE - E che cosa facevano queste...? Cominciamo da Bessone. Dove lo ha visto?

TESTE A. LALINGA - Bessone, che io ricordi, era nell'organigramma e faceva attività di manutenzione nelle due acciaierie. Questo sapevo io. Acciaieria 1 e Acciaieria 2. Aveva un ruolo ben specifico.

P.M. G. CANNARILE - Innanzitutto a che periodo ci riferiamo?

TESTE A. LALINGA - Credo... Se sono andato via nel 2010, negli ultimi quattro o cinque anni lui sicuramente stava lì a fare il responsabile di manutenzione Acciaieria 1 e 2.

P.M. G. CANNARILE - Barale?

TESTE A. LALINGA - Barale invece lo ricordo bene nell'organigramma ed era il responsabile delle Officine Elettriche.

P.M. G. CANNARILE - Chiolini ha detto?

TESTE A. LALINGA - Chiolini poi diventò... Adesso non mi faccia dire quando, il responsabile delle Officine... Credo dell'officina per quanto riguarda la manutenzione degli automezzi.

P.M. G. CANNARILE - Ricorda se vi erano presenti nelle varie aree, nei vari reparti dei tecnici che erano collocati lì dai fiduciari a cui lei prima faceva riferimento?

TESTE A. LALINGA - Non ho capito bene la domanda, mi scusi.

P.M. G. CANNARILE - Se vi erano dei tecnici nelle varie aree li collocati appunto dai fiduciari di cui parlavamo prima.

TESTE A. LALINGA - No. Io ho visto quelle persone che ci siamo detti prima, ma se sono stati state collocate e da chi non lo so, né il ruolo che avevano. Io avevo delle persone di riferimento che non scendevano oltre il caporeparto normalmente. Caporeparto, caporeparto. Ed erano persone abbastanza conosciute e in organigramma.

P.M. G. CANNARILE - Allora, io procedo a contestazione.

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Perché lei diceva: “Sì, ho potuto avere conoscenza di altre figure operative collocate in determinati posti dagli stessi fiduciari precedentemente nominati”. Ovviamente erano Ceriani, Corti, Casartelli, Pastorino, tutti quelli di cui abbiamo parlato prima. “Infine vi erano numerosi tecnici provenienti da altri stabilimenti del gruppo sempre collocati dai vari fiduciari”.

TESTE A. LALINGA - Ripeto, ripeto, questa è una mia buona supposizione. Punto. Però, voglio dire, di che parlo? Io non vivevo in Acciaieria 2, se non raramente, non vivevo in Acciaieria 1, se non raramente, perché avevo un'area talmente grande. E quindi erano mie supposizioni, né in campo ho visto mai questi tecnici rapportarsi con queste figure in una maniera...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ingegnere, però se lei ha reso questa dichiarazione, mi scusi, ma questo è un fatto, non può essere una supposizione.

TESTE A. LALINGA - Sì, ma va...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei ha detto: “C'erano i tecnici”, al di là di chi li abbia messi lì. Su questo possiamo discutere, però sul fatto che c'erano dei tecnici di altre...

TESTE A. LALINGA - E l'ho detto io. L'ho detto io questo. L'ho detto io che c'erano queste persone in area.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ecco. Quindi questo lo conferma allora?

P.M. G. CANNARILE – Sì, però lei aggiungeva collocati...

TESTE A. LALINGA - Abbiamo fatto dei nomi di persone che stavano lì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No, Ingegnere dei tecnici provenienti da altri stabilimenti Riva, Ilva.

TESTE A. LALINGA - Che non provenivano da Taranto sì, che non provenivano da Taranto sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ecco.

TESTE A. LALINGA - Quelli non erano di Taranto.

P.M. G. CANNARILE - Però lei aggiungeva: “Sempre collocati dai vari fiduciari”.

TESTE A. LALINGA - E questa era una mia... Io la chiamo sempre “estrapolazione”, perché penso che... E venivano da fuori, come sono venuti da fuori questi personaggi chiamati fiduciari. Per cui devo pensare che lui li aveva dislocati.

P.M. G. CANNARILE - Lui chi?

TESTE A. LALINGA - Lui, il fiduciario. Ma devo pensare questo. Io chi sono? Punto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Perché non erano dipendenti dello stabilimento?

TESTE A. LALINGA - Ma io non li ho visti mai. Nel mio guardare l’organigramma, seppur... non li ho mai visti collocati in quelle caselle.

P.M. G. CANNARILE - Senta, lei ha detto che ha conosciuto Barale. Barale Livio?

TESTE A. LALINGA - Sì, sì, assolutamente.

P.M. G. CANNARILE - Di che cosa si occupava?

TESTE A. LALINGA - Di Officina Elettrica, manutenzione quadri elettrici, motori, ripristini dei vari motori in campo.

P.M. G. CANNARILE – Lei si è interfacciato direttamente?

TESTE A. LALINGA - Sì, sì, sì. Assolutamente, sì.

P.M. G. CANNARILE - sì. Il signor Marangella Salvatore lo conosce?

TESTE A. LALINGA - Marangella Salvatore, al di là di collocare un po’ bene come sia entrato in area, me lo ricordo, faceva parte della mia area. Faceva parte della mia area, sì. Ha fatto parte della mia area.

P.M. G. CANNARILE - Solo della sua area? Lei lo colloca solo nella sua area?

TESTE A. LALINGA - Vediamo un attimino. Nella mia area c’era una sezione di manutenzione degli impianti dei quadri elettrici a diecimila, delle sottostazioni che era governata da Marangella come caporeparto. Fu presa questa decisione insieme all’Ingegnere Capogrosso di destinare questo reparto, immagino anche per specificità, nell’area delle Officine Elettriche, e quindi – come si chiama? Marangella Salvatore fu... insieme a tutto questo reparto di manutenzione, delle sottostazioni elettriche e dei quadri a dieci kilovolt passò alle dipendenze di Barale. Questo è quello che ricordo.

P.M. G. CANNARILE - Quindi alle dipendenze di...

TESTE A. LALINGA - Quindi fu estrapolato dalla mia area.

P.M. G. CANNARILE - E poi è rimasto sempre alle dipendenze di Barale?

TESTE A. LALINGA - Sì, sì. Non so se lui, ma diciamo quella tecnologia... quel reparto una volta passato è rimasto lì, non è tornato indietro il reparto.

P.M. G. CANNARILE - Cioè Marangella non è più ritornato poi alle sue dipendenze?

TESTE A. LALINGA - Io ricordo che ci sono state delle vicissitudini fra il caporeparto e Barale. Se io poi ho fatto in maniera tale...

P.M. G. CANNARILE - Il caporeparto di chi?

TESTE A. LALINGA - Il caporeparto era Marangella.

P.M. G. CANNARILE - Sì.

TESTE A. LALINGA - E il capoarea Barale.

P.M. G. CANNARILE – Barale.

TESTE A. LALINGA - Non so. Credo di ricordare che ci furono delle problematiche, non so se di natura caratteriale.

P.M. G. CANNARILE - E a seguito di queste problematiche cosa è successo?

TESTE A. LALINGA - Mah! Credo che poi tornò da me, cioè me lo ripresi nella mia area e lo destinai alla manutenzione elettrica dell'Area Energia.

P.M. G. CANNARILE - Quindi è ritornato?

TESTE A. LALINGA - Credo, sì. Sì, sì. Adesso le date mi sfuggono, però posso dirle che prima confluì, poi ci furono dei dissapori - la natura non la conosco – e siccome era una persona... Almeno per quanto mi riguarda era capace, aveva un bagaglio tecnico da utilizzare, lo ripresi nella mia area. E so che Barale lo sostituì con... Non mi ricordo con quale ingegnere, se stava già questo ingegnere nel gruppo di manutenzione delle sottostazioni o meno, lo ha sostituito in contemporanea diciamo. Marangella venne da me e poi ci fu questa persona.

P.M. G. CANNARILE - Sì. Senta, lei si è occupato, è stato responsabile dei canali di scarico delle acque?

TESTE A. LALINGA - Sì, sì. Assolutamente sì.

P.M. G. CANNARILE - Canali ex ASI 1 e 2?

TESTE A. LALINGA - Sì, a partire dagli Anni Novanta.

P.M. G. CANNARILE - Di che cosa si occupava? Cioè in che cosa consisteva?

TESTE A. LALINGA - Praticamente come andò via l'Ingegnere Liscio...

P.M. G. CANNARILE – Prego?

TESTE A. LALINGA - Come andò via l'Ingegnere Liscio quell'incarico fu dato a me. E quindi per quanto riguarda i canali l'obiettivo... Cioè, qual era la nostra... qual era la mia responsabilità per i canali? Tenerli efficienti. Quindi non potevo garantire sulle caratteristiche chimiche dell'acqua, ma dovevo garantire che – come dicevo all'inizio – i solidi sospesi e i surnatanti, cioè tutto ciò che galleggiava, venisse portato via e non finisse a mare. Questo era

l'obiettivo. Ad esempio: in unione con il Dottor Tommasini, il responsabile Ambiente, Sicurezza ed Ecologia, la legge era cambiata, acquistammo dei campionatori – perché la legge lo prevedeva – e li mettemmo... Il Canale 1 aveva due aste, cioè due...

P.M. G. CANNARILE - Quando è accaduto questo, se lo ricorda?

TESTE A. LALINGA - Dopo il 2000 credo.

P.M. G. CANNARILE - Dopo il 2000?

TESTE A. LALINGA - Dopo gli Anni 2000, però la data precisa... Mettemmo questi campionatori. Erano tre campionatori, due per il Canale 1, perché aveva due diramazioni e quindi ogni diramazione doveva averlo, e l'altro al Canale 2. Ed erano campioni che tutti i giorni venivano presi, portati al laboratorio, venivano messi... congelati a disposizione delle Autorità, e il laboratorio faceva i suoi campionamenti per vedere... Ma era un'osservazione della qualità dell'acqua non di mia responsabilità, al di là che il canale era diciamo dato a me, e quindi il campionario in qualche modo su indicazione del Dottor Tommasini lo dovevo acquistare io. Io quello che dovevo garantire era che il canale depositasse i solidi sospesi e i surnatanti venissero catturati. E il canale era fatto... perché aveva delle barre di cemento a spina di pesce cosiddette che facevano sì che i surnatanti confluissero in questi pozzetti, e io li, sempre con la Direzione avevamo acquistato degli autospurghi, avevamo messo un certo numero di persone, affinché io potessi mantenere in efficienza da questo punto di vista i Canali 1, 2, quei due Canali, 1 e 2. Per il dragaggio è arrivato il momento in cui bisognava dragarlo. Non l'avevano fatto, non so per quale motivo chi prima stava... l'Ingegnere Liscio. Come passò con... fu acquistata dalla famiglia Riva nell'anno '96 facemmo la specifica e il Canale 1 fu completamente dragato da parte... Ero diventato responsabile, dragammo tutto il Canale 1 per dargli la piena efficienza rispetto ai solidi sospesi, i surnatanti.

P.M. G. CANNARILE - Questo il Canale 1?

TESTE A. LALINGA - Canale 1. Canale 2 no, perché aveva un'altra tipologia di impianti, per cui non c'era questo rischio di solidi sospesi.

P.M. G. CANNARILE - Ma per il Canale 1 le operazioni di dragaggio in una sola circostanza?

TESTE A. LALINGA - No. Poi l'ho rifatto dieci anni dopo. Sì, credo dieci anni dopo. 2006... '96... Sì, intorno al 2005, 2006 ho rifatto la stessa operazione. L'operazione... Come le dicevo prima il canale... io il responsabile, canale... io dovevo fare la specifica, la specifica doveva avere l'avallo del Dottor Tommasini perché doveva curare anche aspetti di destinazione del prodotto, dove portarlo, la caratterizzazione dei... Perché quel materiale prima di portarlo via, prima di incominciare il dragaggio doveva essere caratterizzato. Facemmo la specifica,

appaltammo la specifica per andare a fare i carotaggi, facemmo ogni... Sto andando a memoria, ogni dieci metri la carotatura, perché quel materiale doveva trovare destinazione in funzione di questa caratterizzazione.

P.M. G. CANNARILE - E dopo il materiale... appunto i fanghi provenienti dal dragaggio poi dove sono stati conferiti, se lo ricorda?

TESTE A. LALINGA - Ricordo che mentre per il dragaggio nel '96 credo finissero tutti in discarica, quelli...

P.M. G. CANNARILE - In discarica dove?

TESTE A. LALINGA - No, non lo ricordo. Non lo ricordo, e quando incominciammo a parlare di discariche... È Ilva, però non mi lasci dire...

P.M. G. CANNARILE - Cioè, parliamo di discariche sempre all'interno dello stabilimento Ilva?

TESTE A. LALINGA - All'interno dello stabilimento. Mentre per quanto riguarda...

P.M. G. CANNARILE - Però non sa dove?

TESTE A. LALINGA - No, perché era un posto voglio dire...

P.M. G. CANNARILE – Parli al microfono.

TESTE A. LALINGA - Era un posto che... l'ambiente...

P.M. G. CANNARILE - Delle operazioni di dragaggio si è occupato lei direttamente?

TESTE A. LALINGA - Sì, nel senso che...

P.M. G. CANNARILE - Ecco, e per quanto riguarda poi lo smaltimento?

TESTE A. LALINGA - Il camion poi, una volta che varcava l'ingresso dell'area...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusi, non si sente, può...

TESTE A. LALINGA - Dico il camion.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ecco.

TESTE A. LALINGA - Il camion veniva riempito con questi escavatori.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Deve parlare in direzione.

TESTE A. LALINGA - Il camion una volta riempito con gli escavatori, perché il camion entrava nel canale una volta che avevamo prosciugato diciamo il canale, l'escavatore prendeva quella parte di materiale, la metteva nel camion e il camion poi andava verso le discariche. Adesso io non so dirle se andava a destra, a sinistra o oltre. non lo so. Mentre le so dire che per... Questo per la prima operazione. Per la seconda volta...

P.M. G. CANNARILE - Lei ricorda come erano classificati?

TESTE A. LALINGA - No, no. E' proprio... come dire?

P.M. G. CANNARILE - Ha detto che si è proceduto alla caratterizzazione dei fanghi.

TESTE A. LALINGA - Certo. Cioè la qualità...

P.M. G. CANNARILE - E quindi in questa prima occasione come erano...

TESTE A. LALINGA - Questa caratterizzazione finiva sul tavolo del Dottor Tommasini.

P.M. G. CANNARILE - Sì. E va be', lei non è a conoscenza di come...?

TESTE A. LALINGA - Li avrò visti di passaggio, era lui che decideva: "Guarda che lungo questi ottanta metri... " - Sì - "Ottocento metri di canale, da qui a qui dobbiamo..." - c'era il suo uomo - "...dobbiamo portarli a..." Era lui che caratterizzava...

P.M. G. CANNARILE - Sì. No, dal punto di vista della caratterizzazione dico come si qualificano?

TESTE A. LALINGA - No, no. Non so la qualità. Cioè, era una caratterizzazione che era più - come dire? - la professionalità, la sensibilità, le leggi le conosceva lui.

P.M. G. CANNARILE - Senta, lei sempre quando...

TESTE A. LALINGA - Lui era di supporto a me, però per quella fattispecie era sua la responsabilità.

P.M. G. CANNARILE - Quando è stato sentito sempre lei dice: "Atteso il lasso temporale trascorso, vado a memoria..."

TESTE A. LALINGA - Certo.

P.M. G. CANNARILE - "...nella prima occasione..." Si parla dei fanghi derivanti appunto dalle due operazioni di dragaggio.

TESTE A. LALINGA - Del canale... sì.

P.M. G. CANNARILE - Lei diceva: "Nella prima occasione come rifiuti". Allora, ripeto: "Atteso il lasso temporale trascorso, vado a memoria, nella prima occasione come rifiuti in una delle discariche interne allo stabilimento Ilva di Taranto". Quindi li qualificava come rifiuti, e cioè dove venivano... Poi la domanda era dove venivano conferiti questi fanghi, lei appunto li definiva rifiuti e diceva conferiti in una delle discariche interne allo stabilimento Ilva di Taranto.

TESTE A. LALINGA - La terminologia "rifiuti" da parte di un ingegnere nucleare quale io sono, da uno che si è occupato di manutenzione caldaie, per me era tutto rifiuto quello. Poi la destinazione...

P.M. G. CANNARILE - Come potevano essere classificati? Solo rifiuti che a lei risulti, che lei sappia?

TESTE A. LALINGA - No, no, per me era rifiuto, nel senso che io li rifiutavo. Cioè per me quelli erano rifiuti, non dovevano stare lì dentro. Poi la destinazione... Ecco, un termine che non mi appartiene, il Codice CER...

P.M. G. CANNARILE – Cioè rifiuto non l’ha utilizzato come un termine tecnico lei? L’ha utilizzato...

TESTE A. LALINGA - No, era un termine per dire... per me il rifiuto era tutto rifiuto, doveva essere portato via. Poi ho imparato anch’io che i rifiuti vengono caratterizzati e c’è un Codice CER. E va be’, caratterizzali. Tu conosci... Se mi dovessi occupare anche di quello sarei impazzito, nel senso che avevo una mia specificità, una mia... ero cresciuto nel tempo in maniera diversa. Lo stabilimento aveva deciso che chi al centro svolgeva queste cose era un’altra persona, perché – come dire? – aveva sviluppato un’altra professionalità. Ben venga, menomale! Altrimenti io avrei fatto solo casino. Però la modalità per andare a prendere i fanghi, come panconare il canale, come l’acqua doveva essere tolta, e l’escavatore se poteva entrare, se il fango consentiva a questo mezzo di non sprofondare erano mie responsabilità, perché, insomma, la sicurezza per mandare il camion lì, per mandare l’escavatore non la potevo che dare io.

P.M. G. CANNARILE - Abbiamo capito Ingegnere. Conferma comunque quello che... cioè che sono stati poi conferiti in delle discariche interne allo stabilimento nella prima occasione?

TESTE A. LALINGA - Sì. Nella seconda occasione...

P.M. G. CANNARILE – Nella seconda che cosa è successo?

TESTE A. LALINGA - Non c’era questo spazio per poter portare il materiale lì e condividemmo io, l’Ingegnere Capogrosso, l’Ingegnere Legnani... Per me era Capogrosso... Ci stava l’Ingegnere Legnani e c’era Tommasini. Idea, idea, idea, perché il canale andava dragato, perché la piena...

P.M. G. CANNARILE - Di che parliamo in questa seconda circostanza?

TESTE A. LALINGA - Sempre Canale 1, anno 2005, 2006.

P.M. G. CANNARILE - Parliamo sempre dei fanghi derivanti dal...?

TESTE A. LALINGA - Sì. Sì, sì.

P.M. G. CANNARILE - E quindi? Cioè, come furono classificati in questa circostanza?

TESTE A. LALINGA - Fu fatta la caratterizzazione, questo glielo assicuro perché facemmo la specifica.

P.M. G. CANNARILE – Sì.

TESTE A. LALINGA - Poi, siccome questi fanghi non trovavano collocazione, spazio nelle discariche, allora gli dissi... A me venne l’idea, però non potevo decidere io ma lo dovevo sottoporre all’Ingegnere Capogrosso, c’era quella volta anche l’Ingegnere Legnani, Tommasini non poteva non avallare o meno, e quindi lì fu deciso di avallare la mia idea che era quella di portarli in un posto sicuro. E quale posto più sicuro dal punto di vista ambientale – almeno così fu ritenuto – il bacino di contenimento in cemento armato, pareti spesse, saranno state un metro,

del serbatoio fuori servizio... serbatoio di stoccaggio olio combustibile fuori servizio? E quindi fu fatta la rampa...

P.M. G. CANNARILE - Come era individuato questo serbatoio, se lo ricorda?

TESTE A. LALINGA - In che senso come fu individuato?

P.M. G. CANNARILE - Come denominazione.

TESTE A. LALINGA - Serbatoio numero 1 di stoccaggio olio combustibile, da novantamila metri cubi. Era un serbatoio.

P.M. G. CANNARILE - Quello il luogo che fu scelto, appunto il serbatoio che fu scelto.

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Come era denominato? Ha detto serbatoio?

TESTE A. LALINGA - Serbatoio numero 1. Io ricordo che... Ah, il numero 3. Forse il numero 3.

P.M. G. CANNARILE - Allora procedo a contestazione, lei individuava il serbatoio olio combustibile numero 03, ormai dimesso.

TESTE A. LALINGA - 3. 3, ha ragione. Siccome c'era anche l'1...

P.M. G. CANNARILE - Dove era ubicato questo serbatoio?

TESTE A. LALINGA - Dalle parti dei parchi, in prossimità diciamo, verso quella...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Pubblico Ministero, la contestazione se la finisce fino al punto. Poi c'è: "ed al serbatoio numero 1 dell'olio combustibile", come ha riferito il teste. Quindi non c'è discrasia. Aveva riferito del serbatoio come aveva indicato già nelle s.i.t. Quindi se arriviamo al punto c'è la risposta, se ci fermiamo prima non c'è la risposta.

TESTE A. LALINGA - Comunque la differenza fra gli altri serbatoi è che questo serbatoio...

P.M. G. CANNARILE - Allora, stava dicendo... Sì, prego, continui.

TESTE A. LALINGA - Questo serbatoio è proprio diverso dagli altri, perché mentre gli altri due serbatoi sono da diecimila metri cubi di stoccaggio, questo è novantamila. Questo ha il tetto galleggiante, quello ha il tetto fisso. Adesso io se mi ricordo se era l'1 o il 3, mi perdoni, all'epoca avevo una memoria diversa.

P.M. G. CANNARILE - No, allora, io leggo. Diceva: "Come collocazione il bacino di contenimento del serbatoio olio combustibile numero 03 ormai dismesso".

TESTE A. LALINGA - Perfetto.

P.M. G. CANNARILE - Poi mi ero interrotta perché le chiedevo dove era collocato, giusto per non suggerire la risposta...

TESTE A. LALINGA - Va be', comunque...

P.M. G. CANNARILE - ...altrimenti la contestazione successiva sarebbe stata quella.

TESTE A. LALINGA - Comunque era attigua agli altri...

P.M. G. CANNARILE - E quindi lei ha specificato a ridosso, nella vicinanza dei parchi minerali”.

TESTE A. LALINGA - E comunque attaccato agli altri...

P.M. G. CANNARILE - Completo: “in posizione attigua al serbatoio”...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, Pubblico Ministero, mi perdoni...

P.M. G. CANNARILE – Avvocato sto completando la domanda.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi perdoni Pubblico Ministero, ma io non ho fatto l’opposizione per questo. Io ho fatto opposizione perché lei ha fatto...

P.M. G. CANNARILE – Sto completando la...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – ...una contestazione rispetto a una risposta del teste, perché il teste aveva risposto in relazione al serbatoio 1, dove non c’era invece da fare la contestazione perché l’aveva già detto del serbatoio 1. Per questo mi sono permesso di segnalarle che quando lei ha fatto la contestazione si è fermata troppo prima. Comunque non ha guardato che nel segmento successivo di quei due rigi c’era scritta la stessa risposta che aveva dato il teste.

P.M. G. CANNARILE – Avvocato, leggendo la risposta secondo me si può prestare ad una doppia interpretazione, allora non volevo suggerire direttamente la risposta.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, no, c’è scritto... c’è la “e” congiunzione: “e il serbatoio”.

P.M. G. CANNARILE - No, allora, la leggo testualmente. Allora, parto dal punto iniziale: “Mentre nella seconda, non ricordo come furono classificati, se rifiuti o sottoprodotti, ma fu individuata in accordo con l’Ingegnere Legnani e l’Ingegnere Capogrosso e il Dottor Tommasino come collocazione in bacino di contenimento del serbatoio olio combustibile numero 03, ormai dismesso, ed ubicato a ridosso dei parchi minerali, in posizione attigua al serbatoio numero 02 del catrame ed al serbatoio numero 1 dell’olio combustibile.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Esatto.

P.M. G. CANNARILE – Ora, ci facciamo spiegare dal teste dove furono collocati questi fanghi che lei dice: “Non ricordo se rifiuti o sottoprodotti”, quindi da questo si ricava che lei conoscesse la differenza forse tra rifiuti e sottoprodotti.

TESTE A. LALINGA - No, no. Devo dire sinceramente... No, no, non la conosco, sa perché? Perché quel termine...

P.M. G. CANNARILE – Ecco. Furono collocati tutti in quel serbatoio olio combustibile numero 3, posizionato vicino al serbatoio numero 2 e a quello numero 1, ovvero nel numero 3 e nel numero 1? Se lo vuole specificare.

TESTE A. LALINGA - No, non potevano essere collocati negli altri due serbatoi, perché erano in servizio.

P.M. G. CANNARILE - Ah, ecco! Allora la mia deduzione era corretta.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – L'eccezione diciamo non era proprio corretta.

TESTE A. LALINGA - Non potevano essere collocati negli altri...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Pubblico Ministero, chiedo scusa, perché l'interpretazione che ho dato io di quella "e", siccome aveva detto prima del serbatoio numero 1...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Però, vede che serve il dibattimento evidentemente a chiarire?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - C'era qualche incertezza. Prego, potete andare avanti.

P.M. G. CANNARILE – E allora...

TESTE A. LALINGA - Non potevano essere collocati, perché erano in servizio. Era lui l'unico in disuso.

P.M. G. CANNARILE – Era l'unico quello dismesso.

TESTE A. LALINGA - Quindi lì dovevano essere messi.

P.M. G. CANNARILE - Va bene. Senta, da chi fu eseguita questa seconda attività di dragaggio, se lo ricorda?

TESTE A. LALINGA - Allora, la prima se non ero era la Foschi S.r.l. O S.r.l. l'ho aggiunto io. Era un'azienda che si chiamava Foschi che veniva da fuori. La seconda fu fatta dall'Ecologica, o Ecologia.

P.M. G. CANNARILE - Lei riferiva, in ausilio alla memoria: "Ditta Ecologica S.p.A."

TESTE A. LALINGA - È quella allora. Loro misero a disposizione gli escavatori e i camion.

P.M. G. CANNARILE - Ho capito. Senta, qualche altra domanda. Lei inizialmente ha detto che il suo rapporto lavorativo con Ilva si è interrotto il 31... abbiamo detto il 31 maggio del 2010. Ecco, ci sono stati dei motivi particolari per cui si è interrotto questo rapporto lavorativo?

TESTE A. LALINGA - Sì, purtroppo. Sì, purtroppo, perché... Io non ho una diciamo motivazione per cui... Non ci fu una motivazione ufficiale per cui il rapporto è stato consensualmente interrotto. Ci furono due avvenimenti che hanno favorito questo mio mettermi

a disposizione per poter anche andare via. Il primo fu la vicenda della truffa sui ricambi, poi vengo al punto; la seconda fu... l'area di cui sono stato responsabile secondo me ha una sua specificità, e quindi una sua professionalità, e alcune persone al termine del loro iter lavorativo pur andando in pensione secondo me bisognava rinnovarle. Perché? Come dire? La qualità dell'altro personale sottostante non era tale... Questa chiaramente è una mia valutazione. Per poter portare avanti, seppur faticosamente, tutte le problematiche di quell'area. Quindi queste persone non gli rinnovarono il contratto, in più ci fu la vicenda della truffa sui ricambi che...

P.M. G. CANNARILE - Senta, lei ha detto - scusi - "Non gli rinnovarono il contratto". Lei questa esigenza quindi di avere queste persone...

TESTE A. LALINGA - Le ho manifestate.

P.M. G. CANNARILE - A chi l'ha manifestata?

TESTE A. LALINGA - All'Ingegnere Capogrosso.

P.M. G. CANNARILE - All'Ingegnere Capogrosso. E che cosa le fu detto dall'Ingegnere Capogrosso?

TESTE A. LALINGA - Senta, fu talmente rapido il fatto che non gli era stato rinnovato dal mio mettermi a disposizione, per cui voglio dire... Adesso, al di là di ricordarmi che cosa fu detto, non gli fu rinnovato.

P.M. G. CANNARILE - Sì, sì.

TESTE A. LALINGA - Non mi fu detto prima: "Guarda che non lo rinnoveremo". Arrivò la scadenza e...

P.M. G. CANNARILE - E non fu rinnovato.

TESTE A. LALINGA - ...io mi ritrovai a doverli sostituire. Ma con chi? Non erano secondo me persone...

P.M. G. CANNARILE - Dicevo, quindi lei ha rappresentato queste problematiche all'Ingegnere. E cosa le fu detto?

TESTE A. LALINGA - Sì, ma le ho rappresentate nel momento in cui ho detto: "Qua non è più area per me". L'ho detto in maniera... Ho detto: "Guarda, io non so". Gli dissi queste testuali parole: "Io non so se qui starò un giorno, un anno, una settimana. Io avevo altri - come dire? - altri obiettivi che erano quelli di mettere in condizioni chi verrà dopo di noi di portare avanti questo impianto. Così non mi sembra". In più c'è stata quella vicenda.

P.M. G. CANNARILE - Sì, un attimo, completiamo questa prima.

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Che cosa le fu detto?

TESTE A. LALINGA - Lui mi ha detto in quel momento: “Va bene, ci penso io”. “Ci penso io” era... intuisco, perché dopo c’è stato un prosieguo, intuisco che c’era il momento di separazione. Tant’è che dopo alcune ore fui chiamato in Direzione e lui mi disse: “Guarda, il nostro rapporto può finire qui”.

P.M. G. CANNARILE - Questo successivamente è accaduto.

TESTE A. LALINGA - Successivamente a questo mio...

P.M. G. CANNARILE – A questo secondo...

TESTE A. LALINGA - A questa evidenziazione di problematiche. Però io per arrivare a dire questo c’erano queste due motivazioni le ho detto: 1)un discorso di... Come dire? Si era rotto un feeling, un rapporto fra me e l’Ingegnere Capogrosso, me e la Direzione diciamo, me e anche la stessa famiglia voglio dire, chiamiamola la “famiglia Riva”. Non è che io stavo a contatto con la famiglia Riva, però mi sentivo – come dire? - responsabile. Questa cosa sentivo che se ne era andata. E quindi dover essere responsabile di impianti così... Con rischi rilevanti, perché parliamo di gasometri, parliamo di tubazioni gas, parliamo di impianti di elevata specificità, non potevo più sostenerla questa mia responsabilità che fino a...

P.M. G. CANNARILE - Quindi quando lei dice “Si è interrotto”... Ha detto, ha usato il termine... “Questo rapporto di feeling” ha detto.

TESTE A. LALINGA - Sì, c’era un rapporto prima.

P.M. G. CANNARILE - E quindi?

TESTE A. LALINGA - Voglio dire, col Ragionier Fabio quante volte ci siamo visti sugli impianti? Ci siamo visti delle volte sugli impianti, ha avuto anche parole di apprezzamento su quello che stavo facendo. Cioè, voglio dire, c’era. Dopodiché, al discorso della truffa dei ricambi il gelo si era impossessato un po’ dello stabilimento, anche...

P.M. G. CANNARILE - Che è successo? Che cos’è questo... Che cosa intende? Ecco, questa truffa dei ricambi, che cosa era successo?

TESTE A. LALINGA - C’è una vicenda sulla truffa dei ricambi in cui hanno scoperto che alcuni ricambi venivano acquistati a prezzi esorbitanti. Questo è il sentito dire. Io ricevetti dall’Ingegnere Capogrosso una lista di ricambi nella mia area su cui si era poggiata l’attenzione ed erano... Questa è una mia valutazione che forse mi ha portato anche a questo raffreddarsi. Era una lista di ricambi che secondo me aveva veramente un peso aggiunto, perché erano ricambi neanche di consumo, venivano acquistati... Tant’è che ero molto attento ad acquistarli su condizione. Acquistare spesso i ricambi significa che hai spesso dei problemi, io non volevo avere dei problemi, volevo... acquistavo dei ricambi ma dietro volevo capire la problematica che mi aveva

portato ad acquistare quei ricambi. Quindi i ricambi erano per me un campanello di allarme perché manifestavano un problema, e quindi ero molto attento a comprarli. Quindi non è che ne compravo... Non avevo materiale di consumo. Forse l'ho presa sottogamba in questo senso, non gli ho dato il peso alla vicenda che la proprietà aveva dato. Comunque si è raffreddato il rapporto. Poi c'è stato...

P.M. G. CANNARILE – Questo quando è accaduto? Questi fatti sono accaduti?

TESTE A. LALINGA - Verso la fine del 2009 credo. Basta, e poi c'è stato il successivo... Adesso temporalmente come collocarli... Poi c'è stato il fatto che – come dire? – forse anche ha pesato un po' la crisi, per cui fare manutenzione sui miei impianti non andava con la stessa sollecitudine che poteva andare precedentemente. Poi c'era il fatto che...

P.M. G. CANNARILE - E va be', questo è il secondo, sta parlando sostanzialmente del secondo motivo.

TESTE A. LALINGA - Siamo parlando dei due motivi principali.

P.M. G. CANNARILE - Ecco. Cioè venute meno quelle persone per le quali il contratto era cessato...

TESTE A. LALINGA - È arrivato il momento in cui ho chiamato l'Ingegnere Capogrosso e gli ho detto che volevo parlargli.

P.M. G. CANNARILE - Sì.

TESTE A. LALINGA - Ne abbiamo parlato e gli ho detto quello che ho detto prima: "Io non ho problemi ad andare via".

P.M. G. CANNARILE - Ma lei di che cosa si preoccupava? Cioè, venendo meno queste persone sarebbero state sostituite da altre voglio dire.

TESTE A. LALINGA - No, non le sostituisce così, ci vogliono anni di formazione, anni di addestramento. Era uno stabilimento... Questo è sempre un mio parere. Io responsabile di un impianto so cosa stavo perdendo e so che non si sostituiva così. È gente che aveva la...

P.M. G. CANNARILE - Stava perdendo sotto quale profilo?

TESTE A. LALINGA - No, nel senso che andavano in pensione.

P.M. G. CANNARILE - Sì, sì, ho capito questo.

TESTE A. LALINGA - Però, per esempio...

P.M. G. CANNARILE - E quindi stava perdendo delle persone, delle professionalità, diciamo così?

TESTE A. LALINGA - Una conoscenza.

P.M. G. CANNARILE – Certo.

TESTE A. LALINGA - Soprattutto una conoscenza e una professionalità.

P.M. G. CANNARILE - Certo. E sotto quali profili in particolare?

TESTE A. LALINGA - Per esempio sulle acque di distribuzione. Chi sa come girano i tubi sotto terra, io non lo so, ed è importante.

P.M. G. CANNARILE - Quindi era un problema di...

TESTE A. LALINGA - Di conoscenza, di capacità di intervento, di sapere dove mettere le mani, di sapere dove scavi, perché se scavi in maniera errata finisce per danneggiare un'altra tubazione. Quindi voglio dire era gente...

P.M. G. CANNARILE - Quindi problemi di sicurezza possiamo dire?

TESTE A. LALINGA - Beh, anche di produzione, perché non puoi...

P.M. G. CANNARILE - Di sicurezza.

TESTE A. LALINGA - Devi intervenire e devi sapere dove mettere le mani. Ci vuole una conoscenza che non si... E' gente che aveva visto quasi nascere l'impianto.

P.M. G. CANNARILE - Sì, però, chiedo scusa, dovevano comunque andare in pensione queste persone.

TESTE A. LALINGA - Sì, avevamo...

P.M. G. CANNARILE - Voglio dire, come potevano essere trattenute?

TESTE A. LALINGA - Certo, avevamo...

P.M. G. CANNARILE - Potevano essere comunque trattenute?

TESTE A. LALINGA - No, avevamo trovato delle persone con cui sostituirle, ma un anno non basta. Cioè un anno all'interno...

P.M. G. CANNARILE - La sua alternativa qual era, scusi?

TESTE A. LALINGA - Trattenerli, trattenerli ad oltranza.

P.M. G. CANNARILE - Anche oltre i limiti?

TESTE A. LALINGA - Sì, trattenerli.

P.M. G. CANNARILE - Ed era possibile una cosa del genere?

TESTE A. LALINGA - Secondo me sì. Era stato fatto per altri.

P.M. G. CANNARILE - Era stato fatto per altri?

TESTE A. LALINGA - Beh, certo, certo.

P.M. G. CANNARILE - Quindi la sua richiesta in questo senso non fu accolta. Lei ha detto che ne ha parlato, inizialmente ne ha parlato con Capogrosso.

TESTE A. LALINGA - Sì, sì.

P.M. G. CANNARILE - Quindi in quel contesto, nell'immediatezza non le fu data alcuna

risposta?

TESTE A. LALINGA - Adesso l'ordine...

P.M. G. CANNARILE - La sequenza.

TESTE A. LALINGA - L'ordine temporale non lo so. Però ne avevo parlato con il PER, ne avevo parlato con Capogrosso.

P.M. G. CANNARILE - Con il? Non ho capito il primo nome.

TESTE A. LALINGA - La direzione del Personale.

P.M. G. CANNARILE - Che nome ha fatto?

TESTE A. LALINGA - Il "PER" si chiama, la sigla è PER.

P.M. G. CANNARILE - Ah! Come sigla. Sì, sì. Chiedo scusa ma non avevo compreso.

TESTE A. LALINGA - Ne avevo parlato con queste problematiche che non potevo risolvere io chiaramente, però quando poi è arrivata la scadenza queste persone non sono state rinnovate, via.

P.M. G. CANNARILE - Ma lei aveva anche delle preoccupazioni come le dicevo prima da un punto di vista della sicurezza, dei rischi del suo impianto? Cioè il venir meno di queste professionalità poteva creare anche situazioni di questo tipo?

TESTE A. LALINGA - Certamente se manca una conoscenza così profonda questo può portare a problematiche di sicurezza, certo.

P.M. G. CANNARILE - E lei ha rappresentato queste circostanze?

TESTE A. LALINGA - Io ho parlato chiaramente. Per me era ovvio, però ho parlato di impianti che dovevano andare avanti, voglio dire di conoscenza, di operatività. Perché il lavoro da fare... ne è stato fatto in una quantità incredibile di lavoro. Sono stati fatti interventi su quell'area, tantissimi. Però c'era da fare ancora, c'era da fare. Il nostro obiettivo era portare su quelle tubazioni che stavano sotto terra, perché se quelle tubazioni si bucavano noi le lo dovevamo scoprire prima, non quando ormai il buco o il terreno...

P.M. G. CANNARILE - Per questo le dicevo, erano preoccupazioni anche relative alla sicurezza proprio in generale?

TESTE A. LALINGA - Sì. Ma con queste persone stavamo perseguendo... ma insieme alla proprietà, perché i soldi li tiravano loro fuori. Stavamo perseguendo questo obiettivo, quello di avere un lavoro più sicuro, più tranquillo, più a dimensione d'uomo, perché lo stabilimento era nato...

P.M. G. CANNARILE - Questo in relazione all'intero stabilimento.

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Perché da quanto ha detto prima la sua area interagiva con tutte le altre

aree poi dello stabilimento.

TESTE A. LALINGA - Certo. Le tubazioni per esempio di acqua di mare furono all'epoca... Le tubazioni acqua di mare all'epoca furono collocate sotto terra per una scelta... Per amor del cielo! È durata trenta, quarant'anni, però poi quelle si bucano. Ed era un continuo lavorare, e fu scelta... Non ho mai trovato opposizione da parte dell'Ingegnere Capogrosso nè dalla proprietà di tirare – laddove era possibile – tirare le tubazioni fuori di terra. Non dovevano ostacolare la marcia degli automezzi, dei mezzi, ma là dove era possibile trovare dei percorsi alternativi per far sì che se lo vado a cambiare il tubo, perché ormai bisognava cambiarlo, semmai lo traguardavamo negli anni. Cambiava tutto. Ma ce n'era altro da fare, perché gli impianti erano veramente tantissimi. Solo a parlare di acqua, userò un termine, "Sinni", che è un'acqua pregiata, quell'acqua era l'affidabilità del Treno Nastri 2, e quindi le tubazioni non si dovevano bucare. La tubazione era unica, bisognava cercare di far sì che quella tubazione... risanarla. Cioè, c'era un lavoro che presuppone di sapere dal Treno Nastri 2 fino all'impianto di pompaggio dell'acqua che strada fa sotto terra. E io che ne so?

P.M. G. CANNARILE - E lei quindi aveva rappresentato comunque sia che se non fossero state...

TESTE A. LALINGA - Era rappresentato negli anni, perché voglio dire non è che io divento responsabile e conosco questo punto.

P.M. G. CANNARILE – Per arrivare appunto a quest'ultimo periodo che lei avrebbe comunque sia lasciato... Cioè lei in prima persona qualora... Ed è accaduto questo, quindi ha dato le sue dimissioni? Che cosa è successo?

TESTE A. LALINGA - Ad un certo punto ho rappresentato queste problematiche, abbiamo convenuto. Io perché ho esordito anche dicendo: "Io non ho problemi ad andare via, se questo è il problema", vista la freddezza a seguito di questo discorso della truffa dei ricambi – no? Che cosa gli potevo dire se non: "Io non ho problemi, fammi..." Sono una persona...

P.M. G. CANNARILE - Cioè da quel momento lei ha notato un...

TESTE A. LALINGA - Un cambiamento.

P.M. G. CANNARILE - Un cambiamento nel rapporto?

TESTE A. LALINGA - Non proprio in quel momento, nel tempo.

P.M. G. CANNARILE - In particolare con chi, con il suo diretto referente, con Capogrosso?

TESTE A. LALINGA - Beh, certo, soprattutto con lui. Però il freddo dei rapporti l'ho visto nello stabilimento, nel senso che questo problema della truffa dei ricambi – che immagino voi conoscete – ha coinvolto varie figure. Fortunatamente o non... io non sono stato coinvolto se

non per questo aspetto.

P.M. G. CANNARILE - Senta, lei ha mai ricevuto premi di produzione?

TESTE A. LALINGA - Sì, sì, sì.

P.M. G. CANNARILE - Di che cosa parliamo? Che cosa si intende per premi di produzione”?

TESTE A. LALINGA - Allora, diciamo, come le ho detto all’inizio, c’erano dei momenti in cui il capoarea più la direzione... Per direzione intendo l’Ingegnere Capogrosso, c’era anche l’Ingegnere Legnani e c’era anche Pezzoni, si decideva se avallare e fino a che punto avallare le mie proposte per i miei collaboratori. Questo immagino avveniva anche nei miei confronti. Questo avvenimento accadeva una volta all’anno, alla fine dell’anno. Noi dirigenti venivamo chiamati dalla famiglia Riva a Milano.

P.M. G. CANNARILE - Lei dice immagina, cioè lei li ha ricevuti o non li ha ricevuti i premi?

TESTE A. LALINGA - No, la modalità immagino. Io certo che sono andato a Milano. Ho detto la modalità come avveniva immagino.

P.M. G. CANNARILE - Lei è andato a Milano in che senso?

TESTE A. LALINGA - Nel senso che questi premi, le dicevo, venivano elargiti in maniera... intorno – come dire? - a un momento conviviale. Quindi c’era un discorso del Presidente, ci parlava, c’era un momento in cui mangiavamo, c’era un momento in cui il Presidente incontrava dirigente per dirigente o uno dei suoi figli, noi parlavamo delle nostre problematiche, voleva ascoltarci. Punto. In quel momento lì lui ci consegnava una busta in cui c’era un numero scritto ed era quello il premio che ci sarebbe stato poi elargito attraverso la busta paga.

P.M. G. CANNARILE - E lei in particolare che premi di produzione ha ricevuto?

TESTE A. LALINGA - Io un anno in particolare ricordo questa cifra che le dirò adesso che è legata ad un obiettivo, non erano cifre elargite così. C’erano delle problematiche al Treno Nastri 2: l’acqua era particolarmente sporca, piena di olio, fanghi ed io mi ero attivato. Certo, la manutenzione l’aveva fatta l’azienda, la proprietà mi era venuta incontro perché aveva riconosciuto che quella problematica c’era. L’acqua era diventata nuovamente limpida. Limpida in riferimento al raffreddamento delle bramme, dei coils. Questa pulizia, questo far ritornare l’acqua così pulita, il Ragioniere Fabio era stato sull’impianto insieme a me, devo pensare... l’aveva particolarmente apprezzata. Tanto è che a Milano lui stesso mi consegnò la busta e in quella busta c’era la scritta cinquantamila euro che per me è stata la cifra maggiore che ho avuto. Mi ha dato addirittura una pacca sulla spalla, mi sono sentito... Ritornando al raffreddamento, mi sono sentito...

P.M. G. CANNARILE - Ma questo quando è accaduto?

TESTE A. LALINGA - 2007 o 2008. Non le so dire con molta precisione. Quindi mi sentivo una persona che faceva parte di chi stava – come dire? - facendo bene il suo mestiere. Il raffreddamento successivo mi ha portato a non pensarlo più e quindi di...

P.M. G. CANNARILE - Questa è l'unica occasione in cui lei ha percepito?

TESTE A. LALINGA - No, no. Poi ci sono stati anni precedenti.

P.M. G. CANNARILE – Ma c'erano vari tipi di premi di produzione che lei sappia?

TESTE A. LALINGA - No, che io sappia, almeno per quanto riguarda me era solo nel valore.

P.M. G. CANNARILE - No. C'erano dei periodi prestabiliti in cui venivano corrisposti?

TESTE A. LALINGA - Io ricordo che era sempre a fine anno, intorno a novembre.

P.M. G. CANNARILE - A fine anno.

TESTE A. LALINGA - Sì, a fine anno.

P.M. G. CANNARILE - Nel suo caso è successo...

TESTE A. LALINGA - Per quanto riguarda noi Dirigenti avveniva a fine anno, perché partivamo tutti, più o meno, non con lo stesso aereo ma si partiva per andare a Milano. E questo...

P.M. G. CANNARILE – Quindi nel 2007 e nel 2008 è accaduto questo diceva.

TESTE A. LALINGA - O nel 2007 o nel 2008 quella cifra.

P.M. G. CANNARILE – Sì, di cinquantamila euro.

TESTE A. LALINGA - Precedentemente era di meno, quella è stata la punta.

P.M. G. CANNARILE – Che cifre, se lo ricorda?

TESTE A. LALINGA - Non lo so, poteva essere quindicimila, ventimila.

P.M. G. CANNARILE – Quindicimila, ventimila?

TESTE A. LALINGA - Sì, sì, lordo.

P.M. G. CANNARILE – Questo sempre... lordo.

TESTE A. LALINGA - Finiva in busta paga.

P.M. G. CANNARILE – A fine anno, in busta paga a fine anno.

TESTE A. LALINGA - Sì, sì.

P.M. G. CANNARILE – Cioè oltre allo stipendio regolarmente...

TESTE A. LALINGA - Oltre allo stipendio che era fisso, quello era, cioè noi Dirigenti quello... almeno io, era quello.

P.M. G. CANNARILE – Era quello, poi vi erano...

TESTE A. LALINGA - E poi c'era questo premio a fine anno che però non era casuale, voglio dire il padrone stava insieme a noi sull'impianto, ci vedeva, sapeva le problematiche. Lui non

stava in direzione, lui stava in giro per gli impianti, quindi conosceva un po' quanto...

P.M. G. CANNARILE – Quindi lei diceva... Mi riferisco all'espressione che ha utilizzato prima – no? – che era presente sull'impianto, ma a chi faceva riferimento nello specifico?

TESTE A. LALINGA - Il Ragionier Fabio in particolare.

P.M. G. CANNARILE – Della famiglia Riva prevalentemente era il...

TESTE A. LALINGA - Sì, sì. Il Ragionier Fabio in particolare. Parlo della famiglia.

P.M. G. CANNARILE – Della famiglia, sì.

TESTE A. LALINGA - L'Ingegnere Capogrosso c'era tutti i giorni.

P.M. G. CANNARILE – Sì, sì, l'Ingegnere Capogrosso. Certo, della famiglia Riva in particolare.

TESTE A. LALINGA - Della famiglia Riva era lui quello che andava in giro, ha portato - sono mie valutazioni - una maggiore tranquillità.

P.M. G. CANNARILE – No, non sue valutazioni, i fatti oggettivi che ha visto, mi riferisco a quello.

TESTE A. LALINGA - Valutazioni perché... parlo di... si è introdotta una certa serenità nel lavoro, serenità e anche... Non conosco problematiche ambientali, ma dal punto di vista dell'ammmodernamento degli impianti ha fatto cose che io prima non ho mai visto fare, cioè non ho avuto mai limitazioni di spesa io. E questa è la mia verità. Poi cosa accadeva dalle altre parti non lo voglio sapere. Io posso dire che ogni mia richiesta non è mai stata – come dire? - fermata.

P.M. G. CANNARILE - Salvo poi ad arrivare a quegli episodi. Cioè quelli sono stati gli unici episodi...

TESTE A. LALINGA - Non ho mai chiesto spiegazioni.

P.M. G. CANNARILE - ...che hanno sostanzialmente minato quel rapporto che lei...

TESTE A. LALINGA - No, no.

P.M. G. CANNARILE - Dico sono soltanto quei due a cui prima ha fatto riferimento?

TESTE A. LALINGA - Per me era fondamentale. Guardi, lavorare dalla mattina... Io alle sei e mezza ero già fuori di casa e la sera tornavo alle 20:00 a casa tutti i giorni. Il sabato mezza giornata. Avevo un monte ore di ferie che lei non lo può immaginare da consumare. Quindi lavorare di più per me era lavorare di meno. Questo era il motto, seppur può sembrare banale o... Il motto nella mia area: "Lavorare di più per lavorare di meno". E quindi mi sentivo parte integrante di quell'impianto. Quel raffreddamento non mi è piaciuto, però la proprietà è la proprietà.

P.M. G. CANNARILE - Senta, lei prima all'inizio ha fatto riferimento anche, descrivendo l'Area Energia, l'area di sua pertinenza...

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - ...anche all'impianto di captazione dell'acqua marina.

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Dal Mar Piccolo ha specificato.

TESTE A. LALINGA - Sì, sì. Prego.

P.M. G. CANNARILE - Per l'invio allo stabilimento.

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Ecco, come avveniva? Con quali modalità avveniva questa captazione?

TESTE A. LALINGA - La captazione vera e propria... Allora, diciamo come è fatto l'impianto.

A Mar Piccolo ci sono delle vasche, ogni quattro vasche. Ogni vasca è...

P.M. G. CANNARILE - Quattro vasche ha detto?

TESTE A. LALINGA - Quattro vasche.

P.M. G. CANNARILE - Quattro vasche.

TESTE A. LALINGA - Ogni vasca è collegata ad un... Vasche, parliamo di grandi dimensioni.

Ogni vasca è collegata ad una tubazione di diametro 3 metri e questa tubazione percorre tutti i Tamburi per arrivare al centro dello stabilimento. Quindi ci sono quattro condotte da 3 metri di diametro e tre chilometri lunghe. Arrivati nello stabilimento ci sono altre quattro vasche dove sono collocate delle pompe; queste pompe prendono l'acqua e l'acqua per caduta da Mar Piccolo entra.

P.M. G. CANNARILE - Non ho capito, scusi.

TESTE A. LALINGA - Per caduta.

P.M. G. CANNARILE - Per caduta.

TESTE A. LALINGA - Io tolgo l'acqua e altra acqua viene sostituita, prelevata da Mar Piccolo.

P.M. G. CANNARILE - Ah, ecco!

TESTE A. LALINGA - Questa attività viene... Altri dettagli, viene fatta filtrando quest'acqua per evitare di portarci in giro buste, mitili e vari, infatti quell'impianto, quella parte di impianto ci sono delle persone dedicate alla pulizia diciamo, a portare via queste...

P.M. G. CANNARILE - Che operazioni di pulizia venivano effettuate?

TESTE A. LALINGA - Intanto avevamo messo un sistema in automatico, perché prima c'erano delle semplici... Anche per l'efficienza dell'impianto e per levare le persone da attività faticose. Fu speso un impianto che in automatico facesse questa pulizia attraverso un robot che scorreva lungo le quattro vasche e puliva queste griglie attraverso dei pettini. Questo materiale poi veniva collocato in alcune vasche, e lì poi c'era una caratterizzazione di questo materiale e veniva

portato all'interno dello stabilimento. C'era un camioncino che lo portava, c'era un codice.

P.M. G. CANNARILE - E dove veniva portato?

TESTE A. LALINGA - Sempre in qualche discarica all'interno dello stabilimento. Non mi faccia dire dove. No, non glielo so dire.

P.M. G. CANNARILE - Lei non è a conoscenza.

TESTE A. LALINGA - Non glielo so dire.

P.M. G. CANNARILE - Non è a conoscenza di questi ulteriori passaggi.

TESTE A. LALINGA - Non le so dire la destinazione finale. Anche perché voglio dire...

P.M. G. CANNARILE - Anche perché?

TESTE A. LALINGA - Guardi, era una giornata piena, cioè ogni cosa era... Ecco perché bisognava lavorare di più per cercare di stabilizzare un po' l'impianto. Perché non c'era famiglia, si tornava tardi a casa.

P.M. G. CANNARILE - Senta, lei si è mai occupato del trattamento delle acque provenienti dai treni nastri?

TESTE A. LALINGA - Io mi occupavo di quel trattamento, però di che...

P.M. G. CANNARILE - Dei treni nastri in particolare.

TESTE A. LALINGA - Sì, ma di che trattamento parliamo?

P.M. G. CANNARILE - Di che cosa parliamo?

TESTE A. LALINGA - Io dovevo... io dovevo - come dire? - raffreddare quell'acqua e basta, no? Chiaramente dovevo anche rilanciarla, nel senso che l'acqua avendo - come dire? - catturato, raffreddato le bramme, ritornava da me calda nelle vasche, quindi doveva prima entrare nelle torri di raffreddamento per essere raffreddata e poi con le pompe dovevo rilanciarla al treno nastri. Detto questo, accadeva anche che quest'acqua si portava dei solidi sospesi, e quindi...

P.M. G. CANNARILE - Che cosa intende per solidi sospesi?

TESTE A. LALINGA - Delle piccole scaglie, piccole... piccole - come dire? - scaglie di laminazione ma di piccola dimensione che finivano nelle vasche sia delle torri sia delle pompe di rilancio, e queste dovevano poi da noi essere rimosse. Quando annualmente il treno nastri si fermava dodici giorni, due settimane, credo di ricordare bene nel periodo estivo, e lì ci dovevamo attrezzare anche noi con una specifica per rimuovere questi fanghi, perché il rischio qual era? Che aumentasse...

P.M. G. CANNARILE - Questi fanghi? Fanghi o scaglie, di cosa stiamo parlando?

TESTE A. LALINGA - Fanghi di laminazione. Sì, fanghi.

P.M. G. CANNARILE – Fanghi?

TESTE A. LALINGA - Polverina che...

P.M. G. CANNARILE – Queste scaglie a cui prima...

TESTE A. LALINGA - Queste piccolissime...

P.M. G. CANNARILE – Piccolissime scaglie a cui faceva riferimento.

TESTE A. LALINGA - Le scaglie di laminazione hanno altre dimensioni, rimanevano in casa loro, ma da noi arrivava questa polvere.

P.M. G. CANNARILE – E in queste acque vi erano soltanto queste scaglie di laminazione?

TESTE A. LALINGA - In più credo a seguito di una innovazione del circuito del treno nastri, in particolare quello 2, ci arrivava anche dell'olio e ci siamo attrezzati comprando degli skimmer che...

P.M. G. CANNARILE – Quando è successo questo fatto dell'olio? Da quando lei si è occupato del trattamento delle acque e dei nastri...

TESTE A. LALINGA - Credo...

P.M. G. CANNARILE - ...vi era sempre la presenza dell'olio anche nelle acque?

TESTE A. LALINGA - Sì, guardi, io credo che l'anno era già l'anno 2000. 2000, 2001, già c'erano i primi segnali.

P.M. G. CANNARILE – Della presenza dell'olio?

TESTE A. LALINGA - Di questa presenza, di questa presenza.

P.M. G. CANNARILE – Quindi a partire dal 2000?

TESTE A. LALINGA - Sì, intorno agli 2000, 2001.

P.M. G. CANNARILE – E in precedenza invece lei non aveva riscontrato...

TESTE A. LALINGA - In precedenza non ho conoscenza diretta, però attraverso il caporeparto mi diceva che prima non ce n'era, poi ho saputo che era stata cambiata la...

P.M. G. CANNARILE – Che cosa era successo, c'era un motivo particolare?

TESTE A. LALINGA - Credo che era stata cambiata la tecnologia di regolazione, per cui adesso...

P.M. G. CANNARILE – La tecnologia di?

TESTE A. LALINGA - Di regolazione dei circuiti, per cui era diventato oleodinamico anziché ad aria compressa. C'era stata una innovazione. Per cui penso che a seguito di questa innovazione c'era una maggiore perdita di olio nei circuiti, poi passando l'acqua sui loro diciamo...

P.M. G. CANNARILE – Ma in che quantitativo giungeva quest'olio?

TESTE A. LALINGA - Beh, devo dirle che siamo arrivati... non so se chiamarlo... Chiamiamolo olio più morchie, siamo arrivati a...

P.M. G. CANNARILE – Olio? Scusi, olio?

TESTE A. LALINGA - Morchie. Morchie, nel senso che un po' di quei fanghi si attaccavano a quell'olio seppur noi lo prendevamo, non era olio che lì poteva... no?

P.M. G. CANNARILE – Certo, sì.

TESTE A. LALINGA - Credo di... siamo arrivati anche a volumi, tra il Treno Nastri 1 e 2, se non erro cinque, seimila metri cubi/anno. Però avevamo trovato il rimedio, nel senso che... Seppur non un rimedio continuativo, non ero io quello che doveva eliminare se c'erano delle perdite, io non ero...

P.M. G. CANNARILE – Chiedo scusa, queste perdite erano... con che frequenza, erano continue, avevano una certa frequenza?

TESTE A. LALINGA - Secondo me per quei volumi c'erano, come e dove le perdevano...

P.M. G. CANNARILE – Volumi ha detto prima, scusi?

TESTE A. LALINGA - Cinque, seimila metri cubi tra Treno Nastri 1 e 2. Io tanto ricordo di aver... come valore massimo.

P.M. G. CANNARILE – In che lasso temporale? In che lasso temporale?

TESTE A. LALINGA - In un anno.

P.M. G. CANNARILE – In un anno?

TESTE A. LALINGA - In un anno. Allora, dico, non so se...

P.M. G. CANNARILE – Lei all'epoca – come contestazione – riferiva: “Quantitativi di varie migliaia di metri cubi/annuo”.

TESTE A. LALINGA - Cinque, seimila.

P.M. G. CANNARILE – Cinque, seimila.

TESTE A. LALINGA - Cinque, seimila...

P.M. G. CANNARILE – Varie migliaia intende questo.

TESTE A. LALINGA - Cinque, seimila.

P.M. G. CANNARILE – Questo? No, per specificare.

TESTE A. LALINGA - No, no, per l'amor del cielo! No, no, l'importante è che... Cinque, seimila metri cubi. E noi attraverso questi skimmer, che devo dirle costavano un occhio della testa, perché uno skimmer di quelli quattro rulli costava sedicimila euro e ne avevamo comprato un bel numero, quest'olio poi veniva recuperato, portato nei serbatoi, fatto decantare. Quest'olio poi trovava utilizzazione perché veniva venduto una volta decantato e le morchie venivano

portate...

P.M. G. CANNARILE – Quello che rimaneva, cioè il prodotto a seguito di questo processo di decantazione che succedeva?

TESTE A. LALINGA - C'era anche per quelli un Codice CER. C'era un Codice CER, io a queste domande...

P.M. G. CANNARILE – E quindi?

TESTE A. LALINGA - E veniva utilizzato... veniva stoccato, veniva portato via attraverso quel Codice CER. A queste domande dove andava a finire...

P.M. G. CANNARILE – Come veniva portato via? Sì, veniva attribuito un Codice CER, e poi dove veniva portato?

TESTE A. LALINGA - Penso in discarica.

P.M. G. CANNARILE – Come veniva prelevato questo materiale?

TESTE A. LALINGA - Con l'autospurgo, c'erano delle persone dedicate a questi serbatoi, no?

P.M. G. CANNARILE – Lei poi non si è occupato di questa... cioè non sa dove veniva stoccato, dove veniva portato questo materiale?

TESTE A. LALINGA - Io in qualche modo mi sono... No, non posso dirle in dettaglio. Io quello di cui mi sono occupato in prima persona era trovare il sistema, perché ritenevo che questa era la fase più importante, trovare il sistema per portare via quest'olio attraverso l'acqua, perché c'erano vari rischi. Olio che andava in giro, seppur miscelato con l'acqua andava in giro su bramme ad alta temperatura, ci potevano anche essere piccoli rischi di incendio, ci poteva essere acqua che per stramazzo finiva per terra. Bisognava porre una certa attenzione e quindi trovare assolutamente il sistema per portare via quest'olio, e lo abbiamo trovato.

P.M. G. CANNARILE – Senta, ma questo proveniva abbiamo detto dai treni nastri.

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE – Chi si occupava, chi era il responsabile dei nastri?

TESTE A. LALINGA - Dei nastri? 1, del Treno Nastri 1 era Troilo, adesso mi ricordo anche il Treno Nastri 2, l'altro era l'Ingegnere Lupoli.

P.M. G. CANNARILE - Lupoli. Lei ha avuto modo di confrontarsi con Troilo e Lupoli proprio per questa problematica, per questa presenza di olio che come ha detto prima non c'era e poi...?

TESTE A. LALINGA - Sì, sì, ci siamo confrontati ma non sul...

P.M. G. CANNARILE – E che cosa le è stato detto?

TESTE A. LALINGA - Che c'erano delle perdite e che loro stavano ponendo una certa...

P.M. G. CANNARILE - Perdite da che cosa? Perdite?

TESTE A. LALINGA - Perdite sempre da questi circuiti olio. C'erano queste tubazioni di olio ad alta pressione... Non mi dica che cosa facevano queste tubazioni, immagino...

P.M. G. CANNARILE - No, se lei ha chiesto e che spiegazione le è stata data.

TESTE A. LALINGA - Immagino regolazioni.

P.M. G. CANNARILE – Non quello che immagina lei, se le è stata data proprio una spiegazione da appunto...

TESTE A. LALINGA - C'erano delle perdite. La spiegazione è che c'erano delle perdite e che loro stavano ponendo attenzione, tant'è che avevano messo un sistema per capire queste perdite come... Non era facile penso che si... individuarle dal punto di vista quando si manifestavano, ma se c'era una perdita cospicua loro non so in che maniera, avevano messo su un software attraverso i collaboratori della... C'era un reparto... Ognuno di loro aveva un reparto che si occupava di automazione, avevano messo su un sistema per capire quando queste perdite si manifestavano maggiormente, perché in quel momento dovevano andare a individuare dove c'era la perdita e semmai eliminarla. Poi nel tempo penso che avranno trovato, se l'hanno trovato...

P.M. G. CANNARILE - Lei ha detto che questa problematica si è manifestata - se non ricordo male, altrimenti mi corregga – ha detto...

TESTE A. LALINGA - 2000, 2001.

P.M. G. CANNARILE - Ecco, dal 2000-2001. Per quanto tempo? Lei è stato sino al 2010, mi ha detto, ha riferito...

TESTE A. LALINGA - Senta, poi siccome... Sì, sì.

P.M. G. CANNARILE – Ecco, questa problematica è stata sempre presente?

TESTE A. LALINGA - No, no. No, perché...

P.M. G. CANNARILE - E in quale arco temporale la colloca?

TESTE A. LALINGA - Io ricordo che fu fatto un ammodernamento da parte di Casartelli, che si occupava di queste problematiche circuiti acqua, fu messo su un nuovo impianto attraverso il quale quest'olio potesse essere raccolto in maniera più...

P.M. G. CANNARILE - Quando lo ha fatto questo Casartelli?

TESTE A. LALINGA - Credo di ricordare proprio quegli anni, 2007, 2008. 2008, 2009.

P.M. G. CANNARILE - Un ammodernamento ha detto?

TESTE A. LALINGA - Del treno nastri, affinché queste acque ricche di olio potessero... come dire? L'olio potesse essere prelevato in maniera più automatica, più normale. C'erano skimmer che depositavano nelle acque e con questi skimmer per adesione prendevano l'olio e lo

ripompavano in alcune vasche. Era un sistema seppur efficiente ma fai da te. Bisognava portarlo verso un sistema impianto, impianto idoneo a un treno nastri. E lì lui si era dedicato a questo.

P.M. G. CANNARILE - Casartelli questo?

TESTE A. LALINGA - Casartelli. Sì, sì.

P.M. G. CANNARILE - Senta, procedo a questo punto ad una contestazione.

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Proprio in riferimento alla figura di Casartelli.

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Perché lei prima ha riferito che i responsabili dei treni nastri risultavano essere Troilo e Lupoli.

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Nastro 1 Troilo, poi successivamente Lupoli, mentre per il Nastro 2 era Lupoli.

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Poi ha detto: “Questi due responsabili per quanto di mia conoscenza si interfacciavano con l’Ingegnere Corti Cesare”.

TESTE A. LALINGA - Per quanto di a mia conoscenza.

P.M. G. CANNARILE - Ecco. Siccome adesso ci sta parlando di questa innovazione fatta nell’area... nella zona nastri.

TESTE A. LALINGA - Da Casartelli.

P.M. G. CANNARILE – Da Casartelli. Ecco, se può chiarire, perché i responsabili si interfacciavano lei diceva a verbale con Corti.

TESTE A. LALINGA - Sì. Però, voglio dire, questa quota parte di impianto pensata da Casartelli penso che... siccome poi sarebbe appartenuta al Treno Nastri 1 e 2, che l’abbia discussa con loro. Io non so come è andata avanti. Io di quell’impianto non ne conosco niente, io so che un attimo prima che entrasse in funzione mi dovevo io dare da fare per togliere l’olio. Come questo impianto... un silos, due silos, la vasca, la pompa, come quest’olio... penso che sia stato oggetto di dialogo fra Casartelli e i due responsabili, perché questo... possiamo avere una conoscenza, però non so dirle nella fattispecie.

P.M. G. CANNARILE - Io poi le avevo chiesto...

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - ...non ricordo onestamente se mi ha risposto o meno...

TESTE A. LALINGA - Sì, prego.

P.M. G. CANNARILE - ...in quale arco temporale si è manifestato poi questo problema dell'olio. Lei ha detto dall'inizio del 2000, 2001.

TESTE A. LALINGA - Credo di ricordare con una certa... Sia andato avanti per cinque, sei anni, fino al 2006, 2007. Ma, voglio dire, poi fortunatamente è arrivato...

P.M. G. CANNARILE – Sempre con quel quantitativo a cui faceva riferimento prima?

TESTE A. LALINGA - I quantitativi...

P.M. G. CANNARILE – Mediamente.

TESTE A. LALINGA - Io il picco ricordo dei seimila, precedentemente poteva essere quattromila e cinque, cinquemila.

P.M. G. CANNARILE – Sempre in tutto questo arco temporale.

TESTE A. LALINGA - In questo arco di tempo. Ma no, aveva delle sue variabilità, adesso non ricordo.

P.M. G. CANNARILE – Sì, certo, periodi di maggiore...

TESTE A. LALINGA - Però i volumi erano...

P.M. G. CANNARILE – Mediamente diciamo.

TESTE A. LALINGA - Le migliaia di metri cubi c'erano, se erano tremila prima non me lo ricordo, però erano volumi... non so se possiamo definirli "significativi" – no? – però... perché stiamo parlando di un treno nastri, però c'erano quei quantitativi di qualche migliaia di metro cubo.

P.M. G. CANNARILE – Ho capito. Senta, durante tutto il periodo in cui lei ha prestato attività lavorativa presso l'Ilva...

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - ...è rimasto coinvolto in qualche procedimento penale? Ricorda qualche evento particolare?

TESTE A. LALINGA - Sì, purtroppo. Sì, sì, sì. Me lo ricordo perché sono stato nuovamente anche in Appello condannato. Forse non dovrei dirlo ma lo dico, e non capisco perché. Comunque, praticamente è morta... è venuta a morire una persona sui miei impianti all'esterno di tubazioni gas.

P.M. G. CANNARILE - Di chi parliamo? Ricorda il nome?

TESTE A. LALINGA - Di un signor Mingolla della ditta CMT. Questo signore, grazie al Giudice che ha voluto i tabulati, si è tolto varie volte per più di mezz'ora la maschera per telefonare. Ha ricevuto telefonate in ingresso, ha fatto telefonate in uscita. Purtroppo ha respirato un certo quantitativo di gas AFO, perché doveva intervenire su quella valvola inserendo un disco

cieco che doveva fare sicurezza, nel fare questa operazione... Lui era praticamente il capocantiere. Maschere che gli avevamo dato noi però... perché ci hanno chiesto quelle maschere e noi gliele abbiamo date, fatto sta che quest'uomo a un certo punto nel pomeriggio si è accasciato. Si è accasciato, siamo tutti quanti corsi lì per prenderlo, io sono entrato in una autoambulanza delle tre, perché per andare a soccorrere lui altri due si sono tolti la maschera purtroppo, abbiamo cercato di fargli la respirazione. Non era Mingolla nella mia autoambulanza, è morto.

P.M. G. CANNARILE - Quindi questo processo si è concluso, ha detto in fase di Appello?

TESTE A. LALINGA - (*Il teste piange*). Sì. Si è concluso perché il Giudice ha ritenuto che io, non solo io...

P.M. G. CANNARILE - Va bene.

TESTE A. LALINGA - Ci ha dato questo omicidio colposo. Va bene.

P.M. G. CANNARILE - Soltanto un'altra domanda da parte mia. Lei era difeso, in quella circostanza da chi era difeso?

TESTE A. LALINGA - Mi scusi?

P.M. G. CANNARILE - Da chi era difeso in quel processo?

TESTE A. LALINGA - L'avvocato Albanese, Egidio Albanese.

P.M. G. CANNARILE - Ha conferito lei l'incarico all'avvocato Albanese?

TESTE A. LALINGA - No, no. Ilva, Ilva. Stiamo parlando di un incidente...

P.M. G. CANNARILE - Quando è accaduto l'incidente?

TESTE A. LALINGA - Ecco, il giorno dopo Pasquetta del 2006. Credo fosse il 19 marzo. Ricordo vagamente questa data. Però stiamo parlando del 2006.

P.M. G. CANNARILE - Quindi il difensore, tutto quello relativo alla difesa è stato a carico di Ilva?

TESTE A. LALINGA - Sì, sì, sì.

P.M. G. CANNARILE - Tutto a carico di Ilva, anche le spese?

TESTE A. LALINGA - Tutte. Io fino a questo momento non...

P.M. G. CANNARILE - Non?

TESTE A. LALINGA - Non ho dovuto uscire un centesimo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, se non ci sono altre domande...

P.M. G. CANNARILE - Io ho completato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, Pubblico Ministero.

ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DR. BUCCOLIERO

P.M. M. BUCCOLIERO – Senta Ingegnere, lei all’inizio della sua deposizione ha parlato della rete di distribuzione gas.

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ecco, poi ha riferito che il compito... il suo compito diciamo dell’area che... era anche quello di evitare che il gas andasse in candela ha detto.

TESTE A. LALINGA - In candela. Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ecco, vuole precisare meglio questo aspetto tecnico? Di che cosa stiamo parlando?

TESTE A. LALINGA - Sia sulle reti gas AFO sia sulle reti gas coke che gas OG per motivi di sicurezza sono installate delle candele. Queste candele superato un certo valore di pressione sulla rete si aprono per sfogare, nel senso di bruciare, anche questo termine... Bruciare il gas in eccesso. Bruciare questo gas in eccesso significava – come dire? – non solo una problematica per sbalzi di pressione da evitare, ma significa anche perdere un valore, perché quel gas doveva essere utilizzato... sarebbe stato più opportuno utilizzarlo nei vari impianti. E c’erano vari impianti che utilizzavano gas AFO, coke e OG. Il principale impianto era la Centrale 2 e Centrale 3.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Quando lei parla di candele, Ingegnere, possiamo parlare delle torce?

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - È la stessa cosa? Torce o candele è la stessa cosa.

TESTE A. LALINGA - Sì, sì. Normalmente io usavo...

P.M. M. BUCCOLIERO – No, giusto per chiarire.

TESTE A. LALINGA - Nella Centrale le torce erano le torce pilota dei bruciatori, però la candela ha anche delle torce pilota, perché devono rimanere sempre accese. Va be’, l’importante è che abbiamo capito di che cosa stiamo parlando.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Quei camini alti da cui vediamo delle fiamme ogni tanto uscire.

TESTE A. LALINGA - Sì, perfetto.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quindi – mi corregga se sbaglio – queste torce dovrebbero entrare in funzione in situazioni di emergenza dell’impianto in cui c’è la necessità di far sfogare il gas?

TESTE A. LALINGA - Sì, nel senso che...

P.M. M. BUCCOLIERO - Per impedire un mal funzionamento dell'impianto.

TESTE A. LALINGA - Facciamo un piccolo esempio.

P.M. M. BUCCOLIERO - Prego.

TESTE A. LALINGA - C'è un bilancio fra quanto gas viene prodotto e chi lo deve utilizzare. Normalmente questa capacità di utilizzare questo gas è superiore alla capacità di produzione, però può accadere che un monoblocco o tutta la Centrale 2 per un motivo elettrico vada in blocco. A quel punto si liberano significative quantità di gas AFO, il rischio è che le tubazioni possano essere danneggiate.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE A. LALINGA - Allora ci sono... ogni altoforno ha una candela, oltre a un'altra... Ogni altoforno ha la sua candela che deve aprirsi, in maniera tale che questo avvenimento non accada. Il gas quindi trova via d'uscita ma viene bruciato in quel momento.

P.M. M. BUCCOLIERO – E' chiaro. Questo...

TESTE A. LALINGA - Bene. Dopodiché bisogna capire dopo quanto tempo si ripristina l'emergenza.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ecco.

TESTE A. LALINGA - Poi tenga conto che ci sono i gasometri che servono un po' in una fase iniziale per riprendersi questi fuori bilancio.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì, è chiaro Ingegnere. Queste torce... Lei ha parlato nell'altoforno...

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ma ci sono anche nell'Acciaieria?

TESTE A. LALINGA - Sono dedicate. Quelle dell'Acciaieria sono per il gas OG e stanno sui convertitori.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì, sì, è chiaro.

TESTE A. LALINGA - Sì, sì. Prego. Stanno in Acciaieria.

P.M. M. BUCCOLIERO - In quale altra area ci sono queste torce?

TESTE A. LALINGA - Allora, abbiamo le candele...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Presidente, mi perdoni. Presidente, noi fino ad adesso non ci siamo opposti perché pensavamo fosse un chiarimento estemporaneo che il Pubblico Ministero stava chiedendo al teste, e quindi, insomma, anche per un discorso di fluidità abbiamo lasciato perdere. Però, siccome stiamo vedendo che il Pubblico Ministero si sta appassionando a tutta una serie di domande specifiche su questo tipo, di questo genere, se volete controllare voi

stessi sono totalmente fuori dal capitolo di prova e non sono stati indicati dal Pubblico Ministero. Quindi da questo punto di vista, cioè ovviamente dal punto di vista difensivo, la difesa... Non è un problema che non vogliamo sentire domande di questo genere, ma noi non siamo preparati. Il capitolo di prova serve proprio per mettere in condizioni i difensori di essere preparati sul punto. Si sta andando oltre troppo, ecco, non era una domanda estemporanea.

P.M. M. BUCCOLIERO – Presidente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Noi non conoscendo il verbale non possiamo chiaramente valutare.

P.M. M. BUCCOLIERO – Presidente, intanto l'argomento...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, il verbale lo possiamo mostrare in visione a lei e comunque...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Appunto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - ...glielo do adesso, glielo fornisco e il capitolo di prova è quello.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Pubblico Ministero, comunque se... diciamo se non contesta il fatto che non sia ricompreso in quelle dichiarazioni...

P.M. M. BUCCOLIERO - Presidente, non è che ogni cosa deve... Perché qui lui dice chiaramente quali erano i suoi compiti. Tra i compiti la rete di distribuzione gas, rete di distribuzione gas naturale, in cui ha parlato proprio del convogliamento del gas in torce. L'ha detto lui stesso il discorso delle candele. Stiamo cercando di approfondire questo aspetto che riguarda proprio la sua specificità di lavorazione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Mi scusi, ma nel capitolo di prova questo non è proprio indicato, e non è che è stato oggetto di domande neanche nelle s.i.t. Il fatto che... No, mi faccia...

P.M. M. BUCCOLIERO - Nel capitolo di prova c'è scritto: "Ha reso dichiarazioni e riferirà in merito".

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – E che c'entra? Le dichiarazioni di merito...

P.M. M. BUCCOLIERO - Siccome nelle dichiarazioni si parla della rete di gas e le torce fanno parte di questo discorso come ha spiegato, io posso fare le domande Presidente.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, no, Pubblico Ministero! No, Pubblico Ministero...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ma in quale punto Pubblico Ministero?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - È generica da morire così!

P.M. M. BUCCOLIERO – All'inizio Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – All'inizio?

P.M. M. BUCCOLIERO – All'inizio del verbale, dove spiega esattamente quali sono le sue funzioni dell'Area Energia che lui era responsabile, Presidente.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Non è proprio indicato, cioè dal punto di vista delle circostanze non è assolutamente indicato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, Pubblico Ministero.

P.M. M. BUCCOLIERO – E' scritto... Presidente, voglio dire...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Nei limiti diciamo...

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Ho terminato, diciamo, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Infatti non ci siamo opposti all'inizio Pubblico Ministero, gliele abbiamo fatte fare, mica... Però poi abbiamo visto che si stava appassionando, diventa oggetto particolare di sua attenzione.

P.M. M. BUCCOLIERO – Certo! Senta...

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - ...lei ha detto che poi ha avuto dei contatti in alcune riunioni con Pastorino, alcuni della famiglia Riva, anche con lo stesso Legnani e Ceriani. Allora, di questo discorso a cui stavamo facendo riferimento della combustione di gas in torce se ne è mai parlato con questi fiduciari?

TESTE A. LALINGA - No, mai.

P.M. M. BUCCOLIERO – Mai. Benissimo.

TESTE A. LALINGA - Solo con l'Ingegner Capogrosso semmai.

P.M. M. BUCCOLIERO – Con l'Ingegnere Capogrosso. Con i fiduciaria mai, non è mai uscito?

TESTE A. LALINGA - No, no. No, assolutamente.

P.M. M. BUCCOLIERO – Benissimo. Senta, con questi fiduciari di cui diceva e anche con Bessone in particolare...

TESTE A. LALINGA - Bessone?

P.M. M. BUCCOLIERO – Bessone.

TESTE A. LALINGA - Sì, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Riguardava l'Acciaieria 1, se non sbaglio.

TESTE A. LALINGA - 2, io ricordo che l'ho visto spesso lì.

P.M. M. BUCCOLIERO – 2? Lì.

TESTE A. LALINGA - So che ha fatto anche il capo di manutenzione per entrambe, se non

ricordo male.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Con Bessone, con Ceriani.

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Si è mai parlato del fenomeno dello slopping?

TESTE A. LALINGA - No. No, con me no.

P.M. M. BUCCOLIERO – Non avete mai parlato di questo.

TESTE A. LALINGA - No, no.

P.M. M. BUCCOLIERO – Benissimo.

TESTE A. LALINGA - Il problema principale che io avevo con loro, con l'Acciaieria 2 principalmente, era il vapore.

P.M. M. BUCCOLIERO – Senta... Il vapore.

AVVOCATO CACCIALANZA – Mi perdoni, non ho capito la risposta perché...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Era il vapore ha detto?

P.M. M. BUCCOLIERO – Il vapore.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Vapore, era il vapore.

TESTE A. LALINGA - Sì, vapore.

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, non so se l'ha detto, ma nei campionamenti che sono stati fatti dei fanghi, dei canali di scolo...

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - ...lei ha saputo l'esito di questi campionamenti?

TESTE A. LALINGA - No. No.

P.M. M. BUCCOLIERO - Non ha mai saputo niente di questo?

TESTE A. LALINGA - No, perché tutto sommato era una... A me il Codice CER non diceva granché se non a chi governava il discorso sicurezza per sapere dove portarlo. Io avevo appaltato i camion, gli escavatori, mi ero – come dire? - distinto lì. Poi c'erano gli uomini che di Ecologia che mi supportavano durante l'attività, sapevano che da qui, da questa lunghezza del canale a questa dovevano portarli. Anche

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE A. LALINGA - Il camion c'era, l'escavatore c'era. Anche perché quando diciamo dragaggio del canale non è che potevo stare tutta la giornata lì io.

P.M. M. BUCCOLIERO – E' chiaro.

TESTE A. LALINGA - Ci andavo spesso, però purtroppo c'erano altre cose da fare.

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, la manutenzione del pompaggio – lo dico così – dell'acqua da

Mar Piccolo in Ilva...

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - ...ogni quanto tempo avveniva?

TESTE A. LALINGA - Allora, per manutenzione... è un termine...

P.M. M. BUCCOLIERO – Il corretto funzionamento del sistema di prelievo diciamo dell'acqua dal Mar Piccolo verso Ilva.

TESTE A. LALINGA - Sì. Lì però...

P.M. M. BUCCOLIERO – E come avveniva.

TESTE A. LALINGA - C'erano delle mie forze per quanto riguarda la manutenzione ordinaria.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE A. LALINGA - C'erano poi degli interventi straordinari che io ho trovato subito quando sono entrato, perché c'erano queste quattro condotte che andavano pulite. Pulite significa che lungo il percorso... Non so se chiamarli solo mitili, ma tutta quella fluorescenza che... si attaccava alle pareti in cemento, e quindi ogni tanto si staccava e poteva andare a finire – prelevate dalle pompe – ai condensatori dei monoblocchi, il che significa li riduceva... il vuoto, avevano problemi sul consumo specifico. Siccome mandavamo in maniera routinaria dei sommozzatori giù...

P.M. M. BUCCOLIERO – Certo.

TESTE A. LALINGA - ...a vedere in che condizioni stavano, e ci facevano anche le riprese, abbiamo visto che queste tubazioni andavano assolutamente pulite, e quindi abbiamo affrontato questo problema, nel senso che ho fatto la specifica.

P.M. M. BUCCOLIERO - No, ogni quanto tempo avveniva questa manutenzione?

TESTE A. LALINGA - No, no. La pulizia delle condotte una volta fatta è lunga, nel senso che mandavamo i sommozzatori credo ogni due o tre mesi giù, adesso non ricordo le date precise, perché andavano a vedere se la pulizia rimaneva... delle condotte una volta pulite rimaneva buona.

P.M. M. BUCCOLIERO – E' chiaro.

TESTE A. LALINGA - Fine. La manutenzione poi era quella ordinaria per quanto riguarda gli sgrigliatori per la pulizia col pettine, e la manutenzione delle pompe che giù prendevano l'acqua e la mandavano... E quella ogni cinque, sei anni ne dovevamo fare almeno una, perché mano mano che le ore di marcia...

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE A. LALINGA - ...della pompa arrivavano a questi cinque, sei anni indicati da chi ci

aveva fornito la pompa, la Riva Calzoni se non erro, la pompa veniva mandata... Anche lì la specifica, veniva appaltata.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì, un'ultima domanda se posso, Presidente. Questo sistema di pompaggio avveniva a mezzo delle idrovore o è un'altra cosa il discorso delle idrovore dell'Ilva?

TESTE A. LALINGA – No, non ci sono idrovore. Praticamente a partire dal Mar Piccolo, quindi la zona di captazione di quest'acqua...

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE A. LALINGA - ...fino all'impianto non c'è nessuna pompa in giro. Quindi per trovare una pompa in giro di piccole o grandi dimensioni dobbiamo arrivare nello stabilimento, okay?

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Quindi il pompaggio avveniva da dentro lo stabilimento?

TESTE A. LALINGA – Era la pompa dello stabilimento che prendeva quest'acqua, l'acqua veniva a mancare...

P.M. M. BUCCOLIERO – Ho capito.

TESTE A. LALINGA - ...e attraverso questa condotta l'acqua arrivava.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ho capito, per... Sì, sì, è chiarissimo. È chiarissimo.

TESTE A. LALINGA – E lì avevamo pompe di taglia ventisette mila metri cubi/ora, quattordicimila metri cubi ora, perché erano le necessità delle centrali.

P.M. M. BUCCOLIERO - Benissimo.

TESTE A. LALINGA - Perché la pompavamo prima a loro.

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, questo olio di cui ha parlato che giungeva ai circuiti di trattamento delle acque – no?

TESTE A. LALINGA – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Dei Treni Nastri. Ha parlato. Ha parlato di migliaia di metri cubi all'anno.

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ma avete accertato da dove con precisione arrivava?

TESTE A. LALINGA - No, io no.

P.M. M. BUCCOLIERO - No.

TESTE A. LALINGA - Io no.

P.M. M. BUCCOLIERO – Però il problema si è posto all'interno dell'Ilva?

TESTE A. LALINGA - Il problema si è posto e Lupoli so che lo ha...

P.M. M. BUCCOLIERO – È intervenuto.

TESTE A. LALINGA - È intervenuto. Avevano fatto un sistema. Poi loro... Siccome l'impianto penso che era... Ma questa è una mia supposizione, era complesso...

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE A. LALINGA - ...volevano sapere se questa perdita che per loro aveva una variabilità, nel senso che c'erano momenti in cui la tubazione semmai si rompeva, di piccolo diametro, e lì poteva uscire.

P.M. M. BUCCOLIERO – E' chiarissimo.

TESTE A. LALINGA - Perché erano pressioni a 180 BAR, poteva uscire molto olio.

P.M. M. BUCCOLIERO - È chiarissimo.

TESTE A. LALINGA - “Se lo so che oggi è avvenuto mi do da dare per andare a cercare”.

Altrimenti se la perdita è contenuta... Quindi avevano inventato questo sistema per...

P.M. M. BUCCOLIERO - È chiarissimo.

TESTE A. LALINGA – Altre problematiche non...

P.M. M. BUCCOLIERO – Senta Ingegnere, un'ultima domanda veramente.

TESTE A. LALINGA – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Il 19 giugno del 2013 lei è stato sentito dalla Guardia di Finanza?

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ecco, dal 19 giugno del 2013 sino a prima di questa testimonianza lei ha avuto qualche contatto con qualcuno degli imputati o con persone legate agli imputati, qualche amico comune?

TESTE A. LALINGA - Io ogni anno per la stima che ho sempre avuto dell'Ingegnere Legnani, ci siamo fatti...

P.M. M. BUCCOLIERO – Per?

TESTE A. LALINGA – L'Ingegnere Legnani. Come è avvenuto anche quest'anno, a Natale e a Pasqua ci siamo fatti gli auguri.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì.

TESTE A. LALINGA - Fine. In una di queste volte, giusto per parlare di gente che era stata sull'impianto – “Sai Ingegnere che è successo? La tubazione... una delle condotte acqua di mare da quello che ho capito si è rotta”. “Ah, sì? E mi dice che cosa è accaduto?” – “Io le posso dire quello che mi hanno riferito”. Siccome l'ex caporeparto, una di quelle persone a cui io tenevo particolarmente, aveva ricevuto dall'impianto una informazione su come non si era collassata, gli avvenimenti che avevano portato precedentemente a...

mi aveva riferito questa notizia. E lui mi ha detto: “Senti...”

P.M. M. BUCCOLIERO - Chi è l'ex caporeparto?

TESTE A. LALINGA - Il signor Lentini, che so che è stato ascoltato dalla Guardia di Finanza per la vicenda della condotta che si è rotta. E ho scritto via mail all'Ingegnere Legnani quello che lui mi ha riferito. Basta.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE A. LALINGA – Fine, perché non essendo dentro non potevo sapere. Neanche lui, lui riferiva ciò che qualche capoturno gli aveva detto.

P.M. M. BUCCOLIERO – E' chiaro. Quindi l'unico rapporto era... ogni anno insomma vi scambiavate gli auguri con l'Ingegnere Legnani?

TESTE A. LALINGA – Sì, sì, sì. E' accaduto anche a Natale adesso.

P.M. M. BUCCOLIERO – A Natale. Va bene, grazie Ingegnere. Ho finito Presidente.

TESTE A. LALINGA – Ci mancherebbe!

ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DR. GRAZIANO

P.M. R. GRAZIANO – Sì, solo un chiarimento. Senta, lei prima ha detto che, insomma, a fine anno normalmente vi recavate a Milano...

TESTE A. LALINGA – Sì.

P.M. R. GRAZIANO - ...dove c'era la famiglia Riva e i vari Dirigenti del gruppo.

TESTE A. LALINGA – Sì.

P.M. R. GRAZIANO – Lei ha detto: “Anche Pastorino era stato convocato insieme a me”. Senta, più o meno ogni anno avveniva questa chiamiamola riunione nella quale vi era questa elargizione di questi premi di produzione?

TESTE A. LALINGA – Io devo dire sinceramente non...

P.M. R. GRAZIANO – In base alla sua esperienza insomma.

TESTE A. LALINGA – Sì, sì.

P.M. R. GRAZIANO – Quello che lei ha potuto...

TESTE A. LALINGA – Io posso dirle che queste riunioni che io ricordi sono avvenute sempre, anche se io non vi ho partecipato dall'inizio.

P.M. R. GRAZIANO – Quindi queste riunioni... lei dice sempre, cioè dall'avvento diciamo della gestione privata?

TESTE A. LALINGA – Dei Riva. Sì, sì, assolutamente.

P.M. R. GRAZIANO – Diciamo da metà degli Anni Novanta.

TESTE A. LALINGA – Dal '94 in poi.

P.M. R. GRAZIANO – Sì.

TESTE A. LALINGA – '95, '96. Adesso se sono iniziati nel '96 o '97, '98, questo non glielo so dire.

P.M. R. GRAZIANO – E come mai lei non partecipava sempre?

TESTE A. LALINGA – Perché che cosa le voglio dire? Forse erano più focalizzati sulle aree produttive. Poi, come dire, la cosa è cambiata da quando è arrivato il Ragionier Fabio, almeno per quanto mi riguarda.

P.M. R. GRAZIANO – In che senso “Da quando è arrivato il Ragionier Fabio”?

TESTE A. LALINGA – Da quando è arrivato il Ragionier Fabio ho trovato... io ricordo una...

P.M. R. GRAZIANO – No, come lasso temporale, in che periodo lo colloca?

TESTE A. LALINGA – Il Ragionier Fabio è arrivato operativamente sugli impianti...

P.M. R. GRAZIANO – Esatto.

TESTE A. LALINGA - ...intorno agli anni... quando è arrivato Legnani, nel 2002, 2003, 2004?

Non ho la data in questo momento precisa.

P.M. R. GRAZIANO – Cioè, sono arrivati in contemporanea dice lei?

TESTE A. LALINGA – Praticamente io ricordo in contemporanea.

P.M. R. GRAZIANO – E dal 2002, 2003 che ha detto in poi, in avanti c'è sempre stato il Ragionier Fabio Riva quale figura di riferimento della famiglia?

TESTE A. LALINGA – Sì, sì. Sì, sì. E devo dire che è cambiato tutto lì dentro, nel senso che siamo ritornati a lavorare...

P.M. R. GRAZIANO – Lei, chiedo scusa, ha detto prima nel duemila...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Facciamo finire, e basta, è la seconda volta che lo interrompe!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Calma, calma.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - E va be'!

P.M. R. GRAZIANO – Ma che interrompo?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Se siamo partiti tutti ci sarà una ragione, non è che ci siamo messi d'accordo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - La prima volta l'abbiamo lasciata andare, e la seconda

volta...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Stava dicendo? Stava dicendo?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ogni volta che sta raccontando il fatto che non gli piace... E no, e no!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, non è necessario...

P.M. R. GRAZIANO – Non piace a lei forse.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - La correttezza...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – “Abbiamo ripreso a lavorare”, stava dicendo?

TESTE A. LALINGA – Voglio fare la differenza fra come lavoravamo prima con il Ragionier Claudio e come... E' iniziato un nuovo periodo a lavorare col Ragioniere Fabio: era presente, era insieme a noi, era sensibile, era... non so che termine usare. Era uno di noi! C'è stato un cambiamento epocale, voglio dire era diventata... la famiglia si era allargata fino a noi, nel senso che ci vedeva come collaboratori e non come... No? E quindi devo dirle che nessuna richiesta mai è tornata indietro. Abbiamo speso tanti di quei soldi che io nella... Non lo sto dicendo per parte, perché è la verità. È incredibile quello che... Non ho visto mai una richiesta tornare indietro. Abbiamo fatto cose incredibili. Nella mia area sto parlando, io non so gli altri cosa hanno fatto. Quindi benedico il giorno in cui è arrivato, anche se abbiamo lavorato a... Eravamo lì dalla mattina alla sera.

P.M. R. GRAZIANO - Quindi questa presenza la colloca diciamo dal 2002, 2003 fino a quando lei è andato via, cioè nel 2010?

TESTE A. LALINGA – Sì, 2010.

P.M. R. GRAZIANO - È stata costante la presenza di Fabio Riva?

TESTE A. LALINGA – Sì, sì, assolutamente.

P.M. R. GRAZIANO – Senta...

TESTE A. LALINGA - Ogni tanto chiamava sull'impianto e dovevamo andare a vedere, perché le sue domande...

P.M. R. GRAZIANO - E quando andavate lì... Lei ha detto che poi in alcune occasioni ha partecipato queste lei a queste diciamo elargizioni di fine anno.

TESTE A. LALINGA - Era un momento in cui... Loro avevano una mensa lì. Si mettevano a cucinare loro stessi, che ti devo dire? E noi stavamo seduti, tavoli come questi ben preparati.

P.M. R. GRAZIANO - Eravate i Dirigenti, i Capiarea?

TESTE A. LALINGA – Eravamo... ma i Dirigenti di tutta l'area... di tutti gli stabilimenti Riva, quindi mi ricordo questo numero, non li ho contati ma ricordo questo numero: duecento persone.

P.M. R. GRAZIANO - Va bene, Presidente. Non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Le Parti Civili, ci sono domande? Prego, avvocato.

ESAME DELLA PARTE CIVILE, AVV. ERRICO

AVVOCATO R. ERRICO - Romualdo Errico per la regione Puglia, Parte Civile. Solo una domanda. Abbiamo parlato di captazione delle acque.

TESTE A. LALINGA – Sì.

AVVOCATO R. ERRICO - Di scolo invece, lei ha parlato dei Canali 1 e 2.

TESTE A. LALINGA – Sì.

AVVOCATO R. ERRICO - Ma dove finivano realmente poi le acque di scolo, in che zona?

TESTE A. LALINGA – In che senso acque di scolo?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Presidente, mi perdoni, c'è opposizione. Io non ho memoria di captazioni di cui sta parlando e di canali di scolo. Sono stato attento da stamattina!

AVVOCATO R. ERRICO - Ripeto la domanda. Ripeto la domanda.

TESTE A. LALINGA – Non ci sono...

AVVOCATO R. ERRICO - Fino ad adesso abbiamo sentito... è stato chiesto dal Pubblico Ministero, l'acqua da dove veniva presa per raffreddare l'Ilva. Adesso, sempre in relazione... A raffreddare l'Ilva, abbiamo capito a cosa si riferisce. L'acqua di scolo adesso, cioè quest'acqua che veniva presa si consumava del tutto oppure il refluo doveva andare a finire da qualche parte?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Mi sembra che in un passaggio della deposizione abbia riferito di questo, del prelievo di acqua.

TESTE A. LALINGA – Non c'erano.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Del prelievo sì, ma di quest'acqua di scolo onestamente...

L'acqua di scolo non ci sta da nessuna parte.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, ma mi sembra che...

TESTE A. LALINGA – L'acqua...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Mi sembra che abbia anche riferito su...

TESTE A. LALINGA – L'acqua di mare?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, no.

AVVOCATO FENO – Solo l'ingresso, spiegando la modalità che era per gravità e non per pompa.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Esatto.

AVVOCATO R. ERRICO - Volevo capire che fine...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Il Pubblico Ministero ha fatto le domande sulle pompe e ha spiegato che non arrivava con le pompe.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, ma all'inizio, all'inizio mi sembra che abbia riferito.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - No, no Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Comunque...

TESTE A. LALINGA – Prego.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Premettiamo questo, era i suoi compiti?

TESTE A. LALINGA - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ecco, sì, mi sembra che l'abbia detto all'inizio.

TESTE A. LALINGA – Nel canale...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, la domanda è ammessa allora. Prego.

AVVOCATO R. ERRICO - Volevo semplicemente capire che fine facesse questa acqua reflua sostanzialmente, dove andasse a finire.

TESTE A. LALINGA - Secondo me non dobbiamo chiamarla né acqua reflua né acqua di scolo, perché stiamo parlando di volumi notevoli. Non è acqua. Stiamo parlando di centoquaranta, centosessantamila metri cubi all'ora, e parliamo di acqua di mare. L'acqua di mare veniva utilizzata per raffreddare, non aveva contatto con minerali o poteva essere inquinata – no? Poi che ci fossero dei residui, delle polveri... Adesso non conosco tutti i circuiti, però c'erano i canali che dovevano sedimentare. Ma l'acqua che veniva a mare grazie a quei campionatori era a norma, pulita, si vedeva voglio dire. Non erano acque di scolo, era una quantità notevole di acqua.

AVVOCATO R. ERRICO - Sì, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, sì, ha già riferito sul punto mi sembra.

AVVOCATO R. ERRICO - E' chiaro, è chiaro. Lei però... Chiedo scusa, lei ha parlato di Canali 1 e 2.

TESTE A. LALINGA – Sì.

AVVOCATO R. ERRICO - Quest'acqua in questi canali dove va a finire?

TESTE A. LALINGA – A Mar...

AVVOCATO R. ERRICO - Dove di preciso?

TESTE A. LALINGA – A Mar Grande.

AVVOCATO R. ERRICO - Che zona, si ricorda, sa?

TESTE A. LALINGA – Da una parte c'era l'Agip, dove scarica l'Agip, un po' più avanti – no? – e dall'altra ci sta lo sporgente numero 5 che io ricordi.

AVVOCATO R. ERRICO - Va bene, grazie.

TESTE A. LALINGA - Però l'acqua voglio dire era buona. I campionatori stavano là per quello, quindi...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Adesso Ingegnere, lei dopo la paura... Adesso faremo una breve pausa di una quarantina di minuti.

TESTE A. LALINGA – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Dopo dovrà rispondere al controesame delle difese, quindi si può allontanare ma solo per rinfrescarsi.

TESTE A. LALINGA – Va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – E poi deve tornare.

TESTE A. LALINGA - Va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Come orario alle tre e un quarto, va bene?

TESTE A. LALINGA - Va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Per quanto riguarda gli altri testi, soprattutto il teste Rizzo accompagnato, lo sentiremo subito dopo, però non si deve allontanare per evitare di doverlo riaccompagnare.

Il presente procedimento viene sospeso alle ore 14:29 e riprende alle ore 15:35.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, possiamo riprendere, abbiamo sempre il teste Lalinga, risponderà alle domande delle Difese degli imputati.

AVVOCATO MARIUCCI – Sì, Presidente, Avvocato Mariucci, inizierei io alcune domande a precisazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, senz'altro, proceda.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVV. MARIUCCI

AVVOCATO MARIUCCI – Buonasera, ingegner Lalinga!

TESTE A. LALINGA – Salve!

AVVOCATO MARIUCCI – Avvocato Mariucci, difensore di Lanfranco Legnani.

TESTE A. LALINGA – Sì.

AVVOCATO MARIUCCI - Ingegnere, senta, diciamo sgomberando il campo dalle supposizioni, dalle considerazioni e dalle voci correnti di cui ha riferito in precedenza, ma concentrandosi sulla sua attività lavorativa, su quello che lei ha effettivamente svolto nell'ambito della sua attività operativa, le chiedo questo intanto: le risulta che l'ingegnera Legnani le abbia mai dato disposizioni scritte, ordini in forma scritta o in forma verbale sostituendosi a lei nel suo ambito di intervento o sostituendosi all'ingegner Capogrosso?

TESTE A. LALINGA – No, no, e ho... se posso arricchire...

AVVOCATO MARIUCCI – Sì, prego, prego.

TESTE A. LALINGA - ...avevamo un certo tipo di dialogo con lui, avevo un certo tipo di dialogo di chi parla di impianti, anni fa – forse a seguito di questo dialogo – fui contattato dall'ingegner Capogrosso che mi chiamò e fece questa affermazione che ho enunciato prima: “Io sono il capo, tu a me devi dare le informazioni perché io sono quello che poi va a finire in galera eventualmente” e lì capii che forse – non so in che modo, in che maniera – avevo... o che cosa aveva saputo, recepito lui e da allora se già non dicevo poco e niente...

AVVOCATO MARIUCCI – Perfetto, però nell'ambito della sua attività e quindi della sua area si è mai sostituito all'ingegner Capogrosso?

TESTE A. LALINGA - No, no.

AVVOCATO MARIUCCI – Le ha mai dato degli ordini?

TESTE A. LALINGA – No, no.

AVVOCATO MARIUCCI – Mai, perfetto.

TESTE A. LALINGA – Era un tecnico chiaramente, aveva da dire le sue, però voglio dire...

AVVOCATO MARIUCCI – Certo, certo, su questo arriviamo poi, sempre in riferimento a specifici interventi. Lei prima, a domanda del Pubblico Ministero su che tipo di rapporto avesse con Legnani, ha risposto “Un rapporto di natura tecnica”...

TESTE A. LALINGA - Sì.

AVVOCATO MARIUCCI - ...quindi era un rapporto specificatamente tecnico destinato ad alcuni interventi, relativo ad alcuni interventi rispetto ai quali l'ingegner Legnani prestava la propria consulenza, è così?

TESTE A. LALINGA - Sì, sì, assolutamente, assolutamente.

AVVOCATO MARIUCCI - Venendo ad indicare alcuni interventi – per la verità pochissimi – di cui ha riferito, emerge una dalle sue dichiarazioni al Pubblico Ministero relativa ai lavori di dragaggio del canale di scarico che vennero svolti diciamo la seconda volta nell'anno 2005, perfetto, rispetto a questi lavori rispetto ai quali l'ingegner Legnani si interessò ricorda se questi lavori vennero appaltati ad una ditta terza?

TESTE A. LALINGA - Certo, certo.

AVVOCATO MARIUCCI – Ecco.

TESTE A. LALINGA – Sì, sì, furono appaltati.

AVVOCATO MARIUCCI - Quindi una ditta esterna...

TESTE A. LALINGA - Certo.

AVVOCATO MARIUCCI - ...che lavorava in regime di appalto con Ilva.

TESTE A. LALINGA – Certo, ed era la Ecologica.

AVVOCATO MARIUCCI - Che si chiamava...?

TESTE A. LALINGA - Ecologica.

AVVOCATO MARIUCCI – Ecco, quindi nell'ambito di questo intervento l'ingegner Legnani sotto il profilo tecnico, nell'ambito della prestazione della propria attività professionale e consulenza ha svolto un controllo, un interessamento rispetto ai lavori effettuati dalla ditta Ecologica S.p.A.?

TESTE A. LALINGA - Io non l'ho mai visto al canale 1 e siccome era un'attività molto specifica, non so se avesse un bagaglio da poter mettere... diciamo da poter condividere, quindi in qualche modo riceveva notizie di come stava procedendo.

AVVOCATO MARIUCCI – Riceveva notizie di come stava procedendo...

TESTE A. LALINGA - Assolutamente.

AVVOCATO MARIUCCI - ...però con specifico riferimento all'intervento di questa ditta terza che si occupava dei lavori appaltati.

TESTE A. LALINGA - A che punto eravamo, insomma voglio dire quanto tempo dovevamo stare ancora fuori servizio con... quelle sono due aste, due diramazioni, una veniva banconata e dragata, l'altra era in servizio – come dire? – normali domande...

AVVOCATO MARIUCCI – Perfetto.

TESTE A. LALINGA - ...rispetto ai tempi, “Devo stare fuori servizio tre mesi, a che punto siamo?”, ecco.

AVVOCATO MARIUCCI - Quindi un interessamento sullo svolgimento dei lavori.

TESTE A. LALINGA - Sì, sì.

AVVOCATO MARIUCCI - Perfetto. Senta, ricorda se l'ingegner Legnani seguì dei lavori inerenti alla disamiantizzazione della centrale termica 1?

TESTE A. LALINGA - Segui sempre in quello che era l'ambito di conoscenza, di sapere, quella specifica che io ho battuto, io ho scritto quella specifica...

AVVOCATO MARIUCCI – Sì.

TESTE A. LALINGA - ...quella specifica prima di arrivare in direzione dell'ingegnere Capogrosso fu molto – come dire? – dibattuta, fu molto... è stata molto tempo sul tavolo del dottor Tommasini perché ogni – come dir? – rifiuto – per me rifiuto è tutto - venisse trovata la destinazione, come ci dovevamo comportare dal punto di vista della sicurezza e fu una specifica molto dettagliata, okay?

AVVOCATO MARIUCCI - Okay.

TESTE A. LALINGA - E quindi non poteva non passare dalla... perché c'era amianto, c'era lana di vetro, si definì per esempio in quell'occasione che non potendo definire qui l'amianto e qui la lana di vetro, a maggior costo fu tutta trattata come amianto.

AVVOCATO MARIUCCI – Ecco, ricorda se anche in quel caso i lavori erano stati appaltati ad una ditta terza?

TESTE A. LALINGA - Sì, sì, fu appaltata ad una ditta terza.

AVVOCATO MARIUCCI – Quindi anche in quella circostanza l'attività di Legnani era incentrata su questo controllo, su questa richiesta di chiarimenti in merito ad una attività di una ditta terza rispetto allo stabilimento, è così?

TESTE A. LALINGA – Sì, sì, certo.

AVVOCATO MARIUCCI - Perfetto. Senta, le volevo chiedere in riferimento alla truffa dei pezzi di ricambio di cui ha parlato prima anche diciamo come ragione di uno dei motivi per il suo allontanamento, ricorda se quella truffa di cui ha parlato venne scoperta e venne denunciata proprio dall'ingegnere Legnani?

TESTE A. LALINGA - No, non è a mia conoscenza.

AVVOCATO MARIUCCI - Questo non lo ricorda. Un'ultima domanda, è già intervenuto sul punto - le chiedo una precisazione su questo – rispetto diciamo alla procedura degli interventi e quindi all'esercizio sostanzialmente della sua delega, lei diceva che non aveva un intervento proprio diretto perché passava sempre per l'ingegnere Capogrosso, quindi...

TESTE A. LALINGA - Anche le emergenze non potevano... uno perché c'era un'emergenza in atto e lui non poteva non saperla...

AVVOCATO MARIUCCI – Okay, quindi in prima battuta dall'ingegner Capogrosso...

TESTE A. LALINGA - Sì.

AVVOCATO MARIUCCI - ...dopodiché si interfacciava con quale ufficio?

TESTE A. LALINGA - Dopodiché, quando parliamo di una attività di normale procedimento, procedura non di emergenza, veniva fatta la specifica, la preparavamo bene, la lascio in

direzione perché l'ingegnere Capogrosso...

AVVOCATO MARIUCCI – Quindi la lasciava in direzione.

TESTE A. LALINGA - ...potesse fare le sue valutazioni insomma, poi lui la siglava, dopodiché io andavo a prenderla e la spedivo via fax all'Ufficio Acquisti.

AVVOCATO MARIUCCI – Ecco, perfetto, quindi dopo all'Ufficio Acquisti.

TESTE A. LALINGA - Sì.

AVVOCATO MARIUCCI – Quindi, diciamo, la procedura a livello decisionale si sviluppava – se ho ben compreso – in questi due passaggi, Capogrosso ed Ufficio Acquisti.

TESTE A. LALINGA - Questo è quello di mia conoscenza, eh, quello che le sto dicendo è quello che avveniva.

AVVOCATO MARIUCCI – Di sua conoscenza, naturalmente sempre riferito alla sua attività lavorativa e a quello che lei ha svolto.

TESTE A. LALINGA – Sì, sì.

AVVOCATO MARIUCCI – E' chiaro.

TESTE A. LALINGA - È la mia verità vista dalla mia area.

AVVOCATO MARIUCCI - Perfetto. Grazie, non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì. Ci sono altre domande?

AVVOCATO MELUCCI – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVV. MELUCCI

AVVOCATO MELUCCI – Buongiorno, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Buongiorno.

AVVOCATO MELUCCI – Buongiorno a tutti. Ingegnere, se non ho capito male lei...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato Melucci per il verbale.

AVVOCATO MELUCCI – Sì, per la registrazione l'Avvocato Melucci, difensore dell'ingegner Bessone, del signor Pastorino, del signor Ceriani e del signor Casartelli. Allora, le volevo chiedere: ricordo bene di aver sentito che lei ha cominciato a lavorare presso lo stabilimento Italsider – all'epoca – di Taranto nel 1986?

TESTE A. LALINGA - Sì.

AVVOCATO MELUCCI – E ricorda se in quel periodo l'Italsider comprendesse anche lo stabilimento di Genova?

TESTE A. LALINGA - Ero entrato, ho fatto formazione, ero – non so se si può usare questo termine – una creatura di Dio che stavo lì a fare formazione e capirne qualcosa di centrale

I, quindi di Genova non ne so molto, praticamente niente.

AVVOCATO MELUCCI - Senta, in riferimento alla conoscenza che ha avuto con il signor Pastorino, lei l'ha datata in una fase antecedente all'acquisizione da parte della famiglia Riva, da parte dei privati dello stabilimento di Taranto, è corretto?

TESTE A. LALINGA – Sì, certo.

AVVOCATO MELUCCI - Quindi è corretto dire che nel 1993-1994, mi sembra di aver capito questo periodo...

TESTE A. LALINGA - Quanto tempo prima non glielo so dire, ma certamente prima.

AVVOCATO MELUCCI - ...quando il signor Pastorino venne a Taranto e la conobbe, lo stabilimento Ilva era sotto il controllo statale.

TESTE A. LALINGA – Sì, io in questo momento non ricordo quanto tempo dopo poi avvenne questo, credo non molto tempo dopo, qualche mese, però so che avvenne questo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - “Questo” cosa, scusi, ingegnere?

TESTE A. LALINGA - Mi scusi?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ha detto “Avvenne questo”.

TESTE A. LALINGA – Avvenne questo, nel senso che...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – “Questo” cosa però?

TESTE A. LALINGA – Ah, ho conosciuto il signor Pastorino dall'ingegner Liscio perché immagino che qualcuno gli ha detto che doveva avere delle informazioni, l'ingegner Liscio era il direttore d'area, l'ingegner Liscio mi chiamò e disse: “Guarda che domani devi stare con me intorno a questo tavolo perché c'è...” adesso le parole...

AVVOCATO MELUCCI - Ma questo in ragione di una imminente acquisizione? Per capire...

TESTE A. LALINGA - No, no, l'argomento era abbastanza individuato ed era – come dire? – disquisire, capire, conoscere il... era stato fatto in precedenza, prima che la famiglia Riva, prima che Riva acquisisse lo stabilimento era stato stipulato il contratto, era stata venduta la centrale 2 ad ISE ed in più ad ISE... nel pacchetto c'era la chiusura di centrale 1 e la costruzione di centrale 3, in questo contratto di fornitura dei gas noi a loro, della fornitura da parte loro a noi di un certo quantitativo di energia elettrica e di somministrazione di vapore tecnologico, quello era un contratto che era stato fatto in precedenza all'arrivo ed in questo senso qui Pastorino era venuto lì per capire un po' come era fatto questo contratto, l'aveva letto, ha chiesto spiegazioni.

AVVOCATO MELUCCI - Senta, nell'ambito di questo incontro è emerso in qualche modo che l'ingegner Pastorino fosse l'omologo dell'ingegner Liscio allo stabilimento di Genova?

TESTE A. LALINGA - No, no, a me non è apparso questo in maniera chiara, per me era una persona che veniva a chiedere... non sapevo cosa sarebbe accaduto dopo, semmai l'avrei rivisto.

AVVOCATO MELUCCI - Senta, mi conferma – per quello che ha ribadito anche stamattina – che vi erano periodi di assenza molto prolungati di Pastorino da Taranto, dallo stabilimento di Taranto, periodi in cui non lo vedeva?

TESTE A. LALINGA - No, non ho detto “prolungati”, quello che ho detto è che a differenza di altri che ho visto con una frequenza giornaliera perché in mensa ci si vedeva, il (incomprensibile) lo vedevo in mensa, il Ceriani lo vedevo in mensa, Pastorino non era così un frequente... non era – uso un termine – destinato a Taranto, però veniva, però adesso non era tutti i giorni a Taranto.

AVVOCATO MELUCCI – Senta...

TESTE A. LALINGA – Credo – ma questa è una mia supposizione – che venisse attivato in funzioni di problematiche e quindi “vai, vedi, capisci”, che ne sono che cosa gli dicevano! Certo, a parte quell’anno iniziale circa, poi nella mia area l’ho visto sporadicamente, ci siamo salutati perché insomma un anno... ci conoscevamo.

AVVOCATO MELUCCI – Senta, e durante questo... lei ha detto che il rapporto che lei ha avuto con il signor Pastorino nella sua area è durato più o meno un anno...

TESTE A. LALINGA - Circa.

AVVOCATO MELUCCI - ...ecco, durante questo periodo lei ha appreso in qualche modo che lui fosse... in qualche modo svolgesse la medesima attività di consulenza in moltissimi altri stabilimenti sparsi per l’Europa e per il mondo? Questo dato lo conosce, lo ha appreso?

TESTE A. LALINGA - No, no, no, questo non glielo so dire, non glielo so dire.

AVVOCATO MELUCCI – Senta, in risposta alla domanda del Pubblico Ministero relativamente alle ragioni che avrebbero determinato la sua decisione di dimettersi, ha fatto riferimento alla sua volontà di far permanere in servizio alcuni suoi collaboratori che riteneva fidati...

TESTE A. LALINGA - Sì.

AVVOCATO MELUCCI - ...il Pubblico Ministero le ha chiesto – non ho capito se ha dato una risposta compiuta rispetto a questo – che tipo di inquadramento professionale avrebbero dovuto avere o contrattualistico queste persone, di fatto lei proponeva che venissero fatti dei contratti di consulenza a queste persone che andavano in pensione?

TESTE A. LALINGA - Che rimanessero nel ruolo, come accaduto per altri... che rimanessero nel ruolo.

AVVOCATO MELUCCI – Sì, ma tecnicamente avveniva attraverso la stipula di un normale di contratto di consulenza?!

TESTE A. LALINGA - Sì, sì, era gente che andava via perché andava in pensione...

AVVOCATO MELUCCI - Andava in pensione.

TESTE A. LALINGA - ...poi doveva fare il mese sabatico – sapevo che queste erano le regole –

dopodiché gli si poteva fare il contratto e continuava a lavorare.

AVVOCATO MELUCCI - Quindi lei fa riferimento ad una procedura abbastanza routinaria.

TESTE A. LALINGA – Che era stata utilizzata... anche sugli stessi era stata utilizzata...

AVVOCATO MELUCCI – Sì, sì.

TESTE A. LALINGA - ...però poi è arrivata la fine di questo, nel frattempo queste figure alternative non erano tanto cresciute, per quanto ci avevano messo per esempio nel caso dell'acqua di distribuzione un ingegnere a fianco, ma un anno non fa tutta quella conoscenza che il signor Lentini in questo caso si portava con sé, esperienza quarantennale.

AVVOCATO MELUCCI - Ho capito, va bene. Non altre domande, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì. Ci sono altre domande?

AVVOCATO FENO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVV. FENO

AVVOCATO FENO - Avvocato Feno, Difesa Casartelli.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Grazie, Avvocato.

AVVOCATO FENO - Grazie a lei. Alcune precisazioni soltanto su temi su cui lei ha già deposto...

TESTE A. LALINGA – Sì.

AVVOCATO FENO - ...in particolare le mie domande vertono non tanto sulle conoscenze indirette, quanto sulle conoscenze dirette delle attività che avrebbe svolto Casartelli, quindi parliamo di attività svolte di cui lei ha diretta conoscenza.

TESTE A. LALINGA - Sì.

AVVOCATO FENO – Ecco, se può spiegare, meglio precisare diciamo – perché già lo ha accennato in realtà – se mi può meglio precisare in che cosa è consistita l'attività del Casartelli di cui lei ha avuto modo di apprezzare evidentemente la... di cui ha avuto conoscenza.

TESTE A. LALINGA - Sì.

AVVOCATO FENO - Prego.

TESTE A. LALINGA - Quando andavo da Casartelli io andavo da lui per parlare di circuiti di trattamento dei treni nastri 1, in particolare delle torri di raffreddamento e della necessità per tenere in buono stato l'impianto di cui avevo la responsabilità nei confronti del treno nastri, la corretta pulizia, funzione, quindi aveva – devo dire – una grossa esperienza

questo signore, ha una grossa esperienza questo signore.

AVVOCATO FENO - Quindi era una sorta di domanda ad una... una sorta di consulenza che lei chiedeva a Casartelli, è corretto?

TESTE A. LALINGA – Sì, sì, indubbiamente.

AVVOCATO FENO – Come tecnico diciamo.

TESTE A. LALINGA – E' chiaro che secondo... ma questo è un parere mio, è chiaro che Casartelli aveva un certo peso anche nei confronti dell'Ufficio Acquisti, quindi la mia richiesta che passava attraverso Capogrosso e che finiva all'Ufficio Acquisti non so se lui veniva contattato per... non lo so, però devo dire che il rapporto con Casartelli favoriva – come dire? – la mia attività...

AVVOCATO FENO - Certo.

TESTE A. LALINGA - ...non la ostacolava, anche perché ne avevamo parlato, la condivideva, davi i suoi suggerimenti, voglio dire non ho mai trovato dall'altra parte...

AVVOCATO FENO – Quindi, chiedo scusa, solo per precisare per la Corte più che altro, quindi si trattava di problematiche tecniche impiantistiche specifiche immagino?!

TESTE A. LALINGA - Assolutamente impiantistiche.

AVVOCATO FENO – Impiantistiche specifiche. I circuiti di trattamento treno nastri, treno anche...

TESTE A. LALINGA - Prevalentemente treno nastri, treno nastri 1, treno nastri 2, il treno lamiera.

AVVOCATO FENO – Lamiera.

TESTE A. LALINGA – Era su quello che...

AVVOCATO FENO - E queste problematiche che affrontava diciamo con la consulenza del Casartelli poi trovavano soluzione positiva o hanno trovato poi soluzione positiva?

TESTE A. LALINGA - Assolutamente dovevano trovare soluzione positiva, cioè c'era un confronto tra persone che... certo, la mia esperienza non equivaleva a quella sua, però voglio dire...

AVVOCATO FENO – No, a me interessa capire alla fine di questo confronto sostanzialmente se il problema si risolveva o...

TESTE A. LALINGA – Sì, indubbiamente doveva... non poteva non risolversi.

AVVOCATO FENO – Non poteva non risolversi, quindi si è sempre risolto.

TESTE A. LALINGA – Non poteva non risolversi.

AVVOCATO FENO - Anche sui compressori produzione aria c'era stato qualche intervento, è corretto?

TESTE A. LALINGA – Sì, indubbiamente, indubbiamente.

AVVOCATO FENO - Grazie.

TESTE A. LALINGA - Prego.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci sono altre domande?

AVVOCATO LANUCARA – Sì, Presidente, l'Avvocato Lanucara.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, Avvocato.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVV. LANUCARA

AVVOCATO LANUCARA – Ingegnere, io volevo soltanto un chiarimento su un tema che ha trattato il Pubblico Ministero brevemente, ma solo un chiarimento sulla questione delle torce di sicurezza e diciamo dell'impianto gas AFO, l'operatività di quelle torce apparteneva alla sua area, vero?

TESTE A. LALINGA - Sì, sì.

AVVOCATO LANUCARA - Solo questo, Giudice, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Grazie a lei, Avvocato. Ci sono altri difensori?

TESTE A. LALINGA – Mi scusi, ma quando parliamo di torce appartenenti alla mia area, non erano tutte appartenenti alla mia area, quelle dall'altoforno erano dell'altoforno, sulle tubazioni gas AFO poi c'era un'altra torcia di grandi dimensioni che si trovava in zona centrale 2, quella era la mia, mentre le torce gas coke quelle erano le mie come responsabilità.

AVVOCATO LANUCARA - No, io questo chiarimento voglio, scusi, le torce di sicurezza... parliamo delle torce di sicurezza, giusto?

TESTE A. LALINGA - Sì.

AVVOCATO LANUCARA - Se ho capito bene, l'impianto diciamo del gasometro... lei rispondendo alle domande del Pubblico Ministero ha detto che i gasometri – che comprendeva anche la gestione del gas AFO – appartenevano alla sua...

TESTE A. LALINGA – Sì, i gasometri sì, tutti.

AVVOCATO LANUCARA - Benissimo.

TESTE A. LALINGA - Bene.

AVVOCATO LANUCARA - Le torce di sicurezza facevano parte di questo...

TESTE A. LALINGA - Facevano parte, ma non tutte erano di mia responsabilità, mi riferisco...

AVVOCATO LANUCARA - Io parlo della operatività.

TESTE A. LALINGA – Operatività, le torce dell'altoforno erano dell'altoforno.

AVVOCATO LANUCARA – Senta, scusi, le torce dell'altoforno, la gestione delle torce dell'altoforno non era comandata da una sala controllo?

TESTE A. LALINGA - Al di là del fatto... erano visibili...

AVVOCATO LANUCARA – No, no, scusi, risponda su questo.

TESTE A. LALINGA - No, erano visibili dalla sala controllo.

AVVOCATO LANUCARA - La sala controllo era nella sua gestione?

TESTE A. LALINGA - Sì, la sala controllo era nella mia gestione, però la torcia era dell'altoforno, mentre le torce... così come le torce dell'acciaieria, quelle su gas OG erano da noi visibili, però erano dell'acciaieria.

AVVOCATO LANUCARA - Senta, a me risulta invece che proprio l'operatività... cioè parliamo in termini concreti, l'apertura e la chiusura appartenessero alla divisione, alla distribuzione interna dell'energia, è corretto dire questo?

TESTE A. LALINGA - La logica con la quale le...

AVVOCATO LANUCARA - No, no, scusi, risponda su questo...

TESTE A. LALINGA – E va be', rispondo...

AVVOCATO LANUCARA - ...l'operatività di queste torce apparteneva alla distribuzione interna energia?

TESTE A. LALINGA - La macchina la guidavo io, la macchina però era dell'altoforno.

AVVOCATO LANUCARA - Che significa – scusi – che la macchina la guidava lei, però era dell'altoforno?

TESTE A. LALINGA - Nel senso che c'era una gestione a distanza di quelle torce in... intanto c'era un set, definito il set quelle candele si aprivano a quel set, punto, che era un termine di rete, ma quelle torce sono dell'altoforno, poi se io avevo necessità di aprirle anche manualmente lo potevo fare dalla sala controllo.

AVVOCATO LANUCARA – E quindi l'apertura e la chiusura dipendevano...

TESTE A. LALINGA - Era comandata in automatico da un set, però secondo mie necessità potevo farlo anche io.

AVVOCATO LANUCARA – Benissimo, quindi apparteneva alla distribuzione interna energia che dalla sala di controllo che dipendeva dalla sua area?!

TESTE A. LALINGA - Non lo so che vuole dire “appartenere”, però voglio dire... abbiamo due modi diversi di vedere “appartenere”.

P.M. M. BUCCOLIERO - Presidente, mi pare che non ha detto questo, Presidente, ha detto che c'era un procedimento automatico per cui partivano senza nessun bisogno di impulso...

TESTE A. LALINGA – Tutte le candele.

P.M. M. BUCCOLIERO - ...poi c'era anche la possibilità di (incomprensibile).

TESTE A. LALINGA – Tutte le candele.

AVVOCATO LANUCARA - A me questo interessa, cioè a parte l'automatismo...

P.M. M. BUCCOLIERO – E no, che quello è il punto!

AVVOCATO LANUCARA – Chiedo scusa, a parte l'automatismo – e sull'automatismo credo

siamo d'accordo - c'era poi l'operatività, cioè aprirle o chiuderle e questo – se ho capito bene – lei dice dipendeva...

P.M. M. BUCCOLIERO - Avvocato, chiedo scusa, quando lei dice “a parte...”...

AVVOCATO LANUCARA – Sì, no, scusi, facciamo rispondere...

P.M. M. BUCCOLIERO - ...“a parte l'automatismo c'era l'operatività”, quando parliamo di automatismo parliamo di operatività nel senso di automatismo, poi c'è l'operatività manuale.

AVVOCATO LANUCARA – No, scusi, allora l'operatività manuale... parliamo di operatività manuale perché l'automatismo...

P.M. M. BUCCOLIERO – Eh, se sovrappone le cose...

AVVOCATO LANUCARA – Allora, l'operatività manuale apparteneva alla distribuzione interna energie?

TESTE A. LALINGA - Certo.

AVVOCATO LANUCARA - Va bene.

TESTE A. LALINGA – Però le voglio dire che quelle candele sono nate per l'altoforno, cioè facciamo finta...

AVVOCATO LANUCARA – Senta, allora le chiedo scusa...

TESTE A. LALINGA - Mi faccia spiegare questo così ci capiamo: se per caso c'era un problema sulla rete, l'altoforno doveva essere in grado di marciare mettendo tutto il gas in candela, punto.

AVVOCATO LANUCARA - Ma questo appartiene alla manutenzione, vero?

TESTE A. LALINGA – (incomprensibile) alla manutenzione, l'altoforno nasceva per poter marciare con la candela tutta aperta, che poi non doveva accadere mai è un altro... quindi la candela era dell'altoforno, che poi potevamo anche gestirla noi è chiaro perché in funzione dell'automatismo, in funzione del fatto “Senti, abbiamo la nostra che non fa, non sta funzionando oppure l'avremo messa fuori servizio e quindi ne abbiamo una in meno, occhio a quella candela perché se è necessario interveniamo prima con il nostro comando dalla sala controllo per aprirla”, ma quella era la candela dell'altoforno...

AVVOCATO LANUCARA – Okay.

TESTE A. LALINGA - ...cioè l'altoforno doveva poter marciare anche con quella candela, nasceva qualsiasi problema sull'impianto distribuzione gas, l'altoforno doveva andare in candela e continuare a marciare.

AVVOCATO LANUCARA – Va be', allora le faccio questa domanda se lo sa, se...

TESTE A. LALINGA - Sì, prego.

AVVOCATO LANUCARA - La torcia di sicurezza dell'altoforno secondo lei è un elemento costitutivo congenito dell'altoforno o l'altoforno può anche marciare senza quella torcia

di sicurezza?

TESTE A. LALINGA - No, l'altoforno non deve... no, questo lo dico io, però l'altoforno lo deve vedere, l'altoforno non deve marciare senza quella candela perché quella candela è dell'altoforno e non... una volta che l'altoforno perdeva...

AVVOCATO LANUCARA – Però è strutturale, se lo sa è strutturale? Cioè la torcia di sicurezza è un elemento strutturale dell'altoforno? Se lo sa, se sì o se no.

TESTE A. LALINGA - È nato con l'altoforno, è dell'altoforno.

AVVOCATO LANUCARA - Sì, ma congenitamente, cioè ogni altoforno...

TESTE A. LALINGA - Ogni altoforno ha la sua candela, punto, anche perché nel momento in cui perdiamo quella candela noi ne avevamo un'altra in più, eravamo in una situazione di criticità, non so se... cioè il jolly – a parte le candele sull'altoforno – era una candela AFO che avevo io, nel momento in cui una di quelle andava fuori questa era... se c'era un disservizio elettrico – uh, Madonna Santa – il gas andava sfogato, ci volevano le candele.

AVVOCATO LANUCARA – Va bene. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, grazie. Ci sono altre domande?

AVVOCATO CACCIALANZA - Una precisazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

AVVOCATO CACCIALANZA – Grazie, Presidente.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVV. CACCIALANZA

AVVOCATO CACCIALANZA – Buonasera, ingegnere!

TESTE A. LALINGA – Salve!

AVVOCATO CACCIALANZA – Avvocato Caccialanza, Difesa D'Alò. Volevo soltanto un piccolo chiarimento rispetto a quel premio di produzione di cui ci ha parlato nel corso dell'esame del Pubblico Ministero...

TESTE A. LALINGA – Sì.

AVVOCATO CACCIALANZA - ...lei l'aveva giustamente imputato a quel lavoro di bonifica dei circuiti del treno nastri...

TESTE A. LALINGA - Ho pensato...

AVVOCATO CACCIALANZA - ...si ricorda se ci potessero... ci fossero anche altre motivazioni che avevano condotto...

TESTE A. LALINGA - No, secondo me no, perché su quell'attività il ragionier Fabio era stato molto vicino al...

AVVOCATO CACCIALANZA – Solo allora in aiuto alla memoria, nel corso della sua

audizione alla Guardia di Finanza diceva: “Ritengo che il lavoro da me svolto sia stato apprezzato, mi riferisco a quell’attività di bonifica dei circuiti ed all’ingente quantitativo di recupero del gas delle acciaierie 1 e 2”.

TESTE A. LALINGA - Sì, sì, c’era anche quello, però mentre sul... giusto per... mentre era ingente quel recupero, cioè avevo messo su un sistema...

AVVOCATO CACCIALANZA – Ecco, se mi può spiegare magari.

TESTE A. LALINGA - Avevo messo su un sistema per cui il gas OG si finiva per non bruciarlo per motivo ENE, c’erano due problematiche: il gasometro poteva essere la causa per...

AVVOCATO CACCIALANZA - Io parlo del gas di acciaieria.

TESTE A. LALINGA - Del gas di acciaieria, dopo una certa modifica che ho fatto sulla rete gas OG non avevamo più neanche un minuto di sfogo gas OG per causa ENE, punto, e questo aveva portato – a mio parere – grossi benefici, però mentre questa era un’attività che si era chiusa – mi lasci dire – tra me e l’ingegner Capogrosso, non so quanto lui poi... quella sul treno nastri 2 e treno nastri 1 aveva visto in campo, là dove stavo io, direttamente l’ingegner Fabio, questo mi ha fatto pensare che... poi non so dirle altro.

AVVOCATO CACCIALANZA - Perfetto. Io volevo solo capire questo rispetto diciamo al fatto che lei abbia ritenuto, si ricorda essere un elemento meritevole quindi di premio anche il recupero del gas OG, volevo capire per che motivo fosse un elemento meritevole, ecco, valutato positivamente dall’azienda.

TESTE A. LALINGA – E’ meritevole perché quel gas, anziché bruciarlo in candela – come dire? – calore buttato, era recuperato perché veniva bruciato nelle centrali, quindi produzione di energia elettrica.

AVVOCATO CACCIALANZA - Quindi recupero di gas.

TESTE A. LALINGA - Recupero gas, certo. È sempre in qualche modo - no? -...

AVVOCATO CACCIALANZA - Sì, sì, quindi l’interesse della società era questo, cioè minimizzare la combustione in torcia.

TESTE A. LALINGA – Sì, sì, sì.

AVVOCATO CACCIALANZA – Okay. Grazie, non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Grazie, Avvocato. Ci sono altre domande?

(Non si rileva risposta a verbale).

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Mi sembra di no.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Sì, Avvocato Annicchiarico per la registrazione, Riva Forni Elettrici e Riva Nicola.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, prego, Avvocato.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVV. ANNICCHIARICO

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Buonasera.

TESTE A. LALINGA - Buonasera.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Le volevo chiedere questo, se le consta di un investimento relativo all'impianto di trattamento acqua di mare per raffreddamento con sistema scambiatore di calore del circuito di raffreddamento ad acqua demineralizzata del nuovo compressore ossigeno di 70.000 normal metri cubi all'ora di distribuzione di unità di produzione delle diverse utenze delle acciaierie - acciaieria 1 e 2 - impianto atto a garantire una temperatura massima di 40 gradi dell'acqua demineralizzata relativa al circuito di raffreddamento del compressore, sto parlando di un ordine numero 17664 del 03/05/2002 del valore complessivo di 1.485.000, se le consta che sia stato fatto questo investimento?!

TESTE A. LALINGA - Per quello che lei ha nominato, mi sembra che sia... anzi certamente è un'attività condotta dalle fabbriche ossigeno e quindi chi può dire qualcosa è l'ingegner Zinno, tenga conto che prendere...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Ma a lei le consta che questo investimento sia stato fatto o no?

TESTE A. LALINGA - No, non...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Non lo sa.

TESTE A. LALINGA - No, tenga conto - dicevo - che se pure hanno utilizzato acqua di mare - che è di mia pertinenza - di acqua di mare ne prendevamo 160.000 massimo, 80.000 metri cubi ne davamo in giro per lo stabilimento, altri 80... la differenza veniva già, dopo che usciva dalle centrali termiche... perché i 160 servivano alle centrali, poi l'acqua cadeva in una vasca e da lì veniva ripompata allo stabilimento, ma non tutta, 80.000, quindi la differenza - circa 80.000 - ritornava ai canali di scarico e quindi a Mar Grande, se invece di 80 ne prendevano 85 o 87 perché avevano fatto un buco sulla tubazione, messa una valvola E...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Non lo sa.

TESTE A. LALINGA - ...è un di cui diciamo, ecco.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Senta, e sa del nuovo impianto di prefiltrazione, sgrigliatura acqua di mare proveniente da Mar Piccolo attraverso i canali A e B, soluzioni in acciaio inox AISI 316 1, luce libera griglie millimetri 25 compreso sistema automatico di asportazione materiali eterogenei intercettati con evacuazione tramite canalina nei cestini di raccolta, l'ordine a cui faccio riferimento è il numero 39.7410 del 15/09/2000 del valore

complessivo di 751.000 euro, le consta che sia stato realizzato? Se lo sa.

TESTE A. LALINGA – Sì, perché – come avevo spiegato all’inizio, quando abbiamo parlato di acqua di mare prelevata da Mar Piccolo – fu messo un sistema in automatico per la pulizia e la sgrigliatura di queste reti e quindi c’è un sistema che con un pettine, con un robot scorreva lungo un binario e puliva le varie griglie, in maniera tale che l’acqua intanto non doveva intasare queste griglie perché se si intasa acqua non ne passa, quindi c’era questo sistema in automatico, prima veniva fatto manualmente dal personale dedicato alle opere di presa a mare, poi fu fatta questa attività, fu fatta questa spesa e da allora penso, spero ancora oggi...

P.M. M. BUCCOLIERO - Scusi, Avvocato, l’ordine del...?

AVVOCATO ANNICCHIARICO - L’ordine era del 15/09/2000, valore complessivo 751.000 euro.

TESTE A. LALINGA – Sì, sì, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - Euro?

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Nel 2000 c’era già l’euro?

AVVOCATO ANNICCHIARICO – No, no, l’ho girato io in euro, era pari a...

P.M. M. BUCCOLIERO – Ah.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Sì, sì, no, era perché ormai ragioniamo in euro, non siamo più abituati alle lire, quindi l’ho attualizzato, è un valore attualizzato. Poi un’altra domanda, se le consta di questo investimento di ripristino al modernamento gasometro di stoccaggio gas di cokeria da metri cubi 75.000 tipo MAN a tenuta singola con la fornitura di materiale di attività da effettuare in conformità alla specifica tecnica del 18/08/1998, integrazione quindi poi del 2000, nonché abbiamo praticamente un ulteriore investimento relativo al mantello e piano di calpestio del balcone ai livelli... I livello, II livello, III livello mantello sopra il terzo balcone, l’ordine complessivo è del 15/10/1999, l’ordine è il 39119, per un valore complessivo di 2.288.000.

TESTE A. LALINGA - Sì, sì.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Sì?

TESTE A. LALINGA - Non abbiamo fatto solo quello sui gasometri.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Avete fatto altro?

TESTE A. LALINGA - Sì, abbiamo rifatto completamente il gasometro G1, non so se ce l’ha lì e quello è stato praticamente come se l’avessimo fatto ex novo, ma poi abbiamo lavorato anche sul gasometro G2, insomma...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Senta, con riferimento alla sostituzione del tratto collettore

1050 adduzione e distribuzione acqua di mare agli impianti zona ovest, treno di laminazione e tubificio sino alle valvole numero 70 e 72, valvole e giunti di dilatazione dell'energia elettrica acqua ed aria compressa alle prese più vicine di stabilimento, compreso opere civili, stiamo parlando dell'ordine numero 36904 del 29/08/2000 del valore complessivo di 1.330.000 euro, se le consta di questo...

TESTE A. LALINGA – Sì, quando parliamo di acqua di mare, acqua industriale, aria compressa sulla rete principale è tutta roba di mia responsabilità.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Sì, io ho solo bisogno che lei me lo confermi che è stato realizzato.

TESTE A. LALINGA - Sì, sì, sì.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Poi con riferimento all'altro investimento di risanamento rete acqua di mare di collegamento tra sale pompe secondo salto A e secondo salto B con queste principali attività: sostituzione collettore DN1200, AMC-C2 602 di alimentazione coke SOT, tratto compreso tra la valvola 102 e gasometro AFO/B, sostituzione collettore DN1200, AMC-C2-712 per alimentazione AFO/4, dovrebbe essere 4 pollici.

TESTE A. LALINGA - AFO 4.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – No, AFO 4 e basta, tratto compreso tra CV5C15 e CV15/13, sostituzione collettore DN500, AMC-C2-774 di alimentazione dissalatore di 250 tonnellate/ora...

TESTE A. LALINGA – L'evaporatore era quello, sì.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - ...risanamento camere valvola 5C15, stiamo parlando dell'ordine 46981 del 09/11/2001 del valore complessivo di 1.075.000 euro, è stato realizzato?

TESTE A. LALINGA - Sì, sì.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Sì.

TESTE A. LALINGA - Lo ricordo bene perché quel dissalatore – che poi abbiamo messo fuori servizio negli anni successivi – faceva acqua distillata dall'acqua di mare ed era di mia pertinenza e la tubazione passava da quelle parti.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Se le consta che sia stato realizzato un sistema centralizzato di automazione e supervisione di trattamento acque, circuiti di ricircolo di servizio laminatoi a caldo, smantellamento impianti ed apparecchiature esistenti, interferente con i nuovi equipaggiamenti con recupero ed inoltre al nostro magazzino dei materiali di riutilizzo e dei metalli non ferrosi, nonché taglio pronto al forno ed inoltre al nostro parco del rottame di ferro di risulta, vedi ordine 4041 del 28/01/2000 del valore complessivo di 1.297.000 euro, volevo sapere se poi era stato realizzato.

TESTE A. LALINGA - Abbiamo fatto un ammodernamento in questo senso, però non le so dire

nello specifico perché nella sala controllo delle acque fu fatto l'ammodernamento...

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Okay.

TESTE A. LALINGA - ...che ha preso tutte le acque...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Poi se le consta che sia stata fatta la modifica ed ammodernamento del gasometro a pistone Clayton Walker da 70.000 metri cubi denominato OG/1 di recupero e stoccaggio gas/OG proveniente dai convertitori di acciaieria AC/1 per successivo rilancio tramite numero 4 elettroventilatori alle centrali elettriche, alle batterie forni coke con la sostituzione delle seguenti principali componenti del gasometro: sostituzione lamiera del tetto, sostituzione lamiera del lanternino del tetto, ripristino scale e sostituzione passerelle, nuove 6 caminelle di sfogo complete di valvole e leverismi azionamento, nuovi passi d'uomo sul manto e sul tetto, allacciamento tubazioni ingresso, uscita e sostituzione compensatore sulle tubazioni di ingresso del gas, rinforzo piatto di fondo, sostituzione lamiera del mantello zona gas, compresa relativa sabbiatura e verniciatura interna ed esterna, riparazione lamiera...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, scusi, però l'ingegnere diciamo sta rispondendo "Sì", però io non lo so, vorrei chiedergli ma lei ricorda uno per uno tutti questi interventi?

TESTE A. LALINGA - Ne ho certezza per il fatto che...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Cioè anche questi aspetti banali che magari poi in un secondo momento non sono stati realizzati?!

TESTE A. LALINGA – Questo per esempio del gasometro...

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Presidente, mi perdoni, io sto facendo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Gli sportellini, gli interruttori – non lo so – come fa l'ingegnere a ricordarsi mi chiedo?! Visto che ha avuto tante lacune, dico questi aspetti...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Posso spiegare la ragione delle mie domande anche così specifiche?!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, questo per... Avvocato, il mio intervento vuole diciamo far comprendere questa volta al teste, attirare la sua attenzione sull'oggetto della domanda, cioè l'Avvocato le sta chiedendo se le risultano realizzati questi lavori e che sono stati sopportati questi investimenti, sono stati fatti... cioè lei lo può affermare con la dovuta certezza? Perché siccome è stato spesso...

TESTE A. LALINGA - Sì, perché mentre gli altri fatti non erano di mia pertinenza, questo era...

P.M. M. BUCCOLIERO – Forse non ha sentito tutta la domanda.

TESTE A. LALINGA - ...il mio pane, questo era il mio pane, il gasometro G1 ci ha... credo che l'abbiamo tenuto fermo per tre mesi prima di poterlo mettere in servizio...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cioè lei può rispondere anche sugli importi che sono stati spesi?

TESTE A. LALINGA - No, l'importo no, però che il gasometro...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah, ecco, perché siccome l'Avvocato le sta chiedendo anche gli importi...

AVVOCATO ANNICCHIARICO – No, va be', ma la mia domanda è questa... la mia domanda è finale se sé stato realizzato l'investimento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Per vagliare la credibilità del teste, per diciamo orientare le sue risposte.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Presidente, capisco che non siano piaciute le risposte del teste molte volte, però noi stiamo cercando di...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, no, Avvocato...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - ...di accertare se...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Siccome il teste è stato prudente più di una volta...

AVVOCATO ANNICCHIARICO – No, no, Presidente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...adesso sentire che lui diciamo risponde con questa certezza, vorrei fargli presente se lui ha partecipato a questi interventi.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Presidente, io ho quattro miliardi e mezzo di investimenti fatti dai Riva, non gli sto chiedendo di altri investimenti, sto facendo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, io non lo metto in dubbio, però voglio semplicemente chiedere...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - ...le domande specifiche su quello che il teste ha detto che è il suo pane, come ha risposto adesso, cioè sono le cose che lui ha fatto giornalmente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Io voglio semplicemente chiedere al teste se sta comprendo le domande dell'Avvocato e se è in grado di rispondere...

AVVOCATO LOIACONO – Scusi, Presidente, credo che le comprenda molto meglio di noi!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, un attimo, sto parlando io, mi fate questa cortesia di non sovrappormi al mio intervento?!

AVVOCATO LOIACONO – Cioè non comprende le domande l'ingegnere...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, le ho chiesto di non sovrapporsi.

AVVOCATO LOIACONO – Ah, ho capito, non comprende le domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, ha compreso le domande?

TESTE A. LALINGA – Ho compreso...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ecco, questa è l'unica cosa che mi interessa...

TESTE A. LALINGA – Sì, sì, voglio...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...perché lei sta rispondendo su questi interventi che non metto in dubbio siano stati fatti eh, però voglio attirare la sua attenzione sul fatto che si tratta di elementi molto minuziosi, molto dettagliati ed anche sul fatto delle somme spese, perché l'ingegnere ha riferito di non avere mai partecipato a questo momento dell'ordine

insomma.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – No, Presidente, allora c'è... se posso essere più chiaro, ho bisogno di dire due cose in particolare: la prima cosa è che quando io riporto l'indicazione del numero di ordine della fattura e dell'importo è semplicemente per... siccome il teste ha già raccontato come si sviluppava il suo modo di procedere, cioè ha detto "Io non avevo sostanzialmente limiti di spesa, tutto quello che serviva io lo chiedevo e mi veniva dato", per sollecitare la memoria del teste e fare una domanda più specifica io ho raccontato che cosa è stato fatto e ho riportato quello che io ho documentalmente poi a disposizione, cioè il numero di ordine e l'importo; siccome noi abbiamo tentato, Presidente, l'altra volta di essere più veloci su questo argomento, cioè noi abbiamo preso le fatture, abbiamo fatto le copie delle fatture e – come in tutti quanti i processi normali – pensavamo che con una produzione documentale delle fatture potesse essere sufficiente per dimostrare gli investimenti fatti a Taranto dalla gestione dei Riva, la Corte ha risposto con una stranissima opposizione della Procura che non è mai successo in altri processi rispetto a queste fatture, invece di andare ad accertare – e si poteva fare tranquillamente – l'accertamento sulla veridicità, ci è stata fatta un'ordinanza nella quale ci è stato detto "Nel corso dell'istruttoria dibattimentale, quando verranno indicati i testi farete le domande sugli investimenti che sono stati fatti ed i testi ci daranno riscontro del fatto che non stavamo depositando delle carte o delle fotocopie inutili, ma delle fotocopie che attestavano gli investimenti fatti, programmati e pagati dalla gestione Riva", questo è il senso delle mie domande, poi il lessico particolarmente complesso anche per me – e quindi immagino anche per voi – che può essere complesso per noi, non è complesso per chi queste cose le ha masticate ogni giorno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi questi sono ordini fatti personalmente dall'ingegnere?

TESTE A. LALINGA – Sì.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Sono ordini della sua area ed ordini per i quali lui sicuramente potrebbe essere a conoscenza di quanto...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cioè richieste dell'ingegnere?!

AVVOCATO ANNICCHIARICO – No, Presidente, non mi metta in bocca cose che io non ho detto, sono ordini che sono stati fatti in aree che sono aree di competenza dell'ingegnere, siccome a noi serve la prova del fatto che siano stati realmente realizzati quegli investimenti, visto e considerato che non sono bastate le fatture per provare questo, allora la domanda che io sto facendo adesso rispetto a queste cose è sapere queste cose qua sono state fatte, sì o no? Questo è il passaggio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Senta, Avvocato, io soltanto per garantire la genuinità della deposizione e della risposta che il teste sta dando ho voluto semplicemente attirare la sua

attenzione sul fatto che questi dati così minuziosi e così precisi... ho voluto diciamo accertare che il teste li ricordasse effettivamente perché ha partecipato diciamo a questi processi decisionali o comunque nella fase esecutiva di questi interventi, anche con riferimento alle somme, agli importi ed ai capitali che sono stati investiti ho voluto richiamare semplicemente il teste ad essere sicuro, cioè lei può rispondere anche sulle somme spese? Questa era la mia... questo al mero fine di garantire la genuinità della risposta.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Sì, è...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Perché magari il teste è anche un po' stanco dopo tante ore di deposizione, immagino, quindi...

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Va be', si è riposato nel...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, sì, indubbiamente, cioè volevo semplicemente attirare la sua attenzione sul fatto che l'Avvocato le sta chiedendo oltre gli interventi che sono il suo pane quotidiano, anche le somme investite, i capitali investiti, anche su questo lei può dare una risposta con la dovuta diciamo certezza? Visto che...

TESTE A. LALINGA - Le somme diciamo che non erano il mio pane e né mi interessavano, per quanto riguarda l'ultima attività – ma è un esempio – l'ho enunciata prima che l'Avvocato la dicesse, perché quando ha parlato prima del risanamento del gasometro coke ho detto “Mica solo questo, abbiamo fatto completamente nuovo il gasometro G1” ed adesso sta menzionando, poi la certezza di certe attività io non so che sensazione vi ho dato, ma le attività che accadevano nella mia area non potevo non saperle perché un attimo dopo qualcuno mi avrebbe chiesto conto, non soltanto l'ingegner Capogrosso, ma anche la proprietà, bene, perché passavano e volevano sapere, io quelle attività le conosco eccome, anche perché quando incomincia a parlare di tubazioni che hanno un diametro di 1200, 2000, erano mie, tubazioni più piccole stavano nelle aree perché prendevano da queste tubazioni più grandi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Prego, Avvocato.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Con riferimento a questi investimenti, le specifiche tecniche... quindi lasciamo perdere i soldi, gli importi che venivano poi ovviamente stabiliti dall'Ufficio Acquisti che riusciva a comprare al meno possibile, ma la domanda che le faccio io è la specifica tecnica su quello che bisognava fare la preparava anche lei?

TESTE A. LALINGA - Era partorita dalla mia area, insieme a me...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Bene.

TESTE A. LALINGA - ...non poteva non essere così, la conoscenza stava lì dentro, nell'area eh.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Perfetto. Allora le continuo nella descrizione affinché mi dia conferma, spero di riprendere devo avevo lasciato, comunque avevamo parlato di tramite

quattro elettroventilatori alle centrali elettriche, alle batterie forni coke con la sostituzione delle seguenti principali componenti del gasometro, sostituzione lamiera del tetto, sostituzione lamiera del lanternino del tetto, ripristino scale e sostituzione passerelle, numero 6 caminelli di sfogo completi di valvole e leverismi azionamento, 9 passi d'uomo sul manto e sul tetto, allacciamento tubazioni ingresso ed uscita gas e sostituzione compensatore sulla tubazione di ingresso del gas, rinforzo piatto di fondo, sostituzione lamiera del mantello zona gas compresa relativa sabbiatura e verniciatura interna ed esterna, riparazione lamiera del mantello zona area, sostituzione tenuta in gomma relativi profili di fissaggio, sostituzione ammortizzatori sul pistone, revisione congegni e contrappeso di livellamento pistone, sostituzione guide inferiori e superiori del telescopio fender, forniture ed attività atte a garantire per minimo 10 anni un perfetto funzionamento della nuova tenuta in gomma senza nessun ulteriore intervento intermedio ed una garanzia di quattro anni su tutti i trattamenti superficiali delle lamiere, delle strutture e delle carpenterie, l'ordine è il numero 20093 del 22/04/2008 che a me risulta per un complessivo valore di 7.000.000 di euro, volevo sapere se tutto questo che le ho letto è stato realizzato.

TESTE A. LALINGA - È stato realizzato ed il dettaglio con il quale lei lo sta leggendo è perché l'Ufficio Acquisti, prendendo la nostra specifica tecnica, poi la faceva diventare ordine e ne faceva una sintesi menzionando tutto quello che stava nella specifica.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Bene. Poi ulteriore investimento, nuove torri di raffreddamento acque numero 2, strutture in acciaio inox, resina, poliestere e vetroresina comprese di sistemi di spurgo e reintegro delle acque del circuito, di servizio...

TESTE A. LALINGA – Sala compressori 2 bis.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Esatto, ...di servizio alla sala compressori area 2 bis di produzione distribuzione aria compressa allo stabilimento, l'ordine è il numero 57277 del 20/11/2007 del valore complessivo di 450.000 euro, me lo conferma?

TESTE A. LALINGA - Glielo confermo, per esempio – ritornando al discorso del ruolo di Casartelli, con Casartelli questa attività io ricordo che l'abbiamo decisa perché facendo un impianto di quel tipo, quell'impianto doveva durare negli anni, cioè...

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Sì. Senta, poi con riferimento al nuovo impianto di trattamento e filtrazione delle acque di raffreddamento del treno lamiera con capacità di trattamento di 4.400 metri cubi/ora di acqua in ingresso e garantendo in uscita acqua con solidi sedimentabili inferiori a 10 mg per litro ed oli non emulsionati inferiori a 10 mg per litro, compreso sistema di disidratazione fanghi, l'investimento ha consentito di rispettare limiti di Legge a (incomprensibile) impianti degli oli delle acque di scarico del treno lamiera, le risulta che sia stato fatto?

TESTE A. LALINGA – No, secondo me questo non è il mio.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Non è suo?!

TESTE A. LALINGA - Credo di poter dire che non è il mio.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Questi li dobbiamo fare ad un altro teste.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, grazie, Avvocato. Prego.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Senta, io volevo chiederle una cosa, questa è la mia domanda: allora, le risulta che questo personale che veniva dal Nord e che lei ha detto che non trovava in organigramma – giusto? -...

TESTE A. LALINGA – Sì, non è che io andavo a guardare tutti i giorni l'organigramma...

AVVOCATO ANNICCHIARICO – No, no, ma non è...

TESTE A. LALINGA - ...(incomprensibile) sfogliare, non è che abbia visto...

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Va be', diciamo per grossi...

TESTE A. LALINGA – Sì, sì, indubbiamente.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Ho seguito quello che ha detto insomma, soprattutto per le persone che ha nominato in più che non erano nell'organigramma...

TESTE A. LALINGA – Sì.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - ...lo dico io, non erano nell'organigramma.

TESTE A. LALINGA – Certo, Taranto.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Eh. Le consta che esistessero... che queste persone fossero dei consulenti o comunque dipendenti o comunque riconducibili ad altre società del gruppo Riva, in particolare alla Sider Consult s.r.l. ed alla Riva Acciaio S.p.A., poi Riva Fire S.p.A.? Se lo sa.

TESTE A. LALINGA - No, non lo so, risponderei in maniera pour parler, nel senso che non ho...

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Eh, e lei ha mai visto... e se, eventualmente con il consenso della Corte, io mostrerei in visione i due documenti che invece legittimano pienamente la presenza nello stabilimento di Taranto di queste persone che sono due contratti di assistenza tecnica che sono stati stipulati tra la Sider Consult s.r.l. e l'Ilva, il primo è stato stipulato il 10 Luglio 1995, il secondo è stato stipulato il primo Luglio 1999, in cui tutti questi tecnici Riva Fire che avevano 20, 30, 40, 50 anni di esperienza, che lavoravano in tutti gli stabilimenti d'Europa ed anche fuori Europa, erano contrattualmente tenuti a prestare la loro attività di consulenza ed assistenza in forza di contratti tra l'Ilva e questa società del Gruppo Riva, volevo sapere se posso mostrare in visione questi contratti e se il teste ne ha avuto contezza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Li mostri prima al Pubblico Ministero.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Eh, ma penso che i Pubblici Ministeri li conoscano...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Li conoscono?!

AVVOCATO ANNICCHIARICO - ...non sono usciti subito nelle indagini, ma sono stranamente arrivati dopo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Non li conosciamo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, allora sentiamo la parte...

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Come non li conoscete? Non li conoscete!?! Com'è? Fanno parte dell'attività integrativa di indagine che avete depositato e di cui noi abbiamo estratto copia, eh.

P.M. G. CANNARILE – Va be', in questo momento non li possiamo vedere?

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Ah, certo, ci mancherebbe! Non sono atti a sorpresa, non c'è governo ombra! Prego.

(I Pubblici Ministeri prendono visione della documentazione in oggetto).

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi, Pubblico Ministero, su questa richiesta dell'Avvocato Annicchiarico di sottoporre al teste...

P.M. M. BUCCOLIERO (fuori microfono) - Presidente, ovviamente c'è opposizione perché noi abbiamo un contratto di assistenza tecnica da Sider Consult s.r.l....

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusi, Pubblico Ministero, non si sente.

P.M. M. BUCCOLIERO - C'è opposizione, abbiamo un contratto di assistenza tecnica tra Sider Consult s.r.l. ed Ilva Laminati Piani S.p.A. in cui la Sider si obbliga a fornire delle consulenze in generale, quindi senza nessun nominativo, niente, si obbliga a fornire delle consulenze ad Ilva, non si capisce quali consulenze; poi abbiamo... non si capisce questo cosa è, una specie di contratto di assistenza tecnica tra Riva Acciaia ed Ilva S.p.A. in cui, sempre genericamente, si parla di assistenza ai servizi tecnici, quindi senza nessun specifico... che cosa significa? Non si capisce.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, vuole specificare qualcosa in proposito? Così ci dà la possibilità anche di prendere una decisione.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Siccome si tratta peraltro di attività integrativa di indagine che è stata acquisita dalla Procura della Repubblica e depositata a noi difensori, presumo che – visto che l'ha acquisita – la Procura non solo che li conosca, ma che abbia un senso, però il senso lo spiego io, ecco, sì, lo spiego io perché non è il governo ombra: praticamente tutto questo personale tecnico era personale altamente specializzato che ha fatto ovviamente la fortuna anche dei signori Riva che hanno fatto... sono cresciuti negli anni e hanno comprato stabilimenti in tutta Europa, che è successo? Nelle varie acquisizioni queste persone – e noi ovviamente offriremo copia documentale di tutto questo – tutte queste persone, essendo tecnici specializzati sia quelli più esperti e sia quelli un po' meno esperti o comunque più operativi, erano uno staff di tecnici e di consulenti che con la loro esperienza andavano negli stabilimenti che venivano acquisiti

dai Riva e portavano tutte le loro conoscenze per migliorare quegli stabilimenti. Che cosa è successo, Presidente? Anche con riferimento ad Ilva, quando Ilva è stata acquistata era – mi passi il termine, ma senza offesa per nessuno – un carrozzone pubblico con una serie di criticità, quando sono arrivati i Riva hanno fatto degli interventi con queste persone, come hanno fatto in tutti gli altri stabilimenti d'Europa e del mondo di loro acquisizione dove hanno portato un efficientamento, un miglioramento, ha sentito la testimonianza di oggi - no? - il pennacchio, vedere che quella cosa sfumava, che quella cosa andava migliorata, che quel treno nastri andava sostituito, hanno fatto tutta una serie di innovazioni che derivavano da che cosa... ma dalla loro pregressa esperienza con riferimento a queste professionalità specifiche, questa cosa però il gruppo Riva non è che la faceva gratis, cioè portava... c'era un contratto, sulla base di questo contratto queste persone offrivano le loro consulenze ed è questa la ragione per la quale queste persone erano presenti nello stabilimento, per questa ragione queste persone non erano nell'organigramma perché offrivano la loro competenza, si coordinavano con le persone in loco, concordavano il da farsi e quindi poi davano il risultato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, Avvocato, allora...

P.M. M. BUCCOLIERO – Che c'entrano quei contratti?!

P.M. G. CANNARILE - Ma ci sono atti riconducibili ai soggetti di cui oggi noi abbiamo parlato?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, possiamo sottoporre al teste questi contratti e, se li riconosce, dirà se li riconosce o meno, se li ha mai visti, se ha mai avuto modo di esaminarli.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Chiedo al teste se riconosce questi due contratti o se comunque ne ha sentito mai parlato da qualcuno, c'è questo rapporto praticamente tra altre società del gruppo Riva e l'Ilva.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, Ingegnere, ha mai visto questi contratti?

(Il teste prende visione della documentazione in oggetto).

TESTE A. LALINGA - No, è la prima volta che li vedo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, va bene. Allora possiamo andare avanti.

TESTE A. LALINGA - ...ho sentito parlare di Sider Consult, però voglio dire...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Di questa società contraenti, però non conosce questi...

TESTE A. LALINGA – No.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Presidente, io ne chiedo l'acquisizione di questi due contratti, sono atti depositati nel fascicolo del Pubblico Ministero.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ma non li ha riconosciuti.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – No, no, come produzione documentale mia.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Sono atti del fascicolo del Pubblico Ministero.

P.M. M. BUCCOLIERO - C'è opposizione, Presidente.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Per quale motivo?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, Avvocato, la discuteremo dopo questa opposizione, adesso continui.

AVVOCATO LANUCARA – Sono stati acquisiti tra l'altro anche a corredo dell'informativa della Guardia di Finanza.

P.M. M. BUCCOLIERO – E va be', acquisiti nel fascicolo del Pubblico Ministero, una cosa è quella, una cosa è il dibattimento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, decideremo, adesso può proseguire.

AVVOCATO LANUCARA – Informativa del 29 Luglio del 2013.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – E' incredibile, guarda!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, non c'è niente di incredibile. Continui, senza fare commenti per cortesia perché...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Presidente, mi perdoni, ma sono atti del fascicolo del Pubblico Ministero, un Pubblico Ministero che si oppone alla produzione di atti del suo fascicolo non mi era mai successo!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, non c'è niente... è la normale dialettica processuale, prego.

P.M. M. BUCCOLIERO – Esatto, Presidente, qua d'incredibile c'è soltanto un'altra cosa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Pubblico Ministero... ecco.

AVVOCATO LANUCARA - Presidente, si può dare atto a verbale? Sono allegati alla informativa del 29 Luglio del 2013, voglio dire possiamo anche prendere adesso gli allegati, sono... per amore di oggettività, Giudice.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, Avvocato, seguiamo e non ci perdiamo su questa acquisizione. Prego, Avvocato.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Prima ha fatto riferimento alla sua audizione nel corso del processo civile in cui abbiamo saputo che gli Avvocati del Comune vi avevano dato le sommarie informazioni testimoniali, volevo semplicemente chiederle se mi riconosce il verbale dell'udienza del 04/11/2014 in cui lei è stato sentito, quindi io ho qua la copia conforme del verbale, se mi consente di poter far riconoscere al teste se si tratta di questo verbale della causa a cui ha fatto riferimento prima.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Della causa... quale, quella causa civile?

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Sì, mi scusi, ho letto male la data, la data è questa – un attimo solo - 20 Settembre 2016, mi perdoni, è il primo verbale quello di cui ho letto la data, eccolo qua, 20 Settembre 2016, se mi riconosce se questo è il verbale, se mi

riconosce la sua firma.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì, se lo possiamo vedere, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, se lo vuole sottoporre all'Ufficio del Pubblico Ministero, Avvocato.

(I Pubblici Ministeri prendono visione della documentazione in oggetto).

P.M. M. BUCCOLIERO - Va bene, Presidente.

P.M. G. CANNARILE - Non c'è opposizione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non c'è opposizione, va bene, lo possiamo sottoporre al teste.

Ingegnere, se riconosce la propria firma mi sembra che aveva chiesto, vero, Avvocato?

Se riconosceva la propria...

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Sì, volevo chiedere se riconoscesse il verbale e la sua firma, glielo faccio vedere.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Il verbale del procedimento civile.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Sì, se era questo il procedimento civile a cui faceva riferimento prima.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Di cui ha parlato nel corso della deposizione.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Questo del 20 Settembre 2016, se lo vuole vedere e se questa è la sua firma.

(Il teste prende visione del verbale mostratogli dall'Avvocato Annicchiarico).

TESTE A. LALINGA (fuori microfono) - È quello che ho detto oggi...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Può parlare al microfono?

TESTE A. LALINGA - ...riconosco il contenuto e la firma perché...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, va bene.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Cosa ha detto, mi scusi, “E’ quello che...”?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – “Riconosco...”...

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Sì, ma prima ha detto un'altra cosa che non si è sentita.

TESTE A. LALINGA – Riconosco il contenuto e la firma.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Eh, ma ha detto “E’ quello che ho detto oggi”?

TESTE A. LALINGA – La verità quella... almeno la mia verità...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Si tratta di quel procedimento civile di cui aveva parlato stamattina?!

TESTE A. LALINGA – Sì, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Prego, Avvocato.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – La domanda è sostanzialmente anche... ecco, l'ulteriore domanda, quando lei è stato sentito in questo processo civile ad interrogarla ricorda... mi conferma che è stato direttamente il Giudice, che non sono stati gli Avvocati, che è stato

interrogato direttamente dal Giudice?

TESTE A. LALINGA – Sì, l'Avvocato in qualche modo trascriveva le mie affermazioni ed il Giudice mi interrogava.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Il Giudice proprio.

TESTE A. LALINGA - Sì.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – No, perché non è una cosa molto solita nel civile, invece in questo caso è stato proprio il Giudice che faceva le domande.

TESTE A. LALINGA - Sì, sì.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Senta, quindi già in questa occasione lei ha fatto tutti i chiarimenti di... ha dato tutti i chiarimenti di oggi sostanzialmente?!

TESTE A. LALINGA - Indubbiamente.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Indubbiamente. Senta, però io voglio capire una cosa perché non mi è stata chiarissima: lei stamattina ha uscito la fotocopia invece delle dichiarazioni rese nelle indagini...

TESTE A. LALINGA - Sì.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Eh, ...quella fotocopia – voglio capire – era nella... quella che le è stata data dagli Avvocati, come le è stata data, con che modalità le è stata data?

TESTE A. LALINGA - Eravamo in attesa che il Giudice entrasse in aula ed eravamo fuori dall'aula, eravamo cinque-sei – adesso non ricordo il numero – di testimoni, ad un certo punto uno dei due - adesso non ricordo il nome – ha detto “Questo è...” ed infatti c'era un fogliettino sopra, non so se giallo, “Lalinga...” c'era “Questo è il suo, leggi perché su questo sarai interrogato”, fine.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Eh, ho capito, quindi le è stata consegnata la copia praticamente delle sue dichiarazioni, ad ogni teste è stata consegnata la copia delle dichiarazioni?

TESTE A. LALINGA - Certo, certo, sicuro.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Certo, va bene. Senta io volevo chiederle questo: se le consta, per esempio, che il signor Pastorino ha... ah sì, ecco, prima di passare a quest'altro argomento, mi vuole dire chi erano gli altri testi che aspettavano con lei quel giorno, chi erano le persone che dovevano essere sentite?

TESTE A. LALINGA - Ho riconosciuto l'ingegnere Andriola che ho visto lì dentro, poi c'era l'ingegnere Lupoli, altri nomi... ingegner Piane...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Sì.

TESTE A. LALINGA – Beh, adesso gli altri... c'era qualcuno che non conoscevo perché non faceva parte... credo ci fosse qualcuno... uno della vigilanza era quello.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Della vigilanza?

TESTE A. LALINGA - Credo che ce ne fosse uno della vigilanza, però le ho detto quattro nomi, a me, Andriola, Lupoli...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Rito del vigilanza, Rito?

TESTE A. LALINGA - Credo di ricordare che era uno della vigilanza, il cognome – guardi – non me lo ricordo, però ricordo perfettamente questo Avvocato venne con più fascicoli, a me fu dato quello mio perché vedo che la testimonianza è quella mia e disse “Su questo sarete interrogati”, io ne ho preso atto, poi non sono stato... perché è durata mesi, perché per i tempi a disposizione del Giudice ha interrogato solo Lupoli quella volta, quindi poi è stata spostata a tre mesi successivi, sono ritornato lì, ma è stato sentito – credo – Andriola, cioè io poi sono stato ascoltato sei mesi dopo, credo.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Ho capito.

TESTE A. LALINGA - E quel documento me lo ritrovo.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Quindi quel documento poi è rimasto a lei.

TESTE A. LALINGA - Beh, certo.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Va bene. Senta, passiamo ad un altro argomento, anzi mi ricollego al discorso che ho fatto prima con riferimento alle competenze di queste persone che sono state citate da lei prima, le risulta che – per esempio – il signor Pastorino abbia lavorato presso lo stabilimento Novi dell’Ilva, a Genova dell’Ilva, a Varsi, poi in Tunis Asiè (come da pronuncia) in Tunisia, a Frosinone Patrica, in Grecia Ellenic Style, a Racconigi, alla ICMI di Napoli, a Siviglia in Spagna, se poi le risulta che è andato anche in attività esterna di consulenza in Giappone, negli USA, in Corea, in Brasile, in Canada, in Ucraina, a Taiwan, in Cina e più volte in Germania, Francia, Svezia, Finlandia, Belgio, Olanda e se ha lavorato per la Posco Nipo Stil (come da pronuncia), se lei è a conoscenza di queste attività del signor Pastorino!?

TESTE A. LALINGA - Il signor Pastorino l’ho incontrato a Genova, nella direzione dello stabilimento, presso il direttore, punto; altre conoscenze non dirette, sentivo dire che era stato in Tunisia credo...

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Sì.

TESTE A. LALINGA - ...che era stato in Grecia, so che molte volte... questo me lo diceva l’ingegner Piane perché con l’ingegner Piane so che era andato in giro perché all’epoca c’era il problema di definire una nuova centrale termica - no? – in sostituzione dell’eventuale centrale 3 perché il rapporti si stava esaurendo e so che era partito lui insieme all’ingegner Piane, voglio dire il termine che ho utilizzato non è caduto a caso, voglio dire non era uno sprovveduto...

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Sì.

TESTE A. LALINGA - ...assolutamente no.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – E con riferimento ad esempio al signor Ceriani, se le risulta che dal 1960 aveva lavorato presso l'Acciaieria Riva di Caronno Pertusella, poi Acciaierie e Ferriere Riva di Lesegno divenute poi Acciaierie del Tanaro, della SEI – Società Esercizi Impianti Industriali di Malegno – dal 1971 presso l'assise siderurgica Sevigliano (come da pronuncia) in Spagna, presso Iton Seine in Francia, Officine Fonderia Galtarossa di Verona, Consorzio Genovese Acciaio poi divenute Acciaierie di Cornigliano, ALPA Acciaier et Laminuau di Paris (come da pronuncia) – il mio francese è uguale all'inglese – in Francia, T Marcinelle in Belgio, poi Brandenburg Elektrostahlwerke – qui siamo nel tedesco, è peggiore ancora – e Hennigsdorfer Elektrostahlwerke in Germania, Acciaieria di SAM Montrò (come da pronuncia), Acciaieria di New Maison e se poi le risulta ancora che ha lavorato dal 1995 in poi anche a Caronno Pertusella, sempre alla Nevel (come da pronuncia) Maison, alle Acciaierie e Ferrerie Riva di Lesegno, alla Acciaieria SAM Montrò (come da pronuncia) e sempre poi ancora in Germania – non glielo ripeto – nello stesso stabilimento di prima, se lei è conoscenza di tutte queste attività o di alcune di queste attività del signor Ceriani.

TESTE A. LALINGA - No, assolutamente no.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - No.

TESTE A. LALINGA - L'unica altra conoscenza che io ho rispetto a quelle notizie che ho dato del signor Pastorino, è... so perché si diceva anche in direzione, lo dicevano i miei colleghi – credo che lo abbia detto anche Legnani – che era stato direttore in un... Legnani era stato direttore in uno stabilimento in Germania dove addirittura – va be', questo si diceva – era stato premiato dal punto di vista – penso – ambientale, era stato premiato, per che cosa non lo so, ma era stato direttore di quello stabilimento, altro non so.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Senta, volevo sapere se lei è a conoscenza e se può riferire alla Corte dei rapporti che ci sono stati tra l'Ilva e la società americana Diupon (come da pronuncia).

TESTE A. LALINGA - No, no.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Il sistema di sicurezza Diupon (come da pronuncia) lei ne ha mai sentito parlare?

TESTE A. LALINGA - No, no.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Con il consenso della Corte, io mostrerei in visione questa brochure illustrativa per sollecitare eventualmente il ricordo del teste in ordine a questo tipo di attività in termini di sicurezza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, il teste ha detto che non ne ha mai sentito parlare, se non c'è opposizione...

AVVOCATO ANNICCHIARICO – No, no, per quello gliela volevo mostrare in visione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...delle altre Parti...

TESTE A. LALINGA - Io l'unica cosa che ricordo, però non so se era la Dupont, ricordo questo nome forse abbinato a chi doveva svolgere attività di sabbiatura e verniciatura dei tralicci di sostegno delle tubazioni, altro... forse ricordo questo, che era questo nome, però...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - È un'attività che è iniziata nel 2009 ed è terminata, comunque andata a consuntivo con questa presentazione dei lavori che sono stati fatti il 19 Gennaio 2012.

TESTE A. LALINGA - Ma di che lavori si parla? Perché io questo nome lo ricordo per il discorso di risanamento... di sabbiatura e verniciatura dei tralicci, delle strutture di sostegno, altro non ricordo.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Questo è in relazione al miglioramento degli standard di sicurezza.

TESTE A. LALINGA - No, no, non ricordo, guardi.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Posso soltanto mostrare in visione la brochure per vedere se...

P.M. G. CANNARILE – No, c'è opposizione, Presidente, anche perché il teste è andato via dallo stabilimento il 31 Maggio 2010, l'Avvocato ha fatto riferimento ad una data adesso del 2012, quindi...

AVVOCATO ANNICCHIARICO – No, iniziata nel 2009 ho detto eh.

P.M. G. CANNARILE – Quando nel 2009?

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Agli inizi del 2009, quindi abbiamo due anni di attività.

P.M. G. CANNARILE – Agli inizi del 2009 per lavori ha detto... due anni di attività?! Il 31 Maggio 2010 è andato via dallo stabilimento Lalinga, non ricorda, non... c'è opposizione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, se non ricorda, se vuole fare qualche altra domanda magari sull'oggetto...

AVVOCATO ANNICCHIARICO – No, io volevo soltanto vedere se guardando il documento si ricordava, siccome non mi sembrava una cosa particolarmente complessa far vedere un documento...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, prima dovrebbe diciamo cercare con le domande, facendo domande di rinfrescare la memoria al teste e poi magari sottoporgli il documento, perché se non ha proprio idea dell'oggetto di questi lavori, non vedo l'utilità di questa produzione.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Va bene. Non ho altre domande, grazie.

AVVOCATO MARIUCCI - Posso, Presidente, una domanda a chiarimento rispetto a domanda fatta dall'avvocato Annicchiarico adesso?

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, Avvocato.

DOMANDE DELLA DIFESA, AVV. MARIUCCI

AVVOCATO MARIUCCI – Per il verbale Avvocato Mariucci, Difesa Legnani. Per quanto riguarda la circostanza che ha riferito sopra, poco fa, se mi può dare qualche chiarimento in merito al fatto che l'ingegner Legnani venne insignito di un'onorificenza da parte della Repubblica Federale Tedesca nell'ambito dell'attività svolta come amministratore tecnico degli stabilimenti di Brandeburgo e di Hennigsdorf, vicino Berlino – ecco - questa era una circostanza a lei nota ed in che contesto venne a saperlo?

TESTE A. LALINGA (fuori microfono) – Beh, se ne parlava in direzione, voglio dire poi nella fattispecie non so perché...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ingegnere, al microfono.

TESTE A. LALINGA - Non so nella fattispecie perché ha ricevuto questo premi, so che aveva ricevuto una onorificenza lì, sempre per l'attività svolta in questo stabilimento.

AVVOCATO MARIUCCI – Perfetto, grazie.

TESTE A. LALINGA – Non so altro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Ci sono altre domande? No.

P.M. G. CANNARILE – Posso, Presidente?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, prego.

DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTT.SSA CANNARILE GIOVANNA

P.M. G. CANNARILE – Allora, in relazione al verbale del giudizio civile che le è stato prima mostrato...

TESTE A. LALINGA – Sì.

P.M. G. CANNARILE - ...lei ha detto “Riconosco la firma e riconosco il contenuto del...”...

TESTE A. LALINGA - Ho visto a pezzi chiaramente il documento e riconosco che...

P.M. G. CANNARILE – Allora, leggendo, in quel verbale si dà atto che durante la sua deposizione le viene mostrato il verbale di sommarie informazioni...

TESTE A. LALINGA – Sì.

P.M. G. CANNARILE - ...reso il 19 giugno 2013 e lei ne conferma il contenuto di questo verbale?!

TESTE A. LALINGA - Io? Non mi sembra, perché...

P.M. G. CANNARILE - Se lo prendiamo e lo leggiamo, a me sembra di avere letto questo, però...

TESTE A. LALINGA – Ma per l'amor del cielo! Siamo qua per questo, leggiamolo eh! Leggetelo e... perché per me è stata... la devo leggere io?

(La Corte prende visione del verbale in oggetto).

P.M. G. CANNARILE – E' il verbale successivo, Presidente, sì.

TESTE A. LALINGA - C'è stata una sommatoria di precisazioni perché erano dovute eh, per l'amor del cielo!

VOCI IN AULA.

P.M. G. CANNARILE – Allora, Presidente, leggo testualmente: “Confermo il contenuto del verbale di sommarie informazioni a mia firma in data 19 giugno 2013 rese al Nucleo di Polizia Tributaria di Taranto che mi viene letto con la precisazione che, laddove è scritto di comune conoscenza, in realtà volevo intendere...” io le sto...

AVVOCATO VOZZA – No, no, leggiamolo tutto però, Pubblico Ministero, perché...

P.M. G. CANNARILE – Ma lo leggiamo tutto, io sto...

AVVOCATO VOZZA - ...non ha mai detto “smentisco”, le chiedo scusa, visto che è una domanda io formulo questo tipo di opposizione, poiché il teste anche oggi non mi pare abbia mai detto “smentisco”, ha sempre detto “Preciso cosa intendevo dire”, tutto quel verbale – che noi abbiamo letto con grande attenzione ed anche voi adesso, sia pure in maniera più frettolosa – è tutto ad oggetto sempre precisazioni rispetto a quelle risposte date in sede di verbale di sommarie informazioni testimoniali, non ha mai detto “Confermo e basta”, ha detto “Confermo e spiego che...”...

P.M. G. CANNARILE – Non sto dicendo... allora, la mia...

AVVOCATO VOZZA - ...però se lei si ferma alla conferma – mi perdoni il gioco di parole – è fuorviante, mi perdoni!

P.M. G. CANNARILE – Allora, il mio riferimento era un altro perché era sembrato di comprendere – forse ho compreso male io insomma – che gli è stato mostrato questo verbale e poi questo verbale sia completamente sparito... cioè sia rimasto al teste, punto e basta...

AVVOCATO VOZZA – No, al teste è stato detto prima, Pubblico Ministero.

P.M. G. CANNARILE - ...è successo questo?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – (incomprensibili per sovrapposizione di voci) gli fu sottoposto in quella sede.

P.M. G. CANNARILE – Cioè poi in sede di esame come teste...

AVVOCATO VOZZA – No, no, no, Pubblico Ministero...

AVVOCATO ANNICCHIARICO – No, è stato consegnato prima e gli è rimasto per mesi ha

detto, è stato convocato tre volte.

AVVOCATO LOIACONO – Tant'è vero che ce l'ha ancora adesso!

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Diciamo le cose come stanno, non cambiano le cose come stanno eh, perché le cose sono diverse.

P.M. G. CANNARILE – Avvocato, non... io sto cercando di... il teste – io così ho compreso – doveva essere sentito quel giorno, quindi ha ricevuto quel verbale, poi è sentito ha detto un solo teste e gli altri sono stati sentiti successivamente, è così o no?

TESTE A. LALINGA – No, le ripeto quello che ho detto prima.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Ma ha già risposto, ha detto cose completamente diverse!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, sì, ha già risposto...

TESTE A. LALINGA – Quel giorno io ho ricevuto i documenti...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...ha detto che dopo sei mesi alla fine fu sentito.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - E ha avuto sempre la copia con sé.

AVVOCATO VOZZA – Ho una vaga idea che abbia ancora adesso la copia con sé.

P.M. G. CANNARILE – Sì, ma ce l'ha fatta vedere, ma non è questo il problema!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Per favore, Pubblico Ministero, completi il concetto perché forse voleva dire che alla fine quel verbale diciamo fu mostrato al teste durante...

P.M. G. CANNARILE – Io questo volevo intendere, durante l'escussione come teste...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...durante l'escussione.

P.M. G. CANNARILE - ...nel giudizio civile quel verbale gli è stato letto perché lei ad un certo punto, sia pure con le precisazioni che fa, dice “Confermo il contenuto del verbale che mi viene letto” del Nucleo di Polizia Tributaria...

TESTE A. LALINGA – Ma non... mi scusi...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Il Pubblico Ministero vuole evidenziare che poi alla fine, quando fu sentito, cioè...

TESTE A. LALINGA – No, quando fui sentito...

AVVOCATO VOZZA - Quello che ha detto oggi in otto ore, non ha mai detto “smentisco” o “non l'ho mai detto”, ha sempre detto “ho detto e spiego cosa intendevo dire in maniera più diffusa”, Presidente, non capisco francamente.

P.M. G. CANNARILE - Allora forse non mi sono spiegata, non ci stiamo comprendendo.

AVVOCATO VOZZA – No, forse non capisco io e sarà la stanchezza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non ci stiamo comprendendo. Il Pubblico Ministero sta rilevando che quel verbale alla fine fu letto ufficialmente davanti al Giudice, quindi solo questo voleva fare notare...

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Sì, Presidente, una cosa è che viene letta in udienza come noi facciamo le contestazioni ed una cosa è che consegna il verbale e se lo tiene sei mesi,

nove mesi a casa, cioè non penso sia la stessa cosa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, Avvocato, su questo punto poi avremo modo di riflettere...

AVVOCATO ANNICCHIARICO – E certo, nel corridoio consegnato brevi manu.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...su questi aspetti come ho già detto, però il Pubblico Ministero voleva far notare questa particolarità, più che il contenuto della diciamo presunta conferma con le precisazioni.

TESTE A. LALINGA – Posso dire...

AVVOCATO VOZZA - Che sia stata data lettura e visione al teste anche ufficialmente in udienza è circostanza pacifica, su questo non c'è questione, però è ovvio che se il Pubblico Ministero si limita a leggere la parte in cui conferma è fuorviante, questo è un dato di fatto, il verbale lo avete anche voi, lo abbiamo tutti...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, abbiamo chiarito, possiamo andare avanti.

AVVOCATO VOZZA - ...se vogliamo lo leggiamo tutto e così capiremo quello che ha appreso a mensa dai colleghi, che è assolutamente coerente rispetto a quello che ha detto oggi in udienza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Abbiamo chiarito l'equivoco, quindi possiamo andare avanti.

P.M. G. CANNARILE – Sì, soltanto un'altra domanda volevo fare: senta, lei fino al 31 Maggio 2010 ha lavorato presso lo stabilimento Ilva di Taranto...

TESTE A. LALINGA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - ...successivamente di che cosa si è occupato, che attività lavorativa ha svolto?

TESTE A. LALINGA - Successivamente sono entrato in un'azienda che si occupa di bonifiche nel campo ambientale, amianto prevalentemente...

P.M. G. CANNARILE - Qual è questa azienda?

TESTE A. LALINGA - La Bi Service.

P.M. G. CANNARILE - A chi fa riferimento, cioè da chi è gestita? Non lo so, ecco, se può...

TESTE A. LALINGA - Diciamo che è gestita dal geometra Bianchi Cosimo.

P.M. G. CANNARILE – “Geometra...”?

TESTE A. LALINGA - Bianchi Cosimo.

P.M. G. CANNARILE - Bianchi Cosimo. Questo subito dopo, dal giugno...

TESTE A. LALINGA - C'è stato un intervallo, dopodiché ho...

P.M. G. CANNARILE - Un intervallo di quale periodo, di quanto tempo?

TESTE A. LALINGA - Credo sia stato quindici giorni fuori, senza occupazione e poi sono entrato lì mettendo a disposizione la mia conoscenza.

P.M. G. CANNARILE - Ed attualmente presta ancora attività lavorativa o no?

TESTE A. LALINGA - No, no, io sono in pensione.

P.M. G. CANNARILE – No, fino a quando ha lavorato presso questa azienda?

TESTE A. LALINGA - Al 2015, fine Maggio.

P.M. G. CANNARILE - Fine Maggio 2015. Attualmente svolge attività di qualche genere, attività di consulenza?

TESTE A. LALINGA – No, no, sono in pensione e svolgo attività per mia moglie, nel senso che spingo il carrello, compro, faccio, lei lavora...

P.M. G. CANNARILE – E bravo l'ingegnere.

TESTE A. LALINGA - ...e quindi è arrivato il momento in cui io restituisco quello...

P.M. G. CANNARILE – Ed in particolare quando ha svolto attività lavorativa per quella azienda a cui faceva riferimento di che cosa si è occupato?

TESTE A. LALINGA - Mi occupavo della valutazione sia tecnica che economica delle attività che venivano visionate, laddove le visionavo anche io, laddove le visionava un altro c'era un momento di incontro per ben valutare queste attività affinché...

P.M. G. CANNARILE – Sì, ma in concreto di che cosa stiamo parlando, attività di cosa?

TESTE A. LALINGA - Amianto, amianto, bonifiche dove c'è amianto.

P.M. G. CANNARILE – Bonifiche, dove ha sede la società?

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Presidente, anche questa volta io non mi sono opposto fino adesso, però siccome ne fanno trecento, io fino ad una, fino a due, fino a tre lascio perdere, poi dalla quarta, la quinta devo intervenire per forza, totalmente al di fuori del capitolato di prova, nessun riferimento con quelle domande che abbiamo fatto noi, così, un'indagine... una rete buttata così a strascico per vedere che esce e non è così il processo penale!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, Pubblico Ministero, può indicare...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Fatti successivi alla contestazione, di che stiamo parlando?!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...le ragioni di queste sue domande, diciamo la finalità di queste sue domande?

P.M. G. CANNARILE – Sì, perché era stato già chiesto se successivamente, dopo il Maggio il teste avesse avuto o meno contatti con persone a cui si era prima fatto riferimento, quindi interessava chiarire questa ulteriore circostanza...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ai fini quindi dell'attendibilità del...

P.M. G. CANNARILE - ...ossia se l'attività lavorativa poi eventualmente svolta avesse o meno attinenza, la finalità era in questo senso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, con questa precisazione la domanda è ammessa.

P.M. G. CANNARILE – Solo una precisazione, la sede legale della società – scusi – ha detto...?

TESTE A. LALINGA - A Taranto.

P.M. G. CANNARILE – Taranto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Altre domande?

P.M. G. CANNARILE – No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, allora può andare, ingegnere, la ringraziamo e ci scusiamo per questo lungo impegno.

TESTE A. LALINGA - Grazie a voi.

Non essendoci ulteriori domande delle Parti, il Teste viene congedato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Possiamo sentire subito il teste Rizzo, scusate se mi permetto di intervenire, però è stato accompagnato e quindi... dopo il teste Rizzo valuterei l'opportunità di sentire un teste che mi hanno riferito che viene da fuori.

P.M. G. CANNARILE - Ci è stato già rappresentato, Presidente, di un teste che aveva esigenza di allontanarsi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì. C'era qualche intervento?

AVVOCATO VOZZA – Sì, chiedo scusa, Presidente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO VOZZA - ...ci darebbe, ma senza sospensione formale, proprio due minuti per consultarci tra noi difensori rispetto ad Andriola per un eventuale consenso all'acquisizione del verbale di s.i.t.? Sempre che...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, sentiamo Rizzo e poi facciamo una brevissima sospensione.

AVVOCATO VOZZA – Prima o dopo questo teste Rizzo, dico però avremmo bisogno ovviamente di cinque minuti per confrontarci.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, va bene.

AVVOCATO VOZZA – Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sentiamo il teste Rizzo. Si accomodi.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE RIZZO DOMENICO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: «Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza».

FORNISCE LE GENERALITA': Rizzo Domenico, nato a Taranto il 13 Aprile del 1975,

residente a Taranto, a San Vito in via Caravelle numero 15, in realtà è casa dei miei genitori.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Signor Rizzo, che è successo? Come mai l'abbiamo dovuta far accompagnare dai Carabinieri? Che fa, lavora? Non voleva...

TESTE D. RIZZO – No, purtroppo non lavoro, ho dei problemi di mobilità ed abito praticamente dall'altra parte della città.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah, ecco, va bene. Signor Rizzo, risponda alle domande del Pubblico Ministero e poi delle altre Parti, grazie.

ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTT. GRAZIANO RAFFAELE

P.M. R. GRAZIANO - Salve.

TESTE D. RIZZO – Salve.

P.M. R. GRAZIANO – Senta, lei fu sentito il 28 novembre del 2012 in merito all'infortunio mortale accorso a Marsella Claudio ed anche in merito alle sue diciamo conoscenze del reparto movimento ferroviario dello stabilimento Ilva di Taranto...

TESTE D. RIZZO - Sì.

P.M. R. GRAZIANO - ...senta, lei da quando era dipendente dell'Ilva?

TESTE D. RIZZO – Dunque, io in quel periodo ero dipendente dell'Ilva da circa...

P.M. R. GRAZIANO – Quando è stato assunto? Ecco.

TESTE D. RIZZO – Guardi, ho il tesserino ancora vecchio e le posso dire con esattezza.

(Il teste prende il tesserino dalla tasca)

TESTE D. RIZZO – Allora, sono stato assunto il 14/07/2003.

P.M. R. GRAZIANO – Senta, lei all'epoca dei fatti – parliamo quindi di fine Ottobre del 2012– in che reparto lavorava?

TESTE D. RIZZO - All'epoca dei fatti lavoravo... ho lavorato prima nell'area energia, nella “manele” e subito dopo fui spostato al movimento ferroviario, al MOF.

P.M. R. GRAZIANO – Senta, quindi ad Ottobre 2012 lavorava al movimento ferroviario, è corretto?

TESTE D. RIZZO - Sì, esattamente.

P.M. R. GRAZIANO - Senta, che qualifica rivestiva, che mansioni svolgeva?

TESTE D. RIZZO - Ero – va be' – dapprima manovratore, poi con i vari corsi, eccetera, sono diventato macchinista, locomotorista.

P.M. R. GRAZIANO - Senta, ci può illustrare come funziona il sistema frenante adottato sui

carri? Visto che lei appunto...

TESTE D. RIZZO - Il sistema westinghouse vuole dire?

P.M. R. GRAZIANO – Sì.

TESTE D. RIZZO - Praticamente c'è un doppio serbatoio di accumulo dell'area, funge... adesso senza troppo addentrarmi in troppe cose tecniche, diciamo che funziona sostanzialmente per depressione, quando in un tubo manca dell'aria, l'altro serbatoio dà l'aria per frenare il carro, tutto qua.

P.M. R. GRAZIANO - Senta, quando vengono staccati diciamo i carri dal locomotore che cosa avviene?

TESTE D. RIZZO - Allora, come prima cosa si scaricano le condotte – ecco – proprio per azionare i freni, poi dipende dai casi, se ci si trova... almeno all'epoca, premetto che io sono sei anni che non lavoro più in Ilva, ho dato felicemente le dimissioni, però insomma qualcosina me la ricordo.

P.M. R. GRAZIANO – Eh, infatti siamo... all'epoca lei lavora e quindi era diciamo...

TESTE D. RIZZO - Sì.

P.M. R. GRAZIANO - ...conosceva insomma quello di cui stiamo parlando.

TESTE D. RIZZO – Sì, bene.

P.M. R. GRAZIANO - Prego.

TESTE D. RIZZO – Allora, praticamente se ci sono più di quattro carri rimanevano frenati già con i loro serbatoi, caso contrario bisognerebbe mettere delle staffe fermacarro che puntualmente non avevamo in dotazione.

P.M. R. GRAZIANO – Eh, mi spieghi questo fatto, cioè lei ha detto... innanzitutto questa cosa è, era una procedura operativa che prevedeva che i convogli venissero – diciamo – bloccati con queste staffe fermacarro?

TESTE D. RIZZO - Assolutamente sì, sì, certo.

P.M. M. BUCCOLIERO - Era una procedura del MOF?

TESTE D. RIZZO – Per questioni di sicurezza, insomma anche perché lasciando una trenata libera, se si frena quello comincia a camminare e non lo si ferma più insomma.

P.M. R. GRAZIANO - Quindi la procedura – che vedo che conosce – esattamente cosa prevedeva?

TESTE D. RIZZO – La procedura prevedeva il parcheggio – diciamo così – del convoglio, lo scarico delle condotte perché scaricando le condotte si provoca la frenatura del convoglio senza il locomotore, se invece c'erano meno di tre carri bisognava mettere le staffe fermacarro, cosa che io personalmente non ho mai visto perché ci arrangiavamo con dei pezzi di legno insomma, quello che ci capitava tra le mani insomma.

P.M. R. GRAZIANO - E dove li recuperavate questi pezzi di legno?

TESTE D. RIZZO – Ah, tra i binari, ce ne erano – all’epoca – tonnellate e tonnellate.

P.M. R. GRAZIANO – Senta, quindi lei ha detto che la procedura operativa prevedeva l’utilizzo di queste staffe e la funzionalità di queste staffe era di bloccare il convoglio?

TESTE D. RIZZO - Sì, sì, la funzionalità di queste staffe sostanzialmente era un po’ come le zeppe sotto le ruote della macchina insomma, sono dei triangoli che fermano la ruota sia davanti che di dietro, solo che sono costruiti per dei treni insomma.

P.M. R. GRAZIANO - Senta, lei ha detto prima che queste staffe non le sono state mai fornite...

TESTE D. RIZZO – No, assolutamente.

P.M. R. GRAZIANO - ...ma diciamo questa era una situazione diffusa, comune, cioè lei... è avvenuta nel periodo in cui lei è stato al MOF, in determinati periodi?

TESTE D. RIZZO – Allora, era una situazione di pigrezza, vi spiego, sostanzialmente non si potevano avere delle staffe fermacarro su ogni locomotore, allora bisognava chiamare quello che noi chiamavamo il leader, era – come dire? – il nostro jolly a terra, noi dovevamo chiamare lui o il capoturno o il coordinatore e far presente che ci servivano queste cose qua, puntualmente si andava a finire con la battuta di turno, insomma...

P.M. R. GRAZIANO – Che vuol dire “la battuta di turno”?

TESTE D. RIZZO – La battuta di turno “Le staffe le trovi ai cavalli” e roba del genere.

P.M. R. GRAZIANO – “Le staffe...”?

TESTE D. RIZZO – “Le trovi ai cavalli”, cioè non ce le portavano...

P.M. R. GRAZIANO – Ho capito, quindi voi non...

TESTE D. RIZZO - ...ci dicevano di arrangiarci con i (incomprensibile).

P.M. R. GRAZIANO - Queste staffe non erano a vostra disposizione.

TESTE D. RIZZO - Assolutamente no.

P.M. R. GRAZIANO - E quindi in che maniera vi arrangiavate ha detto prima?

TESTE D. RIZZO – Un attimo, non erano a nostra disposizione prima che morisse Claudio...

P.M. R. GRAZIANO – Ah.

TESTE D. RIZZO - ...subito dopo, miracolosamente – ecco – proprio per una segnalazione che feci io stesso all’epoca, miracolosamente vennero fuori le staffe e guarda caso tutta la procedura cambiò di colpo perché eravamo obbligati a mettere le staffe, fecero ripulire i binari in maniera splendida – cosa che io in sei anni non avevo mai visto – e tutto il resto.

P.M. R. GRAZIANO - Quindi – lei dice – fino al giorno del decesso del povero Marsella Claudio queste staffe non erano a vostra disposizione...

TESTE D. RIZZO - No.

P.M. R. GRAZIANO - ...dopo l’intervento degli organi di prevenzione, quindi – mi ha detto – le staffe sono iniziate ad essere poste a vostra disposizione?

TESTE D. RIZZO - Sì.

P.M. R. GRAZIANO - E poi quindi – ha detto prima – la procedura è cambiata dopo la morte di Marsella in maniera... cioè in che senso quindi? Spieghi meglio.

TESTE D. RIZZO – La procedura tra virgolette, nel senso che se prima ci dicevano “metti il tacco, metti la pietra”, dopo...

P.M. R. GRAZIANO - Chi ve lo diceva “metti il tacco”?

TESTE D. RIZZO – Eh, parliamo del leader, del capoturno, insomma dal capo di turno che stava sopra di me in quel momento.

P.M. R. GRAZIANO - Ma lei ha mai chiesto - non so – al capoturno o al capoarea “Guardate, noi non abbiamo queste staffe, ce le potete fornire”?

TESTE D. RIZZO - Assolutamente sì.

P.M. R. GRAZIANO - E qual è stata la risposta?

TESTE D. RIZZO - Che dovevo andare alla Standa, testuali parole!

P.M. R. GRAZIANO – Senta, e quindi voi – ha detto - vi arrangiate con questi tacchi, che cosa sono questi tacchi?

TESTE D. RIZZO – I tacchi sono dei pezzi di legno che insomma generalmente o cadono dai carri o servono per spessorare le bramme di ferro, sono dei pezzi di legno fortuiti.

P.M. R. GRAZIANO – Cioè che ritrovavate così, dove...

TESTE D. RIZZO – Sì, sì, trovavamo lì per terra insomma, tutta la rete ferroviaria ne era piena di tacchi e reggette, sono delle fase di acciaio, anche molto pericolose tra l’altro.

P.M. R. GRAZIANO – Senta, e quindi ha detto che la procedura è cambiata nel senso che dopo la morte di Marsella...?

TESTE D. RIZZO - Nessuno più si è preso la responsabilità di dire “Vai alla Standa” per le staffe o roba del genere.

P.M. R. GRAZIANO – E quindi vi sono state fornite?!

TESTE D. RIZZO – Sì, sì, anzi spesso e volentieri trovavamo già il leader con insomma i fermacarro ancora prima che noi arrivassimo ai convogli.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusi, può avvicinarsi un po’ al microfono perché sentiamo poco?!

TESTE D. RIZZO – Sì, mi scusi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Grazie.

TESTE D. RIZZO – Niente.

P.M. R. GRAZIANO - Senta, lei prima – se ho capito bene – ha detto che i carri quando vengono staccati dal locomotore si frenano automaticamente, ma se ci sono delle perdite – per esempio sulle tubazioni – cosa può accadere?

TESTE D. RIZZO – Allora, se ci sono delle perdite – ecco – perché... faccio un passo indietro, ecco perché si dice che meno di tre carri vanno bloccati, perché praticamente... allora, la

frenatura viene tenuta dai serbatoi che hanno a bordo i carri, se questi perdono, chiaramente finisce l'aria e si riaprono le ganasce, quindi è molto facile che un convoglio se ne vada per fatti suoi.

P.M. R. GRAZIANO – Ah, quindi – ha detto – se sono... se parliamo appunto di un convoglio costituito da tre o quattro carri il tempo di frenatura com'è?

TESTE D. RIZZO – Dipende dalle perdite, però parliamo di un tempo non superiore ad un'oretta eh.

P.M. R. GRAZIANO – “Dipende dalle perdite” che vuole dire? Cioè...

TESTE D. RIZZO - Dipende da quanti buchi stanno sulle condutture perché insomma è un po' rattoppato (incomprensibile).

P.M. R. GRAZIANO – Abbiamo capito diciamo che in un impianto efficiente i carri non dovrebbero sfrenare...

TESTE D. RIZZO - Assolutamente no.

P.M. R. GRAZIANO - ...invece normalmente i convogli che voi avevate a disposizione com'erano fatti?

TESTE D. RIZZO - In che senso, mi scusi? Non sto capendo.

P.M. R. GRAZIANO - L'impianto frenante è quello che ha detto prima - no? -...

TESTE D. RIZZO - Sì.

P.M. R. GRAZIANO - ...e mancavano queste benedette staffe ha detto...

TESTE D. RIZZO - Sì.

P.M. R. GRAZIANO - ...quindi voi utilizzavate questi – li ha chiamati - tacchi...

TESTE D. RIZZO - Sì.

P.M. R. GRAZIANO - ...sarebbero dei pezzi di legno che trovavate...

TESTE D. RIZZO - Sì, sostanzialmente sì.

P.M. R. GRAZIANO - ...in prossimità delle zone dove operavate, è così?

TESTE D. RIZZO – Sì, sì, esattamente.

P.M. R. GRAZIANO - Mi ha detto, quindi, che quando il convoglio era costituito da tre-quattro carri entro un'ora che cosa avviene?

TESTE D. RIZZO - No, non entro un'ora, allora, su tre carri ci sono tre serbatoi, quindi è più facile che si scarichino velocemente, di conseguenza come veniva lasciata la trenata, il convoglio – come lo chiamavamo noi – venivano già messi i tacchi sotto le ruote, questo sia ai tre carri che ai convogli lunghi proprio per una questione di sicurezza, l'unica cosa è che anziché quei tacchi, avremmo dovuto avere insomma delle staffe fatte apposta, anche perché – le dirò di più – usando i tacchi spesso e volentieri, se i convogli erano in pendenza o riuscivano a girare – noi lo chiamavamo – il fatale centimetro, il tacco o veniva tagliato dal peso della ruota oppure scivolava sui binari, soprattutto lì dove non

c'erano pavimentazioni ed insomma spesso abbiamo dovuto rincorrere i vari convogli insomma per recuperarli.

P.M. R. GRAZIANO - Senta, in base alla sua esperienza, i carri se sono lasciati staccati dal locomotore in quanto tempo si sfrenano?

TESTE D. RIZZO - Allora, partiamo dal presupposto che un carro staccato dal locomotore non si deve mai sfrenare, se si sfrena è perché è inefficiente e stiamo sempre là, dipende da dove c'è la perdita, di che entità è, insomma tante volte anche a me stesso è stato detto di togliere l'impianto frenante perché c'è un meccanismo che permette di escludere l'impianto frenante di un solo carro, spesso e volentieri avevamo delle perdite consistenti ed eravamo costretti – ecco – ad escluderlo, ma in maniera controllata.

P.M. R. GRAZIANO – Senta, sempre in base a quello che ci ha fin qui detto, qualora i carri siano appunto sfrenati, durante una manovra di mancato aggancio cosa può accadere?

TESTE D. RIZZO – Non cosa può accadere, cosa accade di sicuro.

P.M. R. GRAZIANO – Eh, cosa accade?

TESTE D. RIZZO – Il carro va via.

P.M. R. GRAZIANO - E quindi? Cioè che fa, va via...?

TESTE D. RIZZO - Comincia a camminare.

P.M. R. GRAZIANO - E poi torna indietro verso il...

TESTE D. RIZZO – No, no, quello comincia a... poi dipende da quello che c'è dietro, dalla pendenza, eccetera, avremmo un carro di 33 tonnellate che se ne va dove gli pare letteralmente.

P.M. R. GRAZIANO - Siccome lei, quando fu sentito, ebbe a dire: “Per la mia esperienza, se i carri sono sfrenati durante una manovra di mancato agganciamento i carri potrebbero camminare e poi tornare indietro verso il locomotore, questo può succedere anche se ci sono i tacchi a fermare le ruote”...

TESTE D. RIZZO - Esattamente.

P.M. R. GRAZIANO - ...per questo le chiedo lei conferma queste dichiarazioni?

TESTE D. RIZZO – Esattamente, io confermo questo, ma noi quella volta lì stavamo parlando nel caso specifico del Parco Belleli dove è morto Claudio, ecco perché... perché lì abbiamo le pendenze, quindi il carro ha potuto camminare un po'...

P.M. R. GRAZIANO – E quindi – chiedo scusa – queste sue dichiarazioni che le ho appena letto si riferiscono lei dice proprio alla dinamica dell'infortunio di Marsella?

TESTE D. RIZZO – Io parlo di quella zona.

P.M. R. GRAZIANO – Eh.

TESTE D. RIZZO – Ecco, sì, mi riferivo alla...

P.M. R. GRAZIANO - E perché? Se ce lo può spiegare meglio.

TESTE D. RIZZO – Perché quel tratto...

P.M. R. GRAZIANO - Lo stava dicendo.

TESTE D. RIZZO – Sì, perché quel tratto di binario è lievemente in pendenza, quindi per come stava agganciando Marsella quella volta lì, se avesse fatto un mancato aggancio il carro avrebbe camminato per un po' di tempo – anche perché non si fanno a velocità elevate insomma, si parla sempre di molto piano – e poi sarebbe sicuramente tornato indietro.

P.M. R. GRAZIANO - Ho capito, quindi lei appunto riferisce queste sue dichiarazioni proprio al tratto dove è avvenuto l'infortunio mortale?!

TESTE D. RIZZO - Sì, sì, al tratto e al modo ed al tipo di aggancio che si stava eseguendo anche.

P.M. R. GRAZIANO - E che tipo di aggancio stava eseguendo il Marsella?

TESTE D. RIZZO - Stava facendo un aggancio a due vagoni sganciati da un resto della trenata, adesso non ricordo di preciso quanti carri erano, però mi ricordo che i (incomprensibile) erano due.

P.M. R. GRAZIANO – Senta, lei lo conosceva?

TESTE D. RIZZO – Chi, Claudio?

P.M. R. GRAZIANO - Sì.

TESTE D. RIZZO - Per l'amor del cielo!

P.M. R. GRAZIANO – Senta, sa da quanti anni lavorasse presso il MOF?

TESTE D. RIZZO - No, non ve lo so dire, anche perché io sono arrivato al MOF dopo di lui, quindi non so...

P.M. R. GRAZIANO – Lei quindi ha lavorato al MOF fino a quando poi è andato via dall'Ilva mi pare di capire!?

TESTE D. RIZZO - Esattamente.

P.M. R. GRAZIANO – Ed è andato via quando?

TESTE D. RIZZO - Praticamente sono andato via qualche mese dopo che è morto Claudio, non mi ricordo per l'esattezza, anche perché è passato...

P.M. R. GRAZIANO – lei è andato via per qualche motivo particolare?

TESTE D. RIZZO - Non volevo fare la fine di Claudio!

P.M. R. GRAZIANO - Ho capito. Senta, all'epoca le furono mostrate delle foto nelle quali vi era il carro sfrenato, con il pistone chiuso ed un carro invece non frenato, io gliele mostro anche oggi e mi dice se le riconosce, lei all'epoca le ebbe anche a sottoscrivere, sono le foto 1, 2 e 3 allegate al verbale di s.i.t..

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Possono essere sottoposte al teste.

(Il teste prende visione delle fotografie in oggetto).

TESTE D. RIZZO - Sì, sì, sì, me le ricordo queste foto in effetti.

P.M. R. GRAZIANO – Quindi quelle foto diciamo che cosa indicano?

TESTE D. RIZZO – Allora, la foto 3 è un carro frenato.

P.M. R. GRAZIANO - Frenato, esatto.

TESTE D. RIZZO – La foto 2 e la foto 1 invece no, sono carri sfrenati.

P.M. R. GRAZIANO – E perché sono sfrenati?

TESTE D. RIZZO - Questo non glielo so dire dalle fotografie.

P.M. R. GRAZIANO – Dipende dal pistone?

TESTE D. RIZZO – No, dipende da chi li ha lasciati, perché, come mai abbiano fatto quel tipo di operazione, può darsi pure che c'è stata una perdita o se era stato fatto di proposito, ma dalla fotografia non sono in grado...

P.M. R. GRAZIANO – Ho capito. Senta, un'altra cosa le volevo chiedere, lei ha parlato prima della procedura operativa, mi ha detto che appunto lei aveva più volte fatto presente diciamo alle figure apicali della mancanza di queste staffe e quindi della inosservanza della procedura e di quello che le era stato risposto, per quanto le consta anche altri suoi colleghi si erano lamentati di questa situazione?

TESTE D. RIZZO – Beh, molti sì, molti sì, poi c'è insomma chi non si lamenta per altri motivi, però insomma non ero l'unico, anzi eravamo quattro o cinque persone almeno della mia squadra che... non solo con il problema delle staffe, ma – ecco – il problema della pulizia e... pulizia dei binari parlo, eh.

P.M. R. GRAZIANO - Cioè?

TESTE D. RIZZO - Cioè che era pericoloso andarci in mezzo, soprattutto di notte, avevamo zone che erano veramente impraticabili, eravamo – come dire? -...

P.M. R. GRAZIANO – Senta...

TESTE D. RIZZO – Mi scusi, ...eravamo i rompiscatole della situazione insomma.

P.M. R. GRAZIANO – Senta, un'altra cosa le volevo chiedere, abbiamo detto i carri appunto se vengono poi staccati e l'impianto frenante non è efficiente, si frenano...

TESTE D. RIZZO – Esattamente.

P.M. R. GRAZIANO - ...generalmente se l'impianto appunto non è ottime che autonomia ha prima che inizi questo...

TESTE D. RIZZO – Ripeto, dipende dal tipo di anomalia che ha il carro, può essere pure che lo si stacca ed è immediatamente scarico, anche se la trovo un attimino difficile come cosa perché per quanto erano carri un po' rattoppati, almeno all'inizio – quando sono arrivato io – però insomma un carro che vada in giro senza freni nessuno avrebbe...

P.M. R. GRAZIANO - No, quello no, ci mancherebbe.

TESTE D. RIZZO - La responsabilità...

P.M. R. GRAZIANO – Senta, l'ultima cosa: quindi mi ha detto lei da quando è arrivato nel

duemila... al MOF in che anno?

TESTE D. RIZZO – Al MOF sono arrivato nel duemila... oh, mamma mia, se non mi ricordo male 2006, 2008.

P.M. R. GRAZIANO - Senta, e da quando è arrivato fino a quando se n'è andato quindi – mi ha detto – l'unico modo per fermare i convogli era utilizzare questi – chiamiamoli – tacchi di legno, come li ha definiti lei?!

TESTE D. RIZZO - Sì.

P.M. R. GRAZIANO - Va bene. Presidente, non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Grazie. Le Parti Civili?

AVVOCATO PALASCIANO - Nessuna domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non ci sono domande, grazie. Le Difese degli imputati hanno domande per il teste Rizzo?

AVVOCATO MARRAZZO – Sì, Avvocato Marrazzo per l'ingegner Colucci.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, Avvocato.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVV. MARRAZZO

AVVOCATO MARRAZZO – Senta, solo un paio di precisazioni, quindi lei ha lavorato al MOF dal 2008 al 2013, giusto?

TESTE D. RIZZO - Al 2013, sì, giusto.

AVVOCATO MARRAZZO - Cinque anni. In questo periodo lei ha partecipato a corsi di formazione professionale?

TESTE D. RIZZO - Sì, abbiamo fatto qualcosina, ma niente di che, diciamo che...

AVVOCATO MARRAZZO - Chiedo scusa, cosa intende per “qualcosina”?

TESTE D. RIZZO – “Qualcosina” che facevamo qualche infarinatura lì nella sala mensa che avevamo... nella sala riunioni – scusate - che avevamo o a memoria così insomma, l'unico corso che io abbia fatto a scuola è stato quello per diventare locomotorista, per la patente interna tra l'altro.

AVVOCATO MARRAZZO - Senta, ci può chiarire quindi quanto duravano questi corsi, un'ora, due ore, una settimana, tre giorni?

TESTE D. RIZZO - No, no, solo quello da locomotorista è durato quindici giorni, una settimana, quindici giorni, insomma adesso dopo tanti anni non ricordo perfettamente, però per quanto riguarda gli altri era più che altro illustrare la pratica operativa da parte del capoturno o caporeparto insomma o chi per loro, ma si riduceva tutto quanto ad una chiacchierata con la squadra, quelle che noi chiamavamo le riunioni di sicurezza.

AVVOCATO MARRAZZO – Ho capito. Senta, quali erano gli argomenti trattati durante queste riunioni, come le ha definite lei?

TESTE D. RIZZO - Erano insomma a varie titolo, si discuteva – ad esempio – una nuova pratica operativa o si discuteva... certe volte venivano anche i sindacalisti e si parlava insomma un po' dei problemi che c'erano nel reparto, uno tra tanti che era sempre quello ricorrente era la pulizia dei binari, (incomprensibile) e roba del genere.

AVVOCATO MARRAZZO – Senta, ma l'argomento della frenatura dei carri era trattato durante questi corsi?

TESTE D. RIZZO - Allora, l'argomento della frenatura dei carri è stata un'infarinatura, vi spiego, io lo conosco bene perché ho mio padre che è stato quarant'anni in ferrovia ed adoro i treni, ecco perché mi sono informato... mi sono documentato quasi per fatti miei.

AVVOCATO MARRAZZO - Va bene. Senta, lei ha ricevuto il manuale operativo del reparto?

TESTE D. RIZZO - Sì.

AVVOCATO MARRAZZO - Lo ha esaminato, lo ha...

TESTE D. RIZZO - Sì, sì, certo.

AVVOCATO MARRAZZO - Lei operava con il radiocomando?

TESTE D. RIZZO - Sì.

AVVOCATO MARRAZZO - Quindi lei cosa era, era locomotorista...?

TESTE D. RIZZO - Io ero locomotorista, sì.

AVVOCATO MARRAZZO – Eh, ed operava con il radiocomando.

TESTE D. RIZZO - Esattamente.

AVVOCATO MARRAZZO – Senta, sulla base del manuale qual è la posizione che deve assumere l'operatore nel momento in cui viene eseguito l'aggancio dei carri?

TESTE D. RIZZO - La posizione che deve assumere l'operatore? Si deve trovare dalla parte – chiaramente – esterna del treno in giù, a metà tra il carro ed il locomotore, cioè intendo a metà chiaramente fuori dalla trenata, deve seguire...

AVVOCATO MARRAZZO - Fuori dai binari?!

TESTE D. RIZZO - Fuori dai binari, assolutamente.

AVVOCATO MARRAZZO – Senta, e l'operatore si deve trovare in quella posizione con il radiocomando?

TESTE D. RIZZO – Sì, si fa prima...

AVVOCATO MARRAZZO - E lui comanda con il radiocomando?

TESTE D. RIZZO - Esattamente.

AVVOCATO MARRAZZO – Perfetto. Non ho altre domande, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Grazie, Avvocato. Ci sono altre domande?

AVVOCATO IPPEDICO – Una sola domanda, Presidente, Avvocato Ippedico.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, prego.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVV. IPPEDICO

AVVOCATO IPPEDICO – Buonasera, signor Rizzo.

TESTE D. RIZZO – Buonasera.

AVVOCATO IPPEDICO - Lei ha fatto riferimento prima all'area di sosta dei convogli, sa – per quello che riguarda l'infortunio poi occorso al signor Marsella – che pendenza c'era in quella zona di sosta dei convogli?

TESTE D. RIZZO – Mah, guardi, non glielo posso dire con esattezza millimetrica, sappiamo che era in pendenza perché anche... anzi - le dirò di più – la manovra che stava facendo il signor Marsella quel giorno l'avrei dovuta fare io, solo che poi all'ultimo momento ci cambiarono; so che c'era pendenza perché spesso anche a noi... insomma a me personalmente mi capitava di fare un falso aggancio ed insomma i carri tornavano indietro, io credo che sia una questione per il deflusso delle acque piovane o roba del genere insomma, ma non parliamo di pendenze enormi eh, cioè si parla sempre di millimetri su un piazzale che è molto vasto.

AVVOCATO IPPEDICO – Ecco, però poi il carro anche nell'ipotesi in cui lei diceva che dovesse tornare poi si frenava, giusto?

TESTE D. RIZZO - No, se non ci sono i freni quello continua fino a che non arriva al locomotore o a qualcosa davanti.

AVVOCATO IPPEDICO - Senta, prima ha fatto riferimento alla presenza... cioè alla efficacia della frenatura a seconda del numero di carri che componevano il convoglio, dove trova... e faceva riferimento a quattro carri, dove trova questo... da dove ricava questo riferimento?

TESTE D. RIZZO – Ecco, sono nozioni che ci tramandavano gli anziani, sono un po' i corsi dell'epoca insomma, però è tutto verbale, in realtà questo non dovrebbe esistere proprio perché – come dicevo prima – se i carri si sfrenano vuol dire che non funzionano, di conseguenza sarebbe – come dire? - pericoloso.

AVVOCATO IPPEDICO - Va bene, grazie. Non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Grazie, Avvocato. Ci sono altre domande? Prego, Pubblico Ministero.

P.M. R. GRAZIANO - Chiedo sin d'ora di produrre la documentazione fotografica che è stata mostrata al teste.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, se non ci sono opposizioni della Difesa e delle altre Parti,

acquisiamo la documentazione fotografica. Prego, Pubblico Ministero.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

DOMANDE DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTT. BUCCOLIERO MARIANO

P.M. M. BUCCOLIERO – Senta, lei su domanda della Difesa stava parlando del momento in cui l'operatore – quindi il locomotorista - si trova con il telecomando in mano, diciamo fuori dai binari, a metà tra il carro ed il locomotore per agganciarli...

TESTE D. RIZZO – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - ...benissimo, quindi l'aggancio avviene azionando il telecomando che fa avvicinare il locomotore?

TESTE D. RIZZO – Esattamente.

P.M. M. BUCCOLIERO – Benissimo. Prima di questa manovra, quando ancora sono staccati locomotore e carro, l'operatore è costretto ad entrare nei binari per allineare i ganci?

TESTE D. RIZZO – Spesso e volentieri sì, se non tutte le volte, praticamente quasi.

P.M. M. BUCCOLIERO – Perché altrimenti quando si avvicinano potrebbero essere non allineati e quindi non si agganciano?!

TESTE D. RIZZO – Sì, oppure le due ganasce non si sono aperte bene durante lo sgancio, insomma generalmente un'occhiata la si dà sempre, sempre con molta prudenza – ecco – anche lì c'è tutta una procedura, si allontana il locomotore, si mette in folle e tutto il resto.

P.M. M. BUCCOLIERO – Il locomotore, quindi rientra, allinea, poi esce ed aziona di nuovo il locomotore?!

TESTE D. RIZZO – Esattamente, per far avvenire l'aggancio vero e proprio.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Nel momento in cui viene sganciato il telecomando, il locomotore si avvicina al carro, c'è l'urto, però non si realizza l'aggancio...

TESTE D. RIZZO – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - ...si riallontanano di nuovo...

TESTE D. RIZZO – Può succedere.

P.M. M. BUCCOLIERO - ...lei ha parlato... ha detto prima che nella particolare situazione di quel posto – dove è successo l'incidente – il carro tende a ritornare di nuovo verso il locomotore, è così?

TESTE D. RIZZO – Sì, sì, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ecco, in questo caso quindi l'operatore deve rientrare di nuovo, nell'ipotesi di mancato aggancio deve rientrare di nuovo per poter effettuare

l'allineamento dei due ganci?!

TESTE D. RIZZO – Sì, una volta che si accerta che il carro sia fermo sì...

P.M. M. BUCCOLIERO – E certo.

TESTE D. RIZZO - ...deve comunque tornare lì, deve riaddrizzare il gancio eventualmente, comunque sia dipende sempre da caso in caso eh.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ecco, un'ultima domanda...

TESTE D. RIZZO – Prego.

P.M. M. BUCCOLIERO - ...quando avviene questo allineamento sono mobili tutti e due i ganci, sia quello del locomotore che quello del carro o solo quello del locomotore o solo quello del carro?

TESTE D. RIZZO – Allora, quello del carro è mobile libero nel senso che può girarsi e rimanere comunque girato...

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE D. RIZZO - ...invece quelli dei locomotori generalmente hanno delle contromolle che lo mantengono al centro, di conseguenza... a meno che – ma le dico è molto raro – una di quelle molle non si è incastrata, il gancio comunque è dritto, però a me sarà capitato una volta in sei anni che si è incastrata la molla eh, quindi...

P.M. M. BUCCOLIERO – Ho capito.

TESTE D. RIZZO - ...generalmente è sempre quello del carro che è da addrizzare.

P.M. M. BUCCOLIERO – Da addrizzare. Va bene, io ho finito, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, può andare, signor Rizzo, grazie, buona serata.

TESTE D. RIZZO – Grazie.

AVVOCATO IPPEDICO – Chiedo scusa, Presidente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – C'è qualche domanda?

AVVOCATO IPPEDICO – Sì, Avvocato Ippedico, soltanto per precisazione perché ha fatto un riferimento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, però sarebbe concluso l'esame con le domande del Pubblico Ministero, se non ci sono opposizioni.

P.M. M. BUCCOLIERO - Si oppone il Pubblico Ministero, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Allora può andare, signor Rizzo, grazie.

Non essendoci ulteriori domande delle Parti, il Teste viene congedato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci ritiriamo per qualche minuto.

La Corte si ritira in Camera di Consiglio alle ore 17.36 e rientra in aula di udienza alle ore

17.49.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, la Corte acquisisce quei contratti di assistenza tecnica prodotti dall'Avvocato Annicchiarico e gli altri documenti sui quali si è svolto l'esame, il verbale del procedimento civile. I rilievi fotografici li abbiamo acquisiti?

P.M. G. CANNARILE – Infatti, Presidente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi in merito all'esame...

P.M. G. CANNARILE - Presidente, solo una cosa...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

P.M. G. CANNARILE - ...per quanto riguarda – così completiamo il capitolo infortuni – c'è la rinuncia a sentire il teste Indelicato Gianfranco, il numero 158 della lista.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Se non ci opposizioni dei difensori interessati...

VOCI IN AULA.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi c'è opposizione?

AVVOCATO IPPEDICO – No, non c'è opposizione.

P.M. G. CANNARILE – Comunque è Indelicato Gianfranco, indipendentemente dal numero perché...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, allora...

P.M. M. BUCCOLIERO - Perché non vorrei ci fosse confusione con i numeri, Indelicato Gianfranco.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, il teste Indelicato Gianfranco c'è rinuncia del Pubblico Ministero, non c'è opposizione delle Difese e quindi l'ordinanza ammissiva viene revocata in parte qua. Per quanto riguarda all'altro teste, c'è consenso all'acquisizione del verbale, avvocato Vozza?

AVVOCATO VOZZA – Presidente, ci sarebbe il consenso da parte dei difensori all'acquisizione del verbale di sommarie informazioni testimoniali in luogo dell'esame dibattimentale, forse però in questo processo – dove avvengono cose insolite – la Procura non è d'accordo da quello che mi era parso di capire, nel senso che forse ha interesse a fare domande, se così fosse a questo punto non c'è un consenso all'acquisizione del verbale e ad ulteriori domande e procederemmo con l'esame ed il controesame, quindi il consenso viene prestato esclusivamente per l'acquisizione in luogo dell'esame e del controesame.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi c'è interesse della Procura ad ascoltare questo teste?

P.M. G. CANNARILE - C'è il consenso all'acquisizione, però c'è interesse a formulare qualche domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – E quindi allora lo dobbiamo sentire perché è condizionato. Va bene, allora lo dovremo sentire, però a questo punto c'è da decidere quale dei testi sentire

perché comunque un altro solo ne potremmo sentire perché poi per esigenze sia delle
diciamo Difese che dei Giudici... chi vuole sentire?

P.M. G. CANNARILE – Andriola, perché ha esigenze...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Andriola, e per quanto riguarda gli altri testi?

VOCI IN AULA.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Vogliamo sentire un teste magari il cui esame...

P.M. M. BUCCOLIERO - Non può tornare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non può tornare.

P.M. G. CANNARILE – Il teste rappresentava dei problemi familiari per poter ritornare poi, non
lo so.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, allora sentiamolo. Per quanto riguarda gli altri testi, li
possiamo rinviare a domani, però già in ora pomeridiana, che dite? Perché domani sono
citati altri testi o no?

P.M. G. CANNARILE – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Possiamo rimandarli direttamente alle 15.00 per non farli
attendere tutta la mattinata?

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, facciamo entrare gli altri testi, tutti, Andriola lo sentiamo
e gli altri.... signor Andriola, prego, si accomodi, per quanto riguarda gli altri testi
devono tornare domani pomeriggio alle ore 15.00.

P.M. G. CANNARILE - Presidente, perché poi abbiamo i testi che adesso vanno via e tutti i testi
di domani, non lo so in mattinata se riusciamo a completare.

AVVOCATO VOZZA - Questa volta siamo d'accordo!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora vogliamo rimandarli ad altra data questi testi di oggi?

P.M. G. CANNARILE – Onestamente... perché sicuramente li rinviemo al pomeriggio, domani
dovremo poi...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – A martedì prossimo, va bene. Allora, invece proprio per evitare
di farvi aspettare inutilmente, andiamo direttamente a martedì prossimo, martedì 16 alle
ore nove, nove e un quarto.

AVVOCATO IPPEDICO - Presidente, chiedo scusa, giusto per chiarezza, anche per la
stanchezza che inizia ad affacciarsi...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, prego.

AVVOCATO IPPEDICO - ...i nominativi dei testi così ce li appuntiamo tutti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, il teste Emma, Sardelli Vincenzo, Resta Leonardo e
Caliandro Antimo.

VOCI IN AULA.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora lei soltanto venga domani pomeriggio, ore 15.00, quindi
Resta Leonardo viene domani pomeriggio, ore 15.00.

P.M. G. CANNARILE - Allora il 16, fatta eccezione per il teste Resta che viene domani.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE ANDRIOLA CARMINE

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA
PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: «Consapevole della responsabilità
morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e
a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza».

FORNISCE LE GENERALITA': Andriola Carmine, residente a Valenzano (provincia di Bari)
in via Bari 202, attualmente in pensione, nato a Bari il 14 Marzo del 1958.

Presidente: Signor Andriola, adesso risponderà alle domande del Pubblico Ministero e poi delle
altre Parti. Prego, Pubblico Ministero.

P.M. G. CANNARILE – Sì.

ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTT.SSA CANNARILE GIOVANNA

P.M. G. CANNARILE - Salve, buonasera, ingegnere Andriola.

TESTE C. ANDRIOLA - Buonasera.

P.M. G. CANNARILE - La sua professione è ingegnere?!

TESTE C. ANDRIOLA - Sì.

P.M. G. CANNARILE – Senta, lei ha prestato e presta attività lavorativa presso lo stabilimento
Ilva di Taranto?

TESTE C. ANDRIOLA – Prestavo perché sono in pensione...

P.M. G. CANNARILE – Presidente, giusto per regolarità, forse sono presenti gli altri testi,
dobbiamo attendere, non ci sono problemi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah, sì, vi dovete accomodare nella stanzetta, grazie.

TESTE C. ANDRIOLA – Quindi, dicevo, prestavo attività allo stabilimento Ilva di Taranto fino
al Novembre del 2015.

P.M. G. CANNARILE - Novembre?

TESTE C. ANDRIOLA - Il 30 Novembre poi sono andato in pensione.

P.M. G. CANNARILE - Il 30 Novembre è andato in pensione, quindi attualmente lei...

TESTE C. ANDRIOLA - Attualmente sono in pensione.

P.M. G. CANNARILE - ...è in pensione...

TESTE C. ANDRIOLA – Sì.

P.M. G. CANNARILE - ...non svolge alcuna attività lavorativa.

TESTE C. ANDRIOLA – No.

P.M. G. CANNARILE – Senta, da quando ha prestato attività lavorativa presso lo stabilimento?

TESTE C. ANDRIOLA - Dal Dicembre, 17 Dicembre 1986.

P.M. G. CANNARILE – Ho capito, quindi lei ha prestato attività lavorativa presso lo stabilimento Italsider all'epoca!?

TESTE C. ANDRIOLA – Esatto, all'epoca era Nuova Italsider, poi è diventata Italsider S.p.A., poi tutte le varie vicissitudini e poi nel 1995 è diventato Ilva S.p.A....

P.M. G. CANNARILE - Ilva S.p.A..

TESTE C. ANDRIOLA - ...poi è diventato Ilva Gruppo Riva e tutto il resto.

P.M. G. CANNARILE – Ecco, ci può ricordare di che cosa si è occupato in questo lasso temporale? Che incarico ha ricoperto?

TESTE C. ANDRIOLA – Sì, nel 1986 ero tecnico di manutenzione delle manutenzioni centrali dello stabilimento fino al 1987, poi durante il 1987 – dopo circa un anno e mezzo – ho cambiato area di intervento e ho preso la nomina di capo reparto laboratorio prove distruttive, dopodiché ho fatto... sono stato lì per tre anni, poi ho cambiato area e mi sono occupato... sono andato a finire nella divisione impianti, cioè si occupava di revamping nello stabilimento, era diviso per aree – perché altrimenti sarebbe stato assurdo che uno si occupasse di tutto quanto – anche perché lì sono intervenuto prima come assistant manager e poi come project, dopodiché – dopo avere fatto tutta la trafila nella divisione impianti – ho fatto anche cantiere oltre che la gestione delle commesse, c'è stato il passaggio al gruppo Riva...

P.M. G. CANNARILE - Nel 1995 quindi, sì.

TESTE C. ANDRIOLA - ...nel 1995 e di lì poi siamo stati destinati ad aree lavorative tipo progettazione, tipo metallurgia ed altre cose che ora non ricordo, dopodiché sono stato interessato nella gestione di alcune ditte che in quel periodo avevano acquisito degli ordini di revamping nello stabilimento, ho conosciuto il signor Casartelli e sono entrato diciamo a far parte di questo progetto che riguardava i trattamenti acque dello stabilimento, dopo aver contribuito a realizzare alcuni revamping di queste colate continue famose.

P.M. G. CANNARILE - Quindi il trattamento...

TESTE C. ANDRIOLA – Trattamento acque.

P.M. G. CANNARILE - ...distribuzione trattamento delle...

TESTE C. ANDRIOLA – No, no, trattamento acque delle colate continue... colata continua 2 e 3, poi ho acquisito la 4, poi ho acquisito la 1, poi nel Maggio del 2010 sono stato scelto per cominciare a gestire la distribuzione e trattamento acque dello stabilimento, il cosiddetto DTA che è nato...

P.M. G. CANNARILE – Ah, ecco, dal 2010 questo.

TESTE C. ANDRIOLA - Maggio del 2010.

P.M. G. CANNARILE – Maggio del 2010.

TESTE C. ANDRIOLA - ...che è nato poi diciamo dalla scissione – se vogliamo dire – della vecchia macroarea energia che costituiva ENE VAG – vapore aria compressa e gas – distribuzione trattamento acque DTA, fabbrica ossigeno e quant'altro, per cui io ho preso poi la gestione dell'area DTA di cui ho menzionato precedentemente..

P.M. G. CANNARILE – Okay.

TESTE - ...fino alla pensione nel 2015.

P.M. G. CANNARILE – Quindi quest'area DTA ha detto distribuzione trattamento acque.

TESTE C. ANDRIOLA – Sì.

P.M. G. CANNARILE – Ecco, ma quindi era un'area che aveva rapporti con... interagiva appunto con altre aree, altri impianti dello stabilimento?

TESTE C. ANDRIOLA – Ovvio.

P.M. G. CANNARILE – Eh, e con quali?

TESTE C. ANDRIOLA – Ovvio, perché io non avevo in toto l'area della distribuzione trattamenti acque perché lo stabilimento diciamo era diviso tra l'area lamiere, l'area acciaieria e l'area ghisa, io gestivo in questo sistema sicuramente l'area acciaieria a prescindere dalla colata continua 5, ho gestito per un periodo perché abbiamo rifondato il trattamento acque per quello che riguardava l'area ghisa che poi ho lasciato per cominciare a gestire alcuni impianti trattamenti acque relativi all'area laminazione, in pratica la distribuzione trattamenti acque dello stabilimento era... la quale doveva fornire qualità e quantità oltre a tenere sotto controllo a livello manutentivo i vari complessi pompe che distribuivano appunto in queste aree dello stabilimento e quindi erano di supporto alle aree di produzione.

P.M. G. CANNARILE – Quindi lei aveva rapporti con gli impianti relativi ad acqua industriale?

TESTE C. ANDRIOLA – L'acqua industriale perveniva in stabilimento... perché per acqua industriale si considera l'acqua del Tara e l'acqua del Sinni, più che altro acqua Tara in questo caso, acqua industriale, perché per gravità, quindi per vasi comunicanti, per piezometriche differenti arrivavano in stabilimento e poi tramite l'impianto di pompaggio li accumulavo, distribuivo a seconda gli impianti che dovevano acquisire il

raffreddamento tramite quest'acqua, l'acqua industriale.

P.M. G. CANNARILE – E quali erano questi impianti?

TESTE C. ANDRIOLA – Sicuramente le colate continue fino ad un certo punto, l'acciaieria 2, dico “colate continue fino ad un certo punto” perché poi sono stati realizzati degli impianti di osmosi inversa proprio perché per un aspetto ambientale tendevamo a non scaricare nulla in fogna, ma ad acquisire queste acque che erano ovviamente scovre tutte quante... io le continuavo a chiamare schifezzine contenute all'interno di un'acqua fortemente salmastra come l'acqua Tara, mentre invece avevamo questa... anzi producevamo questa acqua osmotizzata tramite dei processi di osmosi inversa, ovviamente...

P.M. G. CANNARILE - Cioè vi erano proprio degli impianti destinati a questo?

TESTE C. ANDRIOLA – Erano degli impianti veri e propri destinati ad alimentare il raffreddamento delle strutture di differenti impianti dello stabilimento, difatti – ad esempio – in area 12, la cosiddetta area 12 che era quella che costeggiava la parte nord dello stabilimento di Taranto c'era il più grosso impianto di osmosi inversa di Europa, poi ne avevamo un altro di media taglia che era allocato nelle zone della colata continua 2 e 3, poi ce n'era un altro molto più piccolo allocato a latere dell'impianto del treno lamiera e con quest'acqua noi riuscivamo ad ottemperare, ovviamente condizionandola chimicamente, perché altrimenti le tubazioni sarebbero state aggredite in quanto l'acqua era abbastanza aggressiva e quindi ecco perché veniva condizionata chimicamente, cioè per riportare... giusto per usare un paradosso, noi beviamo acqua potabile ad un ph fra 7 e 8, quelle cose lì – ecco – bisognava portare il ph dell'acqua quindi in concentrazioni fra 8 e 9, 8,4 e 9 in maniera tale da non aggredire le tubazioni in acciaio al carbonio che altrimenti si sarebbero bucate ed il compito nostro con dei sistemi di supervisione era quello di controllare anche lo stato dell'arte di tutto l'impianto ed ovviamente con le nuove tecnologie e soprattutto l'ausilio dei PLC, oltre che della forza lavoro – ma a questo punto molto risicata perché il controllo era in pulpiti ben precisi – si controllava che... si aveva diciamo quasi – come dire? – una... si era creata quasi una manutenzione predittiva che presupponesse un intervento atto a soddisfare gli impianti di produzione, ma soprattutto a prevenire eventuali rotture che potevano comunque esistere, a parte diciamo i pronti intervento o qualcosa del genere.

P.M. G. CANNARILE - Ho capito.

TESTE C. ANDRIOLA – Questo è più o meno il processo di tutto.

P.M. G. CANNARILE - Quindi lei diceva che ha ricoperto questo incarico di capo area DTA ha detto dal Maggio del 2010.

TESTE C. ANDRIOLA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Da un punto di vista gerarchico il suo referente chi era?

TESTE C. ANDRIOLA - Il direttore dello stabilimento, l'ingegnere Capogrosso all'epoca.

P.M. G. CANNARILE - L'ingegner Capogrosso, "all'epoca" in che senso? Vuole specificare?

TESTE C. ANDRIOLA - E beh, perché poi si sono succeduti l'ingegner Capogrosso, poi ora diciamo la scaletta non ricordo, però mi pare che subito dopo l'ingegner Capogrosso c'è stato per un piccolissimo periodo l'ingegner De Felice, dopodiché l'ingegner Cola, poi l'ingegner Lupoli e...

P.M. G. CANNARILE - Va be', sino poi al 2015 quando lei...

TESTE C. ANDRIOLA - No, e Cola è stato dopo Lupoli, l'ingegner Cola è stato dopo, infatti poi me ne sono andato in pensione.

P.M. G. CANNARILE - Senta, come capo area lei aveva una delega di funzioni?

TESTE C. ANDRIOLA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - Sì. Da quando l'ha avuta?

TESTE C. ANDRIOLA - Da quando diciamo sono diventato capo area, i tempi tecnici...

P.M. G. CANNARILE - Quindi sin da subito.

TESTE C. ANDRIOLA - ...per far arrivare il notaio in stabilimento e quindi ho firmato le varie deleghe.

P.M. G. CANNARILE - Dal maggio, diciamo dal maggio...

TESTE C. ANDRIOLA - Diciamo dal giugno va', perché poi le quelle cose insomma sono i tempi tecnici di aspettare il notaio che venisse in stabilimento per andare a firmare queste prese di responsabilità.

P.M. G. CANNARILE - Nello svolgimento della sua attività lavorativa, i suoi collaboratori chi erano?

TESTE C. ANDRIOLA - I capi reparto...

P.M. G. CANNARILE - Ossia?

TESTE C. ANDRIOLA - ...oltre che i tecnici.

P.M. G. CANNARILE - I capi reparto ed i tecnici, quindi parliamo di chi?

TESTE C. ANDRIOLA - Allora, nel caso della colata continua 2, 3 e 4 e 1 l'ho mantenuto ad interim per un piccolo periodo perché doveva rientrare il signor Viggiano che poi mi è arrivato... ora non ricordo quando, mentre invece per quel che riguarda il trattamento acque dell'area laminazione c'era l'ingegnere Portulano, per quel che riguarda... sto parlando come impianti di produzione esercizio, perché noi avevamo un po' un reparto abbastanza ibrido, quindi una struttura...

P.M. G. CANNARILE - Sì.

TESTE C. ANDRIOLA - ...mentre invece per la struttura DTA propriamente detta, quindi il vecchio reparto che si chiamava DTA, c'era l'ingegnere Zingaropoli come capo reparto

produzione perché noi all'interno dello stabilimento, sfruttando l'acqua osmotizzata ed una quota parte di acqua Sinni, questa veniva inviata ad un impianto di produzione di acqua demineralizzata che veniva poi distribuita in stabilimento, il cui cliente principale erano le centrali elettriche e poi i vari impianti che avevano bisogno di questa acqua demineralizzata. Quindi l'ingegnere Zingaropoli come capo produzione, il signor Lacarbonara come capo reparto meccanico ed il signor Trisolini come capo reparto elettrico, mentre invece il signor Palumbo o ingegnere Palumbo – ora non ricordo – era il capo reparto del controllo processo e quindi tutto ciò che riguardava l'elettronica e il controllo processo, era un reparto che comunque dipendeva dall'area ENE VAG – cioè vapore aria compressa del gas – ma avendo loro pertinenze ed esperienze anche per la parte che mi riguardava, ovviamente era un reparto che ci gestivamo tutt'e due.

P.M. G. CANNARILE - Lei ha detto che dipendeva gerarchicamente – cioè come suo superiore – il direttore dello stabilimento, ora nel momento in cui si presentavano delle problematiche particolari per quanto riguarda ovviamente il suo settore di competenza, l'area di competenza – ecco - lei a chi si rivolgeva?

TESTE C. ANDRIOLA - Allora, ovviamente il direttore di stabilimento – sia l'ingegnere Capogrosso o chi per lui – gestendo tutto quello lo stabilimento, non è che poteva avere il dono dell'ubiquità in toto, per cui avevo un riferimento che era appunto questo signor Casartelli che aveva un'ampia esperienza nel campo sia dei trattamenti acque e sia della progettazione e soprattutto di alcuni processi dello stabilimento, per cui – come dire? – era una specie di tutor per quello che mi riguardava, anche perché io essendo in estrazione impiantistica e manutentiva, ovviamente avvicinandomi all'impianto di trattamento acque non potevo avere in toto tutta quanta diciamo l'esperienza, il know-how che serviva per evitare che succedesse qualche cosa e quindi ovviamente io riferivo come tutor a questo signor Casartelli che ovviamente, avendo un'esperienza pregressa, mi dava una mano notevole.

P.M. G. CANNARILE – “Le dava una mano” che cosa intende? Cioè nel momento in cui si presentava una problematica particolare, di manutenzione ordinaria, straordinaria occorreva...

TESTE C. ANDRIOLA – Esatto.

P.M. G. CANNARILE - ...ovviamente prendere delle decisioni?

TESTE C. ANDRIOLA – Esatto.

P.M. G. CANNARILE – Ecco, lei aveva...

TESTE C. ANDRIOLA - Differentemente da quello che succedeva quando eravamo statali, il privato... con mia grande sorpresa ed enorme soddisfazione, tutti questi personaggi che erano in stabilimento si mettevano anche loro la tuta ed andavamo a verificare di persona

quelle che potevano essere alcune problematiche e quindi prima si discuteva insieme, poi ovviamente in quel periodo io ero caporeparto, per cui siccome...

P.M. G. CANNARILE – “In quel periodo” quando? Vuole specificarlo?

TESTE C. ANDRIOLA - Ante 2010.

P.M. G. CANNARILE - Ante 2010.

TESTE C. ANDRIOLA – Ecco, avevo questi reparti.

P.M. G. CANNARILE – Perché già all’epoca aveva come referente il Casartelli?

TESTE C. ANDRIOLA – Allora, il mio tutor era Casartelli, però io...

P.M. G. CANNARILE – E da quando questo?

TESTE C. ANDRIOLA – Eh?

P.M. G. CANNARILE – Da quando questo?

TESTE C. ANDRIOLA – Da quando sono nati i trattamenti acque, ora il periodo preciso non lo ricordo, però diciamo quando abbiamo cominciato a costituire questi trattamenti acque dello stabilimento diciamo che erano dei reparti abbastanza ibridi, per cui come dipendenza io in un certo periodo dipendevo dal capo area dell’acciaieria, dopodiché quando ho cominciato ad acquisire tutti gli altri impianti facevo parte dell’area acciaieria e quindi del capo area acciaieria, però sempre fermo restando che occupandomi anche – tra virgolette – di processo per i trattamenti dell’acqua vs gli impianti di produzione ovviamente io mi interfacciavo spesso e volentieri con il signor Casartelli.

P.M. G. CANNARILE – Con Casartelli, ecco, e le chiedevo ricorda da quale anno, da quale periodo in particolare?

TESTE C. ANDRIOLA – Sì, glielo posso dire precisamente, dal ’99, 1999 perché dal 1995 al 1999 diciamo mi hanno fatto girare per altre – come dire? – opportunità a livello di stabilimento fino a che, dopo aver terminato il revamping della colata continua 4 e della colata continua... ora non ricordo se prima 2 e poi la 3, poi ovviamente hanno incominciato nel costituirsi questi impianti di trattamenti acque e quindi, evidentemente, penso con anche il placet del direttore dello stabilimento hanno individuato che io mi potessi occupare di questi impianti di trattamenti acque che in precedenza dipendevano dall’area di esercizio, per cui io ho preso questi impianti e li abbiamo trasformati completamente perché essendo molto – come dire? – determinato nell’ordine, pulizia e controllo, ovviamente bisognava... dovevano individuare una persona – e l’hanno individuata nel sottoscritto – per cominciare ad ordinare questo... quello che era l’impianto di trattamento acque delle colate continue.

P.M. G. CANNARILE – Sì. Ecco, senta, quindi per quanto riguarda appunto il Casartelli, il suo rapporto con il Casartelli, riferiva prima che allorquando vi erano delle problematiche appunto si interfacciava con il Casartelli, il Casartelli a questo riguardo ha mai formulato

delle disposizioni verbali, scritte? Come avveniva, il rapporto – ecco – come veniva gestito?

TESTE C. ANDRIOLA – Oh, tenga conto che quando avevo... allora, lui era sempre presente, per cui quando avevo bisogno di determinati chiarimenti oppure di determinate informazioni che facevano parte evidentemente del suo bagaglio tecnico, ovviamente io andavo a trovare una porta sempre aperta, però – ripeto – fino a che io sono stato caporeparto tutto quello che veniva deciso sopra di me non era a mia conoscenza, mentre invece una volta diventato capo area e poi in seguito dirigente, allora diciamo si è differenziata la cosa, anche perché nel prosieguo l'ingegnere Capogrosso per un aspetto anche di non fare – come dire? – guazzabuglio, quando bisognava fare determinate riunioni o discutere di particolari problematiche, ovviamente lui voleva che a queste riunioni partecipassero i dirigenti e quindi in quel caso...

P.M. G. CANNARILE - “Lui” chi?

TESTE C. ANDRIOLA - L'ingegnere Capogrosso.

P.M. G. CANNARILE – Capogrosso.

TESTE C. ANDRIOLA – E quindi ovviamente poi ci veniva riferito – come dire? - in questo caso, nel caso mio dal signor Casartelli quello che bene o male era stato deciso a livello di direzione, ma se io devo dire chi abbia deciso non lo so perché non ero presente, però ovviamente tutto questo discorso...

P.M. G. CANNARILE - Non era presente, però si interfacciava...

TESTE C. ANDRIOLA - ...io l'ho potuto chiudere come cerchio una volta diventato capo area – e quindi dirigente – perché si facevano queste riunioni allorquando si dovevano prendere determinate decisioni, allora si facevano sempre questi incontri nell'ufficio del signor Casartelli, io potevo proporre, il signor Casartelli poteva proporre – comunque ne avevamo già parlato in precedenza – e poi ovviamente la decisione era dettata dall'ingegner Capogrosso in qualità di direttore dello stabilimento, ovviamente tutta una serie di decisioni con delle riunioni preparatorie che si prendevano con i vari responsabili degli impianti di produzione perché comunque si andava a lavorare in casa loro.

P.M. G. CANNARILE – Ho capito. Senta, sotto il profilo economico, lei ha detto che aveva una delega di funzioni...

TESTE C. ANDRIOLA - Sì.

P.M. G. CANNARILE - ...ma aveva anche un'autonomia economica, un budget di spesa per quanto riguarda l'area di sua competenza?

TESTE C. ANDRIOLA – Dunque, ora non ricordo se sulla prima versione, ma sulle altre versioni che si sono succedute noi avevamo... almeno io avevo come spending, come possibilità di spending fino a – non mi ricordo – mille... forse, boh, 1.500.000 euro, una

cosa del genere, ora non lo ricordo perché...

P.M. G. CANNARILE - Ma parliamo sempre della gestione cioè come direttore dello stabilimento Capogrosso?

TESTE C. ANDRIOLA - No, si sono anche succedute dopo, ora come... non ricordo ora quello che... il periodo come... diciamo è stato traslato nel periodo, questo non lo ricordo.

P.M. G. CANNARILE - Cioè nel periodo Capogrosso ricorda se lei avesse...

TESTE C. ANDRIOLA - No, questo non lo ricordo, se io avessi... non lo ricordo.

P.M. G. CANNARILE - Lo ricorda o no? Non ho capito, scusi.

TESTE C. ANDRIOLA - Non mi ricordo, non mi ricordo.

P.M. G. CANNARILE - Non si ricorda. Allora in ausilio alla memoria, il 04 Giugno del 2013 - quando lei veniva sentito - rispondeva: "In precedenza nel periodo Capogrosso non disponevo di alcun budget".

TESTE C. ANDRIOLA - Ed allora sarà così.

P.M. G. CANNARILE - Ecco. In seguito poi ricorda che cosa è accaduto?

TESTE C. ANDRIOLA - Beh, in seguito poi che si sono avvicinati i direttori dello stabilimento, siccome ovviamente cambiava il direttore, ovviamente cambiavano anche le deleghe ed in conseguenza di quelle deleghe ora mi pare - se ricordo bene - che in quella occasione forse c'era Bondi come commissario, ora non ricordo, mi pare che in quella situazione avessimo avuto sulla delega la scrittura di un certo portafoglio da poter spendere in casi ovviamente di estrema necessità.

P.M. G. CANNARILE - Va bene. Sempre in ausilio e quale contestazione, quando lei è stato sentito - per precisione ovviamente - riferiva parlando sempre del budget: "Lo stesso mi è stato assegnato solo in seguito probabilmente dall'ingegnere Buffo..."...

TESTE C. ANDRIOLA - Ah, Buffo.

P.M. G. CANNARILE - ..."...se non ricordo male per un importo pari a 500.000 o 750.000 euro".

TESTE C. ANDRIOLA - Va be', io ricordavo cifre diverse, però in effetti è questo, sì, no, avevo dimenticato che anche l'ingegner Buffo fosse stato direttore di stabilimento, va be', questo...

P.M. G. CANNARILE - E' questo.

TESTE C. ANDRIOLA - Sì, sì.

P.M. G. CANNARILE - Ecco.

TESTE C. ANDRIOLA - Beh, che poi voglio dire anche un'altra cosa, chiedo scusa, così magari taglio la testa al toro per diverse cose: cioè quando io ho rilasciato la dichiarazione... ora è passato un po' di tempo, però - anche se non è tanto - la memoria è quella che è, poi l'abitudine a mettere determinati archetipi è diventata un pochino da pensionato diciamo,

per cui io quando ho rilasciato la dichiarazione lì al – cos'era? – aiutante maggiore della Finanza, il signor Mariani se non ricordo male si chiamava...

P.M. G. CANNARILE – Sì.

TESTE C. ANDRIOLA - ...in quel caso io avevo tutto quanto chiaro e quindi quello che io ho dichiarato in quella sede, se ci fosse, io lo confermerei appieno anche oggi, quindi non ho remore differenti.

P.M. G. CANNARILE – Ho capito. Senta, io le chiedevo prima appunto per quanto riguarda gli aspetti economici – ecco – nel periodo Capogrosso ha detto che non... come ha precisato poco fa, come abbiamo ricordato, non disponeva di un budget di spesa, quindi – ecco – sotto questo profilo come... che cosa accadeva, come avveniva la spesa, da chi veniva autorizzata, che cosa era previsto?

TESTE C. ANDRIOLA – Allora, come capo reparto e quindi anche poi all'inizio di quando l'ingegner Capogrosso era il mio diretto superiore, come accadeva la necessità dell'acquisto di un qualcosa o il ripristino di un impianto, sulla base di una specifica tecnica puntuale che io facevo realizzare dai tecnici dei miei impianti oppure di impianti di chi me lo chiedeva, degli impianti di produzione, io la verificavo questa specifica tecnica in contraddittorio con il proprietario dell'impianto, dopodiché c'era il cosiddetto numero, una richiesta di assegnazione e questa richiesta di assegnazione veniva inviata in direzione per... una volta che l'avevo firmata io e quindi anche il mio corrispettivo, se si trattava di un impianto che servisse ad entrambi – altrimenti la firmavo soltanto io – veniva inviata in direzione per essere sottoposta alla firma della direzione di stabilimento, dopo la firma della direzione della stabilimento veniva inviata...

P.M. G. CANNARILE – Direzione di stabilimento intende, quindi, Capogrosso?!

TESTE C. ANDRIOLA – L'ingegner Capogrosso in questo caso.

P.M. G. CANNARILE – L'ingegner Capogrosso.

TESTE C. ANDRIOLA - ...veniva inviata all'Ufficio Acquisti, dopodiché l'Ufficio Acquisti individuava delle possibili – in base a quelle che erano le pertinenze merceologiche – ditte che mi venivano comunicate, venivano in stabilimento, si accompagnavano queste ditte per fargli prendere visione dell'impianto e di quello che si chiedeva da realizzare, dopodiché le ditte firmavano un attestato di avvenuto sopralluogo, una volta fatto questo gli si chiedeva di fare una... diciamo di offrire per quello che era la specifica tecnica, dopodiché veniva tutto inviato all'Ufficio Acquisti – quindi questi attestati dell'avvenuto sopralluogo – l'Ufficio Acquisti chiudeva la gara...

P.M. G. CANNARILE - Ufficio Acquisti dove?

TESTE C. ANDRIOLA - Milano.

P.M. G. CANNARILE - Parliamo di Milano?!

TESTE C. ANDRIOLA – Esatto, ...l'Ufficio Acquisti chiudeva la gara, dopodiché le offerte tecniche venivano inviate all'Ufficio Acquisti e quindi allo stabilimento per una verifica e quindi una chiusura con un benestare tecnico firmato, si faceva quindi una certa graduatoria a livello tecnico, quindi veniva inviata direttamente all'Ufficio Acquisti senza passare ora di nuovo dalle direzione dello stabilimento, il quale Ufficio Acquisti sulla base di quello che era il benestare tecnico chiedeva le offerte economiche, valutava le offerte economiche, dopodiché aveva... diciamo emetteva l'ordine e quindi noi conoscevamo la ditta che poteva espletare quel genere di lavoro e quindi...

P.M. G. CANNARILE - Ho capito. Senta, sotto questo profilo, il Casartelli aveva voce in capitolo?

TESTE C. ANDRIOLA – No, no perché – ripeto – a livello tecnico se c'era qualche cosa – come dire? – un pochino più...

P.M. G. CANNARILE - Sotto il profilo economico anche intendevo.

TESTE C. ANDRIOLA – Mah, sotto il profilo economico non penso proprio, perché dall'Ufficio Acquisti arrivava poi direttamente a noi, quindi...

P.M. G. CANNARILE – Senta, quando veniva sentito – sempre il 04 Giugno 2013 – lei riferiva: “Nel caso di approvazione economica, alcune volte l'Ufficio Acquisti di Milano mi richiedeva la sigla del Casartelli quale benestare per l'operazione”.

TESTE C. ANDRIOLA – Sì, alcune volte, infatti glielo stavo dicendo, che significava questo?

P.M. G. CANNARILE - Che significa?

TESTE C. ANDRIOLA – Che ovviamente, parlando di esborsi diciamo di una certa importanza, ovviamente non attraversando un periodo... perché già nel 2008 si è avuta questa crisi che ci ha ammazzato notevolmente, ha ammazzato più o meno tutta l'Italia, ed allora ovviamente per determinati esborsi poi tramite il signor Casartelli si decideva... ovviamente io immagino che lui avesse (incomprensibile) contatti – così come li aveva sempre – con la direzione, perché poi si stabiliva se effettivamente estremamente necessario realizzare e quindi effettuare questo esborso oppure soprassedere per destinare diciamo un certo portafoglio ad alcune strutture o realizzazioni più urgenti rispetto alla mia, ecco perché si richiedeva il supporto e quindi ovviamente la sigla, perché non ero certo io che come capo reparto potevo decidere, dice “Va be’, allora hai detto – che ne so - avevo considerato 120.000 euro, ne sono venuti fuori 170, decido io se farlo o non farlo”, no, perché a quel punto – come dire? - a livello generale, a livello globale io seguivo gli impianti della colata continua 2, 3 e 4, però a livello di impianti di acciaieria come realizzazioni e quindi miglorie soprattutto a livello ambientale e quello non era... diciamo io mi gestivo il mio orticello, poi gli altri ovviamente facevano capo a determinati personaggi e quindi si decideva poi cosa fare, ecco perché mi richiedevano in

alcuni casi la sigla del signor Casartelli, giusto perché anche lui sapesse che è stato seguito tutto l'iter, però a questo punto conviene o non conviene? E quindi ovviamente lui, siccome era sempre – come dire? – in contatto con tutto diciamo un big management differente da quello che era mio di quel periodo di capo reparto, ovviamente poteva avere una visione più chiara di come agire.

P.M. G. CANNARILE – Ho capito. Senta, lei all'interno dello stabilimento ha mai sentito parlare dei cosiddetti fiduciari?

TESTE C. ANDRIOLA – Sì.

P.M. G. CANNARILE – Che cosa intende lei per “fiduciari”, chi erano i fiduciari?

TESTE C. ANDRIOLA – Allora, se devo essere sincero diciamo che io li ho conosciuti tutti, però...

P.M. G. CANNARILE – Li ha conosciuti tutti?

TESTE C. ANDRIOLA – Li ho conosciuti quasi tutti, per esempio tante persone che sono qui dentro, anche perché avendo fatto parte di...

P.M. G. CANNARILE - E chi sono? Ci può fare i nomi, ci può indicare?

TESTE C. ANDRIOLA - ...avendo fatto parte di impianti dello stabilimento dell'acciaieria – faccio per dire – il signor Ceriani lo conoscevo perché comunque spesso venivano a trovare i loro capi reparto, per cui ogni tanto c'era anche qualche scambio di battuta, scherzosa o non scherzosa, si parlava di lavoro, ma non solo, ho...

P.M. G. CANNARILE - Quindi come fiduciario lei ci sta indicando – ha detto – Ceriani con riferimento all'acciaieria.

TESTE C. ANDRIOLA - All'acciaieria.

P.M. G. CANNARILE – All'acciaieria.

TESTE C. ANDRIOLA – Poi ad esempio ho conosciuto anche...

P.M. G. CANNARILE – E Casartelli – chiedo scusa – lei lo associa ai... associa anche il Casartelli ai fiduciari, al termine “fiduciario”?

TESTE C. ANDRIOLA – Sì, ma – attenzione – io ho detto una cosa, cioè non ho detto una cosa, ho detto io un po' quelli che vengono detti fiduciari perché per me “fiduciario” è qualcuno che doveva avere – come dire? – la bacchetta magica...

P.M. G. CANNARILE – Eh, che cosa intende per “fiduciario”?

TESTE C. ANDRIOLA – Allora, io per fiduciario scherzosamente, ora qui lo posso dire anche perché sono in pensione, io i fiduciari non li chiamavo fiduciari, li chiamavo “i pretoriani”, quindi che era differente la cosa, ma in termine sempre molto scherzoso, nel senso che io vedevo questo gruppo – fiduciari che fossero – che era gente di fiducia dell'allora Emilio Riva e che avevano lavorato con lui e che avevano una certa esperienza e che ci dovevano anche – faccio per dire – far vedere un modus operandi che era

completamente diverso da quello che noi avevamo acquisito fino a quel momento come azienda statale perché entrare nel privato è un pochino differente, per cui più che fiduciari – secondo me è una brutta parola – io li vedevo come tutor di determinate situazioni che ci potessero dare una mano a capire così come il padrone della ditta – a questo punto il signor Emilio Riva – voleva che andassero determinate cose. Non so se sono stato chiaro oppure... quindi fiduciario può essere un termine... ecco perché io utilizzavo questo neologismo scherzoso, il pretoriano, tipo... però... ecco, io li vedevo così, tant'è vero che io non ho mai avuto difficoltà con nessuno di questi.

P.M. G. CANNARILE – Innanzitutto io le chiedevo chi sono queste persone, oltre abbiamo detto il Casartelli, poi lei ci ha indicato il Ceriani, poi ancora?

TESTE C. ANDRIOLA – L'ingegner Corti, il signor Pastorino.

P.M. G. CANNARILE – Dove li colloca in particolare, in alcuni settori specifici dello stabilimento?

TESTE C. ANDRIOLA – Beh, l'ingegner Corti era colui il quale... il tutor che seguiva più che altro tutta quanta l'area laminazione.

P.M. G. CANNARILE – L'area laminazione. Poi?

TESTE C. ANDRIOLA – Il signor Pastorino l'ho conosciuto... forse è stato il primo che ho conosciuto perché quando io facevo parte... era giusto il periodo transitorio, prima che io andassi a far parte della task force di revamping della colata continua 4, io facevo parte di un gruppetto che faceva capo all'epoca diciamo ad un simil ufficio progettazione, io in quel momento ho conosciuto il signor Pastorino, ma era venuto giusto perché stavamo verificando alcuni percorsi impiantistici relativi alle pompe...

P.M. G. CANNARILE – E temporalmente quando è accaduto questo?

TESTE C. ANDRIOLA - Prego?

P.M. G. CANNARILE - Temporalmente quando è accaduto?

TESTE C. ANDRIOLA – Dunque, ho detto 1999, quindi prima del 1999, ora la memoria se non mi fa... sarà stato forse 1997, 1998, 1996, è passato veramente tanto tempo. Quindi poi ho conosciuto anche il signor Rebaioli...

P.M. G. CANNARILE - Rebaioli come? Il nome lo ricorda?

TESTE C. ANDRIOLA - Padre e figlio, non me lo ricordo, il padre ho conosciuto, ho conosciuto anche il figlio, però io sto parlando del padre.

P.M. G. CANNARILE - Rebaioli Giovanni?

TESTE C. ANDRIOLA - Non lo ricordo, il nome non lo ricordo, ma è presente in questa aula, quindi è quel signore che sta...

P.M. G. CANNARILE - Quale signore?

TESTE C. ANDRIOLA - Il signor Rebaioli.

P.M. G. CANNARILE - Se lo può indicare, così...

TESTE C. ANDRIOLA - È il signore con i baffi che sta lì, ecco, ha alzato la mano, guardi.

P.M. G. CANNARILE – Eh.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei chi è, Rebaioli Giovanni?

INTERVENTO FUORI MICROFONO.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah, sì, ecco, non abbiamo sentito. Grazie, signor Rebaioli.

P.M. G. CANNARILE – Quindi Rebaioli Giovanni.

TESTE C. ANDRIOLA – E comunque loro li ho conosciuti nel senso che siccome a livello di trattamenti acque dello stabilimento...

P.M. G. CANNARILE – Lei dice “loro” Rebaioli padre e figlio stava parlando o di chi? Faccia i nomi, ecco.

TESTE C. ANDRIOLA – Quello che lei ha... che lei mi ha indicato come fiduciari, ma che per me – ripeto – non erano fiduciari, ma io li vedevo come figure tutor verso i miei colleghi che – ripeto – dovevano acquisire il modus operandi che noi non avevamo mai acquisito perché non siamo mai stati privati...

P.M. G. CANNARILE – Senta, però a questo proposito io procedo ad una contestazione, sempre quando veniva sentito lei a questo termine “fiduciari” rispondeva “individuo di fiducia della proprietà”.

TESTE C. ANDRIOLA – Sì, sì.

P.M. G. CANNARILE – E poi ancora “sono una sorta di supervisori di fiducia della proprietà”.

TESTE C. ANDRIOLA – Confermo, sì.

P.M. G. CANNARILE – Ecco, è così?

TESTE C. ANDRIOLA – Quando io dico che facevano parte di quel gruppo di Emilio Riva che dovevano... cioè quello era un discorso...

P.M. G. CANNARILE - Solo di Emilio Riva? Chiedo scusa, lei più volte fa riferimento ad Emilio Riva, ha parlato...

TESTE C. ANDRIOLA – Quando parlo di Emilio Riva parlo di Emilio Riva il capostipite ovviamente.

P.M. G. CANNARILE – Sì, ecco, e poi?

TESTE C. ANDRIOLA – E quindi ovviamente loro, essendo il gruppo diciamo...

P.M. G. CANNARILE – Cioè lei associa ai fiduciari appunto queste persone solo ad Emilio Riva...

TESTE C. ANDRIOLA – Beh, Emilio Riva...

P.M. G. CANNARILE - ...o alla famiglia Riva e quindi a chi?

TESTE C. ANDRIOLA – Va be’, inteso alla famiglia Riva perché io – per esempio – il signor Emilio Riva l’ho conosciuto... anzi poi è diventato ingegnere ad honorem, l’ho

conosciuto soltanto diciamo di straforo, io ho avuto a che fare con il ragionier Fabio Riva qua fino a che sono stato io.

P.M. G. CANNARILE - Presso lo stabilimento di Taranto?!

TESTE C. ANDRIOLA - Presso lo stabilimento di Taranto, con il dottor Emilio Riva, cioè il figlio quando è stato...

P.M. G. CANNARILE - Il figlio di...

TESTE C. ANDRIOLA – Di Fabio.

P.M. G. CANNARILE - ...Fabio Riva?

TESTE C. ANDRIOLA – Esatto. Però, voglio dire, quello che ha detto non è tanto (incomprensibile) perché io le ho detto, chiedo scusa eh, perché poi voglio aver capito male oppure mi sono espresso male io, cioè io non li vedo come fiduciari, ma li vedo come tutor, quando lei mi dice quello che io ho dichiarato che i fiduciari...

P.M. G. CANNARILE – Sì, supervisori di fiducia della proprietà.

TESTE C. ANDRIOLA - ...supervisori, quando lei legge “supervisori” possono essere relativamente associati a dei tutor, perché il supervisore è quello.

P.M. G. CANNARILE - Ho capito. E lei ha fatto...

TESTE C. ANDRIOLA - Chiedo scusa, individuo esperto che ci doveva indirizzare per evitare errori secondo come la pensava la famiglia Riva.

P.M. G. CANNARILE - Perfetto. Queste persone erano presenti? Con quale frequenza erano presenti nello stabilimento?

TESTE C. ANDRIOLA – Allora, io posso parlare a questo punto soltanto ovviamente del signor Casartelli che era il mio tutor diretto oppure... la presenza in stabilimento non era – come dire? – pedissequa, cioè non... noi eravamo dal lunedì al venerdì, in alcuni casi anche il sabato – ecco - loro nei limiti di quelle che erano le loro attività penso anche, perché poi il signor Casartelli era in pensione, per cui faceva parte di questa cerchia che non veniva sempre in stabilimento, però all’occorrenza quando si trattava di stare a dare dei consigli oppure... allora ovviamente io avevo il suo cellulare e lo chiamavo tranquillamente anche al cellulare.

P.M. G. CANNARILE - Queste persone avevano degli uffici autonomi all’interno... uffici propri all’interno dello stabilimento?

TESTE C. ANDRIOLA – Beh sì, tutti quanti quelli che arrivavano in stabilimento, ma anche che non fossero fiduciari, anche i consulenti esterni avevano un punto di appoggio e quindi degli uffici propri dove appoggiarsi perché un computer ed un telefono comunque... per la reperibilità soprattutto.

P.M. G. CANNARILE - Lei ha fatto il nome anche dell’ingegnere Lanfranco Legnani?!

TESTE C. ANDRIOLA – No, l’ingegner...

AVVOCATO MARIUCCI – Presidente, scusi, c'è opposizione, non ha fatto il nome finora il teste dell'ingegnere Lanfranco Legnani.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non mi sembra che abbia fatto il nome in effetti, vuole fare diversamente questa domanda?

P.M. G. CANNARILE - L'ingegnere Legnani Lanfranco lo conosce, lo ha conosciuto?

TESTE C. ANDRIOLA - Sì, l'ho conosciuto, era...

P.M. G. CANNARILE – Oh, chi era l'ingegnere Legnani?

TESTE C. ANDRIOLA - L'ingegnere Legnani - per quel che ne so io – è arrivato in stabilimento per coadiuvare, dare una mano, diciamo dividersi i compiti per quello che riguardava diverse problematiche che in quel momento stavano tutte quante seguendo in stabilimento al direttore dello stabilimento che era l'ingegnere Capogrosso.

P.M. G. CANNARILE - E quando colloca l'arrivo nello stabilimento di Legnani? Se lo ricorda?

TESTE C. ANDRIOLA - No, non me lo ricordo, non me lo ricordo.

P.M. G. CANNARILE – Non lo ricorda.

TESTE C. ANDRIOLA - Forse nella dichiarazione che ho rilasciato lì alla Finanza c'è scritto, ma non lo ricordo perché in effetti Legnani... sinceramente non me lo ricordo.

P.M. G. CANNARILE - Non se lo ricorda. Senta, poi conosce... ha avuto modo di conoscere anche Bessone Enrico?

TESTE C. ANDRIOLA - Sì, l'ingegnere Bessone.

P.M. G. CANNARILE - Chi era l'ingegnere Bessone?

TESTE C. ANDRIOLA – Beh, l'ingegner Bessone è arrivato quando io gestivo il reparto, è stato con me in affiancamento per un periodo perché ovviamente girare lo stabilimento di Taranto – qualora non lo si conosca – è molto difficoltoso perché minimo bisogna avere un'auto e poi per girare gli impianti sono dislocati su un'area che è quattro volte quella di Taranto, quindi voglio dire... ed oltretutto, siccome avrebbe fatto parte poi lui della struttura interna dello stabilimento, perché l'ingegnere Bessone è stato il capo di manutenzione delle acciaierie, per cui a questo punto – va be' – non capisco la domanda... conosco l'ingegnere Bessone, sì, è questo, però non c'entra con il discorso dei fiduciari.

P.M. G. CANNARILE – Non c'entra con il discorso dei fiduciari, tutor supervisor come li ha denominati lei.

TESTE C. ANDRIOLA – No, assolutamente, assolutamente, tant'è vero che non voglio dire eresie, ma l'ingegner Bessone era nell'organigramma dello stabilimento.

P.M. G. CANNARILE - Mentre invece gli altri non erano nell'organigramma?

TESTE C. ANDRIOLA – Gli altri non lo so, perché in alcune cose diciamo...

P.M. G. CANNARILE – No, siccome lei sta facendo questa precisazione, ha detto che non

vuole...

TESTE C. ANDRIOLA – Sì, sì, perché comunque l'organigramma diciamo dell'acciaieria era a noi noto per quello che riguardava i nostri reparti, però non di tutto lo stabilimento perché ovviamente come capi reparto dovevamo gestire quello che ci riguardava, non tutto e quindi – come dire? – non ci era dovuto conoscere tutta quanta la gerarchia dello stabilimento, cioè la gerarchia sì, ma non le posizioni dell'organigramma.

P.M. G. CANNARILE – Ho capito. Mentre invece Sorrentino e Barale?

TESTE C. ANDRIOLA – Dunque, sì, li ho conosciuti, Sorrentino... ah sì, Sorrentino... ora stavo confondendo, sì, il signor Sorrentino e l'ingegner Barale, loro li ho conosciuti perché il signor Sorrentino era il tutor che riguardava la parte elettrostrumentale dell'acciaieria, anzi delle colate continue, mentre invece il signor Barale era il tutor – per quando l'ho conosciuti io, poi precedentemente non lo so, non glielo posso dire – che riguardava l'officina generale elettrica dello stabilimento, quindi i condizionatori, tutto il resto, tutto quello che riguardava l'officina elettrica.

P.M. G. CANNARILE - Senta, lei prima ha detto “Non mi sentirei di esprimere in termini di... ad utilizzare il termine fiduciari, ma tutor più che altro”, poi io le ho fatto una contestazione parlandole appunto della... dicendo che lei si era espresso parlando di supervisori di...

TESTE C. ANDRIOLA - Sì, che poi sono simili ai tutor.

P.M. G. CANNARILE – Ecco, ora il termine “fiduciari”, “supervisori” lei li associa, sono dei termini che si equivalgono ovvero...

TESTE C. ANDRIOLA - Per me si equivalgono ovviamente...

P.M. G. CANNARILE – Per lei si equivalgono.

TESTE C. ANDRIOLA - ...ovviamente poi la lingua italiana è un pochino... quindi a questo punto la nostra pecca di essere ingegneri forse non letterati ed allora a quel punto fra virgolette...

P.M. G. CANNARILE – E senta, lei quando veniva sentito, proprio a questo proposito le veniva chiesto se vi fosse una differenza tra fiduciari e supervisori e lei spiegava “Il fiduciario è un livello inferiore al supervisore e di solito affianca capi reparto e tecnici...”...

TESTE C. ANDRIOLA – Ah, sì, sì, ora...

P.M. G. CANNARILE - ...“...il supervisore, per quanto di mia conoscenza, sono tutti dirigenti ed affiancano il capo area, sono in stretto contatto con la direzione, nonché con la proprietà”.

TESTE C. ANDRIOLA – Sì, ora che me lo dice, io fui costretto anche per me perché ho avuto contatti con altri personaggi con un gradino inferiore rispetto ai cosiddetti supervisori o tutor che sono quello che lei ha chiamato i fiduciari o i tutor, che era gente che era...

P.M. G. CANNARILE – Cioè ripetiamo i nomi, Corti, Ceriani, queste persone?

TESTE C. ANDRIOLA – No, no, no.

P.M. G. CANNARILE – No, ed allora ci faccia capire.

TESTE C. ANDRIOLA – Stiamo parlando – per quelli che ho conosciuto io – del signor Forastiero e... ora è una bella sfida questa, il signor Forastiero...

P.M. G. CANNARILE – Ma queste persone chi sarebbero? Non ho compreso, scusi.

TESTE C. ANDRIOLA – Questi facevano parte sempre... questi sono il gradino inferiore a cui lei faceva riferimento come fiduciari...

P.M. G. CANNARILE – Sì, però lei conferma questa distinzione? Perché lei si è espresso in questi termini, parlando di fiduciario, dicendo che è un livello inferiore al supervisore.

TESTE C. ANDRIOLA – Sì, in questo confermo perché comunque sono delle soggettività, cioè per me è così...

P.M. G. CANNARILE – Cioè lei vedeva delle differenze a livello di importanza?

TESTE C. ANDRIOLA – Io vedevo delle differenze a livello di importanza tra supervisori e questi fiduciari, però...

P.M. G. CANNARILE – E quindi come supervisori chi identifica, Casartelli...

TESTE C. ANDRIOLA – Esatto.

P.M. G. CANNARILE - ...era la figura di suo stretto riferimento, ecco, era supervisore intende?!

TESTE C. ANDRIOLA – Esatto, era un supervisore, però – ripeto – siccome c'era un rapporto molto stretto fra me ed il signor Casartelli e siccome io a questo punto devo parlare per quello che conosco, io ad esempio non avevo fiduciari accanto, mentre invece qualcun altro poteva avere queste figure che...

P.M. G. CANNARILE – Cioè “fiduciari” nel senso di fiduciari dei supervisori e del... mi faccia capire.

TESTE C. ANDRIOLA – “Fiduciari nel senso...” chiedo scusa?

P.M. G. CANNARILE – Di fiduciari dei supervisori, in questo senso? Lei ha detto “Io avevo come riferimento Casartelli come supervisore, non aveva a fianco fiduciari”.

TESTE C. ANDRIOLA – Sì, esatto.

P.M. G. CANNARILE – Eh, può spiegare meglio questo concetto? Che significa?

TESTE C. ANDRIOLA – Come faccio a spiegarglielo? Non so come si comportavano con le altre figure dello stabilimento, cioè con gli altri colleghi di parigrado miei, non glielo so dire, però – ad esempio – se mi serviva qualche informazione e conoscendo... io prima ho fatto il nome di questo signor Forastiero, se ritenevo che lui avesse nel suo know-how una informazione che mi potesse servire, io non avevo nessun problema e lui non aveva nessun problema a rispondermi nel darmi questo tipo di informazione, però diciamo erano a dei livelli – confermo – differenti.

P.M. G. CANNARILE – Differenti, cioè – per esempio – Forastiero un livello inferiore...

TESTE C. ANDRIOLA – Inferiore rispetto al signor Casartelli, certo.

P.M. G. CANNARILE - ...al Casartelli. E senta, queste persone sempre di questo livello lei faceva diversi nomi quando è stato sentito, adesso è in grado di ricordarli?

TESTE C. ANDRIOLA – Forastiero me lo sono ricordato, gli altri no.

P.M. G. CANNARILE – Forastiero se l'è ricordato. Lei parlava di Donghi, di Fiorino...

TESTE C. ANDRIOLA – Ah, Donghi, sì.

P.M. G. CANNARILE - ...di Rogazione, Genero, Binezzi, Malgiari...

TESTE C. ANDRIOLA – Sì.

P.M. G. CANNARILE - ...Pennacino, Corbelli, Pennacino ancora...

TESTE C. ANDRIOLA – Sì, sì, confermo tutti questi nomi, poi ora...

P.M. G. CANNARILE – Conferma?!

TESTE C. ANDRIOLA - ...è chiaro che mi ricordo.

P.M. G. CANNARILE – Simonetti...

TESTE C. ANDRIOLA – Simonetti.

P.M. G. CANNARILE - ...Vielmi, Cascone...

TESTE C. ANDRIOLA – Cascone, sì, certo.

P.M. G. CANNARILE – Quindi queste persone.

TESTE C. ANDRIOLA – Sì.

P.M. G. CANNARILE – Poi c'erano anche Rebaioli padre e figlio.

TESTE C. ANDRIOLA – E figlio, perché Rebaioli padre io diciamo lo inserisco in quel gruppo di supervisori e quindi un gradino superiore...

P.M. G. CANNARILE – All'epoca lei invece dava... parlava di Rebaioli...

TESTE C. ANDRIOLA – Sì, io facevo questa distinzione.

P.M. G. CANNARILE - ...come fiduciari...

TESTE C. ANDRIOLA – Esatto.

P.M. G. CANNARILE - ...mentre invece come supervisori lei parlava poi di Corti, di Ceriani, di Pastorino, di Casartelli e di Legnani, è così?

TESTE C. ANDRIOLA – Sì, sì.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Fa anche riferimento, Pubblico Ministero – per la correttezza della contestazione – a Vendramini e Pezzoni.

P.M. G. CANNARILE – E va be', sì, Vendramini e Pezzoni, sì.

TESTE C. ANDRIOLA – Ah, sì, Vendramini, certo.

P.M. G. CANNARILE - Senta, quale rapporto esisteva tra il capo area, quelli che lei definisce i supervisori ed il direttore dello stabilimento?

TESTE C. ANDRIOLA – No, non...

P.M. G. CANNARILE – Il rapporto, il rapporto tecnico esistente tra capo area, supervisori e

direttore dello stabilimento.

TESTE C. ANDRIOLA – Va be', per quel che mi riguarda sempre ovviamente, perché io degli altri non è che posso...

P.M. G. CANNARILE - Sì.

TESTE C. ANDRIOLA – Ripeto, c'era un rapporto di conoscenza – e quindi di bagaglio tecnico – che a livello... e quindi un rapporto che – come dire? – prescindeva da delle figure allocate in maniera superiore fra il capo area ed il supervisore, ovviamente c'era la disposizione gerarchica con il direttore dello stabilimento.

P.M. G. CANNARILE - In che senso gerarchica?

TESTE C. ANDRIOLA – E beh, gerarchica perché io dipendevo direttamente dallo direttore dello stabilimento.

P.M. G. CANNARILE - Dal direttore dello stabilimento, sì, mentre invece queste persone che lei definisce “supervisor” come si collocavano?

TESTE C. ANDRIOLA – E sì, ripeto, il mio supervisore che era il signor Casartelli era diciamo una porta un pochino – come dire? – più diretta, più semplice, avevo lo stesso questo rapporto diretto con il direttore dello stabilimento, solo che per quello che ho dichiarato prima, nel senso che il direttore dello stabilimento non aveva soltanto me come capo area, ma aveva tutta la struttura dei capi area, ovviamente non trovandolo sempre disponibile, tramite telefonate si vedeva di trovare l'appuntamento, l'accordo o quello che era tramite la segreteria, è chiaro a quel punto che se era una informazione o un argomento abbastanza pregno, allora si andava direttamente ad interloquire con il supervisore, ecco perché... è questo il tipo di rapporto, come rapporti sono sempre stati di correttezza, se è quello a cui lei si vuole riferire.

P.M. G. CANNARILE – Sì, no, al di là di questo, a me interessa da un punto di vista...

TESTE C. ANDRIOLA – Cioè rapporti lavorativi dice lei!?

P.M. G. CANNARILE - Sì, e poi per quanto riguarda anche le decisioni finali, in genere da chi venivano adottate?

TESTE C. ANDRIOLA – Esatto, allora, le decisioni... si discuteva con il supervisore, in caso questa decisione... allora, essendo io il capo area ed avendo io la delega ovviamente io mi assumevo le responsabilità e 89 su 100 le responsabilità me le prendevo io, è chiaro, lì dove c'erano degli altri arzigogoli da dover stabilire io chiedevo sempre consiglio al mio supervisore, è ovvio a quel punto che in casi particolari non è che la decisione venisse presa da me e dal supervisore, ma si riferiva sempre al direttore dello stabilimento il quale diceva “okay, facciamolo” o “okay, non lo facciamo”.

P.M. G. CANNARILE – Uhm, però rispetto comunque al direttore dello stabilimento questi supervisor come si collocano?

TESTE C. ANDRIOLA – E beh, si collocano che lui avendo più esperienza di me, lì dove non potevo arrivare io con il mio know-how, ovviamente lui avendo un bagaglio maggiore poteva darmi sicuramente...

P.M. G. CANNARILE – Sì, rispetto però al direttore, sullo stesso piano da un punto di vista decisionale?

TESTE C. ANDRIOLA – No, va be', dal punto di vista decisionale – ripeto – non...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Presidente, mi perdoni, la domanda involontariamente eh, però è nociva perché fino adesso il teste ha detto tutt'altro, ci ha detto il tutor, il consigliere, il supervisore, non aveva proprio parlato di decisioni tant'è che quando ha spiegato le decisioni ha detto "Le prendevo io, mi sentivo con il tutor quando c'era – ha detto – 89%, le residue volte ci relazionavamo con il direttore dello stabilimento che prendeva la decisione", quindi riportiamo un attimo nel...

AVVOCATO MARIUCCI – S, Presidente, scusi...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, Avvocato, dica.

AVVOCATO MARIUCCI - ...solo una precisazione rispetto a quello che ha detto correttamente il collega, in realtà ha già risposto alla domanda, la decisione finale spetta al direttore di stabilimento, cioè la risposta è stata data, quindi...

P.M. G. CANNARILE - Io avevo chiesto rispetto al direttore di stabilimento, il supervisore...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Pubblico Ministero, l'eccezione è accolta, diciamo la formuliamo diversamente se vuole insistere su questo aspetto.

P.M. G. CANNARILE – Allora, io chiedo rispetto al direttore dello stabilimento allora i supervisori come si collocano, sullo stesso piano, su piani differenti?

TESTE C. ANDRIOLA - Sono sempre su piani differenti perché la... stavo ribadendo, io non ho problemi a rispondere, diciamo a ribadirlo questo fatto qua, le decisioni venivano sempre prese dalla direzione dello stabilimento.

P.M. G. CANNARILE – Allora, lei dice "su piani differenti"...

TESTE C. ANDRIOLA – Esatto.

P.M. G. CANNARILE - ...quando lei è stato sentito diceva "i supervisori sostanzialmente erano dei paritetici del direttore", è corretto?

AVVOCATO VOZZA – No, chiedo scusa, Pubblico Ministero...

P.M. G. CANNARILE – Leggo tutta la...

AVVOCATO VOZZA - ...le chiederei la cortesia però, siccome è una estrapolazione, qui è un pezzo di frase...

P.M. G. CANNARILE – Va bene, la leggo tutta.

AVVOCATO VOZZA - ...la frase dice "La decisione finale...", le chiedo la cortesia, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora la legga integralmente.

P.M. G. CANNARILE – Sì, “La decisione finale dal punto di vista tecnico spetta comunque al direttore dello stabilimento – e ha riferito in questi termini, per questo non ho proceduto a contestazione – pur essendo i supervisori sostanzialmente dei paritetici del direttore”.

TESTE C. ANDRIOLA – Va be’, sostanzialmente, ma non che erano allo stesso livello del direttore.

P.M. G. CANNARILE - Lei si è espresso così, io ho letto “sostanzialmente dei paritetici del direttore”.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Pubblico Ministero, sta spiegando, il dibattito serve a spiegare, eh!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi può spiegare meglio questa affermazione?

TESTE C. ANDRIOLA – Io non riesco a... io chiedo scusa, però quando sento le voci poi non riesco a vedere con chi interloquisco.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – E’ la voce del Presidente quella che conta, quindi là deve guardare!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi, ingegnere, se può chiarire questa sua affermazione...

TESTE C. ANDRIOLA – Cioè che sostanzialmente non erano...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...cioè che cosa voleva dire quando ha dichiarato “sostanzialmente paritetici”, può spiegare meglio questo rapporto?

TESTE C. ANDRIOLA – Per quello... ripeto, io non sono un letterato, per cui magari la lingua italiana è bella perché è varia, però voglio dire quando io intendevo “sostanzialmente” è quello che ho riferito pocanzi, cioè che le decisioni finali e tutto il resto venivano prese dalla direzione dello stabilimento con l’ausilio di... con il supporto di queste persone o presenti anche la mia persona e quando io ho dichiarato “sostanzialmente paritetici” perché ovviamente – come dire? - non si possono fare quando si è in team, quando si discute o si prendono le decisioni, non si può fare – come dire? – un peso di un grammo, di mezzo grammo o di dieci grammi e quindi a quel punto quel “sostanzialmente paritetici” ho detto... intendevo non sono ovviamente... hanno lo stesso peso della direzione dello stabilimento perché tanto è la direzione dello stabilimento che alla fine prende la decisione, penso di essere... ho ingarbugliato un pochino le cose!? Non lo so!

P.M. G. CANNARILE – No, no, va bene, è chiara la risposta. Tutto questo ovviamente in considerazione di quello che lei vedeva accadere nello stabilimento ogni giorno sostanzialmente.

TESTE C. ANDRIOLA - Vedevo accadere nello stabilimento, però soprattutto vedevo accadere nei miei giri e quindi durante le mie riunioni.

P.M. G. CANNARILE – Durante le sue riunioni, va bene. Io al momento non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci sono altre domande?

P.M. M. BUCCOLIERO – Due domande soltanto.

ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTT. BUCCOLIERO MARIANO

P.M. M. BUCCOLIERO - Senta, ingegnere, ma questo rapporto – direttore e supervisore – lei ha mai assistito a dei contrasti tra il direttore dello stabilimento ed il supervisore in merito a qualche decisione?

TESTE C. ANDRIOLA - No.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quindi andavano sempre d'accordo?!

TESTE C. ANDRIOLA - Che io ricordi a memoria no, assolutamente, cioè per quelle...

AVVOCATO MARIUCCI - Chiedo scusa, a che supervisore si fa riferimento?

P.M. M. BUCCOLIERO - In genere, ai supervisori di cui abbiamo fatto riferimento...

AVVOCATO MARIUCCI - Quali?

P.M. M. BUCCOLIERO - ...Ceriani, li facciamo ad uno ad uno, Legnani Lanfranco?

TESTE C. ANDRIOLA (fuori microfono) – No.

P.M. M. BUCCOLIERO – No, Ceriani Alfredo?

(Non si rileva risposta a verbale).

P.M. M. BUCCOLIERO – Rebaioli...

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Chiedo scusa, risponda no parlando perché sennò non viene niente a verbale eh, deve dire “no” perché sennò non viene a verbale.

TESTE C. ANDRIOLA – Ah.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Se muove la testa non viene nel verbale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Viene registrata la sua dichiarazione, quindi se...

TESTE C. ANDRIOLA – Ho capito. Se posso interrompere...

P.M. M. BUCCOLIERO - Prego.

TESTE C. ANDRIOLA - ...quando lei mi fa la domanda “i rapporti...” chiedo scusa, se può ripetere la domanda.

P.M. M. BUCCOLIERO - Se ha assistito a dei contrasti in merito alla decisione da prendere sullo stabilimento...

TESTE C. ANDRIOLA – E certo.

P.M. M. BUCCOLIERO - ...ovviamente tra il direttore dello stabilimento – Capogrosso – ed i supervisori quali? E le stavo dicendo Legnani...

TESTE C. ANDRIOLA – Allora, riferisco che per quel che mi riguarda l'unica diciamo situazione che mi poteva capitare – e ho partecipato a diverse riunioni – era fra... visto che si sta parlando sempre dell'ingegnere Capogrosso, ma riguardava tutti gli altri

direttori, tra l'ingegnere Capogrosso... o – meglio – tra il direttore dello stabilimento ed il signor Casartelli...

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE C. ANDRIOLA - ...ma gli altri io diciamo avevo rapporti perché intervenivo come area di supporto nelle aree di produzione, ma ovviamente non ero interessato diciamo ai loro excursus all'interno delle loro problematiche.

P.M. M. BUCCOLIERO - È chiaro, e la domanda è questa, lei ha avuto conoscenza di contrasti in merito a qualche decisione da prendere?

TESTE C. ANDRIOLA - No.

P.M. M. BUCCOLIERO – No. Ed allora, siccome è intervenuto il difensore, io voglio essere più preciso, ha avuto dei contrasti il direttore di stabilimento con Legnani Lanfranco? Che lei sappia.

TESTE C. ANDRIOLA - No.

P.M. M. BUCCOLIERO – Con Ceriani Alfredo?

TESTE C. ANDRIOLA – No.

P.M. M. BUCCOLIERO – Con Rebaioli Giovanni?

TESTE C. ANDRIOLA – No.

P.M. M. BUCCOLIERO – Con Pastorino Agostino?

TESTE C. ANDRIOLA – No.

P.M. M. BUCCOLIERO – Con Bessone Enrico?

TESTE C. ANDRIOLA – No.

P.M. M. BUCCOLIERO – Con Casartelli Giuseppe?

TESTE C. ANDRIOLA – No.

P.M. M. BUCCOLIERO – Con Corti Cesare?

TESTE C. ANDRIOLA – No.

P.M. M. BUCCOLIERO - Un'altra domanda, ma con questi supervisori lei ha mai avuto scambi di vedute, dei ragionamenti su questioni di natura ambientale, cioè sulle emissioni dello stabilimento, emissioni inquinanti dello stabilimento, c'è stato mai un discorso con questi supervisori...

TESTE C. ANDRIOLA – Allora...

P.M. M. BUCCOLIERO - ...per esempio con riferimento allo slopping dell'acciaieria? Lei chiaramente saprà che cos'è lo slopping, c'è stata mai una discussione?

TESTE C. ANDRIOLA - Allora, lo slopping in acciaieria io lo vedevo quando succedeva, ma non c'è mai stata questo tipo di discussione, anche perché occupandomi di trattamenti acque quello che era il nostro obiettivo e questo con il signor Casartelli, ma... perché io ero – come dire? - glielo posso anche dire, ero tarato già quando eravamo statali

nell'ordine di pulizia e nel rispetto dell'ambiente, per cui con il signor Casartelli io praticamente ho trovato un collega che mi ha spalleggiato, prova ne sia il fatto che quando noi abbiamo avuto la prescrizione dell'AIA, io come DTA ho anticipato di due settimane la data di prescrizione dell'AIA per mettere a posto gli impianti di trattamenti acque proprio perché noi sin dal lontano 1999, quando abbiamo cominciato con il primo revamping della... 1999 o 2000, non mi ricordo – va be' - il primo revamping della colata continua 4 e quindi il relativo impianto di trattamento acque, sin da quel momento noi abbiamo preventivato di realizzare gli impianti rispettando quello che era l'ambiente, in questo caso acqua per evitare che l'acqua andasse in fogna, per evitare che nel processo di condizionamento chimico dell'acqua – per quello che ho spiegato in precedenza – ci potessero essere delle fughe che andassero quindi in fogna e quindi ai canali e quindi in mare, l'abbiamo sempre tenuto sotto controllo, ma noi abbiamo cominciato proprio ab ovo – se vogliamo – dal... a pensare questi impianti. Le dico una cosa: l'acciaieria 2 che in quel periodo acquisiva... e quindi alcuni impianti dell'acciaieria 2 venivano raffreddati con acqua del Tara che hanno una certa caratteristica di conducibilità, di micro (incomprensibile) conducibilità, durante il processo della colata continua 2 e 3 con il signor Casartelli noi abbiamo realizzato delle vasche di recupero dell'acqua che a quel punto non era più buona per caratteristiche chimico-fisiche per la colata continua 2 e 3, ma che era ottima per l'acciaieria e difatti noi abbiamo preso... acquisivamo quest'acqua e tramite una stazione di pompaggio inviavamo come reintegro per l'acciaieria quest'acqua che non era buona per la (incomprensibile) 2 e 3, ma che era ottima per l'acciaieria 2...

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE C. ANDRIOLA - ...e quindi in questo caso noi fra l'altro risparmiavamo anche a livello di spending per l'acquisizione dell'acqua del Tara.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì, questo per quanto riguarda le sue dirette diciamo competenze che aveva all'interno dello stabilimento.

TESTE C. ANDRIOLA – Uhm.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ma lei ha detto che ha assistito a qualche fenomeno di slopping, ma...

TESTE C. ANDRIOLA – Beh, ero sotto e quindi... lo slopping si sa quello che è, quindi lo vedevo, però ora se devo entrare nel merito...

P.M. M. BUCCOLIERO – Ecco, di questo però ne ha mai parlato con Casartelli, con Ceriani, con Bessone?

TESTE C. ANDRIOLA – no, non ne ho mai parlato.

P.M. M. BUCCOLIERO – Non c'è stata mai nessuna discussione.

TESTE C. ANDRIOLA – Diciamo che c'è stata, no, discussione... se vogliamo intendere come

discussione una discussione tecnica, per cui con dei risultati finali no, si parlava “Hai visto che è successo?”, “Sì”, “Dobbiamo vedere perché è successo”, finiva lì la discussione.

P.M. M. BUCCOLIERO – Finiva lì la discussione.

TESTE C. ANDRIOLA – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Senta, nella gestione delle acque all’interno dello stabilimento...

TESTE C. ANDRIOLA – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - ...lei ha notizia, sa di scarichi diretti che dallo stabilimento andavano nel Mar Piccolo?

TESTE C. ANDRIOLA – Nel Mar Piccolo?

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE C. ANDRIOLA – No, assolutamente.

P.M. M. BUCCOLIERO – Non ha nessuna...

TESTE C. ANDRIOLA – Assolutamente, questa è una favola che si è inventato qualcuno di qualche altro ente che diceva che noi acquisivamo l’acqua dal Mar Grande per buttarla in Mar Piccolo, è l’esatto... è il contrario.

P.M. M. BUCCOLIERO – In Mar Grande, i due canali dell’Ilva andavano a Mar Grande.

TESTE C. ANDRIOLA – I due canali sfociano nel Mar Grande, ovviamente tenuti sotto controllo sempre in determinati...

P.M. M. BUCCOLIERO – Certo.

TESTE C. ANDRIOLA – Anzi io lì... va be’, niente, mi faccia lei le domande, io poi rispondo, altrimenti il brodo diventerebbe troppo lungo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Senta, invece un’ultima domanda: lei ha parlato del discorso di Riva Emilio che... di queste persone che venivano su incarico di Emilio Riva, ha parlato anche di Fabio Riva...

TESTE C. ANDRIOLA – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - ...lei ha visto Fabio Riva sullo stabilimento?

TESTE C. ANDRIOLA – Certo che l’ho visto, l’ingegner Fabio Riva girava allo stabilimento.

P.M. M. BUCCOLIERO – Girava allo stabilimento.

TESTE C. ANDRIOLA – Certo.

P.M. M. BUCCOLIERO – E con riferimento invece a Riva Nicola?

TESTE C. ANDRIOLA – Io Nicola non l’ho conosciuto sinceramente, io ho conosciuto Claudio Riva, ma si parla di tempi addietro, io Nicola Riva sinceramente non me lo ricordo così come Angelo... cioè sapevo che facevano parte della famiglia, però sinceramente non... ora non li colloco lì dove...

P.M. M. BUCCOLIERO – Ho capito, è chiaro.

TESTE C. ANDRIOLA – Eh, invece con il ragioniere Fabio si aveva spesso e volentieri anche uno scambio di vedute, siccome a me – ripeto – piaceva molto l'ordine e la pulizia, feci fare un'asfaltatura generale di tutto così si teneva tutto pulito e ricordo che quel giorno fui contattato dalla segreteria ed il ragioniere Fabio mi fece intervenire lì dove avevo fatto questa mega area asfaltata con i pozzetti, con tutti i...

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE C. ANDRIOLA - ...e mi disse: “Mi raccomando, ora abbiamo spesi ‘sti soldi, occhio che non deve essere rovinato”, ho detto: “Non si preoccupi”.

P.M. M. BUCCOLIERO – Senta, lei ha avuto notizie dell'inquinamento della falda superficiale sottostante l'Ilva?

TESTE C. ANDRIOLA – No.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ci sono vaste aree dello stabilimento Ilva che non sono pavimentate...

TESTE C. ANDRIOLA – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - ...lei era a conoscenza di questo?

TESTE C. ANDRIOLA – Sì, che non sono pavimentate certo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Però non ha mai avuto conoscenza di questo discorso della falda superficiale?!

TESTE C. ANDRIOLA – No, di questa falda superficiale che fosse inquinata no.

P.M. M. BUCCOLIERO – No. Va bene, grazie, io ho finito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Per le Parti Civili ci sono domande?

AVVOCATO PALASCIANO - Nessuna domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Grazie. Ed allora i difensori degli imputati, prego.

AVVOCATO MELUCCI – Sì.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVV. MELUCCI

AVVOCATO MELUCCI - Buonasera, ingegnere. L'Avvocato Melucci per la registrazione, nell'interesse degli imputati Casartelli, Bessone, Ceriani e Pastorino. Senta, mi conferma quindi dalla ricostruzione che ha fatto di questo rapporto – lei ha definito Casartelli un collega – che tra lei ed il Casartelli non esistesse alcun rapporto di natura gerarchica?

TESTE C. ANDRIOLA - Assolutamente no.

AVVOCATO MELUCCI – Senta...

TESTE C. ANDRIOLA - È chiaro che io lo rispettava e diciamo – fra virgolette – lo potevo anche riconoscere come un capo, ma – le ripeto – perché questa persona aveva... a parte

l'età, aveva un know-how per cui potevo soltanto acquisire notizie, informazioni, esperienza piuttosto che no.

AVVOCATO MELUCCI – Senta, proprio in ragione di questo le volevo chiedere se – in ragione del rapporto lavorativo che ha avuto con il signor Casartelli – lei è venuta a conoscenza del fatto che ha lavorato anche in altri stabilimenti del gruppo.

TESTE C. ANDRIOLA - Caronno Petrusella? Non lo so.

AVVOCATO MELUCCI – Io le faccio un elenco, magari lei mi dirà rispetto a quale di questi ha avuto notizia.

TESTE C. ANDRIOLA – Uhm.

AVVOCATO MELUCCI – Allora, ha lavorato in Spagna presso la Siderurgia Sevigliana (come da pronuncia) e presso la Sider Sur, in Francia a Bonnières Sur Seine presso la Iton Seine, in Italia presso le Acciaierie del Tanaro, la Galtarossa e la SEI – queste ultime due in Valutazione Canonica – in Germania presso la ES di Berlino e presso la BES di Brandeburgo, oltre che nascere come dipendente dell'Ilva di Genova, lei questa sua storia professionale la...

TESTE C. ANDRIOLA - Soltanto del Tanaro, ho detto prima Caronno Petrusella, ma non è, è le Acciaierie del Tanaro, quello sapevo che... lavorava lì insomma.

AVVOCATO MELUCCI - Senta, lei ha riconosciuto a Casartelli – come ha appena detto – una esperienza tecnica rilevante, le volevo chiedere ha parlato prima di decisioni in team – ecco – è corretto dire... mi conferma che la risoluzione di un problema perveniva ad una decisione scelta concordata in ordine alle metodologie attraverso le quali il problema di turno doveva essere risolto?

TESTE C. ANDRIOLA - È ovvio.

AVVOCATO MELUCCI - Quindi concordata da lei e dal supervisore in questo caso.

TESTE C. ANDRIOLA - Sì, sì, però – ripeto – avendo io non troppa esperienza in quel campo ed avendo lui molta esperienza, ovviamente... allora, giusto per scherzare soltanto due volte sono riuscito ad avere io ragione e piuttosto lui torto e lui l'ha riconosciuto, perché era uno di quelli che comunque se diceva un qualcosa di errato lo diceva e comunque si scherzava insieme, però ovviamente il più delle volte disegnava quasi la realizzazione e la conclusione di quello di cui si stava parlando.

AVVOCATO MELUCCI - Senta, per come ha descritto questo processo decisionale, mi sembra di avere capito che sia lei nella misura delle sue competenze e sia il Casartelli nella misura delle sue, offrivate al direttore di stabilimento quello che lei ha definito know-how per addivenire ad una soluzione che poi passava evidentemente da lui, questo me lo può confermare?

TESTE C. ANDRIOLA - “Che passava da lui” chi, scusi?

AVVOCATO MELUCCI - Dal direttore dello stabilimento.

TESTE C. ANDRIOLA – Ah, beh, certo, il direttore di stabilimento doveva essere informato, non è che... poi è chiaro che il direttore di stabilimento – ripeto – siccome non poteva avere il dono dell'ubiquità per tutto lo stabilimento, è chiaro che – come dire? – voglio dire probabilmente si fidava del nostro tipo di approccio e quindi di risoluzione, però è chiaro che lui doveva essere informato in quanto direttore di stabilimento.

AVVOCATO MELUCCI – Senta, lei ha anche detto di non avere avuto una pedissequa frequentazione quotidiana con Casartelli...

TESTE C. ANDRIOLA – No, beh, bisognava tenere anche sotto controllo gli impianti, bisognava tenere sotto controllo tutti i personaggi che orbitavano intorno agli impianti, bisognava tenere sotto controllo anche... cioè mi piaceva andare in giro per lo stabilimento, a me stare in ufficio mi piaceva poco, ci stavo poco e mal volentieri, preferivo andare in giro per gli impianti e vedere anche i ragazzi se rispettavano quelle che erano le procedure con (incomprensibile) e quant'altro.

AVVOCATO MELUCCI – Quindi mi conferma che diciamo questa sinergia tra lei ed il Casartelli avvenisse in concomitanza con qualche cosa che doveva essere realizzata, con qualche problema che doveva essere risolto?

TESTE C. ANDRIOLA – Beh, anche, anche perché uno stabilimento in quella maniera se non si lavora in sinergia o in team non si va da nessuna parte.

AVVOCATO MELUCCI – Senta, rispetto invece al grado di competenza di altri supervisor che lei ha indicato come persone che frequentavano lo stabilimento di Taranto, rispetto – per esempio – all'area acciaieria con la quale comunque aveva un certo contatto, lei è a conoscenza del fatto che, in concomitanza con tutto il periodo della proprietà privata presso lo stabilimento Ilva di Taranto il signor Ceriani per esempio fosse anche impegnato, fosse stato impegnato nel tempo anche presso gli opifici di Caronno Pertusella, in Nuvè Mainson (come da pronuncia), delle Acciaierie e Ferriere Riva di Lesegno, dell'Acciaieria San Montrò (come da pronuncia) e delle due acciaierie tedesche a cui ho fatto riferimento precedentemente relativamente anche a Casartelli, cioè la ES di Berlino e la BES di Brandeburgo?

TESTE C. ANDRIOLA – Sapevo che loro comunque... che il signor Ceriani venisse anche da un altro stabilimento, ma ora sapere il nome non lo so assolutamente.

AVVOCATO MELUCCI - Senta, lei ha fatto anche riferimento in qualche modo al signor Pastorino...

TESTE C. ANDRIOLA – Uhm.

AVVOCATO MELUCCI - ...anche rispetto al Pastorino, lei – per quella che era la sua frequentazione dello stabilimento – è in grado di dire se fosse molto presente, poco

presente?

TESTE C. ANDRIOLA - No, perché – ripeto – poi il nostro momento sociale era quando ci trovavamo alla mensa, per cui – sì – magari nei miei giri di stabilimento io ogni tanto li vedevo, però di qui a dire “No, c’è sempre”, “C’è ogni giorno”, “Un giorno sì ed un giorno no” non posso assolutamente dichiararlo.

AVVOCATO MELUCCI - La circostanza in particolare che il signor Pastorino fosse sovente impegnato in Giappone, in USA, in Corea, in Brasile, in Canada, in Ucraina, in Germania, in Svezia ed in Belgio è una circostanza che in qualche modo le è...

TESTE C. ANDRIOLA – Non mi è nota.

AVVOCATO MELUCCI - ...è divenuta di sua conoscenza per approfondimenti di natura tecnica?

TESTE C. ANDRIOLA - Non mi è nota.

AVVOCATO MELUCCI - O per esempio presso – per esempio – non. “per esempio” perché tanto è avvenuto, presso lo stabilimento Novi di Ilva, presso Genova, presso Varzi, presso Tunisi Arsier (come da pronuncia), presso Patrica di Frosinone, presso Hellenic Steel in Grecia, presso Racconigi, presso la Icmi di Napoli e presso la Siviglia Sais (come da pronuncia) in Spagna?

TESTE C. ANDRIOLA - Non avendo contatti lavorativi, ovviamente i suoi movimenti non li conoscevo così come...

AVVOCATO MELUCCI - Va bene. Non ho altre domande, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci sono altre domande?

AVVOCATO FENO - Nessuna, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO MARIUCCI – Io avrei due precisazioni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, Avvocato.

AVVOCATO MARIUCCI – Grazie, Presidente.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVV. MARIUCCI

AVVOCATO MARIUCCI – Avvocato Mariucci, Difesa Legnani. Ingegnere, lei ha già risposto dando una definizione e spiegandoci come il termine “fiduciario” non le piaceva e delineando il ruolo del supervisore, per essere ancora più preciso, lo può ritenere come un ruolo di una persona di esperienza, un consulente che fornisce un apporto tecnico in relazione a determinati interventi che seguiva il supervisore?

TESTE C. ANDRIOLA – Ah, lei sta parlando del supervisore in valore assoluto, non

dell'ingegner Legnani?!

AVVOCATO MARIUCCI – No, no, no...

TESTE C. ANDRIOLA – Il supervisore.

AVVOCATO MARIUCCI - ...parlo del supervisore, lei...

TESTE C. ANDRIOLA – Ma – chiedo scusa – penso di aver già risposto in tal senso, quindi confermo quello che lei dice.

AVVOCATO MARIUCCI - Perfetto, conferma questo aspetto. Ci ha riferito in più di un'occasione che lei si rapportava esclusivamente con il signor Casartelli.

TESTE C. ANDRIOLA - Non esclusivamente, io per quel che mi riguardava e per quelle che erano determinate domande che potevo fare sugli impianti mi rapportavo con il signor Casartelli...

AVVOCATO MARIUCCI – Sì.

TESTE C. ANDRIOLA - ...ma se ad esempio mi serviva sapere qualche cosa che insistesse su un'altra area dello stabilimento, non avevo alcuna difficoltà a rapportarmi con gli altri citati in precedenza, voglio dire siccome la mia area era un'area che riguardava lo stabilimento e quindi insisteva anche – faccio per dire – nell'area laminazione, non avevo alcuna difficoltà a rapportarmi con l'ingegner Corti, mi spiego?

AVVOCATO MARIUCCI – Sì, sì, questo è chiaro, però rispetto ad esempio alla domanda che le ha fatto il Pubblico Ministero sull'esistenza di contrasti tra supervisori e l'ingegner Capogrosso...

TESTE C. ANDRIOLA – Uhm.

AVVOCATO MARIUCCI - ...rispetto ad una sua percezione diretta, perché lei aveva risposto nell'immediatezza “Guardi che io posso riferire solo per quanto riguarda il signor Casartelli...”...

TESTE C. ANDRIOLA – Certo.

AVVOCATO MARIUCCI - ...“...perché mi rapportavo a lui”, ha risposto in questo modo...

TESTE C. ANDRIOLA – Certo.

AVVOCATO MARIUCCI - ...dopotiché il Pubblico Ministero ha insistito, però voglio chiederle sotto un profilo logico eventuali contrasti – per sua percezione diretta – li poteva percepire solo per quanto riguarda il signor Casartelli e l'ingegner Capogrosso?

TESTE C. ANDRIOLA – Beh, ma questo è ovvio perché...

AVVOCATO MARIUCCI – Perfetto.

TESTE C. ANDRIOLA – No, le spiego subito, perché ovviamente...

AVVOCATO MARIUCCI – No, perché mi sembrava lei avesse fatto questa precisazione, poi però il Pubblico Ministero comunque le aveva chiesto di altri e non...

TESTE C. ANDRIOLA – Sì, ma infatti...

AVVOCATO MARIUCCI – Non la comprendevo.

TESTE C. ANDRIOLA – No, no, ma infatti ho risposto dicendo che comunque vedendo uno stabilimento, sì, probabilmente mi poteva capitare che io e lei... cioè che lei magari è in contrasto con qualcuno...

AVVOCATO MARIUCCI – Come vox populi, però come sua percezione...

TESTE C. ANDRIOLA – No, no, vox populi lasciamoli perdere perché a volte c'è tanta gente che...

AVVOCATO MARIUCCI – Appunto, sono d'accordo con lei.

TESTE C. ANDRIOLA - ...apre la bocca e dà fiato alle corde vocali, come mi piace dire.

AVVOCATO MARIUCCI – Sono d'accordo con lei.

TESTE C. ANDRIOLA – Allora, il discorso è questo, che mi poteva capitare – sì – di vedere un contrasto fra – che le devo dire? – Casartelli ed anche Capogrosso, però siccome dopo cinque minuti li vedevo che si era tutto appianato, quindi immagino che una cosa del genere, siamo in ambiente lavorativo, poi in quell'ambiente voglio dire poi quando si è sotto pressione possono succedere queste cose, a me capitava non dico spesso, ma quasi, però dopo cinque minuti si stava a prendere il caffè insieme perché poi l'obiettivo era il bene dello stabilimento e risolvere il problema.

AVVOCATO MARIUCCI – Sì, sì, d'accordo, grazie.

TESTE C. ANDRIOLA – Prego.

AVVOCATO MARIUCCI – Non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Grazie. Ci sono altre domande?

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Sì, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, Avvocato.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVV. ANNICCHIARICO

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Annicchiarico per il verbale, Riva Forni Elettrici e Nicola Riva come Difese. Buonasera. Ingegnere, volevo chiederle se mi conferma l'esistenza e l'avvenuta esecuzione di alcuni investimenti fatta dalla gestione Riva, il primo investimento che le chiedo è questo: ammodernamento, potenziamento impianti di trattamento raffreddamento acque di servizio alle CCO/2, 3 e 4...

TESTE C. ANDRIOLA – Sì, 2, 3 e 4.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - ...impianto di demineralizzazione acque salmastre da pozzo mediante osmosi inversa atto a produrre metri cubi 300 per ettolitro di acqua osmotizzata dolce con contenuto salino inferiore a microgrammi 120 per litro per reintegro delle

acque di raffreddamento circuiti aperti, lingottiere e macchine delle colate continue, CCO/2 e 3 – compresi, poi impianto di rimineralizzazione acque circuito chiuso spruzzi delle CCO/2-3, impianto stoccaggio dosaggio reagenti per CCO/2-3 compresi inoltre installazione di due autoclavi per distribuzione automatica dell'acqua osmotizzata alle varie utenze delle colate continue, impianto di pompaggio spurghi delle vasche acque raffreddate spruzzi colate continue CCO/2-3 alla vasca dell'acqua chiarificata dell'impianto trattamento acque di abbattimento fumi di acciaieria 2 per reintegro circuito di lavaggio, terza linea di demineralizzazione acque salmastre da pozzo mediante osmosi inversa per reintegro delle acque di raffreddamento circuiti aperti, lingottiere macchine della colata continua CCO4, ordine numero 10214 del 02/03/2000 del valore complessivo di 1.800.000 euro, se le consta se sia stato realizzato questo investimento.

TESTE C. ANDRIOLA – Allora, intanto ha fatto un'assegnazione impianti di mezzo stabilimento in quel caso perché se le consta fatti questi investimenti, non questo investimento perché sono diversi investimenti.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Va be', io li ho messi tutti insieme perché erano tutti in questo stesso ordine.

TESTE C. ANDRIOLA – Certo, nel 10214 che ricordo, ma 'sto 10214 era riferito alla colata continua 4, con i numeri generalmente avevo abbastanza dimestichezza.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Ed infatti è CCO/4.

TESTE C. ANDRIOLA – Ecco, perché quell'ordine è proprio il revamping della colata continua 4 che io ho seguito quando io ho... diciamo sono stato chiamato dal signor Casartelli a seguire proprio questo discorso per dare una mano all'epoca, perché il capo area del (incomprensibile) di manutenzione era ingegner Monno...

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Monno.

TESTE C. ANDRIOLA – ...e quell'impianto è stato realizzato – porca miseria – dalla Ravagnana è stato fatto? Sa che non mi ricordo?! Questo non mi ricordo, o dalla First Alpin Industry (come da pronuncia), no, il trattamento acque dalla Ravagnana. Comunque per la colata continua 4 sono stati revampati i cinque filtri a sabbia, i vasconi perché ovviamente erano secondo una vecchia tecnologia e metodologia, c'era un macello, uno schifo che soltanto uno si metteva le mani nei capelli, per cui sono state realizzate un vascone di arrivo delle torri fangose, una vasca di lavaggio dei filtri a sabbia con acqua pulita – acqua pulita intendo acqua osmotizzata, mentre invece prima non le lavavano in questa maniera – ed in questa maniera abbiamo portato dei contro lavaggi e dei filtri a sabbia che sono importantissimi per il filtraggio delle acque di processo delle colate continue, in questo caso della 4, da un contro lavaggio di una volta ogni otto ore oppure come recitava una vecchia pratica operativa ad ogni inizio turno, l'abbiamo

portato tenendo sotto controllo il delta p ingresso ed uscita dei filtri a sabbia e quindi aveva un gruppetto di otto persone che manteneva... otto persone che controllava colata continua 2, 3, 4 ed osmosi – quella che lei ha recitato – che era da 300 metri cubi in totale, ma 250 di permeato – l'acqua buona – e 50 di salamoia, quel discorso... con un risultato di acqua osmotizzata che variava dagli 80 ai 120 microsiemens, acqua fortemente aggressiva per le tubazioni in acciaio e carbonio e che quindi veniva condizionata chimicamente prima con dei prodotti chimici in base nitrito che poi siccome ci portavano ogni volta a pulire le vasche, smaltimenti di fanghiglia e tutto il resto, poi siamo passati – pur spendendo di più, ma rispettando il discorso ambientale – ad utilizzare dei prodotti in base molibdati che non hanno di questo problema. Detto questo, quindi, stiamo parlando di un revamping delle torre evaporative della CCO4 perché come è fatto l'impianto trattamento acque? E' molto semplice, ci sono dei vasconi di invio acqua alle strutture, ovviamente tubazioni gestite da PLC questi, i filtri a sabbia, in questo caso sono 5 filtri a sabbia, delle torri evaporative per raffreddare l'acqua di arrivo da parte dei filtri a sabbia, quindi del circuito ed in questo caso la colata continua 4 una fossa a scaglie che viene denominata idrociclone perché per un aspetto dimensionale non era possibile realizzare delle vasche prismatiche, ma questo è un tubone che va sotto per parecchio... e quello come viene evacuata? Viene evacuata la famosa scaglia con dei... e quindi fa parte dello stesso progetto, l'automazione del bennaggio che prima veniva fatta con un operatore, invece in questo caso – penso anche attualmente ora – è tutta in automatico, quindi è stato realizzato, però lei – ripeto – ha fatto...

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Sì, abbiamo fatto un sopralluogo in Ilva proprio di recente, quindi ci siamo resi conto della fortissima automazione che c'è.

TESTE C. ANDRIOLA – Esatto, e lì... quindi se avete fatto un sopralluogo in Ilva, sicuramente vi hanno portato lì dove era il mio primo vecchio reparto della colata continua 2, 3 e 4 nella sala di supervisione dove lì si controlla la colata continua 2, 3, 4, l'RH/OB di acciaieria 2 – altro impianto acquisito in seguito – l'osmosi che io chiamavo piccola, quella da 300 metri cubi globale, ma sono due da 180 permeato ed in più il più grande impianto di osmosi di Europa penso ancora di 1.440 metri cubi/ora di acqua osmotizzata, quindi ha visto quello, con un operatore...

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Queste cose tutte gestione privata realizzate, tutte gestione Riva?!

TESTE C. ANDRIOLA – Sì, sì, anche perché siccome quello è stato il primo impianto realizzato... ripeto, io sono stato individuato anche perché avevo esperienza impiantistica perché avevo fatto parte della revisione impianti, per cui mi ero già occupato di revamping e di autorizzazione lavori e quindi di project e quindi di commesse e quindi di

cantiere, realizzazione, gestione ditte e tutto il resto, allora in quel caso il mio curriculum venne fuori e quindi il signor Casartelli... fui mandato dal signor Casartelli proprio per vedere effettivamente valeva la pena di... e quindi ovviamente se non avesse avuto probabilmente un pochino questa testa, un po'... probabilmente... insomma è stato il mio trampolino di lancio, va, e quindi questo è stato realizzato. Ma lei ha parlato anche di altri investimenti fatti nella colata continua 2 e 3 e quel discorso di cui facevo riferimento prima, l'acqua non buona per le colate continue 2 e 3 che è buona invece per l'acciaieria, ecco l'impianto di recupero spurghi che ha menzionato prima, va be', non mi posso ricordare tutto.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Sì, impianto di pompaggio spurghi delle vasche acque raffreddate (incomprensibile)...

TESTE C. ANDRIOLA – Esatto, esatto.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - ...colate continue.

TESTE C. ANDRIOLA – Esatto, che poi nel prosieguo quell'impianto attualmente è stato fermato – quando c'ero io – perché si è preferito che siccome l'acqua del Tara porta in propria sospensione sali di calcio e magnesio che con la temperatura precipitano e quindi vanno ad incancrenire tutto l'interno delle tubazioni, si è preferito passare ad un mix di acqua osmotizzata o del Sinni – molto più nobile – proprio per evitare delle fermate in più dell'acciaieria, sì, questo, l'impianto spurghi, per cui attualmente quell'impianto dell'acqua che viene buttata là mi pare che sia fermo. E' stato realizzato anche l'impianto... il nuovo impianto di condizionamento chimico, ci sono cinque serbatoi che riguardano la CCO2 e 3 e gli altri serbatoi che riguardano l'impianto da 300 metri cubi/ora di acqua osmotizzata, anche lì realizzato tenendo conto dei filtri a sabbia, i serbatoi di accumulo e le linee di produzione.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Bene.

TESTE C. ANDRIOLA – Mi sembra di non aver dimenticato nessuno degli impianti che mi ha citato molto velocemente.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – La prossima citazione gliela faccio più lenta...

TESTE C. ANDRIOLA – Eh.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - ...come investimento ancora se mi conferma... l'ordine è il 31985 dell'11/07/2000, valore complessivo 1.003.000 euro, equipaggiamenti meccanici per ammodernamento impianto trattamento acque circuiti diretti delle colate continue CCO2 e 3 con automazione del sistema di estrazione scaglia dalle fosse acqua scaglia e regolazione dei livelli dell'acqua da inviare all'impianto di filtrazione esistente previo inserimento di due nuovi decantatori rettangolari.

TESTE C. ANDRIOLA – Sì, allora, questo se le hanno fatto fare il giro delle colate continue

sono... lei ha visto sicuramente la benna automatizzata che è su un carroponete da 7 tonnellate, sotto ci sono due sivi rossi dove periodicamente in base alla produzione della colata continua 2 e 3 vengono evacuati considerando che all'interno di quelle... per evitare diciamo di appesantire molto i perrini stiamo parlando di... diciamo una capacità quasi di 35 tonnellate di scaglia che viene evacuata tramite questo sistema, è stata variata anche la geometria delle vasche, delle cosiddette fosse scaglia della colata continua 2 e 3 perché prima c'erano delle finestre di collegamento, poi sono state invece cementate, proprio per distinguere i due impianti, fermo restando delle canale che potevano nel caso di fermata accidentale oppure imprevisto portare tutta l'acqua di una colata continua nell'altro vascone, ovviamente fermo restando che mentre prima non esistevano delle griglie di primo blocco di tutte le bottiglie e le schifezze che qualche buontemponone poteva buttare dentro alle fosse scaglie, con Casartelli si decise di mettere delle griglie di intercetto e lì c'erano gli operatori che quando vedevano quelle cose per il giro di ispezione che in quel caso era mattutino, perché avevo istituito io il giro di ispezione mattutino da parte di un operatore con un rastrello che... portavamo via queste bottiglie, mentre invece lì c'era una bocca di lupo, per stramazzo arrivava nel vano pompe, nel vano pompe c'erano... insistevano per colata continua 4 pompe verticali da 480 metri cubi/ora mi pare fossero quelle se non ricordo male, no, 700, 700 metri cubi/ora, no, va be', non mi ricordo la taglia di quelle pompe verticali, mentre invece sempre all'interno della stessa fossa scaglie c'erano due pompe – una di backup all'altra – sommergibili che davano acqua invece per una prima pulizia a monte delle canale che erano sottoposte rispetto alla via di evacuazione delle bramme, erano lì sotto le cose, arrivava l'acqua e quindi tutto questo è stato realizzato ora non so se in quell'ordine perché questo non me lo ricordo, quell'ordine in particolare me lo ricordo perché è stato il primo e poi è sempre stato nel mio cervello, gli altri non me li ricordo.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Va be', io posso...

TESTE C. ANDRIOLA – E poi i decantatori...

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Le descrivo che cosa è stato fatto, poi se lei non ricorda l'ordine non è importante.

TESTE C. ANDRIOLA – No, termino, e poi decantatori longitudinali che servivano per raffinare ovviamente questo tipo di acque della colata continua 2 e 3 su cui insistevano dei carriponte, defangatori e scrematori, per cui proprio per evitare sporcizie e cose del genere ed acquisizioni, lo scremature prendeva la quota parte superficiale che erano schiume oleose, queste cose qui, venivano messe all'interno di una canale e quindi canalizzata all'interno di alcune cisternette poste su delle vasche di contenimento, ovviamente opportunamente... non sigillate, oh Madonna, non mi viene il termine...

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Segregate.

TESTE C. ANDRIOLA – No, non segregate, insomma erano... mannaggia, non mi viene il termine, erano tutte catramate, si evitava che venissero assorbite queste schifezze eventuali e quindi...

AVVOCATO MELUCCI (fuori microfono) – Impermeabilizzate.

TESTE C. ANDRIOLA – Impermeabilizzate, grazie, non mi veniva il termine, ...e quindi veniva... all'interno di questi moduli per cui veniva riscaldato tramite delle resistenze, l'acqua che veniva all'interno di queste vasche veniva con delle pompe molto piccole rimandata in testa al decantatore per poter essere ulteriormente scremata, mentre invece la schifezza vera e proprio veniva accumulata all'interno delle cisternette e poi evacuata secondo dei codici CER e tutto quanto che ci erano stati dati con opportune analisi, quindi seguita la procedura che doveva essere fatta dall'ente che ci supportava in questo.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Perfetto. Senta, un ordine del 24/02/2006, il 10178 è l'ordine, valore complessivo 5.265.000 euro che è consistito nella modifica, ammodernamento impianto trattamento e raffreddamento acque di servizio ai circuiti di raffreddamento diretti ed indiretti della colata continua a due linee...

TESTE C. ANDRIOLA – Sì, 1.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - ...CCO1 – bravissimo – con le seguenti principali forniture ed attività, potenziamento circuito spruzzi e macchina aperto con incremento della portata a 800 metri cubi/ora, ex 540 metri cubi/ora con installazione nuove pompe sommerse in fossa scaglia, nuova pompa di mandata ai filtri, nuova batteria di filtri a sabbia da installare a valle del decantatore, una nuova torre di raffreddamento in vetroresina, potenziamento impianto di raffreddamento rulli e cuscinetti, circuito macchine chiuso, con incremento della portata a 1.322 metri cubi/ora, ex 940 metri cubi/ora, con installazione di nuovi scambiatori a piastra, nuova stazione di pompaggio, nuovi filtri autopulenti e 2 nuove torri di raffreddamento in vetroresina, potenziamento circuito lingottiere con incremento della portata a 1.000 metri cubi/ora ex 900 metri cubi/ora con installazione di 3 nuovi scambiatori di calore a fascio tubiero, nuove pompe di mandata e nuovo circuito di emergenza con autoclave ex pompa a vapore, impianto elettrico di comando e controllo dei nuovi equipaggiamenti...

TESTE C. ANDRIOLA – Sì, questi...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - ...le consta che sia stato realizzato tutto ciò dalla gestione Riva?

TESTE C. ANDRIOLA - Tutto è stato realizzato, mi sembra strano che non ci sia scritto anche che è stato realizzato un nuovo impianto di accumulo dei serbatoi chimici della colata continua 1 con l'impianto di emergenza al latere della colata continua sempre 1.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Uhm.

TESTE C. ANDRIOLA – Va be', comunque è stato tutto realizzato...

AVVOCATO ANNICCHIARICO – E' stato realizzato anche quest'altro, va bene.

TESTE C. ANDRIOLA - ...(incomprensibile) qualcosa in più, ma è così.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – No, va be', ma sicuramente abbiamo... ci dica quello che è stato realizzato perché noi poi dobbiamo cercare di produrre anche le fatture di tutto quello che è stato realizzato.

TESTE C. ANDRIOLA – Sì, va be', ma questa è roba di Ufficio Acquisti, Ufficio Fatturazione.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – No, no, le produciamo noi.

TESTE C. ANDRIOLA – Ah, sì.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Speriamo di riuscire ad acquisirle! Poi abbiamo ancora potenziamento...

TESTE C. ANDRIOLA – Ah, chiedo scusa, prima dimenticavo gli impianti precedenti, lei ha parlato anche di impianti di emergenza con serbatoio da 15.000 metri cubi che sono gli impianti di emergenza delle colate continue 2 e 3, giusto per chiarezza.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Okay. Poi c'è un altro ordine che è il 57274 del 20/11/2007 del valore complessivo di 1.025.000 euro che riguarda il potenziamento ed ammodernamento impianto di raffreddamento acque circuito macchine e circuito lingottiere della colata continua a due linee CCO/3 con inserimento di due stazioni di pompaggio P/1 e 2, numero 2 scambiatori di calore a fascio tubiero, tubazione di interconnessione e valvole, strumentazione di processo, è stata realizzata questa...

TESTE C. ANDRIOLA – E sì, quella è stata realizzata e le spiego anche che cosa significa l'incremento di scambiatore di calore perché essendo delle portate diciamo maggiori, ovviamente alcuni circuiti sono stati incrementati di uno scambiatori sempre da 500 metri cubi/ora o da 800 metri cubi/ora...

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Bene.

TESTE C. ANDRIOLA - ...a parte i filtrini soliti che noi utilizzavamo perché – ripeto – relativamente al settore ambiente quello che noi facevamo era stare molto attenti ad evitare l'impaccamento dei cosiddetti filtri a sabbia che significava fermare a quel punto l'impianto ed aprire ed andare a pulire e quindi significava veramente fare un lavoraccio di prima, perché generalmente cioè tendevo a farlo con i miei questo tipo di lavoro proprio per risparmiare, anche perché lo tenevo sotto controllo, poi quando non ce la si faceva perché magari succedevano – non so – degli imprevisti, allora si chiedeva il supporto della direzione dello stabilimento per poter assegnare un ordine per la pulizia di queste cose.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Ah, bene. Senta, un altro ordine che è il 56322 del

22/11/2006 relativo alla modifica, ammodernamento impianto di raffreddamento acque di servizio ai compressori C/40, C/12, della colata continua CCO/5 con l'inserimento di 2 nuove torri evaporative per il raffreddamento con acqua Sinni delle acque del circuito secondario degli scambiatori di calore per successivo rilancio degli scambiatori con una stazione di pompaggio dedicata dopo lo stoccaggio in un nuovo serbatoio di accumulo, modifica atta a garantire una portata di acqua raffreddata dei compressori sino a 160 metri cubi/ora con acqua che viene riscaldata da 28 gradi fino a 34 gradi, questa era ex 120 metri cubi all'ora con acqua che prima era da 22 gradi fino a 27, è stato realizzato questo?

TESTE C. ANDRIOLA – No, chiedo scusa, per quello che riguarda la colata continua 5 non era di mia pertinenza, per cui questo impianto non so se poi è stato realizzato o meno.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Ah, va bene.

TESTE C. ANDRIOLA – Cioè se mi ripete un po' che cos'è che era perché...

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Modifica ed ammodernamento impianto di raffreddamento acque di servizi ai compressori C/40 e C/12...

TESTE C. ANDRIOLA – Sì, chiedo scusa, ma in che anno, in che anno è stato fatto questo ordine?

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Ordine 22/11/2006.

TESTE C. ANDRIOLA – E che cacchio è questo! Boh, va be', comunque la colata continua 5 non era di mia pertinenza, per cui... sì, se le devo dire che comunque io li diciamo quasi – come dire? – di supporto perché avevo degli strumenti elettronici particolari per l'allineamento delle pompe, molto geloso perché costavano ben 5.000 euro e quindi andavo io personalmente a fare questi allineamenti delle pompe, per evitare rotture strane, comunque lì c'era una batteria di pompe, c'erano i filtri a sabbia, le torri evaporative, quindi voglio dire l'impianto c'è, poi non so...

AVVOCATO ANNICCHIARICO – No, no, a me interessa che ci sia, poi tanto noi abbiamo le fatture, voi ci dovete dare un riscontro...

TESTE C. ANDRIOLA – Allora, l'impianto... anche se non...

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Mi scusi, mi faccia terminare...

TESTE C. ANDRIOLA – Sì.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - ...voi ci dovete dare dal punto di vista... la Corte ha voluto che comunque i testi ci dessero un riscontro dell'esistenza, cioè l'investimento è stato fatto, c'è stato? Poi che non è perfettamente collimato con la sua memoria...

TESTE C. ANDRIOLA – Perfetto, attenzione...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - ...sull'ordine particolare non fa niente.

TESTE C. ANDRIOLA – Perfetto, attenzione però, perché siccome lei – chiedo scusa – ha

parlato del 2006...

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Ordine, ordine del 2006.

TESTE C. ANDRIOLA – Sì, ma fatto nell'anno 2006.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – No, l'ordine, potrebbe anche essere stato realizzato dopo come tempistica, l'ordine è una cosa, l'esecuzione è un'altra, ci vuole del tempo - no? – lei me lo insegna.

TESTE C. ANDRIOLA – Sì, sì, però dal 2006 io sono diventato capo area nel 2010, sono passati quattro anni, è parecchio eh...

AVVOCATO ANNICCHIARICO – E' assai.

TESTE C. ANDRIOLA - ...voglio dire quando veniva assegnato un ordine poteva intercorrere – che ne so – tre mesi, sei mesi, un anno a voler essere cattivi, però non è che io avevo il dono di avere tutto sotto controllo allo stabilimento...

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Certo.

TESTE C. ANDRIOLA - ...poi se quello del 2006 è stato fatto nel 2007-2008, io in quel periodo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, andiamo avanti, Avvocato. L'ingegnere ha detto che non era di sua competenza questa specifica area.

TESTE C. ANDRIOLA – Sì, sì, esatto.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Infatti io stavo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

TESTE C. ANDRIOLA – Sì, sì, la colata continua 5 non era di mia competenza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Senta, poi con riferimento all'impianto di demineralizzazione acque salmastre da pozzo, area 12 provenienti dal fiume Tara mediante osmosi inversa atto a produrre 360 metri cubi/ora, mediante 2 linee da 180 metri cubi/ora di acqua osmotizzata con contenuto salino pari a 40 parti per ppm.

TESTE C. ANDRIOLA – Sì, parte per milione.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - ...parte per milione più meno 15%, valore riferito ad una salinità in ingresso fino a 2.500 parti per milione con temperatura fino a 20 gradi, per reintegro acque Sinni e dell'acqua demineralizzata di raffreddamento in circuito chiuso esistente di alimentazione circuito spruzzi delle colate continue CCO/1-5 compreso impianto elettrico di distribuzione, automazione, controllo e supervisione impianto atto a garantire un rendimento idraulico di osmosi pari al 75%, produzione di 75 metri cubi di acqua osmotizzata da 100 metri cubi di acqua salmastra, volevo sapere se le consta che sia stato realizzato.

TESTE C. ANDRIOLA – No, chiedo scusa, Avvocato, deve essere cortese, se mi può ripetere

perché non è che abbia capito granché di questi impianti, eh!

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Glielo ripeto, impianto di demineralizzazione acque salmastre da pozzo, area 12, provenienti dal fiume Tara mediante osmosi inversa atto a produrre 360 metri cubi/ora, mediante 2 linee da 180 metri cubi/ora di acqua osmotizzata con contenuto salino pari a 40 parti per milione più meno 15%, valore riferito ad una salinità in ingresso fino a 2.500 parti per milione con temperatura fino a 20 gradi centigradi, per reintegro acque Sinni e dell'acqua demineralizzata di raffreddamento in circuito chiuso esistente di alimentazione circuito spruzzi delle colate continue CCO/1-5 compreso impianto elettrico di distribuzione, automazione, controllo e supervisione impianto atto a garantire un rendimento idraulico di osmosi pari al 75%, (produzione di 75 metri cubi di acqua osmotizzata da 100 metri cubi di acqua salmastra).

TESTE C. ANDRIOLA – E di che anno è questo qui, scusi?

AVVOCATO ANNICCHIARICO – L'ordine è del 21/07/2005, il numero 41163 del valore complessivo di 1.350.000 euro.

TESTE C. ANDRIOLA – Del 2005?! Mah, quello che lei ha recitato come impianto di osmosi 70 metri cubi e quant'altro, quello è l'impianto di osmosi che sta giù a latere del treno lamiere, ma non delle colate continue, poi non lo so che cosa effettivamente... ecco perché gliel'ho fatto ripetere, chiedo scusa se l'ho fatta ripetere, ma...

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Sì, no, no, ci mancherebbe.

TESTE C. ANDRIOLA – Va be', comunque...

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Quello è.

TESTE C. ANDRIOLA – E' quello?

AVVOCATO ANNICCHIARICO – L'ordine – va be' - è quello, poi eventualmente lo chiederemo a qualche altro teste, non c'è problema.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Vada avanti, Avvocato.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Sì. Le volevo chiedere questo: all'inizio della sua audizione, quando è stato sentito dal Pubblico Ministero, lei ha riferito di aver lavorato anche nella gestione pubblica, ante Riva, giusto?

TESTE C. ANDRIOLA - Ante Riva, sì...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Ante Riva.

TESTE C. ANDRIOLA - ...perché mi sono impiegato il 17 Dicembre dell'86, quindi...

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Ecco, quindi dall'86 al '95 lei per nove anni ha lavorato nello stabilimento pubblico, Ilva pubblica, giusto?

TESTE C. ANDRIOLA – Uhm.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Sì. Per quello che è il suo ricordo, che tipo di differenze lei ha potuto notare – se ce ne sono state – tra com'era lo stabilimento Ilva prima che

arrivassero i Riva e com'è diventato lo stabilimento che poi noi abbiamo visto?

TESTE C. ANDRIOLA - Dopo un anno e mezzo dalla mia assunzione, io sono diventato capo reparto del laboratorio di prove distruttive, siccome non mi andava come tutto l'andazzo all'interno dello stabilimento con tutta una serie di uffici strani e di personaggi che non facevano letteralmente nulla e che soltanto mi facevano venire i nervi, io praticamente gestivo un reparto a livello privato nel pubblico, nello statale ed all'epoca il mio capo era il dottor De Vito quando ci fu la distinzione comparto gramme (incomprensibile) con divisione lamiere e tubi – ed io facevo parte della divisione lamiere e tubi – apprezzò questo discorso perché si andava avanti a livello meritocratico, si lavorava e soprattutto si stava attenti a quelli che erano... stiamo parlando dell'86, quindi degli Anni Novanta eh, tutto quello che riguardava l'aspetto ambientale, perché – vi racconto soltanto un aneddoto – io pizzicai una persona di Taranto, io ho sempre fatto avanti e dietro con Bari, un mio parigrado capo reparto che stava facendo un'azione proprio deleteria e dissi: “Ma tu non hai la villa, un'abitazione a Pino Solitario?”, dice: “Sì”, “Io la sera me ne torno a Bari e vado a fare il bagno perfettamente, tu invece stai là e fai fare il bagno ai tuoi figli dopo questa azione che hai fatto?”, “Non capisci niente!”, questo era lo statale. Quindi io con l'avvento dei Riva e quindi con il privato, diciamo che sono stato fortunato per una serie di ragioni, però per come la pensavo io... anche perché avendo vissuto da universitario una esperienza di tipo conduzione, manutenzione all'interno di una concessionaria auto, quindi un privato molto piccolo, trovarmi di fronte a questo che loro chiamavano mostro, ma che mostro non era niente perché bastava avere un pochino la voce grossa e far rispettare determinate linee guida ed allora tutti quanti non staremmo forse a parlare in questa sede, allora se tutti avessero rispettato il 10% di quello che si diceva o si discuteva in alcuni ambienti, probabilmente non saremmo arrivati a questo punto e Taranto forse sarebbe stata diversa. Detto questo, con l'avvento dei Riva e quindi non con i Riva in particolare, ma con l'avvento del privato personalmente io mi sono trovato meglio, uno perché quando eravamo statali per poter acquistare – faccio l'esempio - una penna servivano 850.00 firme e quindi a quel punto... due perché lì dove potevano lavorare cinque persone – tre più due di backup dico io – ne lavoravano 10, 15 ed allora a questo punto se permettete io sono uno di quelli che quando è arrivato il privato mi sono trovato benissimo a lavorare, poi è successo quello che è successo, va be'.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Mi scusi, dal punto di vista invece proprio di quello... perché noi abbiamo visto delle foto, abbiamo visto alcuni filmati di quell'epoca...

TESTE C. ANDRIOLA – Eh.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - ...lei è un testimone che ci può riferire, ma proprio...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, però la invito a fare domande più specifiche – ecco – perché altrimenti andiamo su discorsi...

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Sì, infatti, dal punto di vista... ci mancherebbe, infatti stavo andando un po' più nello specifico apposta.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, prego.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Dal punto di vista – ad esempio - della pulizia degli impianti che differenze – se ce n'erano – lei ha verificato?

TESTE C. ANDRIOLA - Sì, erano notevoli, certo che le ho verificate...

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Eh, e che cosa?

TESTE C. ANDRIOLA - ...anche perché in quel periodo non mi mallevo a dire che in quel periodo stavo passando alla Fiat ed andai a Termoli 3, portai la mia esperienza facendo delle foto con la mia macchina fotografica di Termoli 3, le portai all'interno della nostra officina di manutenzione centrale, lo stato era quello, la Fiat era quell'altro, per cui anche a livello di pulizia... voglio dire, grazie all'ingegner Capogrosso, quando c'era l'ingegner Capogrosso per lo stabilimento – eravamo già Riva – le spazzatrici che giornalmente facevano il giro per acquisire il polverino lungo le strade dell'area ghisa erano – come dire? – era tassativo quel discorso del percorso, difatti quando noi facemmo quel certo giorno il cosiddetto open day che tanti cittadini di Taranto, compreso quelli che volevano denigrare lo stabilimento Ilva, dissero: “Ma voi avete pulito stamattina?”, ho detto: “No, questo viene fatto praticamente ogni giorno” perché l'ingegner Capogrosso – lo ricordo – ecco, questo io l'ho visto, un giorno che traslò mi pare forse di mezza giornata questo passaggio, le grida dell'ingegner Capogrosso giustamente si sentivano a chi non aveva rispettato quelle che erano le sue disposizioni, questo me lo ricordo.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Uhm. Senta, poi prima ha fatto riferimento... io l'ho studiato proprio dal punto di vista dell'ingegneria gestionale, però lei ha fatto un riferimento esperienziale su quello che era il metodo Riva, cioè il fatto comunque di approcciarsi con queste persone che vi hanno in qualche modo trasferito il loro dato esperienziale, può essere un po' più chiaro su questo aspetto, se ci può riferire qualche esempio, qualcosa, per comprendere che cosa era questo metodo Riva o comunque di queste persone dei Riva?

TESTE C. ANDRIOLA – E' un po' legato a quello che io diciamo in mezzo alle righe ho detto... ho riferito la differenza tra stabilimento statale e stabilimento privato, nel senso che mi dispiace dirlo, ma nei nostri statali – che dir si voglia – negli ambienti di lavoro un pochino più di menefreghismo c'è, per cui questo trasferimento invece del privato, di chi poi ti deve – tra virgolette – premiare nel senso che tu hai lavorato bene, tu ti sei tirato dentro, mi hai dimostrato questo, hai pensato a questi neologismi oppure a queste nuove

tecnologie, io ti premio, ecco, il fatto di... è chiaro quello che volevo dire.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, però non andiamo su questi discorsi generali, cerchiamo di capire...

AVVOCATO ANNICCHIARICO – No, non è discorsi... siccome ha fatto... mi perdoni, siccome lei aveva parlato del discorso del...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - È vero che è controesame, però – ecco – non dobbiamo allargare troppo il discorso.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – No, mi perdoni...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Magari la invito...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - ...siccome noi abbiamo portato dei consulenti che parleranno anche di questo, che parleranno dell'efficientamento, che parleranno del perché si sono raggiunti determinati risultati, che parleranno degli investimenti, che parleranno di che tipo di intervento è stato fatto, siccome abbiamo un inquinamento sulla città di Taranto che non è nato nel '95, anzi è diminuito fortissimamente dal '95 in poi, io ho tutto un interesse visto e considerato che... è un teste del quale io ho prestato il consenso ad acquisire il verbale, quindi non è che è un teste che in qualche modo che io potessi pensare di poter fare una domanda del genere...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, Avvocato, in tutto questo se...

AVVOCATO ANNICCHIARICO - ...mi sta riportando spontaneamente un dato esperienziale in cui mi viene a dire “Guardate che io, che venivo dal pubblico, ho visto un cambiamento di quello che era il metodo Riva che portava a determinate cose”, mi perdoni, però è un fiorellino che io vorrei raccogliere perché sicuramente dà delle cose positive.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, io glielo voglio far raccogliere, però dico nel suo stesso interesse se andiamo in discorsi troppo generali, poi non saranno diciamo utilizzabili ai fini che lei stesso desidera, quindi insomma la invito...

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Beh, Presidente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...magari a fare delle domande un po' più specifiche.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - ...fino ad oggi io ho letto anche dai capi di imputazione e da quello che ho letto fino ad oggi c'era un governo ombra che sembrava chissà che cosa fosse, c'erano delle persone che sembravano degli stregoni, mi sembra di capire che invece dalle testimonianze che vengono dai testi del Pubblico Ministero sta emergendo una realtà totalmente diversa e quindi io ho tutto l'interesse a che questa cosa venga sacramentata nei verbali di udienza, mi perdoni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, ripeto, ma nello stesso interesse della Difesa è inutile che parliamo di argomenti generali.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Siamo tutti stanchi, io non ho piacere a stare alle 19.30

ancora in udienza a sentire dei testimoni, 19.45...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, assolutamente, non è questione di stanchezza, è questione diciamo di acquisire degli elementi istruttori utili a tutti, è solo questa la questione, quindi se vuole diciamo..

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Non le pare un elemento istruttorio importante quello di aver squarciato un velo sul governo ombra, visto che questi erano dei tutor, dei supervisori...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, se scende più nello specifico...

AVVOCATO ANNICCHIARICO – A me sembra di sì, devo dire la verità.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non siamo in sede di discussione.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì, una bella arringa, Avvocato.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Risparmi di spesa, efficientamento, investimenti...

P.M. M. BUCCOLIERO – E' una bella arringa la sua, Avvocato.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - ...a me sembra una cosa importante.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, andiamo avanti, andiamo avanti.

P.M. M. BUCCOLIERO – Una bella arringa, complimenti.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Non si preoccupi, ce ne sarà di molte migliori, stia tranquillo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, Avvocato.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Possiamo prendere un secondo i contratti che abbiamo depositato per favore? Volevo chiederle se lei ha mai sentito parlare, parlando ad esempio con Casartelli o parlando con qualcun altro dei tutor, del personale Riva, se era a conoscenza innanzitutto se queste persone lavoravano per i Riva per altri stabilimenti, in altri stabilimenti?

TESTE C. ANDRIOLA - Ho detto che per qualcuno sapevo che proveniva da altri stabilimenti, ma che lavorasse in altri stabilimenti non lo so.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Lei prima, a domanda del Pubblico Ministero, ha detto: “Queste persone so che erano state mandate da Emilio Riva”...

TESTE C. ANDRIOLA - Immaginavo, certo, mandate da Emilio Riva, certo.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - ...e lei sa se l'Ilva avesse stipulato sia nel '95, il 10 Luglio '95 e sia successivamente il primo Luglio '99 dei contratti di servizio in cui offriva, ovviamente dentro remunerazione, quindi il gruppo Riva offriva all'Ilva queste competenze proprio per raggiungere gli obiettivi di efficientamento e di miglioramento?

TESTE C. ANDRIOLA – No, non lo so.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Lei ne sa qualcosa di questi contratti?

TESTE C. ANDRIOLA – No, non ne so nulla di questi contratti.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Posso farglieli vedere per sapere se in qualche modo, guardandoli, ne sa qualcosa?

TESTE C. ANDRIOLA – Tanto non li so, perché comunque...

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Ah, non lo sa.

TESTE C. ANDRIOLA – No, perché quelle sono documentazione che qualora... cioè sicuramente sono concrete, prendevano strade di altri enti, per cui non certo enti operativi.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Va bene, quindi comunque lei non ha sentito parlare di questi contratti di servizio.

TESTE C. ANDRIOLA – No, no.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Va bene, grazie.

TESTE C. ANDRIOLA – Prego.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Senta, e con riferimento invece all'attività svolta per la sicurezza nell'impianto dalla società Dupon (come da pronuncia), lei è a conoscenza di qualcosa con riferimento alla Dupon (come da pronuncia)?

TESTE C. ANDRIOLA – Sì, perché loro sono stati un po' di tempo proprio nei reparti... sull'impianto acciaieria 2, sull'impianto – chiedo scusa – colata continua 2, 3 e 4 dove io avevo un ufficio, però da me non sono mai venuti perché siccome la sicurezza... io ci ho sempre creduto anche nella quality assurance, l'avevo sempre applicata, ho chiesto qualche consiglio, si sono venuti a fare un giro e hanno detto che non dovevo fare assolutamente nulla e quindi sono andato avanti così, quindi è una cosa che mi sono fatto io, mentre invece hanno applicato altre cose su altri impianti, lo so comunque che la Dupon (come da pronuncia) è stata in stabilimento.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Con riferimento all'attività della Dupon (come da pronuncia) io, con il consenso della Corte, le mostrerei in visione una brochure illustrativa del lavoro fatto dalla Dupon (come da pronuncia) per conto dell'Ilva, volevo sapere – dopo che ha guardato il documento – se lei è a conoscenza del tipo di attività sintetizzata in questa brochure, se è stata fatta, se lei ha potuto – visto che girava molto dell'impianto Ilva – constatare che ci siano stati questo tipo di interventi e se sa se ci sono stati dei risultati efficaci. Posso mostrare velocemente al teste il documento?

P.M. M. BUCCOLIERO – Eh, vogliamo vedere.

TESTE C. ANDRIOLA – Se vuole anche... le do un consiglio probabilmente, siccome domani ci verranno anche l'ingegnere Emma, l'ingegnere Sardelli che loro sono stati proprio... hanno fatto parte di questo discorso, forse è meglio che lo chieda a loro piuttosto che a me.

AVVOCATO ANNICCHIARICO - Va bene, accetto il consiglio.

TESTE C. ANDRIOLA – No, no, per onor del vero.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, Avvocato.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Basta, non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Deve ridare i contratti.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Sì, ha ragione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Ci sono altre domande?

(Non si rileva risposta a verbale).

PRESIDENTE S. D'ERRICO – quindi, se non ci sono altre domande, ingegnere, lei è libero, può andare.

TESTE C. ANDRIOLA – Grazie, buonasera.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – La ringraziamo.

Non essendoci ulteriori domande delle Parti, il Teste viene congedato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, la Corte per finire dà lettura dell'ordinanza in merito a quella riserva sulle eccezioni che erano state formulate il 22/12/2017. Allora, la Corte di Assise di Taranto, sull'eccezione di nullità dei verbali dell'incidente probatorio sollevate dai difensori di cui al verbale dell'udienza del 22/12/2017 da intendersi integralmente trascritte osserva: premesso che il profilo di nullità e/o inutilizzabilità dei verbali di incidente probatorio, meglio analiticamente indicati nel verbale di udienza del 22/12/2017 al quale integralmente si rinvia, sollevato in tal sede dai difensori degli imputati, afferisca all'incertezza assoluta sulle persone intervenute di cui all'Articolo 142 C.P.P. a seguito dell'esame testimoniale dei periti nella parte in cui hanno riferito delle modalità di verbalizzazione concordate tra le Parti con specifico riferimento ai verbali di sopralluogo e a quelli di campionamento; ritenuto che la questione sia infondata e vada pertanto rigettata; ritenuto, infatti, preliminarmente che le questioni concernenti il contenuto del fascicolo per il dibattimento debbano essere sollevate a pena di decadenza entro e non oltre i termini di cui all'Articolo 491 comma primo C.P.P., dovendosi ritenere tra questi ricomprese anche quelle afferenti l'incidente probatorio che a norma dell'Articolo 431 lettera e) C.P.P. fa parte del fascicolo per il dibattimento; ritenuto che pertanto deve ritenersi superata la questione relativa all'attuale proponibilità dell'eccezione con specifico riferimento all'aspetto della partecipazione soggettiva alle fasi dell'incidente probatorio sia con riferimento a coloro che non hanno partecipato allo stesso che a coloro che vi hanno effettivamente partecipato, atteso che nei verbali dell'udienza di escussione dei periti davanti al G.I.P. allegati agli atti del dibattimento, specificamente quelli del 24/06/2011, del 17/02/2012 e del 30/03/2012, non si rinviene alcuna eccezione di nullità

e/o inutilizzabilità a norma degli Articoli 134 e 142 C.P.P.; ritenuto che in ogni caso la questione non possa essere accolta essendo priva di rilievo processuale la discrasia tra i verbali di sopralluogo e quelli di campionamento sottoscritti e gli effettivi presenti nelle diverse fasi delle operazioni oggetto di verbalizzazione, discrasia ammessa pacificamente dai periti e derivante dalla natura stessa delle operazioni poste in essere che non avrebbe consentito una compresenza in ogni fase di tutti i soggetti interessati e comunque concordata tra le Parti; ritenuto inoltre che la disciplina codicistica dettata dal titolo terzo del libro secondo dagli Articoli 134 e l'Articolo 142 C.P.P. non possa trovare applicazione nel caso di specie; ritenuto infatti che alcuna violazione degli Articoli 134 e 142 C.P.P. possa ravvisarsi non essendo previsto a carico del perito un obbligo di documentazione dell'attività svolta, sanzionato in caso di omissione a pena di nullità, invero depongono in tal senso la mancanza di qualsiasi disposizione esplicita nonché l'indicazione di cui all'Articolo 230 C.P.P. che impone al Giudice soltanto di fare menzione nel verbale delle richieste delle osservazioni e delle riserve presentate dal consulente tecnico e che esige dal perito unicamente che dia atto nella sua relazione di analoghe richieste a lui rivolte; ritenuto più specificatamente che la mancanza di un dovere di documentazione dell'attività svolta dal perito e resa evidente dalla considerazione che costui deve fornire le risposte ai quesiti nel corso dell'udienza alla quale partecipano tutte le Parti interessate con i rispettivi consulenti tecnici e che anche quando è stata autorizzata per la difficoltà di illustrare soltanto oralmente il parere e la presentazione di relazione scritta, questa può essere letta solo dopo l'esame in contraddittorio del perito, con la conseguenza che eventuali irregolarità o inesattezze in essa contenute possano essere immediatamente contestate, vedi in tal senso Cassazione 10 Luglio 2002 numero 35/187 e Cassazione 20/01/2007 numero 12 421; ritenuto ancora che la perizia non è nulla nel caso in cui nel corso delle operazioni il perito non abbia provveduto a verbalizzare i colloqui avuti con le parti offese o con altre persone, posto che nessun obbligo in tal senso è previsto dalla Legge e che la garanzia di correttezza delle operazioni è fornita dalla possibilità per il consulente tecnico della parte di assistere alle stesse e che eventuali irregolarità o inesattezze della perizia vanno pertanto contestate nel corso dell'esame e potranno incidere sulla valutazione del contenuto della perizia e di ciò il Giudice dovrà occuparsi in sede di decisione, ma non rendono la perizia radicalmente nulla, confronta tra le ultime 05 Giugno 2014 numero 30232; ritenuto infine che la nullità del verbale possa dirsi sussistente solo nei casi di incertezza assoluta sulle persone intervenute o di mancanza della sottoscrizione del pubblico ufficiale che lo ha redatto, Cassazione 06/11/2009 numero 6399, in quanto perché possa ritenersi sussistente un'incertezza assoluta sulle persone intervenute è necessario che l'identità del soggetto

partecipante all'atto non solo non sia documentata nella parte del verbale specificamente destinata a tale attestazione, ma altresì che non sia neppure desumibile da altri dati contenuti nello stesso, né da altri atti processuali in esso richiamati o ad esso comunque riconducibili, Sezioni Unite numero 41461 del 19/07/2012, tali circostanze non sono ravvisabili nel caso che ci occupa in considerazione della certezza dei soggetti intervenuti nel corso dell'incidente probatorio, l'identità dei partecipanti alla quale non solo è rinvenibile dagli atti dello stesso, ma è stata ricordata nel corso della testimonianza dibattimentale dai periti medesimi, nonché dalle modalità concordate tra le Parti con riferimento alla verbalizzazione delle singole operazioni esecutive; per tali motivi rigetta la questione di cui in epigrafe e dispone procedersi oltre.

AVVOCATO ANNICCHIARICO – Presidente, soltanto perché resti a verbale la nostra eccezione di nullità, a nome di tutto il collegio difensivo, è una questione procedurale, non è di offesa, ovviamente

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Grazie, Avvocato. Allora, l'udienza è tolta e ci aggiorniamo a domani, ore 09.00.

Il presente verbale realizzato secondo le specifiche tecniche contrattualmente indicate dal capitolato tecnico Consip ID 1406, fedele integralmente all'audio registrato, è stato redatto da NUOVI ORIZZONTI SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA.

Il presente verbale, prima dell'upload al Portale Web del Ministero della Giustizia, ai fini della certificazione finale del computo dei caratteri, è composto da un numero totale di caratteri (incluso gli spazi): 562.807

*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*

Tale verbale è redatto dall'operatore che pone la propria firma digitale in calce